



Banco di Sardegna

Gruppo BPER Banca

ESERCIZIO

2025

Relazione e
Bilancio d'esercizio
del Banco di Sardegna S.p.A.

Banco di Sardegna Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A.

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. alla data di approvazione del Bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Gianfranco Farre

Vice Presidente

Elvio Sonnino

Consiglieri

Elena Conforti

Maria Grazia Dessì

Simone Marcucci

Alessio Marras

Grazia Orlandini

Gian Battista Piana

Luca Saba

Collegio Sindacale

Presidente

Giovanni Ghi

Sindaci effettivi

Luigi Attilio Mazzocchi

Donatella Nadia Alessandra Rotilio

Sindaco supplente

Giorgia Butturi

Luigi Fontana

Direzione Generale

Direttore Generale

Mauro Maschio

Il Consiglio di Amministrazione desidera porgere preliminarmente un ringraziamento a tutto il personale per l'assiduo impegno dimostrato, le elevate capacità professionali e il contributo fornito per la realizzazione degli obiettivi aziendali. La gratitudine va estesa anche a coloro che hanno cessato l'attività lavorativa mentre un pensiero affettuoso è rivolto ad alcuni dipendenti in servizio deceduti nel corso dell'anno.

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il quadro generale di riferimento

1.1	Cenni sull'economia.....	Pag.	7
1.2	La finanza pubblica.....	Pag.	11
1.3	Il mercato finanziario e i tassi.....	Pag.	12
1.4	Il sistema bancario e i tassi interni.....	Pag.	15

2. Operatività e organizzazione della banca

2.1	Servizi alla clientela e attività commerciali.....	Pag.	17
2.2	Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare.....	Pag.	25
2.3	Rete distributiva.....	Pag.	26
2.4	Risorse umane.....	Pag.	27
2.5	Attività in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".....	Pag.	30
2.6	Attività promozionali, cultura e comunicazione.....	Pag.	31
2.7	Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna.....	Pag.	33
2.8	Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione MUR_BEI.....	Pag.	36
2.9	Fondo Emergenza Imprese Sardegna – RAS-BEI.....	Pag.	39
2.10	Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna.....	Pag.	41
2.11	Fondo per la Crescita Sostenibile.....	Pag.	43
2.12	Contributi ai fondi sistemici.....	Pag.	44
2.13	Piano industriale B:DYNAMIC FULL VALUE 2027.....	Pag.	45

3. Andamento e risultati della gestione

	Sintesi dei risultati.....	Pag.	46
	Prospetti riclassificati e indicatori di bilancio.....	Pag.	47
	Indicatori di performance.....	Pag.	50
3.1	Aggregati patrimoniali.....	Pag.	51
	Raccolta da clientela.....	Pag.	51
	I finanziamenti verso la clientela.....	Pag.	53
	Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi.....	Pag.	57
3.2	Partecipazioni e rapporti con società del gruppo.....	Pag.	59
3.3	Aggregati economici.....	Pag.	61
3.4	Il patrimonio contabile e di vigilanza.....	Pag.	66
3.5	Azioni proprie in portafoglio.....	Pag.	68
3.6	Proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio.....	Pag.	69

4. Altre informazioni

4.1	Operazioni strategiche realizzate ed altri interventi.....	Pag.	70
4.2	Rendicontazione di sostenibilità.....	Pag.	71
4.3	Altri aspetti.....	Pag.	72

5. Principali rischi e incertezze

5.1	L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione.....	Pag.	73
-----	--	------	----

6. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione

6.1	Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.....	Pag.	82
6.2	La prevedibile evoluzione della gestione.....	Pag.	83

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato patrimoniale.....	Pag.	86
Conto economico.....	Pag.	87
Prospetto della redditività complessiva.....	Pag.	88
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto.....	Pag.	89
Rendiconto finanziario.....	Pag.	91

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili.....	Pag.	94
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale.....	Pag.	173
Parte C – Informazioni sul Conto economico.....	Pag.	220
Parte D – Redditività complessiva.....	Pag.	243
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	Pag.	244
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	Pag.	333
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	Pag.	337
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	Pag.	338
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	Pag.	341
Parte L – Informativa di settore.....	Pag.	346
Parte M – Informativa sul leasing.....	Pag.	347

ALLEGATI

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione.....	Pag.	354
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della capogruppo.....	Pag.	355
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà.....	Pag.	356
Relazione del Collegio Sindacale.....	Pag.	359
Relazione della Società di Revisione.....	Pag.	377

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

1.1 Cenni sull'economia

Il 2025 è stato l'anno dei dazi introdotti dagli Stati Uniti, un profondo cambiamento nelle politiche commerciali mondiali, i cui effetti sull'economia sono ancora incerti. Così, alle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, a partire dalla primavera 2025 ("Liberation Day") si è aggiunto un ulteriore elemento di instabilità geopolitica. L'annuncio di accordi preliminari, tregue e negoziati commerciali hanno poi ridotto l'incertezza, anche se le prospettive rimangono fragili. In Medio Oriente, sono stati fatti passi avanti verso la conclusione del conflitto a Gaza, con la sigla di una tregua importante ma ancora debole. In Ucraina, invece, la situazione è ancora in stallo.

Inoltre, stiamo assistendo a una profonda trasformazione nella competizione globale per la leadership tecnologica, accelerata dall'avanzamento dell'intelligenza artificiale ("AI"). Questa sfida non è più dominata esclusivamente dagli Stati Uniti: la Cina ha ormai consolidato il suo ruolo di potenza tecnologica, andando oltre il posizionamento di semplice "fabbrica del mondo". Dato il contesto, ci si aspettava un impatto globale significativo su inflazione (al rialzo) e crescita (al ribasso), mentre finora abbiamo visto economie resistenti. Infatti, nonostante l'incertezza generale, i fondamentali macroeconomici sono stati tendenzialmente improntati verso uno sviluppo sostenibile dell'economia mondiale. A novembre 2025, il commercio internazionale (in volume) è cresciuto del +4,4% a/a, nei primi undici mesi dell'anno l'export è aumentato del +4,5% a/a e l'import del +4,3% a/a.¹ Anche sull'inflazione i peggiori timori non si sono avverati: molte aziende hanno affermato di voler vedere come si stabilizzeranno i dazi prima di introdurre variazioni di prezzo, anche per la sentenza della Corte Suprema americana, ancora in sospeso, sull'autorità di Trump di imporre tasse sui beni importanti negli USA. La crescita del PIL globale per il 2025 dovrebbe attestarsi al +3,2% secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale².

In questo contesto, l'Unione Europea ha mostrato capacità di adattabilità, robustezza e una crescita moderata, ma le prospettive rimangono difficili. L'UE è chiamata a rafforzare la sua autonomia strategica e affrontare importanti sfide: rinnovare il modello di crescita, colmare il divario tecnologico, ridurre le dipendenze strategiche (energia, difesa, sistema dei pagamenti), affrontare l'invecchiamento demografico.

Nella prima parte del 2025 l'economia dell'area euro è stata influenzata dagli andamenti della politica commerciale americana, in positivo nel primo trimestre (+0,6% t/t) – perché c'è stata la corsa all'export per evitare i dazi, con il "front loading" degli ordinativi – e in senso contrario nel secondo trimestre (+0,1% t/t). Nel terzo ha segnato una certa stabilità, con un aumento del

¹ CPB Netherlands Bureau for Economic Analysis, World Trade Monitor November 2025, 23/01/2026.

² FMI, World Economic Outlook, January 2026.

PIL dell'Eurozona pari a +0,3% t/t. Si stima che l'ultimo trimestre del 2025 veda anch'esso un aumento del +0,3% t/t, mentre la crescita complessiva si dovrebbe attestare al +1,5%. Il dato presenta alcune differenze tra i vari paesi: a parte l'Irlanda, che cala del -0,6% t/t (da -0,3%), tutti gli altri paesi hanno registrato una crescita. In Francia il PIL è aumentato di +0,2% t/t (da +0,5% nel terzo trimestre), in Spagna di +0,8% t/t (da +0,6%), mentre in Germania la crescita è aumentata del +0,3% t/t (da 0,0%)¹. A livello di PMI (Purchasing Managers' Index) Composito - l'indice anticipatore del ciclo che sintetizza l'andamento di manifattura e terziario - nell'ultimo trimestre del 2025 il dato dell'intera Eurozona si è confermato in area di espansione. L'accelerazione delle attività nei servizi ha trainato la crescita, mentre la manifattura, pur restando leggermente sotto la soglia di espansione, ha mostrato un chiaro miglioramento nel corso dell'anno, avvicinandosi sempre più a livelli positivi. Sul fronte commerciale, l'Unione Europea ha raggiunto un accordo con l'amministrazione USA che prevede l'applicazione di una tariffa, pari al 15%, sulla stragrande maggioranza delle esportazioni verso gli Stati Uniti, compresi settori strategici quali automobili, prodotti farmaceutici, semiconduttori e legname². Tale accordo, tuttavia, evidenzia come la nuova politica commerciale statunitense imponga l'apertura verso nuovi mercati di sbocco per le merci europee. Certo, non è facile sostituire il vasto mercato di consumatori americani ma integrare e diversificare con altri paesi è possibile e rappresenterebbe una grande opportunità specie per il nostro Paese così votato all'export. In tale prospettiva, si colloca l'accordo di libero scambio Ue-Mercosur³ (Mercato comune dell'America meridionale⁴), che prevede la riduzione dei dazi e delle barriere commerciali per favorire scambi di beni, servizi e investimenti. L'intesa potrà favorire nuove opportunità di sviluppo di rapporti commerciali, ad esempio verso il grande mercato del Brasile. Per quanto riguarda il tema inflazione, in Eurozona il processo di disinflazione sembra ormai portato a termine, con un indice armonizzato dei prezzi al consumo intorno al target desiderato dalla Banca Centrale Europea (BCE) del 2% da diversi mesi, attestandosi al +1,9% a dicembre 2025. Stabile anche la componente "core" dell'inflazione, quella depurata dalle voci più volatili, che ha mantenuto un ritmo di crescita pari al +2,3% a/a, confermandosi sui livelli più bassi da oltre tre anni⁵. Il contesto inflazionistico sopra descritto ha permesso alla BCE nel 2025 - dopo quattro tagli dei tassi da 25 punti base cadauno nel corso del primo semestre - di mantenere invariati tutti i principali tassi di riferimento (tasso sui depositi al 2% a dicembre 2025). La presidente Lagarde ha ribadito diverse volte, nelle ultime riunioni di politica monetaria, di trovarsi in una "buona posizione" per affrontare l'incertezza dei prossimi mesi. Inoltre, la BCE ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita per i prossimi anni, grazie al rafforzamento della domanda interna. Tuttavia, il contesto internazionale è rimasto volatile e i rischi per crescita e inflazione sono ancora elevati, ribadendo l'approccio dell'Istituto «guidato dai dati», secondo il quale le decisioni vengono prese riunione per riunione⁶. Le previsioni non sono esenti da rischi. In particolare, si ravvisano elementi che potrebbero intaccare la stabilità finanziaria, quali: (i) la sostenibilità fiscale globale per l'elevato debito, (ii) le correzioni sui mercati azionari se le attese molto elevate sui guadagni legati all'IA si rivelassero eccessive, (iii) l'opacità dei mercati privati (stablecoin). Allargando lo sguardo all'intera Europa, nel Regno Unito la Bank of England (BoE) ha tagliato i tassi d'interesse di 25 punti base per la quarta volta nel 2025, portandoli al 3,75% a dicembre, avendo trovato il giusto equilibrio tra la necessità di rilanciare l'economia, e il dovere di tenere

¹ Eurostat, GDP up by 0.3% in both the euro area and the EU, 30/01/2026.

² European Commission, Joint Statement on a United States-European Union framework on an agreement on reciprocal, fair and balanced trade, 21/08/2025.

³ European Commission, Factsheet: EU-Mercosur partnership agreement.

⁴ Paesi membri: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela.

⁵ Eurostat, Annual inflation down to 1.9% in the euro area, 19/01/2026.

⁶ European Central Bank, Christine Lagarde, President of the ECB, Luis de Guindos, Vice-President of the ECB, 18/12/2025.

sotto controllo un'inflazione che, pur rallentando, è rimasta elevata (+3,2% a novembre)¹. Diversamente, in Svizzera la Swiss National Bank (SNB), dopo due tagli di 25 punti base a marzo e giugno 2025, nella sua unica riunione del terzo trimestre ha mantenuto il costo del denaro allo 0%, malgrado l'economia locale, in prospettiva, sia minacciata dai dazi (ridotti al 15% dal 39% del Liberation Day di aprile 2025²) annunciati dal presidente Donald Trump nei confronti dell'export elvetico verso gli Stati Uniti³.

Per quanto riguarda l'Italia, si stima che il PIL del 2025 sia cresciuto del +0,7%, a seguito del miglioramento del quarto trimestre 2025 per un +0,3% t/t. La crescita acquisita per il 2026 è pari al +0,3%⁴. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, in media nel 2025 hanno registrato una crescita del +1,5% (da +1,0% nel 2024), mentre l'inflazione di fondo ha mostrato un aumento medio annuo del +1,9% (da +2,0% nell'anno precedente). L'inflazione nel nostro paese si è confermata, sia a dicembre che nel complesso del 2025, tra le più contenute all'interno dell'euro area. La bassa pressione sui prezzi potrebbe favorire importanti recuperi del potere d'acquisto delle famiglie che, unito agli effetti ritardati dei tagli dei tassi d'interesse da parte della BCE, rappresenterebbero importanti elementi per il recupero della fiducia e per dare un po' di slancio ai consumi e all'economia in generale. Relativamente alle imprese, si è registrato una crescita della spesa per gli investimenti in capitale fisso del +1,1% nella media degli ultimi tre trimestri (+0,7% su base trimestrale nel terzo trimestre del 2025 da +1,3%)⁵. L'Italia si distingue tra le economie avanzate: un'analisi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) mostra che solo sei dei 34 paesi membri hanno già superato il loro trend pre-pandemico in termini di investimenti, e l'Italia è uno di questi, insieme a Canada, Australia, Grecia e Croazia⁶. In termini di attività economica, l'indicatore anticipatore PMI Composito è stato per la maggior parte dell'anno in zona di espansione, sostenuto dai servizi e da un lieve recupero della manifattura in corso dell'anno ma che ha visto un arresto nel mese di dicembre. Nei primi undici mesi del 2025 la bilancia commerciale ha registrato un surplus pari a 44,7 miliardi di euro, in aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato segnala un incremento dell'avanzo, dovuto principalmente all'aumento delle esportazioni (+3,1% a/a pari a 591 miliardi di euro) che ha compensato l'aumento delle importazioni (+3,1% a/a pari a 546 miliardi di euro). Nel dettaglio geografico, gli scambi con i paesi dell'Unione europea sono risultati sostanzialmente in equilibrio. Il saldo è stato leggermente negativo, pari a -3 miliardi di euro (306 miliardi di export contro 309 miliardi di import). Il deficit si è ridotto del -60% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il miglioramento è legato a esportazioni in crescita del +4,1%, a fronte di importazioni aumentate del +2,5%. La dinamica del commercio intra-UE appare quindi solida. Al contrario, la bilancia commerciale con i paesi extra-UE, pur in calo del -5,7% rispetto allo stesso periodo del 2024, è rimasta in attivo. Le esportazioni hanno raggiunto 285 miliardi di euro (+2,1% su base annua), contro importazioni per 237 miliardi (+3,8% su base annua). Il contesto è stato caratterizzato da un forte aumento delle importazioni da Stati Uniti e Cina⁷.

Oltre oceano, negli Stati Uniti due temi hanno dominato la narrativa dei mercati. In primo luogo, la politica commerciale protezionistica dell'amministrazione Trump, che ha influito sul comportamento degli attori privati e, di riflesso, hanno inciso in maniera determinante sul ritmo di

¹ Bank of England, Monetary Policy Summary and minutes of the Monetary Policy Committee meeting ending on 17 December 2025, 17/12/2025

² Confederazione Svizzera, Swiss-US trade relations, 16/11/2025.

³ Swiss National Bank, Monetary policy assessment of December 2025: Summary of discussion, 8/01/2026.

⁴ Istat, Stima preliminare del PIL – IV trimestre 2025, 30/01/2026.

⁵ Istat, CONTO TRIMESTRALE DELLE AP REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLE SOCIETÀ, III trimestre 2025, 7/01/2026.

⁶ OECD, Economics Department Working Papers, Understanding the weakness in business investment: A cross-country analysis, 30/06/2025.

⁷ Istat, Commercio con l'estero e prezzi all'import – novembre 2025, 15/01/2026.

crescita dell'economia nella prima parte dell'anno. Il PIL del primo semestre ha infatti registrato un'oscillazione piuttosto marcata, passando dalla contrazione (-0,6% a/a annualizzato) del primo trimestre, al recupero (+3,8%) del periodo aprile-giugno. Infine, nel terzo trimestre la crescita si è mantenuta robusta (+4,3%), sostenuta dall'accelerazione dei consumi interni¹. L'elevata incertezza osservata a partire dalla primavera scorsa, con l'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione americana nel Liberation Day, negli ultimi mesi si è attenuata grazie agli accordi che sono stati raggiunti tra gli USA e i paesi partner commerciali, con una tariffa media al 17,9% a ottobre 2025 (da 2,2% nel 2024) e un'aliquota effettiva applicata alla frontiera americana significativamente più bassa (all'11,6%)². In secondo luogo, i mercati si sono focalizzati sulle attese di politica monetaria, complice un mercato del lavoro che ha mostrato segnali di rallentamento, spingendo la Federal Reserve (FED) a tagliare i tassi. A partire da settembre 2025 la banca centrale americana ha tagliato tre volte i Fed funds di un quarto di punto, portandoli nel range 3,5-3,75% a dicembre. La decisione è stata giustificata dai rischi al ribasso presenti appunto per l'occupazione, e da un'inflazione che è rimasta elevata influenzata dalle tariffe, anche se la FED considera questo effetto temporaneo (CPI a +2,7% a dicembre³). Il presidente della FED, Powell, ha definito l'ultimo taglio un passo verso una migliore "gestione del rischio" per salvaguardare l'economia⁴. Inoltre, sono state riviste al rialzo le stime di crescita degli Stati Uniti nel 2026 (Federal Reserve, +2,3%)⁵. Sebbene l'aumento dei dazi sulle importazioni, le restrizioni all'immigrazione e l'incertezza politica potrebbero avere un impatto negativo sulla crescita, tali fattori dovrebbero essere controbilanciati da una politica fiscale e monetaria accomodante, da un forte slancio degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e da un deficit commerciale più contenuto.

Anche nelle economie emergenti la crescita economica è stata migliore del previsto, nonostante la politica commerciale USA, continuando a manifestare, mediamente, una maggiore vivacità rispetto ai Paesi sviluppati. Tra le principali economie del blocco emergente, il PIL dell'India nel terzo trimestre 2025 è cresciuto del +8,2% a/a (da +7,8%), diventando la quarta potenza economica e superando il Giappone. Le trattative commerciali tra Stati Uniti e India sono ancora in corso e, poiché si sono protratte oltre dicembre 2025 senza giungere a un accordo, i dazi applicati dagli USA sono stati innalzati al 50% (rispetto al precedente 25%). In Cina, dove le tensioni commerciali con gli Stati Uniti si sono lievemente placate (con dazi al 47%⁶), nel quarto trimestre 2025 l'economia è cresciuta del +4,5% a/a, mentre la crescita per l'intero 2025 si è attestata al +5,0%⁷.

In assenza di shock, l'attività economica globale dovrebbe continuare a crescere nel 2026 (Fondo Monetario Internazionale, +3,3%⁸) seppure in lieve rallentamento rispetto all'anno in corso essenzialmente per l'impatto del commercio. In particolare, in Eurozona si prevede una crescita moderata nel 2026 (Banca Centrale Europea, +1,2%⁹): le condizioni finanziarie favorevoli dovrebbero sostenere gli investimenti e il calo dell'inflazione dovrebbe favorire l'aumento

¹ Bureau of Economic Analysis, Gross Domestic Product, 3rd Quarter 2025 (Initial Estimate) and Corporate Profits (Preliminary), 23/12/2025

² LC Macro Advisors, Scary themes for 2026, november 2025.

³ U.S. Bureau of Labor Statistics, CONSUMER PRICE INDEX – DECEMBER 2025, 13/01/2026.

⁴ Federal Reserve, Transcript of Chair Powell's Press Conference, 10/12/2025.

⁵ Board of Governors of the Federal Reserve System, December 10, 2025: FOMC Projections materials, accessible version, 10/12/2025.

⁶ Reuters, Trump shaves China tariffs in deal with Xi on fentanyl, rare earths, 30/10/2025.

⁷ National Bureau of Statistics of China, National Economy Pushed Forward with Innovation-led and High-quality Development and Expected Targets Achieved Successfully in 2025, 19/01/2026.

⁸ FMI, World Economic Outlook, January 2026.

⁹ European Central Bank, Macroeconomic projections, 18/12/2025.

dei consumi; tuttavia, il difficile contesto per il commercio globale continuerà probabilmente a frenare la crescita nell'area dell'euro, anche a causa del rafforzamento dell'euro che potrebbe limitare il commercio extra-UE. Per l'Italia si stima una crescita più solida nel 2026, grazie alla ripresa dei consumi e degli investimenti, sostenuti dagli effetti ritardati dei tagli dei tassi della BCE.

Il PIL della **Sardegna** per il 2025 è dello 0,6%¹ in linea rispetto al dato nazionale, con la componente della spesa per consumi delle famiglie allo 0,5%, inferiore al dato nazionale pari allo 0,9%; il reddito disponibile pro capite in crescita a 21,3 mila euro ma inferiore alla media nazionale. Calano nell'anno le esportazioni (-7%) ma crescono gli investimenti fissi lordi (+2,8% rispetto al dato nazionale positivo di +3,2%). La stima del dato della Sardegna sulla crescita delle unità di lavoro per il 2025 è dell'1,9% superiore allo scenario nazionale che si attesta al +1,3%. Il tasso di disoccupazione al 10,2%, superiore al dato medio nazionale del 6,2%. Il prodotto interno lordo per abitante nettamente al di sotto della media nazionale (25,1 mila euro contro 33,1 mila euro della media delle regioni italiane).

1.2 La Finanza pubblica²

Nel contesto di un quadro geopolitico globale con sempre più aree di crisi, dal Venezuela alla Groenlandia, senza dimenticare Ucraina e Medio Oriente, politiche commerciali all'insegna del protezionismo e riorganizzazioni delle catene del valore, nel 2025 l'andamento dell'economia italiana si è mantenuto su un sentiero di crescita modesta ma pur sempre positiva, tra lo 0,5% e 0,6%³.

L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dei consumi privati, grazie alla stabilizzazione dell'inflazione, accompagnata dalla tenuta degli investimenti fissi. L'espansione delle importazioni ha frenato il contributo della domanda estera netta, in particolare dagli Stati Uniti: la decisione della Commissione Europea di non imporre contro-dazi ai prodotti americani e l'indebolimento del dollaro sono elementi che hanno supportato questa dinamica.

La tenuta del 2025 è stata principalmente guidata da un aumento della produzione nell'industria e in particolare nelle costruzioni, stimulate dalla crescita degli investimenti in asset capitali come opere civili e infrastrutture, impianti e macchinari. Sono state modeste le performance degli altri settori, specie per i servizi. Inoltre, si denota una stabilizzazione del calo della produzione manifatturiera, guidata principalmente dalla forza del settore farmaceutico e l'elettronica.

Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento più che positivo rispetto agli anni passati, sostenendo la ripresa dei consumi privati, l'aumento del gettito fiscale e una riduzione della spesa per sussidi, contribuendo in modo non trascurabile al contenimento della spesa pubblica. Tuttavia, rimangono i ben noti limiti strutturali, quali la bassa occupazione femminile e giovanile e l'alto tasso di inattività. Inoltre, la crescita dell'occupazione si è concentrata tra gli over 50, in settori come le costruzioni e i servizi turistici, a bassa intensità di competenze. Questa dinamica si traduce in una bassa crescita della produttività: il rapporto Istat segnala un calo del -1,9%

¹ Fonte: Prometeia "Scenari ed economie locali – Previsioni Gennaio 2026".

² Lo scenario programmatico elaborato dal Governo italiano è stato tratto dal Documento Programmatico di Bilancio 2026, trasmesso alla Commissione Ue nel mese di ottobre 2025.

³ Documento programmatico di bilancio 2026", presentato a ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

della produttività del lavoro, dopo il -2,7% del 2023, poiché l'aumento delle ore lavorate (+2,3%) è stato più rapido di quello del valore aggiunto (+0,4%). In altre parole, si lavora di più ma si produce meno, con effetti negativi sulla crescita dei salari e dell'economia in generale.

Il rapporto debito/PIL nel 2025 si è attestato al 136,2%, ed è atteso in crescita al 137,4% nel 2026 e successivamente in lieve calo al 137,3% nel 2027, nonostante un deficit di bilancio in netto rientro (3% nel 2025, 2,8% nel 2026 e 2,6% nel 2027), e un saldo primario (saldo entrate e uscite al netto degli interessi) ormai stabilmente in positivo. Infatti, sulla traiettoria del rapporto debito/PIL nei prossimi anni, pesano principalmente le spese per interessi sul debito, la sensibilità ai tassi e una crescita potenziale non sufficientemente alta da portare tale rapporto su una traiettoria discendente, in modo ben più accelerato.

Nel nuovo scenario tendenziale, la crescita moderata, al di là delle stime precise, sarà sostenuta nel prossimo triennio dalla stabilità del mercato del lavoro, dai consumi privati, dal basso costo del credito e dalla chiusura dei progetti legati al PNRR, accompagnato da una crescita dei prezzi sostanzialmente in linea con il target della BCE. Preme ricordare alcuni elementi che potrebbero favorire l'attività economica: il raffreddamento dei rapporti politici e commerciali del blocco europeo (UE e UK e Canada) e gli USA, al netto degli effetti economici dei dazi, potrebbero portare ad una maggiore integrazione sia commerciale che industriale all'interno di questo blocco, e l'apertura a nuovi mercati, come quelli dell'America Latina; in aggiunta, i vari piani di spesa per la difesa degli stati Europei, potrebbe configurarsi come fattori di crescita per la manifattura europea e italiana.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2025s	2026p	2027p
Indebitamento netto	(3,0)	(2,8)	(2,6)
Debito	136,2	137,4	137,3

Legenda
s= stima
p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2026", presentato a ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2025 ha segnato un ampio "rally generalizzato", diventando il primo anno dalla pandemia in cui tutte le principali classi di attività hanno registrato rendimenti positivi. I mercati hanno assorbito shock significativi, in particolare una forte ondata di vendita in aprile innescata dagli aggressivi aumenti delle tariffe statunitensi, prima di rimbalzare con forza grazie agli stimoli fiscali e monetari, all'allentamento dei timori di inflazione e alla propensione al rischio che ha dominato la seconda metà dell'anno. I mercati finanziari delle economie avanzate sono cresciuti, in particolare trainati dai titoli tecnologici statunitensi e dall'ottimismo nei confronti dell'intelligenza artificiale. Le aspettative che l'IA porterà a un aumento generalizzato della produttività hanno sostenuto la propensione al rischio, ma hanno anche alimentato quella che sempre più assomiglia a una bolla finanziaria guidata dall'IA. Anche il reddito fisso ha generato performance elevate. Il debito e il credito dei mercati emergenti hanno sovraperformato, aiutati dall'apprezzamento delle valute e dalla compressione degli spread, mentre la performance dei

titoli di Stato ha registrato forti divergenze tra le varie regioni. I Treasury USA e i Gilts britannici hanno beneficiato dei tagli dei tassi, mentre le obbligazioni tedesche e giapponesi hanno sofferto a causa dell'espansione fiscale e della normalizzazione delle politiche che hanno spinto al rialzo i rendimenti. In Europa, le tradizionali distinzioni tra “core” e “periferia” si sono offuscate, con le obbligazioni francesi che hanno sottoperformato a causa dell'instabilità politica. Il dollaro ha chiuso l'anno con un deprezzamento di circa il 10%, mentre l'oro è stato il protagonista assoluto del 2025, in aumento del 64%.

La Banca centrale Europea (BCE), che ha cominciato il percorso di allentamento nel 2024, ha visto vincere la sua battaglia contro l'inflazione, portando il tasso di riferimento al 2,00%, dopo quattro tagli da 25 punti base nei primi sei mesi del 2025. Gli Stati Uniti hanno registrato un'economia dinamica e un mercato del lavoro resiliente che, unito alle tariffe, non ha permesso all'inflazione di raggiungere il target. Negli ultimi mesi dell'anno però, il mercato del lavoro ha iniziato a dare segni di indebolimento, portando la Banca centrale americana (FED) ad applicare tre tagli da 25 punti base, al livello di 3,50%-3,75%. La Banca centrale giapponese (BOJ), al contrario, ha incrementato i tassi allo 0,75%, il livello più alto degli ultimi trent'anni avviando la normalizzazione della politica monetaria dopo un lungo periodo di tassi prossimi allo zero, avendo fiducia nel raggiungimento dell'obiettivo del tasso di inflazione desiderato. La Banca centrale inglese (BOE) invece, ha tagliato quattro volte i tassi per 25 punti base, atterrando al 3,75%. Nel Regno Unito, al termine del terzo trimestre 2025, si sono registrati segnali di indebolimento dell'attività economica e del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione ai massimi storici. L'inflazione ha cominciato a diminuire nella seconda metà dell'anno, portano i rischi legati a una sua persistenza meno pronunciati.

L'indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l'anno in rialzo del +19%, grazie all'apporto di tutti i mercati che hanno avuto, con intensità diverse, andamenti positivi. Alla base della performance risiede il miglioramento degli utili correnti e la revisione al rialzo di quelli attesi, che vanno a compensare in maniera più che proporzionale il maggiore tasso di sconto, con cui vengono attualizzati gli utili futuri. Gli Stati Uniti hanno visto brillare ancora le “Magnificent Seven”, come sono state ribattezzate Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, dove il loro peso complessivo sull'indice S&P 500 è arrivato a circa il 37%. Dopo un avvio d'anno debole i mercati americani nel 2025 hanno ripreso a correre, sostenuti dalle ampie aspettative sui ritorni sugli investimenti legati all'intelligenza artificiale (S&P 500 +16%, Nasdaq +20% e DJ +8%). In Europa, tra le principali piazze azionarie la migliore performance è stata registrata dall'Italia, dove il FTSE MIB è cresciuto del +31%, seguita dal DAX tedesco con un +23% ed in misura più modesta dal CAC 40 francese per +10%, colpito dal procrastinarsi delle turbolenze di governo. In Asia l'indice giapponese NIKKEI 225 ha registrato una crescita del +26%.

Il mercato obbligazionario governativo europeo ha registrato in media un aumento dei rendimenti dei titoli decennali nel corso del 2025, con intensità diverse. Il Bund tedesco ha registrato l'aumento maggiore chiudendo l'anno al 2,9%, con una crescita di +50 punti base rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a seguito dell'ampio programma di investimenti in spesa militare ed infrastrutturale, garantito tramite la storica riforma che ha cancellato il freno al debito. La Francia ha visto il proprio decennale (OAT) crescere al 3,6%, circa +37 punti base, a causa dell'incertezza politica interna, che ha rallentato le riforme per la correzione della finanza pubblica: nonostante la crescita, infatti, la situazione del bilancio dello Stato francese risulta piuttosto fragile, con una dinamica del debito in deterioramento, il rapporto deficit/PIL ben

oltre il limite dei parametri del trattato di Maastricht e il rapporto debito/PIL in crescita al 113%. Lo spread OAT – Bund, che già stava lievemente aumentando negli ultimi anni, ha proseguito nell'allargamento rimanendo stabilmente sopra i 50 punti base da luglio 2024, per arrivare ad incrociare la traiettoria italiana a settembre 2025, finendo l'anno a 70,8 punti base. Tra i principali paesi dell'Eurozona, l'unico a vedere un andamento stabile dei rendimenti decennali è l'Italia, con il BTP che ha raggiunto il 3,5%, in aumento di appena 3 punti base rispetto all'anno precedente. L'andamento straordinario delle dinamiche europee sopra esposte ha comportato un calo dello spread del BTP verso il Bund piuttosto significativo, pari a 69,4, il livello più basso dal 2008, merito anche di accurate politiche di bilancio volte al risanamento dei conti pubblici. Per quanto riguarda i rendimenti a due anni dell'Eurozona, i primi mesi dell'anno hanno visto un calo a seguito dell'allentamento monetario della BCE, per poi riprendere una tendenza crescente che li ha riportati sostanzialmente in linea con i valori di fine 2024. In dettaglio, in Germania il titolo con scadenza a due anni ha chiuso il 2025 al 2,1%, il corrispondente francese al 2,3%, mentre quello italiano a 2,2%, l'unico in significativo calo di oltre 20 punti base rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il mercato monetario, l'Euribor a tre mesi è sceso fino al minimo di 1,94% nella metà dell'anno, per poi risalire nella seconda metà chiudendo al 2,03%. Per quanto riguarda i titoli governativi statunitensi, il 2025 è stato caratterizzato da una sostanziale discesa dei rendimenti. Nelle scadenze lunghe, il Treasury ha chiuso l'anno al 4,2%, in calo di oltre 40 punti base rispetto all'anno precedente, mentre il titolo a due anni ha chiuso al 3,5%, quasi 80 punti base in meno rispetto a fine 2024. In particolare, a differenza dell'andamento del 2023 e buona parte del 2024, la curva è tornata ad avere una pendenza positiva, con il differenziale tra rendimenti decennali e biennali in ampliamento.

In ambito valutario, il 2025 è stato caratterizzato dalla debolezza del dollaro rispetto alle principali valute. Il deprezzamento ha rappresentato una delle reazioni più evidenti al caos scatenato dai dazi commerciali globali dell'amministrazione Trump: invece di salire, come di solito fa il dollaro in periodi di stress, si è indebolito sensibilmente, un segnale d'allarme per lo status della valuta come valvola di sicurezza per il sistema finanziario globale. Inoltre, le tendenze negative nella governance e nelle istituzioni degli Stati Uniti per le decisioni sulle tariffe stanno erodendo l'esorbitante privilegio di cui hanno goduto a lungo le attività statunitensi. Nei confronti con l'Euro, il tasso di cambio ha chiuso a 1,17, dall'1,04 dell'anno precedente, in parte anche per merito delle rinnovate prospettive di crescita dell'Eurozona per i piani di investimento legati alla difesa dei paesi europei, a seguito dei cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti. Anche lo Yen ha ceduto terreno nei confronti dell'euro e del dollaro. In particolare, l'elezione di Takaichi come nuova premier giapponese ha aumentato l'incertezza sulle future priorità del Giappone e i possibili riflessi sulla politica monetaria. L'Euro-Yen ha chiuso l'anno a 184,0.

Il 2025 è stato un anno di alleggerimento dei prezzi dell'energia, registrando un declino del prezzo del petrolio (WTI) a fine anno a 57,4 \$/barile, a seguito di un aumento dell'offerta a fronte di una domanda stabile. I cambiamenti delle politiche petrolifere dell'OPEC+, unito all'eliminazione dei tagli volontari di produzione, hanno amplificato l'eccesso di offerta su scala globale, con le tensioni geopolitiche che continuano comunque a minacciare rischi al rialzo dei prezzi. Anche il gas naturale, in maniera simile, dopo una breve impennata nella prima parte dell'anno ha proseguito con prezzi in calo a seguito di un eccesso di offerta. Continua la forte salita dei prezzi dei metalli preziosi: l'oro ha raggiunto i massimi storici, chiudendo il 2025 a 4.320 \$/oncia, grazie al proseguimento degli acquisti da parte delle banche centrali, alle incertezze geopolitiche e all'indebolimento del dollaro. Inoltre, il 2025 ha visto una sorprendente

performance dell'argento, sostanzialmente a causa delle stesse motivazioni dell'oro, ma essendo anche un metallo industriale, l'utilizzo ha superato l'estrazione, portando ad una scarsità strutturale.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni¹

Nel 2025 il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da diverse turbolenze sia commerciali che geopolitiche. In Eurozona la crescita è stata moderata, mostrando adattabilità e robustezza, con una dinamica dei prezzi al consumo in ridimensionamento, in linea con il target prestabilito del 2,0%, permettendo il proseguimento del percorso di allentamento monetario da parte della BCE che, come sopra esposto, ha ridotto il tasso di riferimento sui depositi al 2%.

Raccolta

Secondo le stime ABI di dicembre 2025, la raccolta totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del +2,0% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio: i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari al +2,1%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 41 miliardi, mentre i bond crescono del +1,1% rispetto dicembre '24.

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2025, allo 0,89%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in Euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,63%;
- quello delle obbligazioni in essere al 2,83%;
- quello sui depositi in conto corrente a 0,29%.

La raccolta bancaria in **Sardegna**² evidenzia una crescita dei depositi del 4,7% rispetto alla fine dell'anno precedente con una composizione per settore che mostra una prevalenza di depositi delle famiglie consumatrici (oltre due terzi del totale). L'evoluzione rispetto al 2024 indica un incremento del 7,2% per il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici) e del +3% per le famiglie consumatrici.

Finanziamenti

A dicembre 2025, il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si è collocato a 1.663,8 miliardi, con una variazione annua pari a +1,1%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.437 miliardi, in aumento del +1,6% rispetto ad un anno prima, di cui 1.294 miliardi erogati a famiglie e società non finanziarie.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine sul credito bancario, nel quarto trimestre del 2025 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati, con i termini e le condizioni in

¹ Fonte: ABI Monthly Outlook (sintesi), gennaio 2025.

² Gli ultimi dati disponibili per regione estratti da Banca d'Italia si riferiscono a novembre 2025.

leggero allentamento per effetto della riduzione dei tassi d'interesse. Per le famiglie, i criteri applicati sono rimasti stabili per i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre si sono irrigiditi ulteriormente per il credito al consumo. La domanda di credito da parte delle imprese aumenta lievemente, sostenuta da maggiori necessità di rifinanziamento del debito, investimenti fissi e per operazioni di fusioni e acquisizioni. Anche per le famiglie cresce la domanda di credito favorita dal calo dei tassi d'interesse. In particolare, per i mutui ha contribuito anche la maggiore fiducia nell'economia, mentre nel credito al consumo la maggiore spesa in beni durevoli. Gli intermediari hanno segnalato un nuovo miglioramento nelle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento, principalmente con riferimento ai titoli di debito a medio-lungo termine¹.

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2025 il tasso sui nuovi prestiti in Euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili - si è attestato su un valore pari a 3,37% (3,11% a dicembre 2024). Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso al 3,64% (4,40% a dicembre 2024). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale (stock) dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2025, pari a 3,97% (4,44% a dicembre 2024).

A dicembre 2025, il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 213 punti base, rispetto ai 217 punti base di dicembre 2024.

Dopo un 2024 in lieve peggioramento, la qualità del credito torna a migliorare nel 2025. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2025 sono pari a 29,7 miliardi, in aumento rispetto ad 31,3 miliardi di dicembre 2024. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,42% a novembre 2025 (1,51% a dicembre 2024).

In **Sardegna**² gli impieghi si posizionano a 24,4 miliardi con una variazione dell'aggregato rispetto a dicembre '24 del -0,8%. Nel dettaglio per settori, crescono del 3,1% gli impieghi verso Famiglie Consumatrici che rappresentano il 53,3% dell'aggregato mentre si riducono del 3% le consistenze del settore produttivo con un calo tra le branche per attività economica del -13% per le Attività Industriali e del -2% dei Servizi mentre per le Costruzioni si registra un +3,3%.

¹ Banca d'Italia: "Indagine sul credito bancario nell'area dell'Euro" 3 febbraio 2025.

² Gli ultimi dati disponibili per regione estratti da Banca d'Italia si riferiscono a novembre 2025.

2. OPERATIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

2.1 Servizi alla clientela e attività commerciali

Obiettivi strategici e progetti

Le politiche di pricing adottate dal Banco si sono adeguate alle nuove condizioni di mercato e al contesto competitivo.

In ambito raccolta e impieghi a famiglie e imprese, il Banco ha mantenuto un'offerta adeguata alle migliori proposte del mercato, in linea con la sua funzione di Istituto di riferimento in Sardegna.

L'attività commerciale del Banco si è sviluppata in armonia con il contesto esterno e con le strategie aziendali. Il focus del Banco è rimasto quello di consolidare la relazione con la clientela esistente e di attrarre nuova clientela.

La digitalizzazione della Banca

Nel 2025 è stata ulteriormente potenziata l'offerta digitale e consolidato il modello omnicanale, per massimizzare l'efficacia e l'efficienza nella relazione con il cliente, accelerare il raggiungimento degli obiettivi comuni e generare nuove opportunità per i clienti.

Il digitale nel corso dell'anno ha rafforzato il proprio ruolo di motore strategico, contribuendo in modo significativo alla produzione complessiva della banca.

Le vendite dai canali digitali sono cresciute esponenzialmente in ogni area di business. In particolare, sono triplicate per il comparto lending e quadruplicate per il comparto wealth insurance.

L'App si è arricchita di nuove funzionalità e di nuovi prodotti. Tra le novità più rilevanti, la sezione dedicata al Digital Wealth ha trasformato l'esperienza di acquisto a distanza e rafforzato la relazione con il cliente, in sinergia con la human collaboration.

Grazie a continui aggiornamenti, è migliorata la user experience, con una maggiore facilità nell'accesso ai contenuti, maggiore reattività e sempre più elevati standard di sicurezza. L'investimento nello sviluppo e nell'evoluzione dell'App ha garantito elevati livelli di customer satisfaction, testimoniati dall'elevato punteggio di gradimento nell'App Store.

La Filiale Online ha proseguito la sua evoluzione, sia in termini dimensionali che funzionali, affiancando sempre più la filiale fisica nei processi commerciali di vendita, con elevati standard di servizio.

Continua il nostro piano evolutivo per una efficace migrazione delle transazioni dalle filiali sul canale Self Banking, attraverso l'ampliamento delle dotazioni self e lo sviluppo di nuove funzionalità. L'integrazione tra innovazione tecnologica e valore umano rappresenta il punto di forza per garantire un'esperienza sempre più soddisfacente e in linea con le esigenze del cliente, migliorando la qualità dei servizi offerti e rafforzando il posizionamento della banca nel mercato di riferimento.

La comunicazione

Il sito web continua ad essere uno strumento fondamentale nella relazione con il cliente, per questo motivo anche nel 2025 è proseguito il lavoro di restyling di bancosardegna.it, atto a migliorare la User Experience (UX), lavorando su aspetti come la usability, l'accessibilità, il design e l'innovazione, per ottenere un sito più facile da navigare e fruibile da tutti.

Particolare cura è stata dedicata all'attività di ottimizzazione dei motori di ricerca¹, attraverso l'accurata produzione di contenuti utili e dettagliati sui prodotti più ricercati sul sito e sui principali motori di ricerca, da clienti e da prospect. A questa attività, nell'ultimo trimestre del 2025, si è affiancata quella di GEO (Generative Engine Optimization), un approccio più recente, nato proprio in risposta all'avvento dei motori di ricerca basati sull'AI generativa, che mira a ottimizzare i contenuti affinché siano compresi e utilizzati dai motori di risposta generativa (come chatbot e assistenti basati su modelli di linguaggio).

Per ottenere lead qualificati è stata potenziata la strategia multicanale che ha coinvolto i principali motori di ricerca, Google Ads su tutti, ma anche altre piattaforme. Questo ha consentito di interagire direttamente con il nostro target di riferimento, aumentando l'engagement e la brand awareness.

Grazie al digital marketing è stato monitorato e analizzato l'andamento delle azioni di comunicazione, ottimizzando costantemente le strategie per massimizzare il ritorno sull'investimento. Nel corso dell'anno, a supporto dell'azione commerciale della rete, sono state portate avanti campagne su prodotti tradizionali core (prestiti, cessioni del quinto, mutui, ecc) e sui nuovi prodotti digital (conto corrente online under e over 35 e minori). Le campagne pubblicitarie sono state pianificate privilegiando una piena integrazione tra le modalità tradizionali e quelle digitali, con una strategia di profilazione del cliente sempre più efficace nell'indirizzare la comunicazione al target di clientela e prospect destinataria dell'offerta.

L'ascolto dei clienti

È proseguito l'impegno nell'ascolto della clientela attraverso la metrica NPS (Net Promoter Score), che consente di misurare il livello di fiducia e soddisfazione dei clienti raccogliendo direttamente la loro voce.

L'NPS si conferma pienamente integrato nella pianificazione commerciale e nei comportamenti di servizio, rappresentando un elemento strategico per la gestione della clientela.

La customer experience continua a essere al centro dei processi aziendali, in linea con la rivoluzione culturale ormai consolidata, finalizzata sia a migliorare la qualità dei servizi offerti sia a rafforzare la percezione positiva del cliente. Le metriche NPS si applicano ai clienti Family, POE (Piccoli Operatori Economici), Personal e Small Business, mentre per i clienti Private e Corporate si mantiene l'approccio strutturato della Customer Satisfaction, con una metodologia allineata ai principi dell'NPS.

Il miglioramento della qualità dei servizi e dell'ascolto del cliente resta una priorità strategica per il Banco, in quanto una migliore Customer experience favorisce livelli più elevati di fedeltà (Customer loyalty) e un passaparola positivo, determinando un incremento sia nella retention sia nell'acquisition della clientela.

A fine dicembre 2025, l'NPS Score complessivo del Banco si attesta su un valore pari a 32,5, evidenziando un ulteriore significativo progresso rispetto all'anno precedente (29,5).

Attività sulla clientela Family

Per la clientela Consumer (Family), il Banco ha continuato a garantire il proprio supporto alle esigenze economiche delle famiglie, attraverso la proposta di prodotti e servizi dedicati sia all'investimento sia al finanziamento.

¹ Finalizzata all'ottimizzazione di un sito web con l'obiettivo di migliorarne il posizionamento, e quindi la visibilità, sulle pagine dei motori di ricerca.

È stato introdotto il voucher MU-TUO, strumento con il quale la Banca formalizza al cliente l'impegno preventivo a finanziare l'acquisto della casa fino a un determinato importo. Di fatto, è una delibera basata sui soli dati anagrafici, reddituali e patrimoniali. Un prodotto innovativo che rende la ricerca e l'acquisto della casa più semplice e sereno.

E' stata inoltre ampliata l'offerta nel comparto mutui destinati ai privati, con l'introduzione di nuovi prodotti pensati per accompagnare le famiglie nella scelta della loro abitazione: Mutuo Green, Mutuo Assicurato.

Nel corso dell'anno sono state attivate diverse iniziative commerciali a sostegno della promozione dei prodotti di credito al consumo, tra cui campagne dedicate ai prestiti personali, alle cessioni del quinto per pensionati, ai mutui casa.

A seguito del lancio del nuovo prodotto Cessione del quinto pensionato instant (ottobre 2024), è stata rinnovata e potenziata la comunicazione esterna relativa all'offerta.

Grazie a tali iniziative, il Banco ha erogato, tramite Bibanca – società prodotto del Gruppo BPER – volumi significativi di credito al consumo, in particolare prestiti personali e cessioni del quinto.

Parallelamente, è stata aggiornata l'offerta di conti correnti dedicati ai giovani, con l'introduzione della nuova soluzione on demand Teen.

Infine, è stata posta particolare attenzione ai prodotti di raccolta gestita, polizze assicurative ramo vita attraverso il collocamento di strumenti finanziari coerenti con le caratteristiche e le esigenze degli investitori Family che hanno generato, soprattutto nell'ambito delle polizze vita, valori di produzione rilevanti.

Attività sulla clientela Wealth

Durante l'anno sono state intensificate le attività di consulenza, in coerenza con la maggiore domanda della clientela, derivante sia dalla tendenza al calo dei tassi d'interesse a vista, sia alla necessità di orientarsi nel complesso contesto geopolitico. L'offerta di prodotti e servizi finanziari è stata ulteriormente incrementata: in particolare hanno trovato riscontro positivo i fondi obbligazionari a scadenza e i fondi "step in", strategie che vedono l'incremento periodico dell'esposizione ai mercati azionari.

Sulla clientela più evoluta continuano ad essere richieste le Gestioni Patrimoniali Personalizzate e i servizi di consulenza evoluta.

La consueta rilevazione annuale di Customer Satisfaction ha visto un ulteriore incremento del livello di soddisfazione della clientela di due punti percentuali, ora all' 87,3%.

Attività sulla clientela Imprese

IMPRESE RETAIL

Per le imprese appartenenti al modello di servizio Small Business e POE (Piccoli Operatori Economici), con l'intento di ampliare l'offerta commerciale, premiare la fidelizzazione della clientela e promuovere la cultura assicurativa aziendale, sono stati introdotti nuovi prodotti di Prestito Aziendale con spese di istruttoria mitigate. Questa iniziativa ha contribuito in modo rilevante al miglioramento della qualità delle consulenze alla clientela.

Il comparto delle imprese Retail ha inoltre beneficiato della progressiva evoluzione del processo di Delibera Semplificata. Nata per ottimizzare il processo di concessione del credito, ha consentito di garantire una risposta più rapida al cliente ed una riduzione dei tempi di delibera, sulle pratiche di fido con minor complessità e rischiosità.

Per intensificare lo sviluppo del comparto agricolo e favorire l'acquisizione di nuova clientela, sono stati creati dei conti correnti a pacchetto a condizioni agevolate, dedicati alle imprese del comparto primario non ancora clienti della Banca.

La Banca ha inoltre creato un'offerta dedicata alle imprese agricole certificate biologiche con l'obiettivo di sostenere la loro attività commerciale e supportare controparti che adottino standard ambientali e sostenibili in linea con le politiche ESG.

CORPORATE

In crescita le esportazioni dei prodotti agroalimentari per una dinamica positiva del settore lattiero caseario, mentre i restanti settori dell'industria hanno nel complesso ristagnato. In calo le esportazioni dei prodotti petroliferi e chimici.

Nel contesto dell'attuale congiuntura economica, il Banco ha continuato a favorire l'accesso al credito delle imprese attraverso la promozione di strumenti, accordi e convenzioni che consentano una più efficace mitigazione del rischio e l'applicazione di condizioni migliorative.

I principali strumenti "Capital Light" utilizzati, anche tramite dedicate campagne commerciali, sono stati:

- finanziamenti alle PMI assistiti da garanzia MCC del Fondo L. 662/96;
- finanziamenti con garanzia SACE¹ "Garanzia Futuro", che nel corso del 2025 è stata ampliata includendo una nuova finalità: il finanziamento del capitale circolante a supporto del rimborso o ripristino della liquidità a fronte di spese già sostenute, rendendo lo strumento particolarmente flessibile e apprezzato;
- finanziamenti garantiti da SACE destinati a investimenti Green (SACE Green Loan);
- finanziamenti garantiti dal FEI² nell'ambito del Fondo INVEST EU, dedicati a sostenere l'innovazione tecnologica e i processi di digitalizzazione (New InnovFin), nonché gli investimenti "Green" (Fin Sustainability).

Nell'ambito del settore lattiero-caseario è proseguita l'attività di supporto specialistico, con la piena attuazione delle Linee Guida per la gestione delle "Campagne Lattiero-Casearie".

L'ambito **ESG** continua a essere sostenuto attraverso una gamma articolata di prodotti e servizi dedicati: i finanziamenti con garanzie del FEI, i finanziamenti immobiliari green corporate — anche tramite leasing — e il Sustainability Linked Loan, uno strumento non vincolato a specifica destinazione d'uso che riconosce alle imprese condizioni economiche migliorative al raggiungimento di prefissati KPI di sostenibilità.

In ambito Environment, il Banco ha semplificato e ampliato l'offerta di prodotti dedicati al finanziamento di impianti alimentati da fonti rinnovabili, con:

- Fin Helios Aziende, destinato al finanziamento di impianti fotovoltaici di qualsiasi dimensione;
- Fin Energy, rivolto alla realizzazione di impianti da energie rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

In ambito Social, a febbraio 2025 il Banco ha sottoscritto un accordo di partnership con Welbee, società leader nel welfare aziendale, che mette a disposizione delle PMI una piattaforma digitale innovativa per la gestione semplificata dei benefit a favore di imprese e dipendenti. Il servizio consente la costruzione di piani personalizzati che integrano benefit fiscali, soluzioni di welfare e strumenti pensionistici, con particolare attenzione ai temi della salute, del benessere sociale e della mobilità.

Con l'attività di Global Transaction Banking è stato dato supporto alle operazioni di trade finance della clientela. Nel settore del Market Sales sono state realizzate operazioni di copertura atte a mitigare il rischio di fluttuazione del tasso d'interesse e di cambio valutario.

¹ Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione.

² Fondo Europeo per gli Investimenti.

Nell'ambito dell'operatività con i Consorzi di garanzia collettiva fidi, il Banco ha ampliato il numero dei Confidi partner sottoscrivendo una convenzione con Artigiancredito, Consorzio Fidi vigilato ex art. 106 TUB, con sede a Firenze e unità locale a Bologna. Il Consorzio opera prevalentemente a supporto delle PMI artigiane e si avvale delle reti distributive aderenti a CNA¹.

Small Business/POE/Agri Banking – Progetto pilota 2025

Nella seconda metà di aprile 2025, nell'ambito del più ampio progetto in comune con Capogruppo, è stata avviata la fase pilota del progetto Small Business/POE/Agri Banking. L'iniziativa, orientata alla valorizzazione dei segmenti POE e Agri Banking, ha interessato 22 Micro Mercati e 39 filiali, coinvolgendo circa 90 Risorse e generando impatti su un bacino di circa 23 mila imprese.

Il progetto ha l'obiettivo di valutare la possibilità di una maggiore specializzazione del modello di "coverage" del mercato e dei bisogni della clientela. L'intento è soddisfare in modo più mirato le esigenze specifiche dei segmenti POE, Small Business e Agri Banking, superando i portafogli cross-segmento che oggi risultano meno focalizzati.

In particolare, per le filiali coinvolte nel pilota è stata prevista una revisione dei portafogli attraverso:

- una gestione dedicata della clientela POE, affidata a operatori specializzati nel segmento, con riferimento alla clientela della singola filiale o del micro-mercato;
- l'introduzione di portafogli dedicati al segmento Agri Banking, assegnati a 12 gestori che operano presso filiali Hub o filiali autonome.

Alla luce dei risultati conseguiti, nel mese di gennaio 2026 il progetto è passato dalla fase pilota alla piena implementazione definitiva, estendendo il nuovo modello di coverage e la specializzazione dei portafogli all'intera rete del Banco.

Bancassicurazione

Nell'ambito delle attività di sviluppo bancassurance i risultati hanno confermato la tendenza già registrata nel corso dell'anno precedente, realizzando il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato con un incremento del 20% della raccolta complessiva dei prodotti non IBIPs, compreso il comparto auto che esprime una crescita del 4%, significativa rispetto al -3% dell'anno precedente.

Hanno contribuito in particolare a tale crescita i comparti UniSalute (+58%), comparto col quale è stato possibile soddisfare l'incrementale interesse del mercato verso coperture specifiche per la tutela della salute, e il comparto Arca Rami Elementari (+14%).

Per la bancassicurazione indiretta Unipol si registra una crescita di nuova produzione del 40% grazie alla consolidata partnership con la rete agenziale, allo sviluppo di coperture articolate come quelle welfare collettive per l'ambito sanitario e all'introduzione graduale, durante tutto il 2025, dell'obbligatorietà di attivazione delle nuove coperture contro eventi catastrofici naturali estremi, c.d. CAT-NAT, per tutte le imprese iscritte al Registro delle Imprese, con la sola eccezione delle imprese agricole.

L'adeguamento del catalogo prodotti di bancassicurazione diretta e l'integrazione delle procedure di vendita di coperture Property e Credit Protection nel processo di lavorazione dei mutui a privati ha permesso significativi miglioramenti in termini di efficienza commerciale e di governance di prodotto.

Sono state inoltre attivate nel corso dell'anno diverse campagne sui prodotti stand alone, anche con finanziamento a tasso zero per agevolare l'accesso alle coperture e la sostenibilità dei premi per i sottoscrittori; la possibilità di accedere a tali crediti finalizzati è stata messa a disposizione anche del target delle PMI con l'obiettivo di sostenere l'ampliamento delle coperture detenute

¹ Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

dalle aziende per migliorare la gestione dei rischi e la solidità nel tempo rispetto agli eventi dannosi.

Attività Finanza d'Impresa e Crediti Speciali e Accordi Territoriali, Enti e Tesorerie

Nell'ambito delle attività della Finanza d'Impresa e Crediti Speciali è proseguita la gestione dei Fondi ESIF – Fondi di Finanza Strutturata su gare di appalto internazionali di Banca Europea per gli Investimenti (BEI), costituiti nella forma di patrimoni separati ai sensi dell'art 2447 decies c.c. sia di attuazione regionale sia nazionale.

In relazione al Fondo Ricerca & Innovazione e al Fondo Emergenza, sono state erogate tutte le risorse ai progetti positivamente deliberati.

Con riferimento al Fondo Jessica 2, Fondo destinato a progetti di rigenerazione urbana, di efficientamento energetico e sulle energie rinnovabili, a fine 2025 risultano deliberate sei posizioni, per un ammontare complessivo di circa 16,7 milioni, per quattro delle quali son stati stipulati i relativi contratti di finanziamenti ed erogati circa 4,6 milioni di euro. È in corso la selezione di ulteriori progetti fino alla concorrenza delle restanti risorse stanziare.

Il Banco di Sardegna, in RTI (raggruppamento temporaneo d'impresa) con Medio Credito Centrale e altre banche nazionali da dicembre 2021 è aggiudicatario della nuova Convenzione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - MIMIT (ex Ministero dello Sviluppo Economico - MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal "Fondo Crescita Sostenibile". La durata della Convenzione è pari a 5 anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori 4 anni. Nell'anno sono state istruite a livello di RTI domande per un valore di circa 900 milioni di euro, che hanno impegnato, tra contributo e finanziamento agevolato, circa 560 milioni di risorse stanziare. Il Banco di Sardegna, che partecipa per il 3,25% del totale gestito, nel 2025 ha istruito 9 pratiche per 22,5 milioni di investimenti e circa 784 mila euro di contributi.

È proseguita, inoltre, l'attività di assistenza e consulenza dedicata ai progetti di Innovazione e Ricerca come partner ormai consolidato di Startcup (Uniss e Unica) e Coopstartcup (Legacoop).

In merito alla convenzione relativa ai contratti di Filiera e Distretto, col Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF - ex MIPAAF) e CDP, il Banco è convenzionato per il ruolo di Banca Finanziatrice e Banca Autorizzata per il IV e V bando.

A valere sul IV bando, nel ruolo di Banca Autorizzata, il Banco ha istruito 5 contratti di Filiera/Distretto, ai quali, a seguito delle rimodulazioni effettuate nel corso del 2024, partecipano 136 imprese per un importo complessivo pari a 110 milioni di euro di investimenti ammissibili. Nel ruolo di Banca Finanziatrice sono stati deliberati 9 Finanziamenti (Bancario + Agevolato) per un importo totale di 1,8 milioni di euro.

Nel V Bando il Banco, nel ruolo di Banca Autorizzata, ha istruito 2 Contratti di Filiera per un totale di 19 imprese e un importo complessivo pari a 22 milioni di euro di investimenti ammissibili. Nel ruolo di Banca Finanziatrice invece sono stati deliberati 3 Finanziamenti (Bancario + Agevolato) per un importo totale di 887 mila euro.

A seguito del convenzionamento, avvenuto nel 2023, con il Dipartimento delle Pari Opportunità, l'Associazione Bancaria Italiana, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Caritas Italiana il Banco, dopo aver deliberato la prima pratica in Italia a valere sul prodotto "Microcredito di Libertà" ha consolidato il suo posizionamento tra le prime Banche in Italia, deliberando nei 3 anni oltre 500 mila euro a valere sullo strumento.

Nell'ambito delle iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Banco partecipa al progetto dal titolo e.INS – Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia, sia in

qualità di soggetto fondatore dell'Hub, sia come affiliato dello Spoke Credito insieme alla Camera di Commercio di Sassari, alle Università degli Studi di Sassari e Cagliari. Nel corso del 2025, è stato costituito il Fondo di Investimento "Spoke4Fin", primo strumento finanziario per interventi diretti in capitale a supporto delle imprese innovative.

La gestione del Fondo e le relative procedure istruttorie, deliberative e di monitoraggio sono state affidate al Banco di Sardegna. Il Fondo è finalizzato a sostenere start-up, spin-off e PMI innovative attraverso interventi in equity e strumenti finanziari analoghi, con l'obiettivo di rafforzare la struttura patrimoniale, favorirne l'accesso al capitale e accompagnarne i percorsi di sviluppo e consolidamento.

Al 31 dicembre 2025 sono in corso le valutazioni delle prime posizioni presentate dai ventures.

Anche per il 2025 è proseguita l'attività di sviluppo insieme a Confesercenti alla luce della convenzione stipulata nel 2024, con incontri dedicati su tutto il territorio regionale, destinati alle PMI.

In relazione ai mutui agevolati "prima casa" erogati a valere sulla L.R. 32/85, nel 2025 sono stati stipulati 45 mutui per un importo pari a 2,5 milioni.

Per quanto riguarda gli Accordi Territoriali, Enti e Tesorerie, nel 2025 sono proseguite le attività di gestione e rinnovo delle varie convenzioni, con la partecipazione ad oltre 70 gare. Tra queste si evidenzia quella dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, già convenzionato con il Banco come ex Autorità Portuali di Cagliari e di Olbia-Golfo.

La clausola di estensione del servizio contenuta nella Convenzione RAS stipulata il 9 dicembre 2024, ha portato fino ad ora all'adesione di 389 Enti su 415 aventi diritto. Tra questi si evidenzia l'adesione delle nuove Province della Sardegna e della Città Metropolitana di Sassari, operative dal 1° giugno 2025.

Si segnala inoltre che nel 2025 sono stati incassati compensi e competenze per oltre 7 milioni.

In relazione alla ricontrattualizzazione delle Aziende Sanitarie della Sardegna si segnala che l'ARES Sardegna ha proposto la sottoscrizione di un nuovo Contratto Ponte per il periodo 01.01.2026-31.12.2026, posticipando di fatto la pubblicazione del nuovo bando di gara.

Le politiche creditizie

Il Banco di Sardegna ha recepito come di consueto anche nel 2025 l'aggiornamento delle "Politiche Creditizie" elaborate dalla Capogruppo BPER Banca, sulla scorta dello scenario macroeconomico atteso, che prevede in Italia una lieve ripresa dei fondamentali, un impulso positivo legato ad opere PNNR, ma un minore sostegno pubblico, mentre a livello internazionale si rileva una incertezza del quadro politico e degli impatti sul commercio e nell'Area Euro la conferma di una politica monetaria espansiva della BCE.

La definizione delle Strategie Creditizie per il 2025 sono state aggiornate al fine di integrare le nuove indicazioni settoriali e le nuove linee guida in ambito Corporate. In riferimento alle controparti Aziende, le strategie concentrano l'attività di origination sui clienti ad alto potenziale commerciale e ad elevata remunerazione del capitale, inoltre è stato definito un approccio selettivo-conservativo, con preferenza per la clientela esistente per il settore Automotive e delle Costruzioni.

Il Gruppo ha implementato la propria politica di valutazione in ambito **ESG** (Environmental, Social and Governance) con l'aggiornamento della relativa Policy in materia di concessione del

credito, che definisce le linee guida e i criteri di finanziabilità, le cui principali novità sono state le seguenti:

- adeguamento dei criteri generali, con introduzione della tematica dell'economia circolare, in linea con le più recenti evoluzioni normative e le best practice di mercato;
- introduzione di criteri settoriali e di operazione applicabili ai settori "Fornitura di acqua e trattamento dei rifiuti", "Commercio all'ingrosso" e "Terzo settore";
- integrazione di criteri generali legati alla rilevanza del rating di legalità ai fini della valutazione ESG della controparte.

I criteri di applicazione della Policy ESG sono coerenti all'impianto introdotto nel 2024 che prevede la conferma di 3 livelli di estensione del perimetro di applicazione, quali "Criteri Generali", "Criteri Settoriali" e "Criteri di Operazione".

I "Credit Standards" ¹, inseriti per la prima volta già nel corso del 2023 e integrati nel corso del 2024 negli applicativi a supporto dei processi di concessione del credito, sono stati sostanzialmente confermati nei cluster Privati e Aziende, con alcune calibrazioni per meglio considerare la specificità delle diverse forme tecniche, nonché affinato il raggruppamento per macro aree delle operazioni di Finanza Strutturata e definito un Indicatore Sintetico sul cluster Institutional & Structural Lending.

Per quanto attiene al Credito Anomalo Corporate e Retail e il Workout & Partnership, sono stati aggiornati i Regolamenti e Linee Guida in materia richiamando l'attenzione sulla necessità di intercettare e analizzare tempestivamente il deterioramento del merito creditizio, anche tramite una corretta interpretazione degli Early Warning Scores (EWS) e l'applicazione di misure di forbereance, al fine di contenere i flussi a NPE.

È proseguita la partnership con Gardant Bridge Servicing Spa, per la gestione degli UTP e degli NPL 70%, con una integrazione al contratto siglata a ottobre 2025, che avrà decorrenza dalla data della fusione della Banca Popolare di Sondrio in Bper Banca, prevista ad aprile 2026. L'integrazione consentirà una riduzione delle commissioni a beneficio delle banche conferenti e una riduzione della percentuale dei nuovi flussi da conferire (UTP dal 50 al 35%, Sofferenze dal 70 al 65%), in conseguenza dei flussi provenienti dalla BPS, fermo restando l'ammontare dei flussi minimi previsti dal contratto.

● —

¹ insieme di indicatori quantitativi e di requisiti qualitativi che definiscono in termini di caratteristiche dell'operazione le prassi di concessione, in adeguamento alle Linee Guida EBA "Loan Origination & Monitoring" per il comparto imprese.

2.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Nel contesto delle operazioni di manutenzioni del patrimonio immobiliare è proseguito il processo di ammodernamento e ristrutturazione delle Filiali di Oristano Sede, Alghero n°2, Cagliari n°8, Tonara, Loceri, Nuraminis e Perdasdefogu, è stato completato il restyling delle Filiali di Villanova Monteleone, Villagrande Strisaili, Badesi, Osilo, Arzachena, Sorgono e Bosa mentre sono in fase di completamento i lavori di adeguamento della Filiale di Uri. Sono state inoltre realizzate le nuove aree self a Sindia, Porto Cervo, Palau, Luogosanto, Usini e Maracalagonis.

In ambito ATM sono stati posizionati, fra nuove installazioni e sostituzioni, 115 bancomat dei quali 75 evoluti, con caratteristiche cash-in cash-out e sono state installate 11 Casse Self Assiste.

Nell'ambito delle attività di verifica delle condizioni di sicurezza degli immobili del Banco è stato completato l'intervento di manutenzione straordinaria e risanamento dello stabile di Livorno e degli stabili non strumentali di Lanusei e Ghilarza.

Sono stati ceduti gli immobili di Pula via delle Palme, una unità immobiliare al piano settimo di Sassari piazza Rosario, unità immobiliare ai piani secondo e terzo di Sassari viale Italia 12, due box auto a Sassari Fosso della Noce, una unità immobiliare al piano primo dello stabile di Oristano via Mazzini.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, si segnala il monitoraggio delle attività legate al "Progetto Switch-off" che ha consentito una importante riduzione dei consumi elettrici. È attualmente in corso il progetto di sostituzione degli apparecchi illuminanti a tubi fluorescenti con altri a tecnologia led in alcuni stabili del Banco, che consentirà una riduzione dei consumi energetici. Sono stati sostituiti gli impianti di climatizzazione con altri ad alta efficienza, consentendo in tal modo di ottenere un risparmio dei costi di gestione.

2.3 Rete distributiva

Riguardo alla Rete territoriale del Banco di Sardegna, si riporta di seguito la relativa composizione al 31/12/2025 e al 31/12/2024:

Rete territoriale al 31 dicembre 2025

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	264	6	270
ATM	432	7	439
Terminali di punti vendita POS	20.468	665	21.133

Rete territoriale al 31 dicembre 2024

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	265	6	271
ATM	418	7	425
Terminali di punti vendita POS	19.722	788	20.510

La rete distributiva è rimasta pressoché invariata rispetto al 2024, con una chiusura in ambito regionale. Gli ATM sono cresciuti di 14 unità, mentre l'intero parco è oggetto nel corso degli ultimi anni di completo aggiornamento. I terminali di punti vendita POS sono in aumento di oltre 600 unità, con un aumento di 746 unità nel territorio sardo.

Si informa che a partire da gennaio 2026 la struttura organizzativa della Banca, con particolare focus sulla rete distributiva, è stata oggetto di una profonda ristrutturazione con l'obiettivo di avvicinare la Banca ai clienti.

2.4 Risorse umane

Nel corso del 2025 l'attività è stata focalizzata sugli interventi di efficientamento e riequilibrio degli organici aziendali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di supportare e favorire l'onboarding di nuovi assunti generando, per scorrimento, la valorizzazione del personale già in servizio e in particolare delle risorse a maggior potenziale a copertura delle posizioni aziendali.

È stata particolarmente intensa, nella seconda parte dell'anno, l'attività gestionale finalizzata alla efficace realizzazione della revisione organizzativa che, con decorrenza 12 gennaio 2026, ha comportato l'affinamento della struttura organizzativa del centro e del semicentro, nonché la rivisitazione del footprint delle filiali e dei centri imprese. Tale attività, tra l'altro concomitante con l'avvio del progetto di revisione del modello di servizio e del modello distributivo del segmento Small Business, Poe e Agri-Business, ha comportato un'intensa attività di ridistribuzione e riallocazione delle persone sui nuovi ruoli.

In tali dinamiche, particolare attenzione è stata riservata all'accoglimento di richieste di mobilità interna, sia dal punto di vista professionale anche attraverso le autocandidature per le diverse posizioni, sia dal punto di vista territoriale attraverso la raccolta delle esigenze e delle disponibilità rispetto ai territori.

Tra le iniziative più significative in ambito **relazioni sindacali**, si segnalano:

- le informative e il successivo confronto a livello aziendale riguardanti:
 - la riorganizzazione avente decorrenza 12 gennaio 2026, riguardante l'affinamento della struttura organizzativa di Centro e Semicentro, come sopra riportato;
 - il distacco di alcune risorse alla filiale online di Modena di BPER Banca a seguito dell'adesione del Banco al progetto filiale digitale predisposto dalla Capogruppo.
- la sottoscrizione degli accordi riguardanti:
 - il piano formativo aziendale "PEOPLE - persone, relazione, innovazione, sviluppo, omnicanalità, valore" del Fondo Banche Assicurazioni (FBA);
 - un'erogazione welfare di 100 euro da riconoscere ai dipendenti del Banco in organico al 15 novembre di ogni anno (solo per l'esercizio 2025 tale erogazione welfare è stata riconosciuta per l'importo di 240 euro). Con lo stesso accordo è stato definito che, a partire dal 2025, non si procederà al riconoscimento dei buoni benzina previsti dal Contratto Integrativo Aziendale per un valore massimo di 100 euro.

L'**attività formativa** del periodo, in buona parte finanziata dal Fondo paritetico FBA, è stata incentrata sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macroaree della formazione tecnico-specialistica e dello sviluppo delle competenze comportamentali e manageriali.

Le attività si sono svolte in modalità a distanza, in presenza e talvolta in forma ibrida.

Sul versante della formazione tecnico-specialistica, oltre ai corsi necessari ai fini delle abilitazioni IVASS, sono stati predisposti corsi volti al conseguimento e al mantenimento dei requisiti fissati dalla normativa Mifid II per tutto il personale che effettua consulenza in materia di servizi di investimento alla clientela.

Inoltre, è stata erogata la formazione in materia di sicurezza sul lavoro e di antiriciclaggio nel rispetto della vigente normativa, con formazione asincrona o webinar, oltre alla formazione in presenza, quando necessaria, sui temi di salute e sicurezza.

Riguardo ai piani formativi finanziati dai fondi interprofessionali di settore, la formazione ha tenuto conto dei pilastri e delle leve trasversali definite nel Piano Industriale 2024-2027 BPER B:dynamic: crescere in modo integrato su retail, private e corporate valorizzando prodotto e consulenza, rafforzando le partnership e aumentando la profondità delle relazioni con i clienti attraverso modelli di servizio più efficaci.

Le tematiche sono state sviluppate all'interno di un Progetto a valere sul bando 1/24 FBA: Progetto PEOPLE (persone, relazione, innovazione, sviluppo, omnicanalità, valore).

Le attività si sono concentrate sulla formazione tecnico specialistica (credito, finanza, formazione di ruolo) e quella comportamentale (manageriale, trasversale, di supporto alla transizione digitale).

In particolare, il Progetto PEOPLE prevede corsi di inserimento per i neoassunti, attività formative in ambito credito e finanza, progetti di sviluppo dedicati ai consulenti e percorsi specificamente orientati alla cura e al rafforzamento delle relazioni. A questi si affiancano alcuni corsi trasversali su temi chiave quali comunicazione, conciliazione dei tempi di vita e lavoro e tematiche in ambito Diversity and Inclusion.

La trasformazione digitale è stata accompagnata da momenti formativi specificamente dedicati alla comprensione delle applicazioni dell'intelligenza artificiale nei settori bancario e assicurativo. Sono state inoltre organizzate iniziative focalizzate sulla consulenza al cliente, ottimizzata grazie alle nuove tecnologie e valorizzata attraverso le potenzialità offerte dall'omnicanalità.

Tra le principali attività formative realizzate si segnalano fuori piano finanziato, in particolare:

- percorso Agri – Nuove Competenze per il Ruolo del Gestore.
Il percorso, rivolto ai Gestori Agri, è finalizzato a supportare il nuovo ruolo aziendale sotto il profilo tecnico, procedurale e commerciale;
- crescere nel ruolo: competenze tecniche e relazionali per il futuro.
Il percorso è dedicato agli assistenti centro imprese e punta a rafforzare competenze tecniche e comportamentali per supportare in modo efficace i gestori corporate, preparando al tempo stesso i partecipanti ad affrontare, in chiave prospettica, ruoli di maggiore complessità e responsabilità;
- competenze avanzate per la consulenza private: fiscalità, comunicazione, negoziazione.
L'iniziativa mira a potenziare le competenze tecniche e relazionali per analizzare, pianificare e ottimizzare la posizione fiscale dei clienti nel rispetto della normativa vigente, con un approccio patrimoniale-finanziario integrato.
- academy.
L'obiettivo è supportare i giovani talenti, attualmente senza ruoli di responsabilità, nello sviluppo di una gestione efficace di sé, delle attività e delle relazioni, affinché possano valorizzare al meglio il proprio ruolo e, nel tempo, essere pronti ad assumere posizioni di maggiore complessità;
- formazione linguistica.
L'attività formativa è orientata allo sviluppo delle competenze di lingua inglese dei manager e delle figure professionali operanti nelle strutture centrali.

Nel complesso l'attività formativa del periodo ha impegnato 1.684 persone (circa il 99% della popolazione aziendale) in 16.580 giorni/uomo di formazione (di cui 12.718 di formazione WBT), per una media di circa 9,9 giornate di formazione pro capite.

Sono stati inoltre attivati, presso strutture di Direzione Generale, 3 tirocini di formazione ed orientamento curricolari (due in convenzione con l'Università di Sassari, uno con l'Università

di Cagliari) che hanno supportato dei giovani laureandi nella maturazione di crediti propedeutici al conseguimento della laurea e nello sviluppo di competenze da spendere in un futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Andamento organici

Al 31 dicembre 2025 la consistenza numerica del personale risulta di **1.708** (1.804 unità al 31 dicembre 2024).

L'organico aziendale valutato in termini di effettiva "forza lavoro" ¹ si è attestato a 1.635 unità (1.707 a fine 2024).

Composizione ed evoluzione degli organici nell'esercizio 2025

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo	1.708	924	784
Forza lavoro	1.635	888	747
Età media	45,6	44,4	47,1
Laurea	1.014	597	417
Diploma superiore	635	313	322
Altri	59	14	45
Assunzioni	33	19	14
Cessazioni	129	61	68
Turn over	-96	-42	-54

¹ La forza lavoro è composta dalle risorse a libro paga, con l'esclusione dei distaccati presso terzi, delle risorse in aspettativa e del personale inattivo, con l'aggiunta dei distaccati presso il Banco di Sardegna e dei somministrati.

2.5 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

Durante il 2025 le azioni di maggiore rilievo del Banco, in ambito salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, si possono sintetizzare nelle seguenti:

- aggiornato il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) parte Generale e parti speciali, con specifico riferimento al rischio Legionella, ai campi elettromagnetici e alle radiazioni ottiche artificiali;
- redatti 19 DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza), relativi ad un pari numero di contratti di fornitura;
- completati i sopralluoghi su tutti gli immobili del Banco, finalizzati alla valutazione degli ambienti di lavoro;
- completata la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, dalle analisi non sono emerse criticità;
- completata la valutazione del rischio legionella; sono state effettuate misurazioni su 20 siti diversi e, dai risultati delle analisi, non sono emerse criticità;
- completata la valutazione del rischio esplosioni. Sono state effettuate misurazioni su 7 siti e dalle analisi è emersa una criticità immediatamente risolta con la sostituzione della caldaia a gasolio;
- completata la valutazione della qualità dell'aria indoor. Sono state effettuate misurazioni su 20 siti diversi e, dai risultati delle analisi, non sono emerse criticità;
- completata l'attività di «Work Sampling» per l'individuazione dei videoterminalisti, dalle analisi effettuate è emerso che la quasi totalità del personale risulta videoterminalista;
- completata la valutazione del rischio gas radon. dall'analisi è emersa una criticità che si è provveduto a sanare;
- completata la valutazione del rischio molestie e violenze sul luogo di lavoro;
- avviata l'attività per la valutazione semplificata dei rischi ambientali su tutti gli immobili del Banco;
- supporto al Medico Competente nella pianificazione, gestione e rendicontazione delle attività di sorveglianza sanitaria ordinaria e della sorveglianza sanitaria su richiesta dei lavoratori.

2.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione

Il Banco ha supportato numerose iniziative, tra cui:

- i principali festival musicali dell'Isola;
- Autunno in Barbagia, in partnership con la Camera di Commercio di Nuoro;
- gli incontri dedicati al mondo dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, confermando il proprio supporto alle Start Up attraverso la partecipazione ad iniziative come Frontech, Start Cup e Sios25 Sardinia;
- il progetto Jairo, in collaborazione con la Capogruppo BPER e con Sea Shepherd Italia, di salvaguardia e tutela dell'ecosistema marino, in particolare il monitoraggio e la protezione della tartaruga Caretta Caretta, specie a rischio di estinzione;
- gli incontri di educazione finanziaria per studenti delle scuole medie superiori del territorio;
- la competizione per cooperative Coopstartup di Legacoop Sardegna, sostenuta anche con attività di tutoraggio.

Si segnala il sostegno al Festival dello Sviluppo Sostenibile, con l'edizione 2025 dal titolo "IMMAGINA – perché domani", che grazie all'analisi delle esigenze del territorio punta all'individuazione di percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali delle singole comunità.

L'impegno verso il mondo dei giovani e della scuola, da sempre, occupa un posto importante nelle attività del Banco. Ne è un esempio il progetto "Il Basket in Classe", che negli anni ha portato oltre 10.000 studenti di Sassari e dell'hinterland alle partite di coppa casalinghe della Dinamo Banco di Sardegna maschile e femminile.

Sono proseguiti anche gli incontri di educazione finanziaria, con diverse scuole dell'Isola, attraverso la partecipazione al progetto nazionale "Che Impresa, Ragazzi" organizzato dall'ABI.

Il Banco è inoltre partner, dalla sua nascita, del progetto La Nuova@Scuola, nato da un'iniziativa del quotidiano La Nuova Sardegna, che coinvolge studenti di tutta l'isola in alcune attività relative alla redazione del quotidiano e in incontri con le aziende partner per un primo contatto con il mondo del lavoro. Quest'anno, all'interno del progetto, è stato realizzato un incontro di educazione finanziaria con gli studenti del Liceo Classico di Sassari "Azuni".

Ai più piccoli, nel mese di agosto, è stata dedicata l'iniziativa Time to Children, nata dalla volontà comune del Banco, dell'associazione Time in Jazz e del musicista jazz Paolo Fresu di creare, nell'ambito del festival di Berchidda, percorsi ludico-artistici e formativi, non solo in ambito musicale, su misura per i bambini, spaziando dalla musica al teatro, dallo sport alle tradizioni locali, sino alla letteratura e alle produzioni artigianali.

A livello universitario, non è mancato il sostegno alle competizioni che vedono protagonisti i giovani che portano avanti progetti innovativi, come la Start Cup.

È stata supportata, anche quest'anno, la Summer School organizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università degli studi di Cagliari, giunta alla sua terza edizione, dal titolo: "Nuove frontiere del banking e della finanza ed evoluzione della regolamentazione". L'iniziativa risponde all'esigenza di fornire ai partecipanti occasioni di approfondimento su tematiche, di particolare interesse e complessità, legate al sistema bancario e finanziario, come la regolamentazione dell'intelligenza artificiale, i rischi collegati alle attività finanziarie in ambito bancario e le tematiche ESG, nell'ottica di uno sviluppo professionale nel settore.

Nel settore della promozione e divulgazione del patrimonio artistico-culturale rientrano le manifestazioni che hanno visto l'apertura del palazzo sede della Direzione generale della Banca: "Monumenti Aperti" nel mese di maggio e, nel mese di ottobre, "Invito a Palazzo" promossa da ABI nel suo nuovo format "E' cultura", con l'apertura del Palazzo della Direzione generale a Sassari. Entrambi gli eventi hanno visto gli studenti del Liceo Artistico di Sassari – come da tradizione – fare da guida ai visitatori.

Grazie allo straordinario successo e alla grande visibilità della manifestazione "E' Cultura", dedicata a "i Capricci" di Goya, l'apertura al pubblico è stata prorogata dal mese di ottobre fino a metà dicembre. All'interno della stessa manifestazione hanno riscosso un grande successo i due laboratori di incisione, aperti al pubblico, curati dal famoso artista e incisore prof. Enrico Piras.

Il Banco, da sempre, sostiene attivamente anche il mondo dello sport, con particolare attenzione alle formazioni giovanili, alle persone con disabilità e ai progetti legati all'inclusività e all'educazione. Una delle principali attività è la sponsorizzazione alla società sportiva di basket Dinamo Banco di Sardegna: una vera e propria partnership, che ha alla sua base la condivisione di un sistema di valori.

Le attività legate al mondo dello sport si consolidano ulteriormente grazie all'accordo di sponsorizzazione firmato con il Cagliari Calcio.

In linea con la propria missione di banca del territorio, viene rinnovato il supporto alle società sportive che operano con impegno a favore delle comunità locali.

2.7 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

La Regione Sardegna e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento per l'istituzione del **Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna** per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Il Banco di Sardegna è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato, nel luglio del 2012 l'accordo operativo per la concessione del finanziamento di importo pari a 33,1 milioni di euro che, a seguito della performance raggiunta, sono stati integrati nel 2015 con ulteriori 6,3 milioni. Per la gestione del Progetto JESSICA è stato creato, all'interno del Fondo Sviluppo Urbano (FSU), un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'articolo 2447 decies del codice civile.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità ed Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private;
- investimento nel capitale di rischio delle società private.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di euro)

Descrizione	Investimento*	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula con- tratto (data)	Stato dell'arte	Fin.to	Capitale di rischio
						Debito residuo al 31 dicembre 2025	Versato e non an- cora rim- borsato al 31 dicem- bre 2025
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/13	Progetto ulti- mato. Verbale consegna beni del 1/8/16	2.898.499	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/14	Progetto ultimato. Finanziamento estinto.	-	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugu- rata il 21/7/17	-	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/15	Progetto realiz- zato a lotti, ulti- mato, effettuati i collaudi tecnici. Alcuni lotti sono in fase di ge- stione	7.742.100	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/15	In fase di realiz- zazione	380.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/15	Progetto ultimato il 23/12/2017	75.525	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/15	Progetto ulti- mato, in fase di gestione. Strut- tura inaugurata il 6/12/16	779.474	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/15	In fase di realiz- zazione	190.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/16	In fase di realiz- zazione	702.176	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/16	Progetto ultimato	230.533	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/16	Progetto ultimato	308.750	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/16	In fase di realiz- zazione	247.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/16	In fase di realiz- zazione	1.770.167	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000			15.324.224	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al *working capital*, agli interessi, alle commissioni, alla Debt Service Reserve Account (DSRA) ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione).

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2025	31-dic-2024
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	638.606	668.872
120. Altre attività	14	22
Totale dell'attivo	638.620	668.894

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2025	31-dic-2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	810.833	551.533
80. Altre passività	58.470	62.878
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(230.683)	54.483
Totale del passivo e del patrimonio netto	638.620	668.894

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2025	Esercizio 2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	77.816	392.645
30. Margine di interesse	77.816	392.645
40. Commissioni attive	6.528	-
50. Commissioni passive	(315.027)	(338.162)
60. Commissioni nette	(308.499)	(338.162)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(230.683)	54.483

2.8 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MUR-BEI

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ("MUR"), in qualità di Autorità di Gestione del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020", ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON. Il Banco di Sardegna è risultato uno degli intermediari finanziari aggiudicatario della gara di selezione della BEI. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del codice civile.

Alla data del 31 dicembre 2025 i finanziamenti stipulati e le erogazioni effettuate sono le seguenti:

Descrizione	Progetto	Finanzia- mento Fondo R&I	Parte- cipa- zione nel capitale societario Fondo R&I	Stipula con- tratto (data)	(unità di euro) Erogazioni	
					Debito residuo al 31 dicem- bre 2025	Capitale di rischio Versato al 31 dicem- bre 2025
Realizzazione piattaforma di testing per materiali avanzati da impiegare nel campo dell'aerospazio	229.108	47.200	-	31/10/2019	18.551	-
Sviluppo di software (SW) per l'applicazione di algoritmi di Intelligenza Artificiale (AI) alle immagini satellitari SAR	1.293.541	799.778	-	03/12/2019	513.725	-
Sviluppo dispositivo diagnostico su piattaforma robotica per diagnosi microbiologica	962.340	632.100	-	05/12/2019	399.017	-
Sviluppo di un dispositivo per l'estrazione dell'acqua da emulsioni, soluzioni e granulati	1.362.165	953.516	-	19/12/2019	759.517	-
Ricerca di nuove biotecnologie di bio-preservazione per consentire, tramite i moderni sistemi di confezionamento, una maggior durata dei lievitati da forno	757.021	285.614	-	19/05/2020	215.149	-
Sviluppo di una stazione automatica innovativa per il controllo della qualità estetica dei prodotti industriali	857.158	600.010	-	20/05/2020	311.287	-
Sviluppo di un sistema hardware e software, basato su tecnologie di Intelligenza Artificiale che consente di semplificare l'accesso alle informazioni aziendali	1.851.207	1.241.358	-	02/09/2020	1.241.358	-
Definire, progettare e realizzare un Equipment Test Laboratory (Modular Iron Bird) capace di provare gli equipaggiamenti dei comandi di volo di diversi tipi di velivoli	1.553.902	649.750	-	03/09/2020	334.131	-
Realizzare un'infrastruttura univoca che integra al suo interno un sistema interattivo che avrà la capacità di controllare i più diversificati rischi/allerte sia ambientali sia antropici.	1.174.906	814.844	-	12/05/2021	614.477	-
Fornire alle persone con deficit visivo uno strumento in grado di leggere qualsiasi tipo di documento cartaceo, interagendo con uno smart speaker presente nell'ambiente domestico.	403.278	282.295	-	21/01/2022	159.559	-
Il progetto mira a fornire un sistema basato sull'intelligenza artificiale per classificare automaticamente le malattie respiratorie nei suini macellati.	606.869	424.808	-	29/04/2022	320.223	-
Realizzare una soluzione infusoriale innovativa per dialisi peritoneale e un dispositivo innovativo per dialisi peritoneale che mira al trattamento automatizzato che tipicamente avviene durante la notte (*)	943.382	660.367	-	06/07/2023	328.992	-
Creazione di una "Design collaboration room", tool basato sulla tecnologia della realtà virtuale, per mettere a disposizione dell'utente un set di funzionalità che, a partire dai dati e dalle informazioni in input, permetterà all'operatore, direttamente in VR, di realizzare il processo di design, progettazione, produzione e test di satelliti.	1.561.959	702.882	-	11/09/2023	550.554	-
Totale	13.556.836	8.094.522	-		5.766.540	-

(*) Si segnala che il progetto si è chiuso in riduzione; pertanto, il finanziamento è stato ridotto in misura proporzionale e restituito dall'impresa in quanto erogato alla stessa in via anticipata per ottemperare agli obblighi di scadenza del Fondo.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON - Ricerca e Innovazione al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2025	31-dic-2024
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	750.989	450.645
120. Altre attività	2.138	19.060
Totale dell'attivo	753.127	469.705

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2025	31-dic-2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	726.587	411.505
80. Altre passività	29.852	34.014
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(3.312)	24.186
Totale del passivo e del patrimonio netto	753.127	469.705

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2025	Esercizio 2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.161	143.740
30. Margine di interesse	100.161	143.740
50. Commissioni passive	(103.473)	(119.554)
60. Commissioni nette	(103.473)	(119.554)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(3.312)	24.186

2.9 Fondo Emergenza Imprese Sardegna – RAS-BEI

La Regione Sardegna e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in data 26 maggio 2020 hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento per l'istituzione di un Fondo dei Fondi denominato "Fondo Emergenza Imprese Sardegna" ("Sardinia FoF") per la gestione delle risorse afferenti al Programma Operativo Regionale 2014-2020 ("POR"), con lo scopo di affrontare i fallimenti del mercato ulteriormente incrementati dagli effetti pandemici COVID-19.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario della gara di selezione della BEI, per il maggiore plafond disponibile, pari a 66,66 milioni di euro. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 *decies* del codice civile.

Le risorse stanziare sono destinate alle imprese operanti nel territorio della Sardegna che hanno subito danni da Covid, da erogare sotto forma di prestiti a lungo, medio e breve termine a sostegno degli investimenti e del fabbisogno di capitale circolante, nell'ambito del "Quadro temporaneo per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di COVID-19" della CE e in particolare agli artt. 3.1 e 3.3.

In data 1° settembre 2020 il Banco di Sardegna ha stipulato l'Accordo Operativo con la BEI. In data 23 febbraio 2021 e in data 26 luglio 2022 il Banco ha poi siglato con la BEI due addendum contrattuali a seguito dell'assegnazione di ulteriori fondi da parte della Regione, che portano il plafond disponibile a complessivi 112,75 milioni di euro.

A fronte delle 159 domande istruite, sono stati stipulati n. 149 finanziamenti per complessivi 108,6 milioni di euro.

Dal 1° gennaio 2024 il Fondo è in fase di post investimento.

Di seguito un riepilogo della distribuzione delle risorse per finalità, dimensione d'impresa e settore turistico e non turistico

(unità di euro)

Finalità	n° pratiche	%	Importi Erogati	%
Liquidità	115	77%	78.361.000	72%
Investimento	22	15%	23.064.919	21%
Entrambi	12	8%	7.125.000	7%

(unità di euro)

Settore	n° pratiche	%	Importi Erogati	%
Turistico	61	41%	38.388.419	35%
Non Turistico	88	59%	70.162.500	65%

(unità di euro)

Dimen. Impresa	n° pratiche	%	Importi Erogati	%
Micro Impresa	82	55%	25.037.919	23%
Piccola Impresa	39	26%	34.194.000	32%
Media Impresa	18	12%	34.069.000	31%
Grande Impresa	10	7%	15.250.000	14%

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo Emergenza Imprese al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2025	31-dic-2024
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	3.309.921	3.430.202
120. Altre attività	13.613	82.363
Totale dell'attivo	3.325.534	3.512.565

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2025	31-dic-2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	4.529.780	4.836.741
80. Altre passività	529.021	563.620
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.735.267)	(1.887.796)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.323.534	3.512.565

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2025	Esercizio 2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.913	383.150
30. Margine di interesse	100.913	383.150
50. Commissioni passive	(1.836.180)	(2.270.946)
60. Commissioni nette	(1.836.180)	(2.270.946)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(1.735.267)	(1.887.796)

2.10 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna

A seguito del positivo superamento della *due diligence* della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) volta al rifinanziamento del Fondo Jessica, in data 17 giugno 2021 la BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato l'accordo operativo per la concessione del finanziamento di importo pari a 21 milioni di euro. Le risorse del Fondo sono destinate al finanziamento di progetti presentati da imprese private o Enti Pubblici all'interno della Regione Sardegna e relativi ai seguenti ambiti:

- sviluppo urbano integrato (infrastrutture urbane; attività commerciali e di vendita, parte di un più ampio progetto di rigenerazione urbana; infrastrutture sportive, che forniscano un servizio alla comunità locale; immobili direzionali se parte di un più ampio progetto di rigenerazione urbana; bonifica e riqualificazione di aree dismesse; ripristino di un sito compromesso dal punto di vista ambientale)
- efficienza energetica (efficienza energetica negli edifici; pubblica illuminazione, qualora gli interventi siano finalizzati a migliorare il rendimento energetico dell'illuminazione pubblica esistente; impianti di cogenerazione);
- energie rinnovabili (energia solare; energia idroelettrica; energia da biomasse; energia da biogas; energia eolica *onshore*)

Al 31 dicembre 2025 risultano approvate positivamente dal Comitato Investimenti sei posizioni, per un ammontare complessivo di 16,7 milioni di euro, e risultano in valutazione ulteriori due richieste.

Si riportano di seguito i finanziamenti stipulati e le erogazioni effettuate al 31 dicembre 2025.

Descrizione	Investimento	Fin.to Jessica2	Stipula contratto (data)	Stato dell'arte	Importo Erogato	Debito residuo al 31 dicembre 2025
Realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 900 kWp finalizzato alla creazione di una comunità energetica, impermeabilizzazione tetto sottostante e realizzazione di 5 colonnine di ricarica bifacciali da 22 kWp	1.274.571	608.541	28/08/2024	In fase di realizzazione	481.267	481.267
Realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 700kWp. Sostituzione vecchio impianto condizionamento per garantire efficientamento energetico.	1.500.000	488.857	12/11/2024	Progetto ultimato	488.857	488.857
Realizzazione di due impianti fotovoltaici da 250 Kw e 1,5 Mw e di un impianto a biogas da 300 kw	5.952.000	2.976.000	20/01/2025	In fase di realizzazione	1.886.000	1.886.000
Rifacimento via principale (ammodernamento infrastrutturale con colonnine green) della via principale del Comune di Tortolì	3.450.621	1.725.311	26/11/2025	In fase di realizzazione	1.725.311	1.725.311
Totale	12.177.192	5.798.709			4.581.435	4.581.435

Si riporta di seguito il resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna al 31 dicembre 2025:

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2025	31-dic-2024
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	16.575.573	20.279.844
120. Altre attività	1.911	55.479-
Totale dell'attivo	16.577.484	20.335.323

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2025	31-dic-2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	16.317.067	20.270.509
80. Altre passività	293.399	166.312
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(32.982)	(101.498)
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.577.484	20.335.323

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2025	Esercizio 2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	148.149	64.814
30. Margine di interesse	148.149	64.814
50. Commissioni passive	(181.131)	(166.312)
60. Commissioni nette	(181.131)	(166.312)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(32.982)	(101.498)

2.11 Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna fa parte del RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese), con Medio Credito Centrale, in qualità di capofila, e altre banche nazionali. L'RTI è aggiudicatario, da dicembre 2021, della nuova Convenzione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - MI-MIT (ex Ministero dello Sviluppo Economico- MISE), relativa alla gestione degli interventi previsti dal "Fondo crescita sostenibile". La durata della Convenzione è pari a 5 anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori 4 anni. Nell'anno sono state istruite, a livello di RTI, domande per un valore di circa 900 milioni di euro, che hanno impegnato, tra contributo e finanziamento agevolato, circa 560 milioni di risorse stanziato.

Il Fondo è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane).

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico. Al 31 dicembre 2025 risultano già attivati 37 bandi, per un valore totale di progetti presentati per circa 20 miliardi di euro.

2.12 Contributi ai fondi sistemici

Nel corso del 2025, così come per l'esercizio precedente, non è stato richiesto alcun contributo ordinario da parte del Single Resolution Board per il **Single Resolution Fund - SRF** in quanto la dotazione patrimoniale del fondo al 31 dicembre 2024 è risultata superiore al livello minimo dell'1% dei depositi protetti alla medesima data.

Nel 2024 è terminato il periodo di contribuzione obbligatoria al **DGS (Deposit Guarantee Scheme)**. Nel corso del 2025 sono stati versati contributi al DGS per 1 milione (12,6 milioni al 31 dicembre 2024) principalmente destinati alla dotazione finanziaria del fondo, tenuto conto dell'andamento dei depositi protetti e degli impegni di pagamento assunti.

Al 31 dicembre 2025 è stata contabilizzata la stima del contributo annuale al **Fondo di Garanzia per le assicurazioni ramo vita**, per un importo di 112 mila euro (92 mila euro il contributo relativo al 2024).

2.13 Piano industriale B:DYNAMIC | FULL VALUE 2027

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca in data 9 ottobre 2024 ha approvato il nuovo Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo BPER Banca “B:Dynamic | Full Value 2027”.

Il Piano è stato costruito su tre pilastri principali:

- “Liberare il pieno valore dei nostri clienti” attraverso prodotti personalizzati sulla base dei loro bisogni per i segmenti Retail e Private – facendo leva sul nuovo assetto del wealth management – e supportando la clientela Corporate con soluzioni bancarie su misura attraverso la nuova Fabbrica Prodotti Corporate;
- “Catturare le nostre latenti economie di scala”, aumentando la produttività (tramite il nuovo modello di servizio omnicanale e l’ottimizzazione e automazione dei processi grazie all’intelligenza artificiale generativa), con iniziative di potenziamento delle competenze (up-skilling) e l’internalizzazione di attività operative chiave, riducendo al contempo le spese amministrative;
- “Fare leva sulla solidità del nostro stato patrimoniale”, migliorando e modernizzando la gestione del rischio di credito e del capitale.

La “completa modernizzazione della Banca” consentirà la piena esecuzione dei tre pilastri strategici, tramite i seguenti fattori abilitanti:

- Tecnologia, Sicurezza e Intelligenza Artificiale – il Gruppo BPER Banca continuerà a investire, oltre quanto già investito negli ultimi anni, per essere all’avanguardia nell’IT garantendo lo sviluppo del business e una maggiore produttività;
- Impegno ESG e Sostenibilità - in parallelo alla modernizzazione del Gruppo, l’integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali proseguirà per consentire al Gruppo BPER Banca di continuare a essere leader nell’ESG;
- Organizzazione e Persone - il Piano industriale comprende una serie di interventi tra i quali: un programma di up-skilling delle persone, finalizzato ad accrescere la forza commerciale del Gruppo e che interesserà oltre il 30% dell’organico, con un potenziamento delle competenze; un approccio interfunzionale basato sulla piena integrazione informatica per consentire la trasformazione del Gruppo BPER Banca in un’organizzazione moderna, pronta a cogliere nuove opportunità commerciali; un nuovo modello di performance management con al centro la meritocrazia; e un nuovo Piano di incentivazione pienamente allineato agli obiettivi del Piano industriale.

Al 31 dicembre 2025, tutte le iniziative del Piano “B:Dynamic | Full Value 2027” sono state lanciate e la loro messa a terra prosegue come da pianificazione prevista, in linea con i target di Piano, i cui dettagli sono riportati nel Bilancio consolidato della Capogruppo.

In via complementare rispetto a quanto previsto dal Piano industriale del Gruppo, nei primi mesi del 2025 la Capogruppo BPER Banca, preso atto delle dinamiche riorganizzative che si stavano sviluppando nel mercato bancario italiano (ed europeo), ha valutato l’opportunità di integrare la crescita organica interna già prevista con il lancio di un’Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) avente ad oggetto il 100% delle azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. Tra gli obiettivi perseguiti mediante l’acquisizione, si evidenzia la piena valorizzazione delle potenzialità insite nei due gruppi, accrescendo la creazione e distribuzione di valore e la realizzazione di importanti sinergie, senza costi sociali e riducendo il profilo di rischio per tutti gli stakeholder.

3. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE

Sintesi dei risultati

Al 31 dicembre 2025, l'utile netto si attesta a 164,3 milioni, dopo aver scontato imposte per 77,8 milioni.

Il margine di interesse perviene a 302,6 milioni (-3,4 milioni rispetto al 2024). In un contesto di tassi di interesse in diminuzione, il margine di interesse da clientela cresce di 18,7 milioni, supportando il margine complessivo dell'interbancario, in calo di 11,5 milioni e il margine dal portafoglio titoli che cala di 10,5 milioni.

Le commissioni nette sono pari a 178,6 milioni, in calo del 5,2% rispetto al 2024, per la riduzione delle commissioni per la canalizzazione delle operazioni «ecobonus» verso la Capogruppo BPER Banca¹, che pervengono a 2,7 milioni, in calo di 18,9 milioni sul 2024. In sensibile crescita le commissioni relative alla distribuzione di servizi di terzi ammontano a 38,7 milioni (+8% sul 2024), le commissioni su servizi di investimento si assestano a 38,4 milioni (+16,9% sul 2024) e le commissioni del comparto assicurativo sono pari a 23,7 milioni (+16,2% sul 2024).

I finanziamenti netti verso la clientela sono pari a 7,1 miliardi, stabili su dicembre 2024.

Il Banco di Sardegna, anche nel 2025, ha mantenuto elevati standard di asset quality: con l'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso clientela (NPE ratio lordo) pari al 2,1% (1,9% a fine 2024), mentre l'incidenza dei crediti deteriorati netti verso clientela (NPE ratio netto) risulta pari allo 0,9% (1% al 31 dicembre 2024).

Raccolta complessiva a 22,1 miliardi (+12,2%), con tutte le componenti in crescita: raccolta diretta a 12,9 miliardi (+6,4%), gestita a quasi 4 miliardi (+4,8%), titoli a custodia a 4,1 miliardi (+48,5%) e assicurativa a 1,1 miliardi (+9,9%).

Si conferma al 31 dicembre 2025 la solidità patrimoniale del Banco, con il CET1 ratio, al 35%, indicatore che evidenzia una patrimonializzazione largamente superiore ai requisiti normativi.

¹ All'interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo i servizi del Gruppo ai propri clienti e girando le operazioni alla Capogruppo. Per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria né è esposta ai rischi di quest'ultima.

Prospetti riclassificati e indicatori di bilancio

Di seguito sono riportate le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione, gli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata; in particolare:

- i conti correnti e depositi a vista presso banche (voce 10 "Cassa e disponibilità liquide") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti: a) crediti verso banche";
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Stato Patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-25	31-dic-24	Var. assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	117.183	113.219	3.964	3,5
Attività finanziarie	1.733.773	1.664.500	69.273	4,2
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.120	1.605	515	32,1
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.450	27.937	(6.487)	(23,2)
c) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.579	86.012	1.567	1,8
d) titoli di debito valutati al costo ammortizzato	1.622.624	1.548.946	73.678	4,8
- banche	-	-	-	-
- clientela	1.622.624	1.548.946	73.678	4,8
Finanziamenti	14.069.486	12.884.121	1.185.365	9,2
a) crediti verso banche	7.000.938	5.828.021	1.172.917	20,1
b) crediti verso clientela	7.068.548	7.056.100	12.448	0,2
Partecipazioni	115.035	115.427	(392)	(0,3)
Attività materiali	261.566	267.057	(5.491)	(2,1)
Attività immateriali	997	1.430	(433)	(30,3)
Altre voci dell'attivo	321.685	306.679	15.006	4,9
Totale dell'attivo	16.619.725	15.352.433	1.267.292	8,3

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-25	31-dic-24	Var. assoluta	Var. %
Debiti verso banche	1.706.621	1.462.438	244.183	16,7
Raccolta diretta	12.885.534	12.106.776	778.758	6,4
a) debiti verso clientela	12.874.678	12.087.325	787.353	6,5
b) titoli in circolazione	10.856	19.451	(8.595)	(44,2)
Passività finanziarie di negoziazione	821	1.300	(479)	(36,8)
Derivati di copertura	261	420	(159)	(37,9)
Altre voci del passivo	726.567	567.141	159.426	28,1
Patrimonio netto	1.299.921	1.214.358	85.563	7,0
a) Riserve da valutazione	144.376	140.864	3.512	2,5
b) Riserve	709.714	552.611	157.103	28,4
c) Riserve da sovrapprezzo	126.318	126.318	-	-
d) Capitale	155.248	155.248	-	-
e) Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	164.265	239.317	(75.052)	(31,4)
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.619.725	15.352.433	1.267.292	8,3

Lo schema di conto economico sotto riportato è presentato nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione	
				Assoluta	%
10+20	Margine di interesse	302.581	305.977	(3.396)	(1,1)
40+50	Commissioni nette	178.619	188.464	(9.845)	(5,2)
70	Dividendi	53	8.413	(8.360)	(99,4)
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	4.572	4.641	(69)	(1,5)
200 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	10.883	9.487	1.396	14,7
Proventi operativi netti		496.708	516.982	(20.274)	(3,9)
160 a) (**)	Spese per il personale	(139.812)	(160.529)	(20.717)	(12,9)
160 b) (*)(**)(***)	Altre spese amministrative	(92.860)	(86.248)	6.612	7,7
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(13.033)	(13.933)	(900)	(6,5)
Oneri operativi		(245.705)	(260.710)	(15.005)	(5,8)
Risultato della gestione operativa		251.003	256.272	(5.269)	(2,1)
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(5.798)	(37.420)	(31.622)	(84,5)
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	(15)	(13)	2	15,4
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	(31)	(21)	(67,7)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		(5.823)	(37.464)	(31.641)	(84,5)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.845)	(4.088)	(2.243)	(54,9)
220+230+240+250	Utili (perdite) da investimenti	(19)	103.812	(103.831)	-
Risultato della gestione corrente		243.316	318.532	(75.216)	(23,6)
Contributi ai fondi sistemici		(1.206)	(12.639)	(11.433)	(90,5)
260	Risultato ante imposte	242.110	305.893	(63.783)	(20,9)
270	Imposte sul reddito d'esercizio	(77.845)	(66.576)	11.269	16,9
300	Utile (perdita) d'esercizio	164.265	239.317	(75.052)	(31,4)

(*) I recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce 160 b) "Altre spese amministrative" (23.083 mila euro al 31 dicembre 2025 e 22.576 mila nell'esercizio a raffronto). I recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce 160 b) "Altre spese amministrative" (2.230 mila euro al 31 dicembre 2025 e 2.326 mila nell'esercizio a raffronto).

(**) La voce 160 a) "Spese del personale" include i costi relativi alla formazione del personale e i rimborsi a piè di lista, allocati alla voce 160 b) "Altre spese amministrative" dello schema contabile (1.377 mila euro al 31 dicembre 2025 e 1.708 mila nell'esercizio a raffronto).

(***) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV per 1 milione (12,6 milioni nell'esercizio a raffronto) e della stima del contributo annuale al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per 0,2 milioni, ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

Indicatori di performance¹

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	42,5%	46,0%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	54,9%	58,3%
Attività finanziarie/Totale dell'attivo	10,4%	10,8%
Attività immobilizzate ² /Totale attivo	2,3%	2,5%
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	77,5%	78,9%
Raccolta globalmente gestita ³ /Raccolta indiretta da clientela	43,1%	49,9%
Numero medio dipendenti ⁴	1.651	1.728
Numero sportelli bancari	270	271
Redditività		
ROE ⁵	14,5%	24,5%
ROTE ⁶	14,5%	24,6%
ROA ⁷	1,0%	1,6%
Commissioni nette/Primo margine ⁸	37,1%	38,1%
Costo del credito ⁹	0,09%	0,54%
Cost income ratio ¹⁰	49,5%	50,4%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/ Finanziamenti netti verso clientela	0,90%	0,96%
Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti clientela lordi	2,11%	1,91%
Finanziamenti deteriorati netti/Patrimonio netto	4,9%	5,6%
Sofferenze nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,1%	0,1%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,7%	0,7%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,1%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	0,7%	0,5%
Texas ratio ¹¹	10,9%	10,7%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	7,8%	7,9%

¹ L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale come sopra riportati.

² Le attività immobilizzate sono costituite dalle voci Partecipazioni, Attività materiali e Attività immateriali di cui allo stato patrimoniale riclassificato.

³ La raccolta globalmente gestita è costituita da: fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e fondi pensione Arca.

⁴ Il dato medio è calcolato con gli stessi criteri utilizzati nella Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, tab. 10.2.

⁵ Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di periodo e il patrimonio netto senza utile netto. Il 2024 comprendeva ricavi straordinari derivanti dalla vendita della partecipazione in Bibanca S.p.A.

⁶ Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di periodo e il patrimonio netto senza utile netto e senza attività immateriali. Per il 2024 si rimanda a quanto indicato per il ROE nella nota precedente.

⁷ Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di periodo e il totale attivo.

⁸ Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.

⁹ Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso la clientela e i finanziamenti netti verso la clientela.

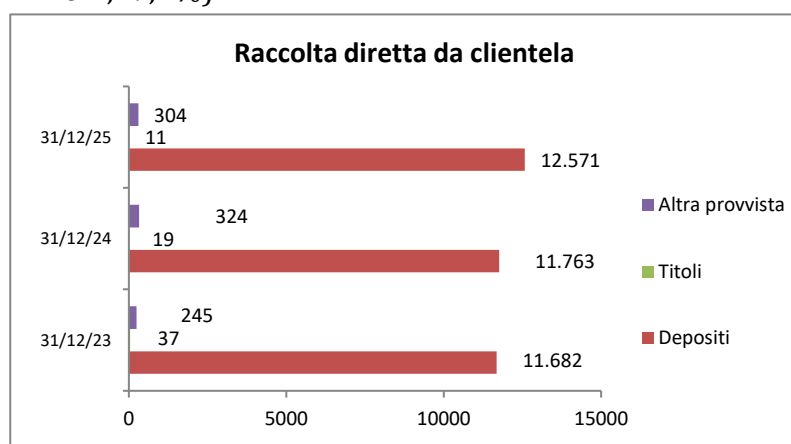
¹⁰ Il Cost income ratio è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (oneri operativi/redditività operativa). Calcolato secondo gli schemi previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il Cost income ratio risulta pari al 49% (52,8% al 31 dicembre 2024).

¹¹ Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile (comprensivo del risultato d'esercizio) incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

3.1 Aggregati patrimoniali

Raccolta da clientela

La **raccolta diretta** da clientela perviene al 31 dicembre 2025 a 12,9 miliardi, in aumento del 6,4% rispetto ai 12,1 miliardi di fine esercizio 2024 (+778,8 milioni). La componente a breve termine¹, mostra una variazione in aumento di 808 milioni (+6,9%). In dettaglio, i conti correnti sono pari a 12,4 miliardi con un incremento di 827,9 milioni (+7,2%) e raggiungono il 96% del totale della raccolta diretta. In calo i depositi a risparmio che si attestano a 195,8 milioni (-20 milioni, -9,2%).



In aumento di 29,2 milioni la componente a medio-lungo termine² (-8,5%). In particolare, i certificati di deposito si attestano a 10,9 milioni, in calo di 8,6 milioni rispetto al 2024 (-44,2%); mentre l'altra provvista è pari a 303,9 milioni, in calo del 6,3% (-20,6 milioni).

Raccolta diretta da clientela

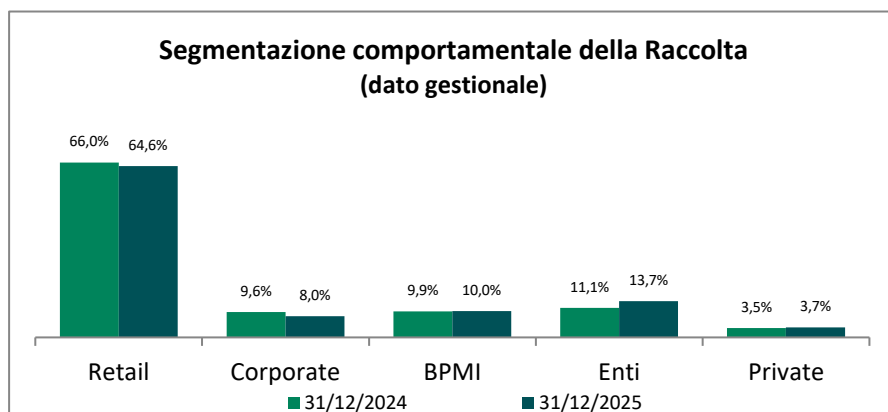
(migliaia di euro)

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti	12.374.984	11.547.091	827.893	7,2
Depositi a risparmio	195.831	215.774	(19.943)	(9,2)
Raccolta a breve termine	12.570.815	11.762.865	807.950	6,9
Certificati di deposito	10.856	19.451	(8.595)	(44,2)
Obbligazioni	-	-	-	-
Altra provvista (*)	303.863	324.460	(20.597)	(6,3)
Raccolta a medio lungo termine	314.719	343.911	(29.192)	(8,5)
Totale raccolta da clientela	12.885.534	12.106.776	778.758	6,4

(*) Nell'Altra provvista sono compresi i Fondi di terzi in amministrazione, gli assegni in circolazione, il leasing finanziario, i contributi interessi attualizzati e gli hot money passivi.

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti e depositi a risparmio.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.



L'analisi della raccolta diretta per segmento conferma la forte vocazione retail della banca, settore che rappresenta il 64,6% dell'aggregato, sostanzialmente stabile sul 2024, stabile anche il settore BPMI¹ (10%), in crescita gli Enti e il Private, mentre risulta in calo il segmento Corporate. In termini as-

oluti si registra, rispetto al 2024, per il settore retail un aumento di 380,5 milioni (+4,8%) per il BPMI +95,3 milioni (+8,1%), per gli Enti +424,6 milioni (+32,1%), per il Private un incremento di 61,5 milioni (+14,8%) e per il segmento Corporate con una riduzione di 123,9 milioni (-10,9%).

La **raccolta indiretta** si posiziona a 9,2 miliardi, in aumento del 21,4% rispetto a fine dicembre 2024 (+1,6 miliardi).

Raccolta indiretta

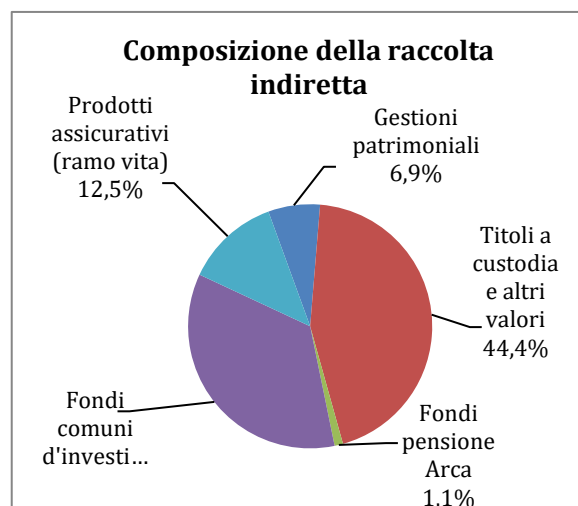
(migliaia di euro)

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli a custodia e altri valori	4.070.369	2.740.834	1.329.535	48,5
Gestioni patrimoniali	629.406	571.653	57.753	10,1
Fondi comuni di investimento	3.226.925	3.113.339	113.586	3,6
Fondi pensione Arca	102.953	91.549	11.404	12,5
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	1.146.501	1.043.448	103.053	9,9
Totale raccolta indiretta	9.176.154	7.560.823	1.615.331	21,4
di cui: raccolta globalmente gestita	3.959.284	3.776.541	182.743	4,8

Nel dettaglio, i *titoli a custodia e altri valori* a 4,1 miliardi si incrementano di 1,3 miliardi rispetto a un anno prima (+48,5%), a seguito del forte apprezzamento di alcuni titoli detenuti a custodia; l'incidenza percentuale dell'aggregato sul totale è pari al 44,4% (36,3% nel 2024).

La raccolta *globalmente gestita* (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e fondi pensione Arca) perviene a 4 miliardi (+4,8%, +182,7 milioni), con tutte le componenti in aumento.

In crescita anche la *componente assicurativa* a 1,1 miliardi, in aumento di 103,1 milioni (+9,9%) su dicembre 2024.



¹ Business Piccole e Medie Imprese.

I finanziamenti verso la clientela

I **finanziamenti netti verso la clientela**¹ pervengono a 7,1 miliardi, in aumento di 12,4 milioni nel confronto con il dato di fine esercizio 2024 (+0,2%). Le nuove erogazioni a imprese e famiglie hanno superato il miliardo di euro e hanno più che compensato i 717 milioni di scadenze; in particolare le nuove erogazioni a famiglie per l'acquisto della prima casa hanno superato i 493 milioni².

La componente *non deteriorati* aumenta di 16,6 milioni, mentre la componente *deteriorati*, pari allo 0,9% del totale dei finanziamenti, è in calo di 4,2 milioni

Con riferimento alla distribuzione dei **finanziamenti per forme tecniche di impiego** il segmento dei *mutui*, che rappresenta l'83,1% dei finanziamenti (83% a dicembre 2024), si attesta a 5,9 miliardi, con un aumento di 18 milioni (+0,3%).

I *conti correnti*, in calo dell'11%, pervengono a 433,5 milioni (-53,5 milioni), con un'incidenza in diminuzione dal 6,9% al 6,1%. Il comparto dei *crediti al consumo* si attesta a 91,2 milioni, in diminuzione di 8,2 milioni (-8,2%), l'incidenza del comparto passa dall'1,4% all'1,3%.

Gli *altri finanziamenti* pervengono a 669,2 milioni, in aumento di 56 milioni (+9,1%).

Finanziamenti verso clientela: forme tecniche d'impiego

Tipologia operazioni	31-dic-25		31-dic-24		(migliaia di euro) Var. % dic-25/dic-24
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	
Conti correnti	433.504	6,1	486.964	6,9	(11,0)
Non deteriorati	426.361	6,0	479.629	6,8	(11,1)
Deteriorati	7.143	0,1	7.335	0,1	(2,6)
Mutui	5.874.708	83,1	5.856.662	83,0	0,3
Non deteriorati	5.825.811	82,4	5.801.618	82,2	0,4
Deteriorati	48.897	0,7	55.044	0,8	(11,2)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	91.169	1,3	99.356	1,4	(8,2)
Non deteriorati	90.340	1,3	98.548	1,4	(8,3)
Deteriorati	829	-	808	-	2,6
Altri finanziamenti	669.167	9,5	613.118	8,7	9,1
Non deteriorati	662.260	9,4	608.335	8,6	8,9
Deteriorati	6.907	0,1	4.783	0,1	44,4
Totale	7.068.548	100,0	7.056.100	100,0	0,2
Non deteriorati	7.004.772	99,1	6.988.130	99,0	0,2
Deteriorati	63.776	0,9	67.970	1,0	(6,2)

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto delle *famiglie* si porta a 4.512 milioni (+115,6 milioni) e costituisce il 63,8% (62,3% nel 2024) dell'intero portafoglio crediti, con la componente «famiglie consumatrici» in crescita di 116,8 milioni, e la componente «famiglie produttrici» in calo di 1,2 milioni.

Il comparto delle *imprese non finanziarie* si porta a 1.929 milioni, in calo rispetto al 2024 (-2,4%), con un'incidenza del 27,3% sui finanziamenti netti complessivi. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 42% da rapporti con altre società del Gruppo, si posizionano a 513,8 milioni, in calo di 51,7 milioni su fine dicembre 2024. L'incidenza del comparto perviene al 7,3% (8% nel 2024).

Il settore della *pubblica amministrazione* a 113,5 milioni, in calo del 3,3% (-3,9 milioni), incide per l'1,6% sul totale dei finanziamenti.

¹ Il dato è composto dalla voce 40.b) dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", pari a 8,7 miliardi, nettata dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, pari a 1,6 miliardi.

² Dato gestionale.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

(migliaia di euro)

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione		Incidenza % 2025	Incidenza % 2024
			assoluta	%		
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	1.929.074	1.976.668	(47.594)	(2,4)	27,3	28,0
Pubblica Amministrazione	113.508	117.426	(3.918)	(3,3)	1,6	1,7
Società finanziarie e assicurazioni	513.827	565.492	(51.665)	(9,1)	7,3	8,0
Famiglie	4.512.139	4.396.514	115.625	2,6	63,8	62,3
Totale finanziamenti verso la clientela	7.068.548	7.056.100	12.448	0,2	100,0	100,0

Con riferimento ai finanziamenti verso *imprese non finanziarie*, l'analisi della composizione per attività economica segnala come primo prestatore il settore del *commercio*¹ a 387,3 milioni (20,1% del totale delle *non finanziarie*), seguito dal comparto delle *attività manifatturiere* a 347,1 milioni (18%) e delle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* con 262,2 milioni (13,6%).

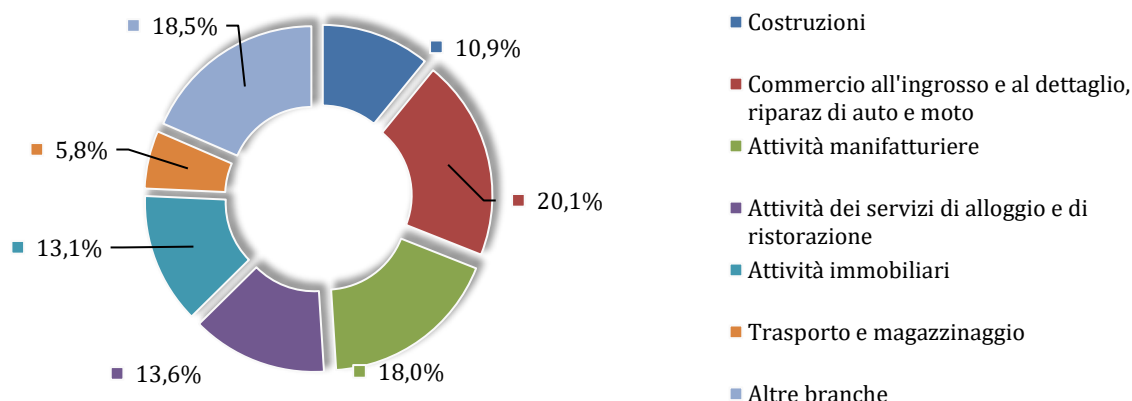
Finanziamenti verso imprese non finanziarie

(migliaia di euro)

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione	
			assoluta	%
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	110.843	104.736	6.107	5,8
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	6.740	4.772	1.968	41,2
C. Attività manifatturiere	347.140	402.587	(55.447)	(13,8)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	28.608	32.926	(4.318)	(13,1)
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	26.188	27.335	(1.147)	(4,2)
F. Costruzioni	210.713	212.716	(2.003)	(0,9)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	387.291	362.357	24.934	6,9
H. Trasporto e magazzinaggio	112.678	109.865	2.813	2,6
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	262.237	294.743	(32.506)	(11,0)
J. Servizi di informazione e comunicazione	22.491	23.789	(1.298)	(5,5)
K. Attività finanziarie e assicurative	1.777	163	1.614	990,2
L. Attività immobiliari	252.763	260.605	(7.842)	(3,0)
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	60.200	31.147	29.053	93,3
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	30.242	35.646	(5.404)	(15,2)
P. Istruzione	5.602	5.963	(361)	(6,1)
Q. Sanità e assistenza sociale	38.564	40.915	(2.351)	(5,7)
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	13.634	14.878	(1.244)	(8,4)
S. Altre attività di servizi	11.363	11.525	(162)	(1,4)
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	1.929.074	1.976.668	(47.594)	(2,4)

¹ Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli.

Distribuzione dei finanziamenti a società non finanziarie per attività economica



Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei finanziamenti**, si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)							
	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Finanzia- menti non deteriorati	Totale finanziamenti	
31-dic-25							
Esposizione lorda	37.471	103.794	10.482	151.747	7.051.622	7.203.369	
Incidenza sul totale finanziamenti lordi	0,5%	1,4%	0,1%	2,1%	97,9%		
Rettifiche di valore	27.897	56.559	3.515	87.971	46.850	134.821	
Grado di copertura	74,4%	54,5%	33,5%	58,0%	0,7%	1,9%	
Valore di bilancio	9.574	47.235	6.967	63.776	7.004.772	7.068.548	
Incidenza sul totale finanziamenti netti	0,1%	0,7%	0,1%	0,9%	99,1%		
31-dic-24							
Esposizione lorda	21.452	100.967	15.009	137.428	7.046.613	7.184.041	
Incidenza sul totale finanziamenti lordi	0,3%	1,4%	0,2%	1,9%	98,1%		
Rettifiche di valore	15.718	49.391	4.349	69.458	58.483	127.941	
Grado di copertura	73,3%	48,9%	29,0%	50,5%	0,8%	1,8%	
Valore di bilancio	5.734	51.576	10.660	67.970	6.988.130	7.056.100	
Incidenza sul totale finanziamenti netti	0,1%	0,7%	0,2%	1,0%	99,0%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	16.019	2.827	(4.527)	14.319	5.009	19.328
	%	74,7	2,8	(30,2)	10,4	0,1	0,3
Rettifiche di valore	Assoluta	12.179	7.168	(834)	18.513	(11.633)	6.880
	%	77,5	14,5	(19,2)	26,7	(19,9)	5,4
Valore di bilancio	Assoluta	3.840	(4.341)	(3.693)	(4.194)	16.642	12.448
	%	67,0	(8,4)	(34,6)	(6,2)	0,2	0,2

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi** ammontano a 151,7 milioni, in aumento di 14,3 milioni (+10,4%) rispetto a dicembre 2024, e sono presidiati da rettifiche di valore per 88 milioni che determinano un grado di copertura del 58%, in incremento rispetto al 50,5% di dicembre 2024. L'NPE ratio lordo è pari al 2,1%, in leggero aumento di 0,2 punti percentuali sul 2024 (1,9%).

I **finanziamenti deteriorati netti** pervengono a 63,8 milioni in calo del 6,2% (-4,2 milioni) sul 2024. L'NPE ratio netto perviene allo 0,9%, in calo rispetto allo 0,96% di dicembre 2024.

L'analisi del portafoglio deteriorato evidenzia **finanziamenti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 27,9 milioni, per 9,6 milioni contro i 5,7 milioni del 2024, con un aumento del 67%. Il rapporto sofferenze/finanziamenti netti (NPE ratio netto) si mantiene allo 0,1%, stabile rispetto a dicembre 2024, mentre l'NPE ratio lordo aumenta dallo 0,3% allo 0,5%. Il grado di copertura si attesta al 74,4%, in crescita rispetto al 73,3% del 2024.

I finanziamenti classificati tra le **inadempienze probabili**, al netto di rettifiche di valore per 56,6 milioni, si attestano a 47,2 milioni (51,6 milioni nel 2024) in calo dell'8,4%. Il grado di copertura è pari al 54,5% (48,9% a fine 2024). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio dei finanziamenti netti risulta stabile allo 0,7%.

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 7 milioni, registrando un calo di 3,7 milioni rispetto a fine 2024. La copertura si attesta al 33,5%, in aumento rispetto all'anno a raffronto (29%).

I **finanziamenti non deteriorati** rappresentano il 99,1% del totale dei finanziamenti netti. Per i finanziamenti della specie sono stanziare rettifiche di valore di portafoglio¹ per 46,9 milioni, che portano il rapporto di copertura allo 0,7% (0,8% nel 2024).

¹ Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito.

Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.734 milioni a raffronto con i 1.665 milioni della fine dell'esercizio precedente (+4,2%).

Attività finanziarie

(migliaia di euro)

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	23.570	29.542	(5.972)	(20,2)
- di cui derivati	1.671	1.377	294	21,4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	87.579	86.012	1.567	1,8
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato (AC)	1.622.624	1.548.946	73.678	4,8
a) clientela	1.622.624	1.548.946	73.678	4,8
Totale	1.733.773	1.664.500	69.273	4,2

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* si attestano a 23,6 milioni, in decremento di 6 milioni (-20,2%) principalmente a seguito del rimborso di quote del fondo Efesto.

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, pervengono a 88 milioni (+1,8%) e comprendono investimenti partecipativi minoritari per 1,6 milioni, titoli di Stato italiani per 68,3 milioni (66,7 milioni nel 2024) e altri titoli per 17,6 milioni. Questa categoria di titoli ha generato interessi per 1,4 milioni stabili rispetto allo scorso esercizio.

I *titoli di debito valutati al costo ammortizzato* sono ricompresi totalmente nei crediti verso la clientela e ammontano a 1.623 milioni contro i 1.549 milioni di dicembre 2024 (+4,8%), e comprendono titoli di Stato italiani per 1.538 milioni e titoli rivenienti da cartolarizzazioni per 85 milioni. I titoli della categoria hanno generato interessi per 40,1 milioni (50,6 milioni nel 2024) e utili da cessione per 2,8 milioni (0,8 milioni nel 2024). I titoli di Stato classificati in questa categoria sono pari all'88,7% del portafoglio titoli.

La **posizione interbancaria¹, al netto dei titoli**, registra un saldo positivo di 5.294 milioni, in aumento di 929 milioni (+21,3%) rispetto ai 4.366 milioni dell'esercizio 2024; al netto dei PCT la posizione netta è pari a 6.859 milioni, in incremento di 1.178 milioni sul 2024.

Finanziamenti interbancari netti

(migliaia di euro)

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione	
			Assoluta	%
Finanziamenti verso banche:	7.000.938	5.828.021	1.172.917	20,1
- Conti correnti e depositi	6.995.703	5.799.678	1.196.025	20,6
- Altri finanziamenti	5.235	28.343	(23.108)	(81,5)
Debiti verso banche:	1.706.621	1.462.438	244.183	16,7
- Conti correnti e depositi	136.634	144.125	(7.491)	(5,2)
- Pronti contro termine passivi	1.564.581	1.314.965	249.616	19,0
- Altri finanziamenti	5.406	3.348	2.058	61,5
Posizione netta	5.294.317	4.365.583	928.734	21,3

La dinamica delle componenti mostra sul fronte degli impieghi un incremento di 1.173 milioni (+20,1%), essenzialmente ascrivibile alla componente dei conti correnti e dei depositi, e sul

¹ I valori dei crediti verso banche sono rappresentati dalla componente dei "finanziamenti" allocata alla voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" e dei "conti correnti e depositi a vista" allocata alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" dello schema dell'attivo di Stato patrimoniale.

fronte della raccolta un aumento di 244,2 milioni (+16,7%), riconducibile principalmente ai pronti contro termine.

I rapporti intercreditizi sono intrattenuti quasi esclusivamente con la capogruppo BPER Banca. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 127,4 milioni costituiti dal deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite la Capogruppo.

3.2 Partecipazioni e rapporti con società del Gruppo

Le partecipazioni

Le interessenze partecipative si attestano a 115 milioni (115,4 milioni nel 2024). Sono costituite dalle interessenze nelle società collegate, Sardaleasing (46,93%, pari a 59,6 milioni) e BPER Real Estate (21,01%, pari a 55,5 milioni).

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

		(migliaia di euro)			
	Sede legale	Quota % partecip.	Valore di bilancio		Variazione
			31-dic-25	31-dic-24	assoluta %
Imprese controllate in via esclusiva			-	-	- -
Imprese controllate in modo congiunto			-	-	- -
Imprese sottoposte a influenza notevole			115.035	115.427	(392) (0,3)
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	46,93%	59.571	59.571	- -
2. BPER Reale Estate S.p.A.	Modena	21,01%	55.464	55.856	(392) (0,7)
Totale			115.035	115.427	(392) (0,3)

Partecipazioni: informazioni sul capitale sociale

		(migliaia di euro)
Denominazioni		Capitale sociale
Imprese sottoposte a influenza notevole		
1.	Sardaleasing S.p.A.	184.122
2.	BPER Real Estate S.p.A.	191.831

I rapporti verso le società del Gruppo

I rapporti infragruppo, intrattenuti con le società del Gruppo BPER Banca, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base della reciproca convenienza economica.

In particolare, i rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo riguardano attività di corrispondenza per servizi resi di deposito o di finanziamento e di sottoscrizione di titoli emessi, mentre quelli intrattenuti con le altre imprese sono riconducibili agli interventi destinati a finanziare le attività svolte nei settori di appartenenza e alla raccolta della loro liquidità. Ai fini di una migliore razionalizzazione delle risorse nell'ambito del Gruppo bancario, permane l'interscambio di risorse umane, la fornitura di servizi informatici e amministrativi, l'accordo per il collocamento del leasing presso gli sportelli della Banca, il collocamento di fondi comuni emessi da Arca Fondi SGR, l'esternalizzazione dei prestiti personali e delle CQS presso Bibanca, la gestione di alcune attività in *outsourcing*, nonché il servizio di gestione di portafogli con Banca Cesare Ponti S.p.A.

È in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo BPER Banca. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Premesso che il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono accentrati presso la Capogruppo, il Banco ha aderito al progetto di collateralizzazione dei propri attivi bancari “eligibili”¹ per le operazioni di rifinanziamento della Capogruppo con la Banca Centrale Europea. Il debito residuo di tali prestiti rappresenta una garanzia rilasciata a favore della Capogruppo e la componente reddituale trova collocazione in conto economico nella voce *commissioni attive*.

Con riferimento alla partecipazione in Sarda Factoring (il 13,40% del capitale), si segnala che il Banco di Sardegna ha esercitato i diritti di opzione e di prelazione per le azioni inoplate a seguito del recesso del socio SFIRS. Al momento della chiusura di questo bilancio sono ancora in corso le procedure autorizzative e regolamentari.

Nella tavola che segue si segnalano le attività, le passività e le garanzie rilasciate verso le imprese del Gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con le stesse società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti con società del Gruppo

	Attività	Passività	Garanzie	Interessi		Commissioni		(migliaia di euro) Altri	
			rilasciate	attivi	passivi	attive	passive	ricavi	costi
Imprese del Gruppo									
Controllante	6.518.076	1.750.805	34.231	126.278	(32.286)	8.478	(3.688)	6.740	(44.472)
Altre imprese del Gruppo	720.891	31.761	-	17.975	(577)	29.863	(2.746)	1.128	(1.661)
Totale	7.238.967	1.782.566	34.231	144.253	(32.863)	38.341	(6.434)	7.868	(46.133)

Per una disamina più approfondita sull'argomento si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte H Operazioni con parti correlate.

¹ Nello specifico, le caratteristiche perché i prestiti siano considerati eligibili sono le seguenti: mutui o aperture di credito, strutturati e *revolving*, di importo residuo non inferiore a 100.000 euro, aventi un rating minimo di riferimento, non caratterizzati da stati di problematicità e non utilizzati a garanzia di altre operazioni (cartolarizzazioni, emissione di *covered bond*, ecc.).

3.3 Aggregati economici

Il **marginale di interesse** raggiunge i 302,6 milioni, in riduzione dell'1,1% (-3,4 milioni) rispetto ai 306 milioni dell'esercizio precedente.

Il comparto della clientela ordinaria si attesta a 156 milioni, in aumento di 18,7 milioni (+13,6%), principalmente per la riduzione degli interessi passivi da raccolta.

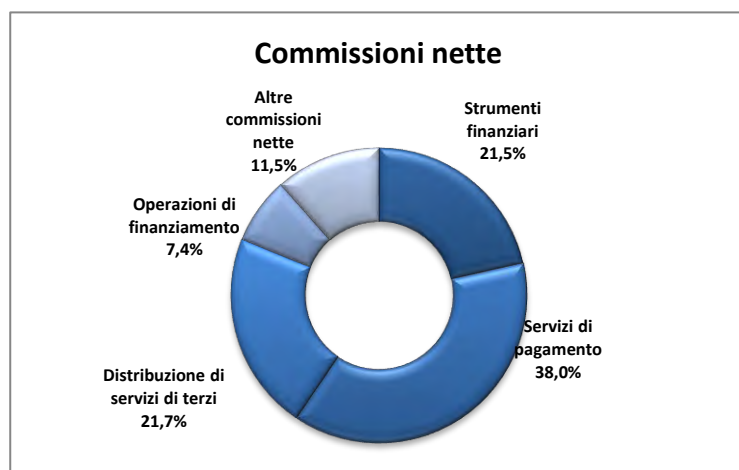
Il comparto banche, a 105,2 milioni, registra un calo complessivo di 11,5 milioni a seguito al decremento dei tassi, parzialmente compensato dall'aumento dei volumi medi di impiego.

Il comparto titoli di debito, con un saldo di 41,5 milioni, registra un calo di 10,5 milioni (-20,3%), principalmente a seguito del calo del rendimento dei titoli.

Composizione del margine d'interesse

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione		Incidenza % 2025	Incidenza % 2024
			assoluta	%		
Clientela	155.973	137.273	18.700	13,6	51,5	44,9
- interessi attivi	216.727	242.541	(25.814)	(10,6)		
- interessi passivi	(60.754)	(105.268)	(44.514)	(42,3)		
Banche	105.153	116.697	(11.544)	(9,9)	34,8	38,1
- interessi attivi	137.451	167.850	(30.399)	(18,1)		
- interessi passivi	(32.298)	(51.153)	(18.855)	(36,9)		
Titoli di debito (*)	41.455	51.986	(10.531)	(20,3)	13,7	17,0
Altri	-	21	(21)	-	-	-
Margine d'interesse	302.581	305.977	(3.396)	(1,1)	100,0	100,0

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sui titoli di debito con banche e clientela valutati al costo ammortizzato.



Le **commissioni nette** pervengono a 178,6 milioni, in riduzione di 9,8 milioni (-5,2%) rispetto ai 188,5 milioni del 2024. Il calo ha interessato le "altre commissioni nette" per una fisiologica riduzione delle commissioni per la canalizzazione delle operazioni «ecobonus» verso la Capogruppo BPER Banca¹, che pervengono a 2,7 milioni, in calo di 18,9 milioni sul 2024.

In crescita tutte le altre voci:

- le commissioni su strumenti finanziari (+5,6 milioni; +16,9%), principalmente per l'attività di collocamento e mantenimento di fondi comuni (+5,1 milioni);
- l'attività di distribuzione di servizi di terzi (+2,9 milioni; +8%), con la bancassicurazione che migliora di 3,3 milioni;
- le commissioni da servizi di pagamento, principalmente canoni su conti correnti e commissioni su operazioni di pagamento, che con un saldo di 67,9 milioni risultano in crescita di 1,2 milioni sul 2024 (+1,9%).

¹ All'interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo i servizi del Gruppo ai propri clienti e girando le operazioni alla Capogruppo. Per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria né è esposta ai rischi di quest'ultima.

Composizione delle commissioni nette

(migliaia di euro)

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione	
			assoluta	%
Strumenti finanziari	38.409	32.857	5.552	16,9
Servizi di pagamento	67.853	66.608	1.245	1,9
Distribuzione di servizi di terzi	38.692	35.839	2.853	8,0
Operazioni di finanziamento	13.156	12.513	643	5,1
Altre commissioni nette	20.509	40.647	(20.138)	(49,5)
Commissioni nette	178.619	188.464	(9.845)	(5,2)

Il **risultato netto della finanza** perviene a 4,6 milioni a fronte dei 13,1 milioni rilevati nello scorso esercizio (-8,4 milioni), calo da ricondurre totalmente alla riduzione dei dividendi. Nel dettaglio il **risultato da negoziazione** si attesta a 3,3 milioni, a raffronto con i 3,7 milioni del periodo precedente e il **risultato da valutazione** presenta un saldo positivo di 1,3 milioni.

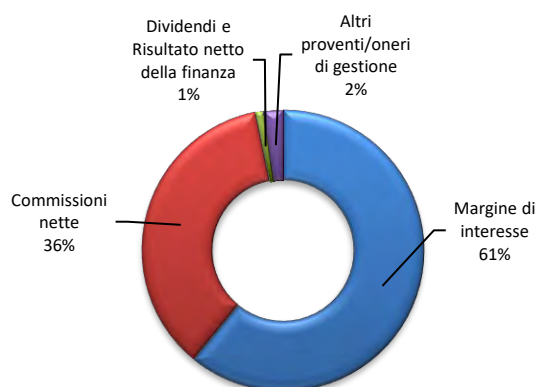
I **dividendi** pervengono a 53 mila euro, a raffronto con gli 8,4 milioni del 2024 relativi per la quasi totalità alla partecipazione in Bibanca S.p.A., ceduta il 27 novembre 2024.

Risultato netto della finanza

(migliaia di euro)

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	3.265	3.721	(456)	(12,3)
- di cui utili/perdite da cessione di finanziamenti a clientela	-	2.167	(2.167)	-
- di cui utili/perdite da cessione di titoli	2.754	885	1.869	211,2
- di cui utili/perdite da cessione di altre attività/passività	511	669	(158)	(23,6)
Risultato da valutazione	1.307	920	387	42,1
- plus	2.095	1.839	256	13,9
- minus	(788)	(919)	(131)	(14,3)
Totale	4.572	4.641	(69)	(1,5)
Dividendi	53	8.413	(8.360)	(99,4)
Risultato netto della finanza	4.625	13.054	(8.429)	(64,6)

Composizione dei proventi operativi netti



La voce **altri oneri/proventi di gestione**¹, registra un saldo positivo di 10,9 milioni, sostanzialmente in linea con i 9,5 milioni dell'anno precedente.

I **proventi operativi netti** sono pari a 496,7 milioni, in calo del 3,9% rispetto al periodo a raffronto, per minori commissioni nette (-9,8 milioni) e dividendi (-8,4 milioni).

¹ Al netto dei recuperi di imposta per 23,1 milioni e spese di perizia per 2,2 milioni.

Proventi operativi netti

(migliaia di euro)

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	302.581	305.977	(3.396)	(1,1)
Commissioni nette	178.619	188.464	(9.845)	(5,2)
Dividendi	53	8.413	(8.360)	(99,4)
Risultato netto della finanza	4.572	4.641	(69)	(1,5)
Altri oneri/proventi di gestione	10.883	9.487	1.396	14,7
Proventi operativi netti	496.708	516.982	(20.274)	(3,9)

Gli **oneri operativi** rilevano, nel confronto con l'esercizio precedente, un decremento di 15 milioni (-5,8%), attestandosi complessivamente a 245,7 milioni contro i 260,7 milioni del 2024 e comprendono costi non ricorrenti riferiti sia alla nuova manovra di ottimizzazione degli organici sia all'adeguamento della manovra degli anni precedenti.

Oneri operativi

(migliaia di euro)

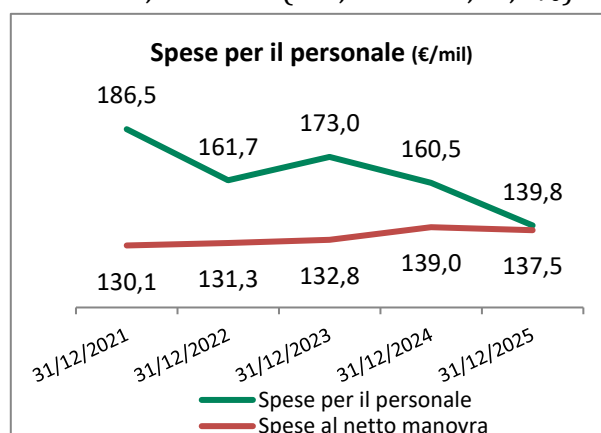
	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	(139.812)	(160.529)	(20.717)	(12,9)
Altre spese amministrative	(92.860)	(86.248)	6.612	7,7
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(13.033)	(13.933)	(900)	(6,5)
Totale oneri operativi	(245.705)	(260.710)	(15.005)	(5,8)

Le **spese amministrative** sono pari complessivamente a 232,7 milioni (-14,1 milioni, -5,7%):

- le **spese per il personale** assommano a 139,8 milioni, in calo del 12,9% (-20,7 milioni) rispetto all'esercizio 2024. La voce comprende costi non ricorrenti per complessivi 2,3 milioni (21,6 milioni nel 2024). In dettaglio, costi riferiti alla citata manovra di ottimizzazione degli organici per 16,6 milioni (19,7 milioni nel 2024), costi di attualizzazione dei fondi esodi preesistenti per 1,4 milioni (1,9 milioni nel 2024), ripresa di valore per l'adeguamento dei fondi esodi stanziati negli anni precedenti per 15,7 milioni, non presenti nel 2024.

Al netto di tali oneri non ricorrenti, per entrambi gli anni, le spese per il personale si riducono dell'1%.

- le **altre spese amministrative**¹ ammontano a 92,9 milioni, con un aumento di 6,6 milioni (+7,7%) riconducibile sia alle spese ordinarie per 1,5 milioni, sia alle consulenze e altre attività professionali per 4,6 milioni.



¹ Al netto dei recuperi di imposte indirette, delle spese di perizia e al netto dei contributi ai fondi sistemici.

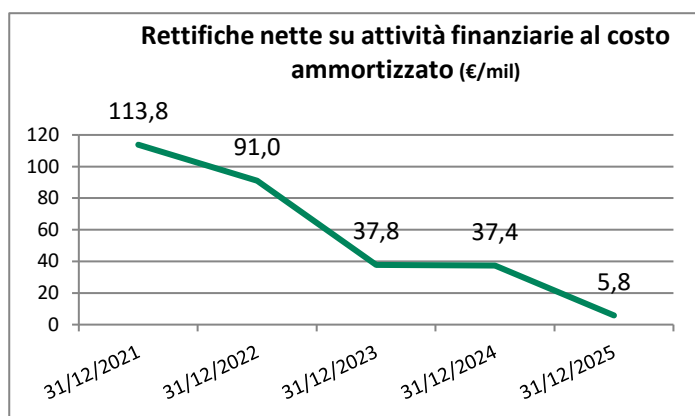
Altre spese amministrative

(migliaia di euro)

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione	
			assoluta	%
Spese ordinarie	(35.143)	(33.616)	1.527	4,5
Consulenze e altre attività professionali	(17.094)	(12.488)	4.606	36,9
Bper Banca servizi IT	(23.405)	(22.436)	969	4,3
Bper Banca servizi amministrativi	(12.848)	(13.422)	(574)	(4,3)
Servizi amministrativi in outsourcing	(697)	(533)	164	30,8
Imposte e tasse (*)	(3.673)	(3.753)	(80)	(2,1)
Totale altre spese amministrative	(92.860)	(86.248)	6.612	7,7

(*) Al netto dei recuperi di imposta.

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** pervengono a 13 milioni in riduzione di 0,9 milioni sui 13,9 milioni del 2024.



Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** pervengono a complessivi 5,8 milioni in forte riduzione rispetto ai 37,5 milioni dell'esercizio precedente. Il calo è da ricondurre al miglioramento della qualità del portafoglio in bonis che ha determinato, sullo stesso portafoglio, riprese di valore nette per 11,6 milioni, contro rettifiche nette per 15,2 milioni nel 2024. Le rettifiche nette sul portafoglio deteriorato sono pari a 17,8 milioni (22,7 milioni nel 2024).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** presentano un saldo negativo di 1,8 milioni (-4,1 milioni nel 2024). Si registrano riprese di valore nette su garanzie e impegni pari a 3,1 milioni (-1,2 milioni di rettifiche nel 2024), mentre le rettifiche sugli "altri accantonamenti per rischi e oneri" ammontano a 5 milioni (2,9 milioni nel 2024).

La voce **utili (perdite) da investimenti** chiude con un saldo negativo di 19 mila euro, rispetto al saldo positivo di 103,8 milioni dell'anno a raffronto. Nel 2024 la voce comprendeva la plusvalenza di 105,7 milioni, realizzata dalla cessione della partecipazione in Bibanca S.p.A. per complessivi 155,4 milioni, contro un valore di carico di 49,7 mln.

I **contributi ai fondi sistemici** ammontano a 1,2 milioni e comprendono il contributo per il Fondo di Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Scheme) per 1 milione (12,6 milioni nel 2024) e il contributo per il Fondo Garanzia Assicurazioni per 0,2 milioni.

L'**utile ante imposte** perviene a 242,1 milioni, contro 305,9 milioni nel 2024 che comprendeva la plusvalenza per la cessione della partecipazione in Bibanca S.p.A. per 105,7 milioni.

Composizione delle imposte sul reddito del periodo

(migliaia di euro)

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione	
			assoluta	%
Imposte correnti	(72.025)	(32.428)	39.597	122,1
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(929)	194	(1.123)	-
Variazione delle imposte anticipate	(4.693)	(34.364)	(29.671)	(86,3)
Variazione delle imposte differite	(198)	22	(220)	-
Imposte sul reddito del periodo	(77.845)	(66.576)	11.269	16,9

L'**utile netto d'esercizio** raggiunge i 164,3 milioni, con imposte pari a 77,8 milioni e un tax rate del 32,15%.

3.4 Il patrimonio contabile e di vigilanza

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio si attesta a 1.299,9 milioni, in aumento di 85,6 milioni (+7%) rispetto ai 1.214,4 milioni di fine esercizio 2024.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio¹ sono ascrivibili all'utile del periodo per 163,4 milioni e alla distribuzione dei dividendi del 2024 per 75,9 milioni.

I Fondi Propri e i *ratios* patrimoniali

Il Banco di Sardegna, società compresa nel perimetro del Gruppo BPER Banca, adotta i modelli interni (metodo IRB Advanced) per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, in seguito all'autorizzazione ricevuta da BCE in data 24 giugno 2016.

Al 31 dicembre 2025 il requisito di Common Equity Tier 1 Ratio è pari al 7,743%, costituito dal requisito minimo del 4,5% e dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di conservazione del capitale (2,5%). La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico del Banco di Sardegna nel quarto trimestre 2025 è pari a 0,743%. Rispetto a tale limite, l'ammontare disponibile di capitale primario di classe 1 (CET 1) al 31 dicembre 2025 è quantificabile in 857 milioni (2.722 bps di CET1).

La seguente tabella contiene i valori patrimoniali e gli indicatori di vigilanza del Banco di Sardegna alla data del 31 dicembre 2025.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

	(migliaia di euro)	
	31-dic-25	31-dic-24
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.100.810	940.478
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	-	-
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.100.810	940.478
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	9.095	11.854
Totale Fondi Propri	1.109.905	952.332
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.148.203	3.360.459
CET1 ratio (CET1/RWA)	34,97%	27,99%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	34,97%	27,99%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA)	35,26%	28,34%
RWA/Totale attivo	18,94%	21,89%

In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

¹ Per approfondimenti sul Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026 si rimanda a quanto illustrato nella Parte A della nota integrativa.

Gli **indici di solidità patrimoniale** si confermano su livelli di grande robustezza e largamente superiori ai requisiti normativi. Il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio si attestano rispettivamente al 34,97% e al 35,26%.

Il *leverage* ratio risulta pari all'11,43% con criteri *fully phased* (9,98% il dato determinato al 31 dicembre 2024).

Con riferimento al requisito minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza al 31 dicembre 2025 il livello di conservazione minimo del capitale normativo richiesto al Gruppo BPER su base consolidata risulta il seguente:

- CET1 Ratio pari all'9,372%;
- TIER1 Ratio 11,322%;
- TOTAL CAPITAL Ratio 13,922%.

In data 9 ottobre 2025, BPER Banca ha ricevuto dalla BCE la nuova SREP Letter, che aggiorna la precedente valutazione SREP del 2024. A seguito dell'acquisizione del Gruppo Popolare di Sondrio, l'Autorità ha innalzato il requisito complessivo di Pillar 2 (P2R) dal 2,25% al 2,40%.

A partire dal 9 ottobre 2025, la Capogruppo è quindi tenuta a mantenere, su base consolidata, un coefficiente aggiuntivo di Pillar 2 pari al 2,40%, composto per il 56,25% da Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e per il 75% da Capitale di Classe 1 (Tier 1). Si conferma inoltre che l'add-on di P2R relativo alla NPE Coverage Expectation resta pari allo 0%. Mentre il Pillar 2 Capital Guidance (P2G) passa dall'1,25% previsto nella precedente SREP Letter a 0,85%.

Ne deriva un requisito minimo di capitale in termini di Common Equity Tier 1 pari al 9,372%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Pillar 1 (4,5%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2, pari all'1,35%, del Capital Conservation Buffer pari al 2,5%, del Requisito anticiclico specifico (0,055%), del Requisito O-SII (0,25%) e del Requisito Sistemico (0,717%).

3.5 Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, si segnala che in assenza di specifiche facoltà deliberate dagli azionisti, il Banco, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2024, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2025 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie. Si segnala altresì che il Banco non detiene azioni della Capogruppo BPER Banca né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie, né ne ha acquistate o vendute nel corso dell'esercizio.

3.6 Proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio

A norma di legge e dell'art. 23 dello Statuto si propone di destinare come segue il risultato economico dell'esercizio:

	Riparto	Dividendo unitario	Incidenza % sul totale del risultato d'esercizio
Utile d'esercizio	164.264.898,13		100,00%
Assegnazione alla Riserva Statutaria del 20% dell'utile netto (art. 23 co.1 lett. b dello Statuto)	32.852.979,63		20,0%
Assegnazione ad una riserva indisponibile delle plusvalenze realizzate ex art. 6, co. 1, lett. a) del D.Lgs. 38/05	318.478,44		0,2%
Assegnazione alle 43.981.509 azioni ordinarie (art. 23 co.2 lett. b dello Statuto)	94.693.674,62	2,15303	57,6%
Assegnazione alle 7.767.745 azioni privilegiate (art. 23 co.2 lett. b dello Statuto)	20.069.056,69	2,58364	12,2%
Assegnazione alla Riserva disponibile dell'utile netto rimanente dalle precedenti assegnazioni (art. 23 co.2 lett. a dello Statuto)	16.330.708,75		9,9%

Nel caso in cui la descritta proposta di riparto sia approvata saranno assegnati a riserve patrimoniali 49,5 milioni e distribuiti dividendi per 114,8 milioni, con un *payout ratio* sull'utile distribuibile del 70%.

In particolare, si segnala che, se approvata dall'Assemblea dei soci, la proposta di riparto degli utili prevede che:

- alle azioni privilegiate sarà assegnato un dividendo unitario di 2,58364 euro;
- alle azioni ordinarie sarà assegnato un dividendo unitario di 2,15303 euro.

Si ricorda che il dividendo è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ovvero concorre alla determinazione del reddito imponibile in misura variabile in funzione della natura dei percettori.

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi

Accordo con le Organizzazioni Sindacali su ricambio generazionale e percorsi professionali

In data 19 dicembre 2025, la Capogruppo ha raggiunto accordi con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo finalizzati a proseguire il percorso di ricambio generazionale, nonché a disciplinare una nuova regolamentazione dei percorsi professionali, adeguandola al mutato contesto organizzativo e operativo.

In particolare, sono stati concordati strumenti e misure volti a favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di un numero massimo di 800 lavoratrici e lavoratori del Gruppo (di cui 79 del Banco di Sardegna), da realizzarsi prevalentemente nel corso del 2026, anche tramite il ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore. A fronte di tali uscite, l'accordo prevede l'assunzione di n. 400 nuove risorse e la stabilizzazione di n. 250 lavoratrici e lavoratori attualmente con contratto a termine, con attenzione ai territori in cui il Gruppo opera.

L'accordo ha consentito di definire la competenza economica del costo stimato per il sostenimento del piano di incentivo, registrando, per il **Banco di Sardegna**, l'onere complessivo pari a 16,6 milioni nell'esercizio 2025.

Nel medesimo accordo è stata inoltre riservata una specifica quota di assunzioni a favore di donne vittime di violenza di genere inserite nei percorsi di protezione, o a figli/e vittime di femminicidio, in coerenza con quanto disciplinato a livello nazionale, a conferma della concreta sensibilità del Gruppo sui temi dell'inclusione e della responsabilità sociale.

Con riferimento ai percorsi professionali, sono state definite norme volte a favorire una chiara aspettativa di sviluppo professionale per una significativa platea di lavoratrici e lavoratori del Gruppo, tenendo conto del nuovo modello distributivo e della sua evoluzione, nonché delle recenti trasformazioni organizzative.

4.2 Rendicontazione di sostenibilità

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024, il Banco di Sardegna, considerato che BPER Banca è tenuta alla pubblicazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 4 del citato Decreto, non predispone una Rendicontazione di sostenibilità individuale in quanto le relative informazioni a essa riferite sono ricomprese nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo BPER Banca.

A partire dal 31 dicembre 2024, BPER Banca, in quanto “società madre”, pubblica all’interno del proprio bilancio consolidato la Rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta ai sensi del D.Lgs. 125/2024 e in applicazione degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cd. standard ESRS).

Il documento è pubblicato sul sito della Capogruppo group.bper.it.

4.3 Altri aspetti

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel dicembre 2025 sono stati definiti tramite conciliazione giudiziale i contenziosi instaurati per gli esercizi 2017 – 2018 – 2019 aventi per oggetto il trattamento fiscale riservato in sede di determinazione della base imponibile IRAP alle commissioni di istruttoria veloce (CIV). A fronte del pagamento da parte della Banca dell'imposta accertata (759 mila euro) maggiorata degli interessi, l'Agenzia delle Entrate ha disapplicato le sanzioni (497 mila euro). I costi per la maggiore imposta e relativi interessi hanno trovato copertura nell'apposito accantonamento costituito a presidio degli oneri derivanti da questo contenzioso.

Contestualmente, alle stesse condizioni (pagamento della maggiore imposta oltre interessi e disapplicazione delle sanzioni) sono stati definiti tramite l'attivazione della procedura di ravvedimento operoso gli esercizi 2022 – 2023 – 2024, per i quali l'Agenzia delle Entrate avrebbe potuto muovere identico rilievo.

Il Banco di Sardegna non è parte di contenziosi tributari tali da poter influire sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della banca.

Gruppo IVA BPER Banca

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca, quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile, fiscale, distinta soggettività giuridica.

L'opzione ha durata triennale, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio 2025 ammontano a 77,8 milioni di euro (TAX rate del 32,15%). Per effetto dell'aumento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP previsto dalla legge finanziaria 2026, sono stati iscritti 3,5 milioni di euro tra le attività per imposte anticipate e accantonati 198 mila euro al fondo imposte differite.

Accertamenti e verifiche ispettive

Premesso che non vi sono stati accertamenti e verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza che abbiano comportato impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa della Banca, si rimanda al bilancio consolidato 2025 della capogruppo BPER Banca per un'informativa in merito ai principali accertamenti svolti sul Gruppo.

5. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di gestione dei rischi adottate dal Banco di Sardegna sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono applicate anche dal Banco di Sardegna.

5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione

Al fine di assicurare che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, il Gruppo BPER Banca individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi.

Il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital e Funding Plan, ICAAP, ILAAP e Budget, identificando idonei meccanismi di coordinamento.

Il RAF formalizza il livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e in particolare delinea gli ambiti di analisi e le metriche di riferimento. Per ciascun ambito, il Gruppo definisce gli indicatori e i relativi livelli significativi ove definiti (Risk Capacity, Risk Tolerance, Soglie di Alert, Early Warning, Risk Appetite, Risk Limits). Il RAF esplicita, inoltre, i rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio.

Le attività previste in questo processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno (es. revisione dell'assetto organizzativo, modifica del business model del Gruppo) o esterno (es. revisione del contesto normativo di riferimento, mutamento del contesto di mercato).

Le metriche RAF sono monitorate nel continuo sia a livello complessivo, sia a livello di singole strutture risk takers, al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti del valore di rischio effettivo (risk profile) rispetto ai livelli significativi definiti e, qualora opportuno, attivare i previsti meccanismi di escalation per consentire le valutazioni circa eventuali azioni di rientro.

La struttura del RAF consente, attraverso la definizione di soglie e il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di quarto livello (indicatori di alert) riferiti a indicatori di mercato o macroeconomici, di intercettare eventuali situazioni di tensione dello scenario macroeconomico e gestirle all'interno dei previsti meccanismi di escalation che possono portare all'implementazione di azioni gestionali e/o alla revisione dei propri obiettivi.

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche, soglie e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);

- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF nel documento Risk Appetite Statement (RAS);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF rispetto ai valori di propensione al rischio e alle soglie;
- definizione e attivazione di iter di valutazione e di escalation differenziati in funzione della tipologia di soglia oggetto di violazione;
- predisposizione del reporting periodico, rivolto all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) rispetto alle soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del presente Bilancio.

Identificazione dei rischi

La prima fase in cui si sviluppa la gestione del RAF è l'identificazione dei potenziali rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in ottica attuale o prospettica. L'identificazione dei rischi si basa sull'analisi della normativa di vigilanza prudenziale, delle best practice di mercato e del contesto macroeconomico (al fine di intercettare tempestivamente i potenziali fattori di rischio derivanti da incertezze di carattere sistemico che possono impattare su tutti i player operanti nel settore), assicurando coerenza con il modello di business, l'operatività e il profilo di rischio del Gruppo, nonché gli obiettivi di business e strategici definiti nell'ambito dei processi di predisposizione di Piano industriale, Budget, Capital e Funding Plan.

I rischi individuati come potenzialmente impattanti per il Gruppo BPER Banca in ottica attuale o prospettica, articolati secondo una struttura ad albero che prevede il raggruppamento di diverse sottocategorie di rischio (sub risk) in rischi principali (anche detti main risk), sono sottoposti ad analisi volte a determinare quali possono essere considerati "rischi materiali" per il Gruppo.

Le analisi effettuate hanno evidenziato la materialità dei seguenti main risk:

- Rischio di credito;
- Rischio di liquidità;
- Rischio di controparte;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo;
- Rischio reputazionale;
- Rischio tasso di interesse nel banking book;
- Rischio sui differenziali creditizi nel banking book;
- Rischio strategico/di business.

I rischi risultati materiali per il Gruppo costituiscono la Risk Inventory.

Al fine di rafforzare la gestione di tali rischi e anticipare situazioni di tensione, i rischi materiali sono sottoposti a un'ulteriore valutazione volta ad analizzare il contributo delle singole entità giuridiche al profilo di rischio consolidato.

La vista di insieme della Risk Inventory e della declinazione dei rischi sulle singole entità giuridiche costituisce la Mappa dei Rischi del Gruppo.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce con apposita policy - per ciascuna categoria di rischio identificata come materiale - gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi e il processo di

assunzione e di gestione del rischio con ruoli e responsabilità definiti anche sugli Organi Aziendali.

Risk appetite statement (RAS)

Il “Risk Appetite Statement del Gruppo BPER”, in coerenza con i rischi identificati all’interno della “Mappa dei rischi di Gruppo”, formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo con l’obiettivo di cogliere le indicazioni fornite dalla regolamentazione di riferimento e le aspettative e gli interessi degli stakeholder del Gruppo, interni ed esterni. La propensione viene espressa attraverso:

- indicatori quantitativi (metriche RAS) definiti in coerenza con i processi di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e dell’adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi;
- indicazioni di natura qualitativa.

Reporting

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha definito specifici flussi informativi periodici verso l’alta direzione e gli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo relativamente all’adeguatezza patrimoniale e all’esposizione ai principali rischi.

Gli esiti delle analisi contenute nel risk reporting sono approfonditi nell’ambito dei Comitati manageriali ed endoconsiliari e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità presentate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Responsabilità nel governo dei rischi

Le Policy di governo dei singoli rischi disciplinano ruoli e responsabilità delle strutture deputate all’assunzione e alla gestione di ciascun rischio ivi comprese le responsabilità degli Organi Aziendali.

Coerentemente con la “Policy di Gruppo – Sistema dei controlli interni”, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l’esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l’emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Banche e Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all’Amministratore Delegato della Capogruppo e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell’Amministratore Delegato di Capogruppo, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l’adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

A tale scopo l’Amministratore Delegato della Capogruppo, in relazione al Gruppo nel suo complesso e alle sue componenti, con l’ausilio delle competenti strutture, attua le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale¹ della Capogruppo e quelli delle Banche e Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di Amministrazione di Capogruppo e, ove presenti, delle Banche del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del Consiglio di Amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

In particolare, il Comitato Rischi (manageriale), cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato della Capogruppo nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In ambito decentrato, presso le singole Banche e Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Banche e Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Banche e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa qualitativa) del presente Bilancio e all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2025 nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2025 del Gruppo BPER Banca, disponibili sul sito aziendale group.bper.it.

Rischio di credito

Nella Policy di governo del rischio di credito sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione del rischio di credito ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

Gli esiti delle misure di rischio credito ivi compresi i parametri del sistema di rating interno sono rendicontati nel reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale gli esiti delle analisi sul portafoglio crediti, sui parametri di rischio e sul monitoraggio dei limiti sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto uno specifico report destinato all'Alta Direzione

¹ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 "L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;

- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con di visibilità gerarchici.

Per la descrizione delle metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito basate sui rating interni, si rimanda alla parte E della Nota integrativa.

Rischi finanziari

Nelle policy di governo del rischio di mercato, tasso di interesse, liquidità, CSRBB (Credit spread risk sul banking book) e controparte sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

Con particolare riferimento alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse e CSRBB.

La politica di gestione del portafoglio titoli, del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse, del CSRBB e del rischio di liquidità e di funding del Gruppo viene definita nel Comitato Finanza della Capogruppo.

I profili di rischio citati sono monitorati attraverso la predisposizione e divulgazione alle funzioni di business e di gestione del reporting gestionale elaborato con diverse frequenze (da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del rischio monitorato) e delle analisi condotte a supporto del Comitato Finanza, mentre trimestralmente viene rendicontato il monitoraggio dei limiti e delle soglie RAF e l'andamento e composizione dei profili di rischio di Gruppo e delle singole entità, all'interno del report sui rischi trimestrale presentato al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle Banche e Società del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 2 Rischi di mercato, Sezione 3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, Sezione 4 Rischio di liquidità.

Rischio operativo

Nelle "Policy di governo del rischio operativo, ICT e sicurezza, terze parti" sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia "Standardised Approach" per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio¹.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura della Funzione di Gestione dei rischi, che si avvale del referente della Funzione presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato dai seguenti processi:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;

¹ Tale scelta è avvenuta a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati all'1/1/2025.

- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati (report trimestrale sui rischi).

L'analisi integrata degli esiti della Loss Data Collection e la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consentono di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato, inoltre, di framework specifici per le analisi del rischio informatico e del rischio verso le terze parti che hanno l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione a tali tipologie di rischio e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta infine con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza. Anche gli esiti di tali attività sono rappresentati all'interno del report trimestrale sui rischi.

Rischio reputazionale

Il framework di gestione del rischio reputazionale ha l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse¹.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale alle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

¹ Tale scelta è avvenuta a partire dall'esercizio 2017.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all’informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 5 Rischi operativi.

Altre evidenze di rischio

Business Continuity

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività volte alla gestione della Continuità Operativa, finalizzate all’aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

In particolare, durante l’anno sono state eseguite le analisi di impatto (Business Impact Analysis - BIA), finalizzate all’individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, e sono stati eseguiti test programmati di business continuity e disaster recovery e di resilienza operativa digitale, a verifica dell’efficacia del Piano e in ottica di miglioramento nel continuo.

Gli elementi che hanno caratterizzato l’esercizio 2025 hanno riguardato:

- in linea con la normativa esterna (Regolamento Europeo 2022/2554 “Digital Operational Resilience Act” (DORA), Circolare 285 del 17 dicembre 2013), e successivamente all’approvazione in Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2025, dell’aggiornamento del “Regolamento del processo di gestione della Continuità Operativa e Resilienza Operativa Digitale”, sono state aggiornate in data 20/08/2025 le Istruzioni Operative del sottoprocesso “Gestione in ordinario della Continuità Operativa”. Le principali modifiche apportate riguardano l’adeguamento dei contenuti alla vigente versione del Regolamento citato, l’individuazione delle Critical or Important Functions (CIF) ai sensi del Regolamento DORA, la formalizzazione dei flussi informativi in input e in output tra Analisi di Impatto BIA e Catalogo Applicativi aziendale e l’introduzione della formula di prioritizzazione asset;
- aggiornamento del Piano di Continuità Operativa (approvato dal CdA di Capogruppo in data 18 dicembre 2025), unitamente a specifici piani di risposta e ripristino per scenario e aggiornamento del Piano di “Comunicazione della Crisi”;
- la certificazione ISO 22301 che è stata confermata anche quest’anno da auditor esterni;
- la prosecuzione delle attività di controllo e coordinamento della funzione di Business Continuity di Capogruppo sulle legal entities rientranti nel perimetro di consolidamento;
- le attività di presidio sulla Banca Popolare di Sondrio derivante dall’OPA promossa sulla totalità delle azioni di Banca Popolare di Sondrio, ad esito della quale BPER Banca ha acquisito - a far data dal 18 luglio 2025 - il controllo di diritto su BPSO e di conseguenza quest’ultima e tutte le società della stessa controllate sono entrate a far parte del Gruppo BPER;
- è proseguito il monitoraggio dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere e sulle nuove contrattualizzazioni per la valutazione delle garanzie prestate dagli stessi. Il monitoraggio ha compreso anche la valutazione dei test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente la qualità delle misure di continuità garantite dai fornitori;
- sono state eseguite e presidiate le attività di coordinamento di crisis management e gli interventi di ripristino di filiali compromesse in seguito ad eventi alluvionali e allagamenti;
- sono proseguite le attività di formazione relativamente a compilazione delle analisi di impatto e monitoraggio e gestione dei Fornitori (referenti di contratto);
- e’ stato aggiornato il Crisis Communication Plan.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e a diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, mediante attività formativa ai ruoli coinvolti in ambito Business Continuity, Disaster Recovery e Crisis Management della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Climate Change

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e, a partire dal 2021, ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità e l'impegno verso le tematiche ESG e di sostenibilità viene ribadito nel nuovo Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027".

In particolare, il Gruppo BPER Banca ha individuato, tramite tavoli di lavoro trasversali, le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e inviato alla Banca Centrale Europea.

Nell'ottica di continuo adeguamento a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, nel corso del secondo semestre è stata svolta un'attività di valutazione di possibili ambiti di miglioramento rispetto a quanto previsto dalle più recenti disposizioni normative emanate dall'EBA nell'ambito della gestione dei fattori ESG e delle analisi di scenario.

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi del Gruppo BPER, è stata aggiornata l'analisi di materialità di natura quali-quantitativa specifica per i fattori di rischio ESG, il cui esito è volto ad evidenziare gli ambiti in cui è necessario prevedere particolare attenzione nella gestione di tali fattori all'interno dei processi di gestione dei rischi.

Le analisi, in coerenza con lo scorso anno, sono effettuate a livello di ciascun rischio impattato dai fattori ESG evidenziando gli esiti distinti per diversi orizzonti temporali, linee di business. Nel dettaglio:

- gli orizzonti temporali utilizzati per l'analisi dei rischi di credito, mercato, strategico, operativo, reputazionale (breve <=3 anni - 2028; medio 5/6 anni - 2030; lungo termine > 10 anni - 2050) in coerenza con le aspettative di Vigilanza e i target Net Zero Banking Alliance. Per il rischio liquidità gli orizzonti temporali sono differenti in ragione della tipologia di rischio e operatività connessa (breve entro 12 mesi; medio e lungo oltre i 12 mesi);
- l'analisi della materialità per linee di business identificate dalla banca;
- inclusione dei fattori ambientali non climatici (NRR - Nature Related Risk).

Sono inoltre state introdotte analisi sulla potenziale materialità dei fattori social e governance su alcune tipologie di rischio. Nello specifico il fattore social è stato considerato per il rischio di

credito, liquidità e strategico, mentre il fattore di rischio governance per i rischi di credito e strategico. Sono stati inoltre differenziati i canali di trasmissione tra micro-economici e macro-economici in base al livello di propagazione delle catene casuali.

Si conferma la rilevanza del monitoraggio dei fattori di rischio ESG all'interno del Risk Appetite Framework e, nel 2025, l'esercizio ICAAP è stato caratterizzato da un'analisi approfondita dell'impatto dei principali driver di Climate Risk sui rischi di credito, operativo, strategico e business.

In tale ambito, l'attività di stress testing climatico è stata realizzata con due diverse prospettive:

- una prospettiva di breve termine, volta a valutare nell'ambito di uno scenario macro che considera il contesto attuale, l'impatto di specifici eventi di rischio climatico;
- una prospettiva di lungo termine (fino al 2050) volta a valutare, nell'ambito degli scenari NGFS rilasciati a novembre 2023 (phase IV), come il Gruppo possa affrontare una Transizione Ordinata o, al contrario, un contesto di Current Policies.

Nell'ambito dell'ILAAP 2025 sono state effettuate valutazioni sugli impatti potenziali dei fattori climatici e ambientali sul profilo di liquidità e di funding, includendo anche l'analisi di specifici fattori di stress ESG nello scenario di stress ILAAP.

A seguito delle sopracitate evoluzioni, il Gruppo Bper Banca ha provveduto a una progressiva implementazione del proprio risk reporting trimestrale, includendo viste sul profilo di rischio ambientale (NRR - Nature related risk), viste di rischio prospettico e aperture per business line. Nell'integrazione dei suddetti ambiti, sono state inoltre tenute in considerazione le connessioni e le relazioni con i diversi processi aziendali impattati e gli impegni presi dal Gruppo in materia (es. Net Zero Banking Alliance - NZBA).

Tutto ciò conferma il rilievo strategico che il Gruppo BPER Banca attribuisce alle tematiche di sostenibilità, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di governance sia nell'attività quotidiana di tutte le funzioni aziendali.

Si evidenzia infine che il Gruppo BPER continuerà, nel corso dei prossimi anni, a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di gestione dei rischi, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare e del contesto macroeconomico di riferimento.

6. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

6.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

6.2. La prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto economico **internazionale**¹ mostra segnali di miglioramento, sebbene permangano elementi di incertezza che ne limitano la stabilità. Il commercio mondiale registra un'evoluzione più favorevole, grazie al superamento delle distorsioni legate alle tensioni tariffarie e al contributo degli accordi commerciali statunitensi, che hanno attenuato l'incertezza percepita dalle imprese. Contestualmente, l'inflazione globale continua a ridursi: il rafforzamento delle valute dei Paesi emergenti e il calo dei prezzi energetici sostengono il processo disinflazionistico e creano spazi per un possibile allentamento delle politiche monetarie. Nonostante tali sviluppi, le prospettive per il 2026 indicano un rallentamento della crescita del PIL mondiale, in un contesto ancora segnato da fragilità strutturali. Permangono infine rischi specifici, tra cui le incertezze riguardo all'evoluzione dell'inflazione negli Stati Uniti e la difficoltà della Cina nel sostenere adeguatamente la domanda interna, con conseguenti pressioni al ribasso sulla crescita. L'economia dell'**Area Euro**² mostra una buona capacità di tenuta, con una crescita del PIL superiore alle attese nel terzo trimestre 2025. La domanda interna rimane il principale motore dell'attività economica, sostenuta dall'aumento dei salari reali, dalla solidità dei mercati del lavoro e dalle migliori condizioni di finanziamento derivanti dai tagli dei tassi di politica monetaria. Anche la maggiore spesa pubblica per infrastrutture e difesa contribuisce a rafforzare la dinamica interna, mentre sul versante esterno si prevede un recupero delle esportazioni, grazie al miglioramento della domanda globale. Le proiezioni indicano una crescita del PIL compresa tra l'1,2% e l'1,4% nel periodo 2025-2028, rivista al rialzo rispetto alle stime precedenti. L'inflazione è attesa in graduale riduzione fino al 2027, con un ritorno al 2% nel 2028. Con riferimento all'**Italia**³, il PIL nel 2026 dovrebbe posizionarsi in area positiva +0,7% grazie agli ultimi impatti del PNRR e alla relativa stabilità dei prezzi e delle condizioni finanziarie più favorevoli alimentate dal percorso di riduzione dei tassi. I consumi delle famiglie dovrebbero continuare a mostrare una dinamica positiva nonostante le previsioni di un lieve rallentamento del potere d'acquisto. Persistono comunque anche timori in merito alle prospettive economiche, che si riflettono nella maggiore propensione al risparmio che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia.

In questo contesto e coerentemente con gli obiettivi di Gruppo, il **Banco di Sardegna** continuerà a sostenere con forza la crescita economica dell'Isola, valorizzando la propria solidità patrimoniale, l'ampia liquidità disponibile e un radicamento territoriale unico nel suo genere. La vicinanza ai clienti e la qualità del servizio resteranno al centro dell'azione commerciale. Il Banco metterà al primo posto famiglie e imprese, offrendo soluzioni di credito competitive: dai mutui per l'acquisto della casa ai finanziamenti aziendali, fino al credito al consumo, beneficiando delle sinergie all'interno del Gruppo. Grazie a una gestione prudente del rischio, la qualità del credito si manterrà tra le migliori del sistema bancario. Particolare attenzione sarà dedicata alla raccolta diretta, mentre l'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio gestito permetterà di garantire ai clienti rendimenti adeguati, compensando la riduzione del margine di interesse dovuta all'evoluzione dei tassi di mercato. Attraverso un attento controllo dei costi, il Banco punta a preservare una solida redditività ordinaria.

¹ Prometeia, "Scenari economie locali - Previsioni" - Gennaio 2026.

² BCE: Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema, dicembre 2025.

³ Prometeia, "Scenari economie locali - Previsioni" - Gennaio 2026.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-25	31-dic-24
10. Cassa e disponibilità liquide	6.168.984.747	4.456.461.655
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.570.615	29.541.834
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.120.432	1.604.999
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.450.183	27.936.835
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.579.273	86.011.793
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.640.308.357	10.089.824.454
a) crediti verso banche	949.136.336	1.484.777.972
b) crediti verso clientela	8.691.172.021	8.605.046.482
70. Partecipazioni	115.035.336	115.426.578
80. Attività materiali	261.565.759	267.057.332
90. Attività immateriali	996.960	1.430.008
100. Attività fiscali	120.510.440	125.346.064
a) correnti	2.965.359	2.582.953
b) anticipate	117.545.081	122.763.111
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024.000	229.000
120. Altre attività	200.149.313	181.104.489
Totale dell'attivo	16.619.724.800	15.352.433.207

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-25	31-dic-24
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.592.154.570	13.569.214.484
a) debiti verso banche	1.706.621.053	1.462.438.498
b) debiti verso clientela	12.874.677.841	12.087.325.421
c) titoli in circolazione	10.855.676	19.450.565
20. Passività finanziarie di negoziazione	821.170	1.300.142
40. Derivati di copertura	260.682	419.718
60. Passività fiscali	13.295.648	11.933.219
a) correnti	2.021.517	1.319.846
b) differite	11.274.131	10.613.373
80. Altre passività	571.287.770	380.374.414
90. Trattamento di fine rapporto del personale	7.585.248	10.284.374
100. Fondi per rischi e oneri:	134.398.065	164.549.052
a) impegni e garanzie rilasciate	8.579.338	11.724.919
c) altri fondi per rischi e oneri	125.818.727	152.824.133
110. Riserve da valutazione	144.376.384	140.863.821
140. Riserve	709.714.250	552.611.315
150. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353
160. Capitale	155.247.762	155.247.762
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	164.264.898	239.316.553
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.619.724.800	15.352.433.207

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2025	Esercizio 2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	395.633.929	462.397.820
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	395.548.627	462.335.947
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(93.052.620)	(156.421.427)
30. Margine di interesse	302.581.309	305.976.393
40. Commissioni attive	191.946.051	201.736.852
50. Commissioni passive	(13.326.624)	(13.273.418)
60. Commissioni nette	178.619.427	188.463.434
70. Dividendi e proventi simili	52.612	8.412.740
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.524.756	891.347
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(27.379)	80.064
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.753.794	2.981.200
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.753.794	2.981.200
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	319.618	688.536
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	319.618	688.536
120. Margine di intermediazione	485.824.137	507.493.714
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.812.456)	(37.432.453)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.797.916)	(37.419.516)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.540)	(12.937)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.751)	(31.472)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	480.001.930	470.029.789
160. Spese amministrative:	(259.191.659)	(284.317.217)
a) spese per il personale	(138.435.243)	(158.820.603)
b) altre spese amministrative	(120.756.416)	(125.496.614)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.845.048)	(4.088.047)
a) impegni e garanzie rilasciate	3.145.581	(1.185.412)
b) altri accantonamenti netti	(4.990.629)	(2.902.635)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.599.709)	(13.484.838)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(433.048)	(448.357)
200. Altri oneri/proventi di gestione	36.197.454	34.389.034
210. Costi operativi	(237.872.010)	(267.949.425)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(391.242)	104.890.709
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	273.778	(300.098)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	97.659	(778.786)
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	242.110.115	305.892.189
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(77.845.217)	(66.575.636)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	164.264.898	239.316.553
300. Utile (perdita) d'esercizio	164.264.898	239.316.553

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci		31-dic-25	31-dic-24
10.	Utile (perdita) d'esercizio	164.264.898	239.316.553
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.325.475	(5.174.953)
50.	Attività materiali	1.251.786	521.721
70.	Piani a benefici definiti	38.865	(20.328)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	896.437	1.543.687
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.512.563	(3.129.873)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	167.777.461	236.186.680

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2025

(unità di euro)

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12. 2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1. 2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12. 2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2025
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-			-	-						155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-			-	-						131.944.527
b) altre azioni	23.303.235		23.303.235	-			-	-						23.303.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-			-	-						126.318.353
Riserve:	552.611.315	-	552.611.315	163.436.482		(6.333.547)	-	-	-	-	-			709.714.250
a) di utili	467.748.531	-	467.748.531	163.436.482		(622.484)	-	-	-					630.562.529
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		(5.711.063)	-	-		-	-			79.151.721
Riserve da valutazione	140.863.821	-	140.863.821			-							3.512.563	144.376.384
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) d'esercizio	239.316.553	-	239.316.553	(163.436.482)	(75.880.071)								164.264.898	164.264.898
Patrimonio netto	1.214.357.804	-	1.214.357.804	-	(75.880.071)	(6.333.547)	-	-	-	-	-	-	167.777.461	1.299.921.647

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12. 2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1. 2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12. 2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-		-	-						155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-		-	-						131.944.527
b) altre azioni	23.303.235		23.303.235	-		-	-						23.303.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-		-	-						126.318.353
Riserve:	490.235.764	-	490.235.764	58.022.915		4.352.636	-	-	-	-	-		552.611.315
a) di utili	405.372.980	-	405.372.980	58.022.915		4.352.636	-	-	-				467.748.531
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-	-	-				84.862.784
Riserve da valutazione	143.993.694	-	143.993.694			-						(3.129.873)	140.863.821
Strumenti di capitale	-		-							-			-
Azioni proprie	-		-				-	-					-
Utile (Perdita) d'esercizio	140.506.335	-	140.506.335	(58.022.915)	(82.483.420)							239.316.553	239.316.553
Patrimonio netto	1.056.301.908	-	1.056.301.908	-	(82.483.420)	4.352.636	-	-	-	-	-	236.186.680	1.214.357.804

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(unità di euro)

		Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	221.854.908	363.494.401
- risultato d'esercizio (+/-)		164.264.898	239.316.553
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(1.581.266)	(1.239.115)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		27.379	(80.064)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		11.058.555	43.914.092
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		12.758.979	14.233.293
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		29.609.262	30.688.373
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		3.961.869	34.536.278
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		1.755.232	2.124.991
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	429.191.393	12.323.815
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		746.215	922.666
- attività finanziarie designate al fair value		-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		6.806.270	4.698.615
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.171.599	439.256
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		435.316.750	(49.004.956)
- altre attività		(14.849.441)	55.268.234
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	1.140.823.420	68.116.306
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.019.883.217	72.804.939
- passività finanziarie di negoziazione		(478.972)	8.402
- passività finanziarie designate al fair value		-	-
- altre passività		121.419.175	(4.697.035)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	1.791.869.721	443.934.522
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	428.016	58.045.784
- vendite di partecipazioni		-	49.668.774
- dividendi incassati su partecipazioni		-	8.276.947
- vendite di attività materiali		428.016	100.063
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(3.894.574)	(8.380.139)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività materiali		(3.894.574)	(8.380.139)
- acquisti di attività immateriali		-	-
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(3.466.558)	49.665.645
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(75.880.071)	(82.483.420)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(75.880.071)	(82.483.420)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	1.712.523.092	411.116.747

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		Esercizio 2025	Esercizio 2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	4.456.461.655	4.045.344.908
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	1.712.523.092	411.116.747
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	6.168.984.747	4.456.461.655

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Le politiche contabili adottate dal Banco di Sardegna sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo), di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo si intende che le stesse sono adottate anche dal Banco.

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *dello Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo BPER Banca nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025. L'adozione degli stessi non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2862/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	1° gennaio 2025

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 31 dicembre 2025.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1047/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024. In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	1° gennaio 2026
1266/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024. L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare: - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"own-use requirement"; - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting; - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.	1° gennaio 2026
1331/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.	1° gennaio 2026

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei citati Regolamenti; in via preliminare rispetto alla relativa applicazione dal 1° gennaio 2026, la Capogruppo ha avviato gli opportuni approfondimenti per identificare e gestire le eventuali necessità applicative (nello specifico si fa riferimento ai Regolamenti n. 1047/2025 e n. 1331/2025, mentre le modifiche di cui al Reg. 1266/2025 non risultano direttamente impattanti il business bancario, come posto in essere da Gruppo).

Si evidenzia, inoltre, che in data 28 novembre 2025 lo IASB pubblica il documento "Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements—Illustrative examples and the Basis for

Conclusions”. Gli esempi illustrativi sono stati sviluppati con l’obiettivo di migliorare l’applicazione degli standard contabili nel riportare gli effetti dell’incertezza in bilancio. Gli esempi illustrano come applicare i requisiti informativi già esistenti in presenza di incertezze (in particolare incertezze climatiche ma non solo). In quanto materiale di accompagnamento agli IFRS, questi esempi illustrativi non hanno una data di entrata in vigore.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione di tali emendamenti.

In data 13 novembre 2025 lo IAS ha pubblicato un documento denominato “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (Amendments to IAS 21)”. La finalità degli emendamenti è quella di chiarire come le aziende devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. Si prevede che questi emendamenti ridurranno la diversità nella pratica e forniranno una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Gli emendamenti allo IAS 21 si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2027, ma è consentita una loro applicazione anticipata. Gli Amministratori della Capogruppo non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures”. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un’entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- è una società controllata;
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027 ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di BPER Banca dall’adozione di questo emendamento. Questo principio si applicherà solamente ai bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.

In data 21 agosto 2025 lo IAS pubblica le modifiche al documento “IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures” andando così a recepire le modifiche agli standard IFRS che entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore dell’IFRS 19. In futuro, l’IFRS 19 sarà modificato contestualmente all’emissione o alla revisione da parte dello IASB degli altri standard IFRS.

Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio” che sostituirà il principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 con la possibilità di applicazione anticipata. In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione, del 13 febbraio 2026 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per inserire IFRS 18. Il principio richiede inoltre la presentazione dei dati comparativi relativi all’esercizio precedente. Si precisa che per gli operatori bancari italiani occorrerà comunque attendere gli aggiornamenti normativi della Banca d’Italia, relativi alla Circolare 262/2005, per procedere coerentemente con la corretta disclosure. In linea generale il principio prevede che le imprese classifichino ricavi e costi all’interno di cinque categorie:

- attività operative;

- attività di investimento;
- attività di finanziamento (ridefinite con IFRS 18);
- imposte sul reddito;
- attività operative cessate (senza cambiamenti rispetto al passato).

Per le specificità del settore bancario proventi e oneri che normalmente rientrerebbero nelle categorie di investimento o finanziamento sono invece ricondotti al risultato operativo, poiché per tale settore l'attività di investimento o di erogazione di finanziamenti alla clientela costituisce la principale attività caratteristica.

È inoltre previsto dall'IFRS 18 che per le misure di performance definite dal management (MdPM), utilizzate dall'azienda nelle comunicazioni pubbliche per illustrare agli investitori specifici aspetti della performance economico-finanziaria, sia data specifica informativa in una sezione dedicata della Nota integrativa, riportando informazioni utili alla loro corretta interpretazione.

Il principio introduce indicazioni aggiornate sul modo in cui le informazioni devono essere aggregate o suddivise, sia nei prospetti principali sia nelle note, considerate fra loro complementari.

In relazione alle spese ricomprese nella categoria operating, le imprese possono presentarle:

- per natura;
- per funzione;
- oppure mediante una modalità mista.

In quest'ultimo caso occorre fornire in nota integrativa un dettaglio per natura di alcune specifiche voci di spesa.

La Capogruppo ha avviato una fase preliminare relativa alla comprensione degli impatti del principio sulla informativa dei bilanci della Banca, e conseguentemente è in corso l'avvio di un progetto dedicato all'adeguamento dei processi e delle procedure interne sulla base delle nuove disposizioni derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate¹.

Nella redazione si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter². Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società³ e del codice civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Gli importi indicati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa, qualora non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro⁴. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

¹ In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

² Si richiamano, tra gli altri: i public statement dell'ESMA del 14 ottobre 2025, del 24 ottobre 2024, del 25 ottobre 2023, del 28 ottobre 2022 e del 29 ottobre 2021 aventi ad oggetto le "European Common Enforcement priorities for Annual Financial Reports" e il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports".

³ In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

⁴ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/altra passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle altre attività immateriali.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020¹, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9 possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante

¹ IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

l'applicazione di "post-model adjustment" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "collective assessment"¹ ad integrazione delle regole di staging analitico, qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti per cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito, ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio.

Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2025, conseguentemente agli eventi citati successivamente nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment) - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito" come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2025 sono state condotte applicando anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Continuità aziendale²

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Accertamenti e verifiche ispettive

Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi cui è assoggettata la Banca, a fronte delle quali la Capogruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa della Banca.

¹ Si fa riferimento a quanto indicato dall'IFRS 9 §§ B.5.5.4-B.5.5.9 e dagli "Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi" (EBA/GL/2017/06) del 20 settembre 2017.

² Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 6 marzo 2026.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2025 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione del bilancio, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per quanto riguarda eventuali ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto la Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2025, la Capogruppo ha condotto analisi dedicate – meglio descritte nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)” - finalizzate a individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2025 e relativi impatti economici dell'esercizio chiuso a tale data.

(milioni di euro)			
Correttivi “top-down”	Add-on 31.12.2025	Add-on 31.12.2024	Impatto a CE 2025
Correzione “esperta” ECL multiscenario – pesi scenari macroeconomici	(6,2)	(7,2)	1,0
Settori economici “High-Risk” (considerati in particolare gli Energy intensive ed esposti al rischio Russia)	(2,6)	(10,8)	8,2
Alluvione Emilia-Romagna	-	-	-
Rischio climatico	-	-	-

È stato mantenuto un correttivo del +20% al parametro LGD per replicare anche in ambito IFRS 9 quanto già applicato in ambito AIRB ad esito dell'ispezione 2021 e relativi interventi richiesti da BCE, che ha determinato un incremento di ECL di 6,6 milioni.

Al fine di anticipare talune evoluzioni metodologiche nei modelli di rischio utilizzati per la stima dell'ECL sul portafoglio crediti, sono stati quantificati degli add-on di provisioning che al 31 dicembre 2025 che hanno determinato un incremento di ECL di 11,6 milioni di cui:

- 9,1 milioni contabilizzati nel corso del 2025
- 2,5 milioni contabilizzati nel corso del quarto trimestre 2024.

In ultima istanza, si riporta che nel corso del 2025 hanno trovato applicazione alcuni aggiornamenti dei modelli di rischio adottati dal Gruppo, meglio descritti nel paragrafo dedicato alle Modalità di determinazione delle perdite di valore, che hanno comportato impatti economici come modifica dei criteri di stima. Nello specifico, si evidenzia l'estensione del correttivo sul parametro PD dei modelli PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e Piccoli Operatori Economici in relazione ai clienti operanti nei settori identificati come vulnerabili (c.d. in-model adjustment “vulnerable sectors”) in sostituzione dell'overlay “high-risk”.

4.2 Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013, nell'ambito del Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting), è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale nel quale si inserisce, tra gli altri, il c.d. progetto Pillar 2, avente quale obiettivo quello di assicurare un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa. Tale parità concorrenziale verrebbe realizzata attraverso l'applicazione di un sistema di regole comuni idonee a garantire che in ogni giurisdizione in cui il gruppo transnazionale è insediato, lo stesso sconti un'effettiva imposizione non inferiore al 15% (aliquota concordata in sede OCSE).

Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2523/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 328/2022 del 22 dicembre 2022, la quale, tra l'altro, ha esteso l'ambito di applicazione anche ai Gruppi nazionali di Paesi UE.

Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto").

In particolare, il Decreto istituisce un'imposizione aggiuntiva rispetto alle ordinarie imposte sul reddito (c.d. Top-Up Tax), che si articola in un'imposta minima integrativa (c.d. IIR) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15% e un'imposta minima nazionale (c.d. QDMTT) applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15%. Tale seconda imposta è prevista allo scopo di consentire che l'imposizione integrativa sia riscossa nel Paese in cui si è verificato un livello basso di imposizione, evitando in tal modo che tutta l'imposta sia prelevata nel paese di localizzazione della controllante diretta o indiretta.

L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a Euro 750 milioni risultanti dal bilancio consolidato della capogruppo in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023 (1° gennaio 2024 per i soggetti c.d. solari).

In vista dell'imminente entrata in vigore in alcune giurisdizioni delle nuove disposizioni fiscali del Pillar 2, in data 23 maggio 2023 lo IASB ha approvato alcuni emendamenti allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative all'imposizione minima integrativa introdotta con l'implementazione della normativa Pillar 2 e alcuni specifici obblighi di informativa sia per i periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è in vigore o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sia per i periodi in cui la normativa sarà efficace. Tali obblighi di informativa sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023.

In particolare, viene richiesto all'entità:

- di dichiarare l'eventuale applicazione dell'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire separata evidenza degli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire, nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, la società deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione.

Al fine di soddisfare l'obiettivo di informativa, l'entità deve fornire informazioni qualitative e quantitative sulla propria esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio. Tali informazioni non devono rispecchiare tutte le disposizioni specifiche della legislazione del secondo pilastro e possono essere fornite sotto forma di intervallo indicativo. Per le informazioni che non sono conosciute o non sono ragionevolmente stimabili, l'entità deve invece pubblicare una dichiarazione a tale riguardo e informazioni sui progressi compiuti nel valutare la propria esposizione.

Il Gruppo BPER Banca soddisfa sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattato dalla stessa; per tale ragione monitora costantemente l'evoluzione della normativa nelle principali giurisdizioni estere in cui opera, tra cui Lussemburgo, Svizzera e Principato di Monaco, anche a seguito dell'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

L'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro discende sostanzialmente, con riguardo al Gruppo, dall'aliquota di imposizione effettiva calcolata separatamente per ciascun esercizio e per ciascun paese di localizzazione. Tale aliquota è pari al rapporto tra le imposte rilevanti rettifiche del Paese e il reddito netto rilevante del Paese.

Allo scopo di limitare gli oneri amministrativi e di conformità per i gruppi multinazionali e le amministrazioni fiscali chiamati rispettivamente ad applicare e a controllare la corretta applicazione della disciplina sull'imposizione minima globale nel periodo iniziale (periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), è riconosciuta agli operatori che soddisfano determinati requisiti la possibilità di ricorrere a regimi transitori semplificati (c.d. "transitional safe harbours") basati su dati in gran parte derivanti dal Country-by-Country Report. Le disposizioni di attuazione dei predetti regimi transitori semplificati sono contenute, per quanto riguarda l'Italia, nel Decreto Ministeriale del 20 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio dello stesso anno, emanato ai sensi dell'art. 39, comma 3, del D.Lgs. del 23 dicembre 2023, n. 209, che, in linea con l'approccio comune, ha integrato il quadro normativo di riferimento sull'imposizione minima globale.

Sulla base delle stime e dei dati ad oggi disponibili, BPER Banca, risulta soddisfare i requisiti di accesso ai regimi transitori semplificati in tutte le giurisdizioni con la sola eccezione della Svizzera. Tuttavia, il calcolo dell'aliquota effettiva di imposizione della Banca Svizzera condotto secondo le Regole GloBE (ossia in full compliance) evidenzia un livello di imposizione superiore al 15%. Pertanto, per il periodo di imposta 2025 l'intero Gruppo non risulta esposto all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa tramite IIR o QDMTT. Per tale ragione nel bilancio al 31 dicembre 2025 non sono state rilevate imposte correnti del secondo pilastro, né è stata rilevata fiscalità differita con riferimento alla normativa in oggetto, in adempimento del divieto temporaneo in merito previsto dallo IAS 12.

4.3 Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Il Banco di Sardegna ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società o ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Il Banco di Sardegna ha rinnovato l'opzione di consolidamento fiscale per il triennio 2025-2027.

4.4 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2025 informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso².

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNAS), istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore della Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2025 dalla Banca, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2025 (migliaia di euro)
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013.	415

¹ Comma reso più articolato dal D.L 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

² Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

4.5 Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 della Legge 199/2025

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto una imposta straordinaria una tantum a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024.

Tale imposta è determinata applicando un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 dello stesso articolo fissa un tetto massimo dell'imposta straordinaria, quantificato in misura pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Con il comma 5-bis introdotto nel corpo dell'art. 26, in sede di conversione del D.L. n. 104/2023 citato, è stata riconosciuta alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento dell'imposta straordinaria, per la destinazione ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata, di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria, da eseguire in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Assemblea degli azionisti del Banco di Sardegna, avvalendosi della suddetta facoltà, in data 29 aprile 2024 ha destinato l'utile del periodo, per un importo pari a Euro 20,8 milioni a una riserva di patrimonio netto denominata "Riserva ex art. 26, comma 5-bis, D.L. n. 104/2023" classificata tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1) in quanto rispondente ai requisiti previsti dal regolamento (UE) n. 575/2013.

La riserva è soggetta, ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del D.L. n. 104/2023, è soggetta ad un vincolo di non distribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'utilizzo, anche parziale, per la distribuzione ai soci determina a carico della Banca l'obbligo del versare l'intera imposta straordinaria maggiorata, a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria, degli interessi calcolati, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Analogo obbligo sorge qualora l'attribuzione della riserva ai soci avvenga in via indiretta. In caso di aumento gratuito del capitale sociale mediante utilizzo della riserva, l'eventuale successivo rimborso del capitale comporta il pagamento dell'intera imposta e dei relativi interessi. L'impiego della riserva a copertura di perdite in presenza di altre riserve disponibili determina il trasferimento del vincolo di non distribuibilità su tali ulteriori riserve.

L'art. 1, comma 68 e seguenti della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, ha modificato la disciplina dell'imposta straordinaria in oggetto introducendo, con decorrenza dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva stessa in caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare.

Tale presunzione, in considerazione del vincolo di non distribuibilità di cui al comma 5-bis, determinerà - a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, in caso di distribuzioni - a carico della Banca l'obbligo di versare l'imposta straordinaria di cui al comma 1 dello stesso articolo per un importo pari a 8,3 milioni, oltre interessi calcolati dal 30 giugno 2024 fino alla data del versamento.

Il comma 69 della medesima legge introduce tuttavia la possibilità, esercitabile fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, di affrancare integralmente la riserva mediante il pagamento di un contributo straordinario pari al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025 ovvero

del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026. L'esercizio dell'opzione di affrancamento consente la piena distribuibilità della riserva e l'esclusione dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 26, comma 5-bis.

Nel 2023, in occasione dell'introduzione dell'imposta straordinaria sull'incremento del margine di intermediazione, la Banca aveva provveduto alla sola costituzione della riserva vincolata, senza rilevare alcun debito nel passivo verso l'Amministrazione finanziaria per l'eventuale futura debenza dell'imposta straordinaria in quanto, non sussistendo – in base al quadro regolamentare allora vigente – la probabilità di un esborso finanziario futuro in conformità ai criteri IFRIC 21.

L'introduzione della presunzione di prioritaria distribuzione e della facoltà di affrancamento della stessa ha modificato significativamente il quadro valutativo, rendendo altamente probabile – in base alla prassi dell'Istituto, sostanzialmente certo – il sostenimento di un esborso, sia in caso di mancato affrancamento sia nell'ipotesi di esercizio dell'opzione.

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento, il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 30 gennaio 2026 valutata la convenienza economica dell'affrancamento, ha deliberato di esercitare l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge 30 n. 199/2025, assoggettando la riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 al contributo straordinario nella misura del 27,5%, determinato in 5,7 milioni.

Quindi, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato pertanto contabilizzato il debito verso l'Amministrazione finanziaria correlato al contributo straordinario dovuto, nella voce "Altre passività", con contropartita contabile a Patrimonio Netto da allocare tra le altre riserve con segno negativo denominata "contributo straordinario ex art. 1, co. 69, L. 199/2025".

4.6 Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui la stessa opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

L’attività “core” della Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell’attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della Banca derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell’individuazione del Business Model nel settore Finanza, l’analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. È, pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d’investimento, costituito dall’insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect”.

- **Portafoglio Bancario di liquidità**, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- **Portafoglio di trading**, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- **Portafoglio Negoziazione con la Clientela**, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- **Capital Market**, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostanti e, di conseguenza, falliscano il test.
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri di rilevazione contabile (criteri di Iscrizione, Classificazione, Valutazione, Cancellazione delle attività e passività, nonché di Rilevazione delle componenti reddituali) adottati per le principali voci di bilancio/operazioni effettuate nell'ambito della predisposizione del presente Bilancio.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

b) Criteri di classificazione

b.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione e i contratti derivati di negoziazione.

b.2 Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

b.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle “Passività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses e al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce “Utili/perdite da

cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce *“Dividendi e proventi simili”*. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche¹;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è *“Hold to Collect”* e i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. *“metodo finanziario”*) e i titoli di debito.

La Banca ha iscritto tra le *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* gli strumenti finanziari (crediti) acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio acquisito pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita

¹ Conformemente alla Circolare 262 della Banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 *“Cassa e Disponibilità liquide”*, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria *“Attività al costo ammortizzato”*.

residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico. Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: “workout scenario”), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Lo scenario alternativo al recupero interno, ovvero connesso alla cessione dei crediti deteriorati sul mercato secondario (c.d.: “disposal scenario”), prevede generalmente flussi stimati su base statistica². Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.
- il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
- i crediti ordinari, classificati “in bonis”, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*,

¹ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa ha infatti comportato:

- l'allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiori all'1%;
- l'applicazione delle regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

² Le controparti qualificate come “Privati” sono sempre valutate su base statistica, indipendentemente dalla soglia definita.

la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda a quanto indicato nella Parte E – Rischio di credito della presente Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy di Gruppo rappresentate al paragrafo “Write off” della Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel conto economico all'interno della voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Le sole coperture contabili di portafoglio (c.d.: *macro-hedging*) sono contabilizzate applicando ancora quanto previsto dallo IAS 39.

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Coperture specifiche (c.d.: micro-hedging)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("hedge ratio") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

Il Gruppo BPER Banca monitora il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, il Gruppo BPER Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia Dollar Offset Method. Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento

coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

Il Gruppo BPER Banca ritiene confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

Coperture di portafoglio (c.d.: macro-hedging)

In relazione al Macro fair value hedge, in applicazione del paragrafo 78, lettera c) dello IAS 39, l'elemento coperto dal rischio di tasso d'interesse mediante una copertura di portafoglio può essere una parte del portafoglio di attività o passività che sono esposte al rischio medesimo e che compongono il portafoglio complessivo. Non può pertanto essere designato come elemento coperto l'importo netto risultante dalla compensazione tra attività e passività.

Le attività o passività dalle quali viene ricavato l'importo oggetto di macro-copertura devono essere:

- strumenti il cui fair value si modifica in risposta a variazioni nel tasso d'interesse; e
- suscettibili di copertura individuale di fair value.

Nel caso di copertura di un portafoglio, gli adeguamenti di valore relativi agli strumenti coperti sono rilevati a Conto economico, ma senza modificare, come contropartita patrimoniale, i singoli valori contabili degli strumenti medesimi. Tali variazioni sono infatti classificate in una voce separata dello Stato patrimoniale, che accoglie gli adeguamenti del valore delle attività o passività che costituiscono l'elemento coperto (se gli oggetti coperti sono attività finanziarie: voce – "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"; se passività finanziarie: voce – "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica").

Nell'ambito dell'identificata relazione di copertura, deve essere specificata la metodologia utilizzata per l'individuazione dell'ammontare coperto e per la misurazione dell'efficacia della copertura. In particolare, vengono indicati:

- la modalità di determinazione delle date di repricing;
- il numero e la durata del periodo di repricing;
- la frequenza prevista dei test di efficacia;
- la metodologia utilizzata per determinare la quota di attività/passività che è designata come porzione coperta;
- la modalità di effettuazione dei test di efficacia delle coperture.

Il test di efficacia della copertura viene effettuato con cadenza periodica, nello specifico con cadenza trimestrale. Le coperture di Macro-cash flow hedge sono invece gestite contabilmente secondo le indicazioni dell'IFRS 9, in analogia a quanto evidenziato per il Micro-cash flow hedge.

Al 31 dicembre 2025 per il Banco di Sardegna non è presente questa tipologia di operazione.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di "cash flow hedge", per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

In caso di copertura di strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive, le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura, riferibili alla componente coperta, vengono allocate nella medesima voce di patrimonio netto.

5 - Partecipazioni**a) Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

La presente voce include:

- società controllate;
- società collegate; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9, o con il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni", come descritto nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Banco di Sardegna in conformità al resto del Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Banco di Sardegna considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Banco di Sardegna si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Banco di Sardegna ha valutato la componente non leasing non significativa.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;
- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di verifica di impairment.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare detenuta ad uso funzionale (IAS 16) viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (cosiddetto elimination approach).

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Per maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda al capitolo "Metodologie di determinazione del fair value", paragrafo "Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà".

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel

caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;

- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimate, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico. Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore - Impairment - gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari

Il Banco effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16 e IAS 40), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso del proprietario o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il sostituto del costo dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16.

Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, il Banco applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. Il Banco tratta qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, il Banco ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. Il Banco tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio.

Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.

Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto Economico. L'importo rilevato a Conto Economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di attività materiali detenute a scopo funzionale (IAS 16) alle quali si applica il criterio della rideterminazione del valore, l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione/eliminazione, ivi incluso quanto cumulato alla voce "Riserve da valutazione", viene trasferita direttamente alla voce "Riserve", senza transitare dal Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce "Riserve da valutazione", a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell'attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali").

Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" a meno che la voce "Riserva da valutazione" relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio netto a decremento della voce "Riserva da valutazione").

Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.

Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Banco di Sardegna, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Banco di Sardegna procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni e implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a conto economico tra le "Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) e attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti (o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività). È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento, e il loro fair value, al netto dei costi di cessione, a meno che non si tratti di immobili detenuti a scopo di investimento, che, sulla base del paragrafo 5 dell'IFRS 5, anche se sono classificati nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono valutati conformemente ai requisiti IAS 40, e quindi al fair value con impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio). Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti di imposta. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

c) Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

d) Criteri di cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate al Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, per cui si rinvia al successivo paragrafo “Benefici ai dipendenti”, e i “Fondi per rischi ed oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

c) Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di “impegni e garanzie rilasciate”, si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)”.

d) Criteri di cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate”.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e

le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

b) Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione**a) Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

b) Criteri di classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella successiva parte "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

b) Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”, ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella parte A.4 della presente Nota Integrativa.

Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo “rigiro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value”. I soli effetti valutativi riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce “Riserve da valutazione”).

14 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

d) Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie" del passivo di Stato patrimoniale, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione" del passivo di Stato Patrimoniale.

15.2 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti alla voce "Attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I

relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce di Conto economico “Altri oneri/proventi di gestione”.

15.3 – Conto economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale) i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Banco di Sardegna si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della voce Commissioni attive.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere e adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

15.4 – Conto economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale) i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela devono essere rilevati a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

Gli incentivi di reclutamento di consulenti finanziari, corrisposti a fronte dell'acquisizione di nuovi contratti con la clientela (servizi di investimento) sono invece qualificati come "costi sostenuti per l'ottenimento del contratto" ai sensi dell'IFRS 15 e sono riscontati lungo un orizzonte temporale di sette anni, corrispondente alla durata media attesa dei rapporti contrattuali acquisiti.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

15.5 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti a onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro e i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

15.6 - Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", con contropartita la voce "Riserve" del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI (nelle sue due release "2019-2021" e "2022-2024" e "2025-2027", rispettivamente approvate dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Capogruppo del 17 aprile 2019, del 20 aprile 2022¹ e del 18 aprile 2025) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo, tra cui anche il Banco di Sardegna. È in corso la predisposizione del Piano di incentivazione di lungo termine (il Piano ILT 2025-2027), la cui nuova release è stata sottoposta ad approvazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti della Capogruppo del 18 aprile 2025.

¹ Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall'Assemblea della Capogruppo del 5 novembre 2022 e dall'Assemblea della Capogruppo del 3 luglio 2024. Quest'ultima assemblea si è resa necessaria per garantire la piena coerenza tra la durata del periodo di vesting del piano LTI e la pianificazione strategica pluriennale del Gruppo. La chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha comportato la necessità di allineare la durata del piano LTI e verificare il raggiungimento dei risultati previsti al 31 dicembre 2024 invece che al 31 dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell'incentivo (vesting period) e conseguentemente riducendo pro-quota l'opportunità di bonus target dei destinatari.

Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia e in coerenza con quanto definito nel Piano industriale di Gruppo.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad un periodo di retention della durata di un anno.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8/9 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

15.7 - Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n.77 di conversione con modificazioni del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. "Decreto Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi).

La legge ha introdotto inoltre la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. “sconto in fattura”) o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. “Decreto Aiuti”) principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari. Nell’ambito delle proprie politiche commerciali, il Gruppo BPER Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

All’interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo ai propri clienti i servizi di cessione del credito alla Capogruppo BPER Banca; per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria, ne è esposta ai rischi di quest’ultima.

15.8 - Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge 199/2025

L’art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 aveva introdotto un’imposta straordinaria una tantum sull’incremento del margine d’interesse delle Banche. In sede di conversione in legge del decreto, era stata quindi riconosciuta alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento dell’imposta, per la destinazione, in sede di approvazione del bilancio 2023, ad una riserva a tal fine individuata, di un importo non inferiore a due volte e mezzo l’imposta stessa, assoggettandola ad un vincolo di non distribuibilità regolato dall’art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo del D.L. n. 109/2025.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha introdotto, a partire dall’esercizio 2029, una presunzione legale di prioritaria distribuzione di tale riserva vincolata, con conseguente obbligo di pagamento, in caso di distribuzione, dell’imposta straordinaria non assolta nel 2024.

In alternativa, è prevista la possibilità di affrancare la riserva vincolata mediante pagamento di un contributo straordinario:

- del 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, da eseguire entro il 30 giugno 2026, oppure;
- del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026, da eseguire entro il 30 giugno 2027.

Le banche che opteranno per il pagamento del contributo straordinario non saranno più soggette alle disposizioni di cui all’art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo, e potranno beneficiare del diritto alla libera distribuzione della riserva vincolata senza dover soggiacere al pagamento dell’imposta straordinaria.

In funzione dell’esercizio di tale opzione da parte del Gruppo BPER, ovvero della decisione assunta circa il versamento del contributo straordinario con riferimento alle riserve costituite ex art. 26, co. 5-bis del D.L. 104/2023 esistenti al 31 dicembre 2025, si descrive di seguito la policy contabile adottata dal Gruppo BPER per la rappresentazione in bilancio della fattispecie in oggetto.

Trattamento contabile

Le analisi condotte dal Gruppo BPER portano ad inquadrare la fattispecie disciplinata dall’art. 1 della Legge di Bilancio 2026 come una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva nel 2023.

Considerando, inoltre, le prescrizioni del co. 69 della Legge di Bilancio 2026, appare evidente che l'obbligazione attuale, prevista su base volontaria, abbia ad oggetto il versamento del contributo straordinario a prescindere dall'effettivo utilizzo della Riserva costituita nell'esercizio 2023. La finalità individuata è, quindi, quella di imporre una sorta di imposta sul patrimonio o sulle future distribuzioni di dividendi a partire dall'esercizio 2029. Sotto questo profilo, la fattispecie si discosta nettamente da quella dell'art. 26 del Decreto Legge del 2023.

In relazione al trattamento contabile da applicare a tale nuova obbligazione, si ritiene che la fattispecie ex art. 20 non rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21¹, né nell'ambito di applicazione dello IAS 12².

Pertanto, in assenza di specifiche previsioni nei principi IAS/IFRS, si ritiene che debba essere identificata una specifica accounting policy. A tal fine, conformemente ai paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, il Gruppo BPER ritiene pertinente e quindi applicabile il richiamo al principio di coerenza contenuto nel paragrafo 61A dello IAS 12, secondo cui l'imposta deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto quando si riferisce a voci imputate direttamente allo stesso patrimonio netto³. Più nello specifico, a fronte della rilevazione della passività correlata al contributo straordinario ("Altre passività"), si prevede l'utilizzo di una preesistente Riserva di capitale.

15.9 - Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)⁴

Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocatione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore

¹ Ai sensi dell'IFRIC 21 paragrafo 4, un tributo rappresenta un flusso in uscita di risorse atte a produrre benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione (ossia, leggi e/o regolamenti). L'IFRIC 21 quindi si applica nel caso in cui vi sia un'imposizione a pagare da parte di un'amministrazione pubblica. Nel caso di specie l'obbligatorietà del pagamento scaturirebbe unicamente dal 2029 per effetto della decisione di procedere con la distribuzione di utili o riserve mentre il pagamento del contributo straordinario entro l'esercizio 2028 conseguirebbe da una scelta autonoma della banca, deliberata nell'ambito delle proprie facoltà. In altri termini, fino al 2029 l'eventuale pagamento del contributo straordinario rappresenterebbe una facoltà che ciascuna banca può assumere autonomamente.

² Ciò in quanto non si tratta di un'imposta sul reddito. Il contributo, peraltro, colpirebbe la Riserva costituita nel 2023 indipendentemente dalle modalità di sua formazione (da utili tassati, o da altre riserve disponibili).

³ Ai sensi del par. 61 A dello IAS 12: "Current tax and deferred tax shall be recognised outside profit or loss if the tax relates to items that are recognised, in the same or a different period, outside profit or loss. Therefore, current tax and deferred tax that relates to items that are recognised, in the same or a different period: (a) in other comprehensive income, shall be recognised in other comprehensive income (see paragraph 62). (b) directly in equity, shall be recognised directly in equity (see paragraph 62A)".

⁴ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t ,
- LGD_t è la perdita conseguente a un evento di default forward tra 1 e t ,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t ,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dal Gruppo BPER Banca prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente a un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede a una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (Probability of Default, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy", che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica e un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudentiale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle matrici di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario "Current Policy" secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi finalizzati a intercettare

rischi emergenti che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra quelli attualmente attivi si evidenziano:

- aggiustamento “trend”, ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
- aggiustamenti settoriali derivanti dall’applicazione del framework per l’identificazione dei settori vulnerabili (sui modelli Large Corporate, PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e Piccoli Operatori Economici), volto a individuare i cluster geo-settoriali di volta in volta più sensibili al contesto macroeconomico contingente, in modo da poter attivare gli adeguati meccanismi di presidio del rischio. Al fine di tenere conto delle vulnerabilità, è prevista l’elaborazione di aggiustamenti sulle curve marginali di PD IFRS 9 relativamente ai cluster geo-settoriali identificati come vulnerabili¹.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di default (Loss Given Default, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l’inclusione di fattori “forward looking” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente “down turn”, i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro “Point in Time” e “Forward Looking” attraverso l’utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.

Inoltre, con l’obiettivo di anticipare anche in ambito contabile gli effetti del piano di rimedio della recente ispezione sui modelli interni, la Capogruppo ha previsto l’estensione della c.d. “limitation ECB” (incremento del parametro LGD AIRB impiegato per le esposizioni “performing” pari al 20%) anche al parametro LGD IFRS 9².

Stima del parametro EAD

L’esposizione al momento del default (Exposure at Default, EAD) rappresenta il valore dell’esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l’intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l’EAD è determinata applicando al valore nominale dell’esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

¹ Il framework di identificazione dei settori vulnerabili e il relativo correttivo è in vigore a partire da marzo 2024 sui modelli Large Corporate e PMI Corporate e da giugno 2025 sui modelli PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e POE.

² L’estensione della citata “limitation ECB” al parametro LGD utilizzato per la stima dell’ECL IFRS 9 è avvenuta a partire dal 31 marzo 2024. Si prevede che, a regime, tale correzione venga assorbita nell’ambito dell’ulteriore aggiornamento del modello AIRB, come richiesto al Gruppo dalla BCE.

Approcci multi-scenario utilizzati per la stima dell'ECL

Scenari macroeconomici e fattori forward looking

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione¹.

Applicazione dello scenario di cessione per i crediti deteriorati

Il paragrafo B.5.5.41 dell'IFRS 9 indica che la finalità della stima delle perdite attese su crediti non è né stimare lo scenario peggiore ("worst-case"), né stimare lo scenario migliore ("best-case"). La stima delle perdite attese su crediti deve invece sempre inglobare sia la possibilità che si verifichi una perdita su crediti, sia la possibilità che non si verifichi una perdita su crediti, anche se l'esito più probabile è che non ci sia nessuna perdita su crediti.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze e UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. "Disposal Scenario"), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato NPE Strategy della Banca, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. "Workout Scenario").

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" e applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

¹ A far data dallo scorso 31 marzo 2024, è stato applicato un aggiornato criterio di attribuzione delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici nell'ambito della stima della Expected Credit Loss, che ha comportato l'attribuzione agli scenari alternativi (avverso e favorevole) di un peso più robusto rispetto a quello base. Anche ai fini della predisposizione del presente Bilancio è stato applicato il Management overlay che consiste nell'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati, sovrascrivendo sostanzialmente gli effetti di questo aggiornamento di modello.

$$NBV_{Multiscenario} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV_{Workout} \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

Dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di “disposal”;
- $NBV_{Workout}$ è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna (“workout”);
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- $(1 - Disposal\ Scenario\ \%)$ è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sia sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed “esperta”; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di un'offerta vincolante “gradita” (binding offer) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di “disposal” delle posizioni viene effettuata considerando:

- 1) il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato
- 2) i prezzi realizzati nelle operazioni precedenti per cluster omogenei di portafoglio
- 3) le binding offers ricevute e ove non disponibili le precedenti 3 opzioni
- 4) il valore di cessione delle singole posizioni, come miglior stima, secondo un approccio “mark to model”.

Il perimetro di posizioni valutate in ottica “Disposal” è funzione strettamente dipendente dagli obiettivi di derisking tempo per tempo vigenti e viene determinato considerando:

- 1) specifici portafogli/singole posizioni definiti dalle competenti funzioni del Gruppo
- 2) un approccio statistico che tenga conto di determinate condizioni quali il vintage delle posizioni, caratteristiche del portafoglio più o meno appetibili per le necessità del mercato del momento, assenza di condizioni di incedibilità oggettive.

La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (anche in termini di classificazione attesa al momento della cessione) delle esposizioni individuate per la cessione. Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base

dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche e ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contezioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità e accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti e i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato a identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework per

l'individuazione dei delta PD che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi 3 anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. A partire dal 30 settembre 2024 si ricorre ad un delta PD lifetime "multi-scenario"¹ che viene poi confrontato con le soglie SICR stimate.

La tabella sottostante propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di "delta PD lifetime" rilevanti per il SICR, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione e utilizzate dal Gruppo:

Classe di rating all'origine	Segmento modello PD IFRS 9	Cluster di durata residua
da 1 a 9	Large Corporate	<= 2 anni
		<= 5 anni
		> 5 anni
	Holding	<= 3 anni
		<= 8 anni
		> 8 anni
da 1 a 13	PMI Corporate	<= 16 anni
		>16 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Centro Sud Isole	<= 2 anni
		<= 5 anni
		<= 10 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Nord	> 10 anni
		<= 5 anni
		<= 9 anni
		<= 10 anni
		> 10 anni
	PMI Retail - Centro Sud Isole	<= 3 anni
		<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 9 anni
	PMI Retail - Nord	> 9 anni
		<= 4 anni
		<= 8 anni
		<= 13 anni
	Privati - Centro Sud Isole	>13 anni
		<= 3 anni
		<= 4 anni
		<= 5 anni
	Privati - Nord	<= 7 anni
		<= 16 anni
		> 16 anni
		<= 3 anni

¹ Il delta PD lifetime "multi-scenario" viene calcolato come media ponderata di delta PD lifetime stand alone calcolati sotto differenti tipologie di scenario e utilizzando come pesi le probabilità di accadimento assegnate a ciascuno scenario (favorevole, base e avverso).

Classe di rating all'origine	Segmento modello PD IFRS 9	Cluster di durata residua
		<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 6 anni
		<= 7 anni
		<= 13 anni
		<= 16 anni
		> 16 anni
	Piccoli Operatori Economici	<= 5 anni
		> 5 anni
	Società Finanziarie	<= 5 anni
		> 5 anni

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
 - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
 - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all'origine ("Threefold increase").

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);

- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore. Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.

Tale elevata incertezza induce il Gruppo a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, permangono modalità di intervento integrative dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, aggiornate in base all'evoluzione del contesto riscontrato in modo da evitare eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay quali "correttivi" applicati all'ECL, già introdotti nel paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare, sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale il Gruppo e personalizzato dalla Capogruppo secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi e Ricerche e Innovazione), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50%.

Anche la probabilità di accadimento dello scenario “baseline” è stata posta pari al 50%, determinando l’assenza di impatto del rimanente scenario “best” – probabilità di accadimento pari a 0%;

- l’applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici “high-risk”, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull’economia derivanti da un eventuale riacutizzarsi dei costi energetici e delle materie prime dovuti alla esplosione della crisi in Medio Oriente, nonché dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Per analogia, gli accantonamenti rettificativi delle esposizioni dirette verso banche residenti in Russia sono stati ricondotti al medesimo overlay. Essendo stato introdotto il nuovo framework deputato alla identificazione e gestione dei settori vulnerabili che agisce sul portafoglio in bonis dei segmenti Large e PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI retail e Piccoli Operatori Economici, tale fattore correttivo è stato eliminato sulla componente performing (Stage 1 e 2) di tali segmenti di clientela, ma mantenuto sulla componente non performing (Stage 3).

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all’atto dell’iscrizione iniziale un’esposizione creditizia (acquisita anche nell’ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all’attivo dello Stato patrimoniale nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza.

Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti¹, il Gruppo BPER Banca in sede di redazione del Bilancio consolidato, provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – *Ke* e delle prospettive reddituali – *budget* e Piani industriali – delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esista una indicazione che un’attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre, lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che possa essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell’avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell’unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – *CGU*) e a cui l’avviamento è stato attribuito.

¹ Il Banco di Sardegna non ha avviamenti iscritti in Bilancio dal 2023.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU ("recoverable amount") e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore recuperabile è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile e il valore d'uso è contabilizzato a Conto economico come "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente; nel caso in cui vengano identificati specifici trigger d'impairment, il test richiede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Tali valutazioni sono condotte secondo le migliori prassi valutative di mercato (quali principalmente metodi valutativi di tipo reddituale/finanziario e, solo in via residuale, metodi patrimoniali).

Attività materiali e immateriali a vita utile definita

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali rappresentate da immobili strumentali (IAS 16), l'applicazione del paragrafo 5 dello IAS 36¹ data dal Gruppo BPER Banca porta a concludere che la sola differenza tra il fair value dell'attività e il fair value al netto dei costi di dismissione può essere rappresentata dai costi incrementali direttamente attribuibili alla dismissione dell'attività. Possono quindi avere luogo le seguenti due fattispecie:

- se i costi di dismissione sono irrilevanti, il valore recuperabile dell'attività rivalutata è necessariamente prossimo al valore rivalutato. Dopo che sono state applicate le disposizioni relative alla rivalutazione, si ritiene improbabile che l'attività rivalutata abbia subito un'ulteriore riduzione di valore inquadrabile come impairment;
- se i costi di dismissione non sono irrilevanti, il fair value al netto dei costi di dismissione dell'attività rivalutata è inevitabilmente inferiore al fair value, portando alla necessità di contabilizzare l'impairment per tale ammontare.

L'eventuale occorrenza di eventi in grado di modificare in modo significativo la vita economica residua degli immobili è altrettanto rilevante per la rilevazione di un impairment.

In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda alla successiva parte A.4 "Informativa sul fair value".

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

¹ Il par. 5 dello IAS 36 stabilisce che le verifiche d'impairment si applicano alle attività iscritte in conformità ad altri IFRS, come il modello di rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 (ossia il fair value alla data della rideterminazione del valore al netto del successivo ammortamento accumulato).

15.10 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3¹, innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

Il Gruppo BPER Banca procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale. Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method e alla data di acquisizione del controllo, il Gruppo alloca il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite, le passività (anche potenziali) assunte ed, eventualmente, gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre a identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") e il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva ("Badwill" o Avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

¹ Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del "badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo BPER Banca provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test). Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill, alla voce "Avviamento negativo".

Operazioni di "Business combination under common control"

Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo ("Business combination under common control") è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio¹.

Questa tipologia di operazioni² è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3³.

Nel caso in cui si verifichino operazioni di questo tipo, il Gruppo BPER Banca definisce il trattamento contabile delle stesse conformemente a quanto indicato negli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI) N. 1 "Trattamento contabile delle "business combinations under common control" nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato" e N. 2 "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio".

Con particolare riferimento alle operazioni che non hanno sostanza economica (o che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite), il Gruppo BPER Banca applica il "Principio della continuità dei valori", che dà luogo alla rilevazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre⁴.

¹ IFRS 3 § B1.

² Fatta eccezione per le fusioni proprie.

³ IFRS 3 § 2(c).

⁴ Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente sono rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Le iscrizioni contabili successive continuano portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente. Il conto economico è uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Sono effettuate rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Capogruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell’attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell’attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All’interno di essi, si procede all’individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall’entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall’entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l’obiettivo di misurazione al fair value previsto dall’IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell’intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo “last”). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti “non quotati”.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l’operatività di Front Office, il sistema

Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti similari. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie a evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio di tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates emessi dalla Capogruppo, in assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.

In particolare, per la determinazione del proprio merito creditizio, BPER Banca ricorre a quotazioni di mercato, ove disponibili, o agli spread impliciti nelle emissioni comparabili contribuite su mercati attivi (Euro TLX).

Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione alcuni elementi caratteristici dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto (c.d. "Price Adjustment") che tiene conto delle diverse componenti (perdite attese ed inattese) rilevanti per la determinazione dei flussi di cassa futuri derivanti dalla dismissione degli asset sottostanti.

Fondi di private equity

Il primo riferimento per la valutazione dei fondi chiusi di private equity è il NAV periodicamente aggiornato da parte della SGR sulla base dei principi previsti da Banca d'Italia per la redazione delle relazioni di gestione. Tale NAV viene corretto di uno scarto (c.d. "Price Adjustment"), calibrato sui singoli attivi del singolo fondo, che incorpora sia le volatilità dei rendimenti dei relativi settori e cluster dimensionali di appartenenza osservate sul mercato azionario, sia il relativo prezzo del rischio (Sharpe ratio).

Fondi specializzati nella gestione di NPL

Al fine di tenere in considerazione alcuni elementi caratteristici dei fondi chiusi non quotati che investono in crediti (Non Performing Loans – NPL), come la valutazione al fair value del sottostante e l'assenza di un mercato liquido, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto (c.d. "Price Adjustment") qualora il rendimento prospettico atteso del fondo risulti non remunerativo rispetto ad un benchmark stimato tenendo in considerazione lo scenario dei tassi di mercato, l'incertezza relativa ai recuperi delle esposizioni sottostanti ed il relativo prezzo del rischio (Sharpe ratio).

Asset Backed Securities – ABS

Il riferimento principale per la valutazione dei titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio è rappresentato dal fair value determinato sulla base di metodologie che riflettono le caratteristiche dei flussi di cassa attesi derivanti dalle attività sottostanti e le specifiche regole di funzionamento delle strutture di cartolarizzazione. Con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni disponibili sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative articolate secondo la seguente gerarchia:

- contribuzioni "qualificate" (contribution approach);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (comparable approach);
- modello valutativo interno (waterfall).

Con riferimento in particolare all'approccio basato sul modello interno, la valutazione è effettuata mediante la simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa generati dalle attività cartolarizzate e la loro allocazione alle diverse tranche emesse, in coerenza con le priorità di pagamento contrattualmente definite e con gli eventuali meccanismi di trigger previsti. Il fair value delle

single tranche è pertanto determinato come media dei flussi di cassa scontati risultanti dai diversi scenari simulati, assicurando una rappresentazione coerente con il profilo di rischio e subordinazione degli strumenti. Inoltre, qualora il fair value stimato delle tranche a maggiore rischio, quali quelle mezzanine e junior, risulti superiore al valore nominale (alla pari), è prevista la possibilità di intervento “esperto” a verifica ed eventuale rettifica di tali plusvalori.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all’interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione (tipicamente simulazioni “Montecarlo”);
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“building block”);
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall’importo da negoziare a termine rapportato allo strike price e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis” applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis” applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine;
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis”, applicati alla gamba riferita all’azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default del Gruppo BPER Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.

Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

In particolare, per il Gruppo BPER Banca i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono due:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla best practice di mercato, la Capogruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di default delle controparti.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve “par swap”;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve “par swap” si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata bootstrapping. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità e altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società esterna, indipendente e qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa, perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso e alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali¹:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative a immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati sulla base delle

¹ Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti del Gruppo, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli “Asking Price” e gli “Asking Rent” riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomico/finanziarie più aggiornate;

- metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow – DCF): il valore dell’immobile deriva dall’attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. “BuildUp Approach”, secondo cui ai rendimenti finanziari “risk free” (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stati altresì considerati, prudenzialmente, opportuni “Risk-out” aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì raffrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell’ipotesi della sua trasformazione secondo l’utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all’aleatorietà dei tempi di realizzazione dell’intervento e al futuro andamento del mercato immobiliare.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il “rischio climatico”, inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all’area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l’ottenimento di certificazioni particolari (ad es.: “well”, “lead” o “breem”), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Relativamente alla periodicità di aggiornamento valutativo, per gli immobili detenuti a scopo di investimento e per gli immobili detenuti ad uso funzionale, il Gruppo richiede ogni anno alla società qualificata incaricata una valutazione “desktop”, secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo per gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore alla soglia di significatività internamente definita, il Gruppo richiede periodicamente una valutazione “full”, secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all’immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

Inoltre, la valutazione “full” è prevista al manifestarsi di eventi impreveduti e non ricorrenti che possano aver interessato specifici immobili e suscettibili di incidere sul valore degli stessi. Per gli immobili detenuti ad uso funzionale, il Gruppo prevede annualmente l’aggiornamento delle valutazioni in modalità “desktop”. Viene invece effettuata una valutazione “full” solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato “desktop”.

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati), detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali);
- investimenti in Asset Backed Securities - ABS classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"¹;
- investimenti in fondi comuni di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e acquisiti a fronte di cessioni di portafogli di crediti Unlikely-To-Pay (UTP).

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Per gli strumenti ABS e Fondi Non-Performing Loans valutati al fair value, si fornisce di seguito tale analisi:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Risk premium*	+50 b.p.	(69)	-50 b.p.	93
Investimenti in Fondi Non-Performing Loans	Premio al rischio specifico del fondo**	+50 b.p.	(124)	-50 b.p.	123

* Investimenti in Asset Backed Securities: il parametro non osservabile utilizzato per la costruzione della sensitivity è il premio al rischio per punto di volatilità utilizzato nel risk-adjustment dei parametri di rischio nelle operazioni di cartolarizzazione (premio al rischio della Borsa Italiana).

** Investimenti in Fondi Non-Performing Loans: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

Per gli altri strumenti in portafoglio (derivati e titoli di capitale in particolare), non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

¹ Per completezza si evidenzia che in portafoglio sono presenti titoli ABS misurati al costo ammortizzato in quanto rientranti nel modello di business Hold To Collect – HTC e con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da aver superato il test SPPI previsto dall'IFRS 9. Anche per tali strumenti viene calcolato il fair value, reso ai soli fini d'informativa.

- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativa per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativa per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;

- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono “credit enhancement” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l’esistenza di un “credit enhancement” e l’influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L’applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti e alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell’ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente delle diverse componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all’iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31-dic-25			31-dic-24		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	439	1.672	21.459	217	1.378	27.947
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	439	1.672	9	217	1.378	10
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	21.450	-	-	27.937
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	85.445	498	1.636	83.870	498	1.644
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	219.656	-	-	221.830
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	85.884	2.170	242.751	84.087	1.876	251.421
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	821	-	-	1.300	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	261	-	-	420	-
Totale	-	1.082	-	-	1.720	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il livello 3 delle attività finanziarie è costituito da:

- interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni” per 1,6 milioni;
- quote di O.I.C.R. rivenienti dall’operazione EFESTO per 21,3 milioni;
- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 0,1 milioni;
- attività materiali costituite da immobili ad uso funzionale per 171,8 milioni e immobili detenuti a scopo d’investimento per 47,8 milioni.

Nell'esercizio 2025 non ci sono stati trasferimenti delle attività tra Livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	27.947	10	-	27.937	1.644	-	221.830	-
2. Aumenti	477	1	-	476	199	-	5.185	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	16	-	993	-
2.2. Profitti imputati a:	476	-	-	476	183	-	4.192	-
2.2.1. Conto Economico	476	-	-	476	-	-	2.459	-
- di cui plusvalenze	476	-	-	476	-	-	2.459	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	183	-	1.733	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	1	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	6.965	2	-	6.963	207	-	7.359	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	206	-	415	-
3.2. Rimborsi	6.806	-	-	6.806	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	158	1	-	157	1	-	5.040	-
3.3.1. Conto Economico	158	1	-	157	-	-	4.999	-
- di cui minusvalenze	157	-	-	157	-	-	1.652	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1	-	41	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	1	-	-	-	-	1.904	-
4. Rimanenze finali	21.459	9	-	21.450	1.636	-	219.656	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-25				31-dic-24			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.640.308	1.507.505	207	8.120.868	10.089.824	1.381.727	410	8.872.308
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024	-	-	1.024	229	-	-	229
Totale	9.641.332	1.507.505	207	8.121.892	10.090.053	1.381.727	410	8.872.537
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.592.155	-	-	14.592.155	13.569.214	-	-	13.569.214
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.592.155	-	-	14.592.155	13.569.214	-	-	13.569.214

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2025 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-25	31-dic-24
a) Cassa	117.183	113.219
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.051.802	4.343.243
Totale	6.168.985	4.456.462

Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 include, come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-25			31-dic-24		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	27	1	9	28	1	10
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27	1	9	28	1	10
2. Titoli di capitale	412	-	-	189	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	439	1	9	217	1	10
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.671	-	-	1.377	-
1.1 di negoziazione	-	1.671	-	-	1.377	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.671	-	-	1.377	-
Totale (A+B)	439	1.672	9	217	1.378	10

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31-dic-25	31-dic-24
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	37	39
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	31	32
c) Banche	6	7
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	412	189
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	412	189
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	449	228
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.671	1.377
Totale (B)	1.671	1.377
Totale (A+B)	2.120	1.605

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-25			31-dic-24		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	-	143	-	-	299
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	143	-	-	299
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	21.307	-	-	27.638
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	21.450	-	-	27.937

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Altri titoli di debito del livello 3 è composta da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, in particolare dal titolo Mezzanine 4Mori per 0,1 milioni.

La voce Quote di O.I.C.R. del livello 3 è composta dalle quote di fondo acquisite nell'operazione EFESTO.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-25	31-dic-24
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	143	299
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	143	299
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	21.307	27.638
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	21.450	27.937

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-25			31-dic-24		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	85.445	498	-	83.870	498	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	85.445	498	-	83.870	498	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.636	-	-	1.644
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	85.445	498	1.636	83.870	498	1.644

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-25	31-dic-24
1. Titoli di debito	85.943	84.368
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	85.445	83.870
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	498	498
2. Titoli di capitale	1.636	1.644
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.636	1.644
- altre società finanziarie	699	606
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	937	1.038
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	87.579	86.012

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Se-condo stadio	Terzo stadio	Impai-red ac-quisite o ori-ginate	Primo stadio	Se-condo stadio	Terzo stadio	Impai-red ac-quisite o ori-ginate	
Titoli di debito	85.476	-	526	-	-	31	28	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	85.476	-	526	-	-	31	28	-	-	-
Totale 31-dic-24	83.901	-	512	-	-	31	14	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-25						31-dic-24					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	949.136	-	-	-	-	949.136	1.484.778	-	-	-	-	1.484.778
1. Finanziamenti	949.136	-	-	-	-	949.136	1.484.778	-	-	-	-	1.484.778
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	943.901	-	-	X	X	X	1.456.435	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	5.235	-	-	X	X	X	28.343	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	5.235	-	-	X	X	X	28.343	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	949.136	-	-	-	-	949.136	1.484.778	-	-	-	-	1.484.778

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta tramite la Capogruppo è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 127 milioni.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-25						31-dic-24					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.961.306	56.523	50.719	-	-	7.082.590	6.934.148	58.555	63.397	-	-	7.280.378
1.1. Conti correnti	422.591	6.023	4.889	X	X	X	475.186	6.189	5.590	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	5.787.231	43.647	43.831	X	X	X	5.752.868	47.637	56.157	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90.088	800	281	X	X	X	98.313	750	292	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	661.396	6.053	1.718	X	X	X	607.781	3.979	1.358	X	X	X
2. Titoli di debito	1.622.624	-	-	1.507.505	207	89.142	1.548.946	-	-	1.381.727	410	107.152
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.622.624	-	-	1.507.505	207	89.142	1.548.946	-	-	1.381.727	410	107.152
Totale	8.583.930	56.523	50.719	1.507.505	207	7.171.732	8.483.094	58.555	63.397	1.381.727	410	7.387.530

La sottovoce 1.7 “Altri finanziamenti” limitatamente alla componente performing (composta da primo e secondo stadio) è costituita principalmente da sovvenzioni diverse per 343 milioni, anticipi su effetti per 130 milioni, anticipi all’export/import per 71 milioni e depositi presso il tesoro o CDP per 63 milioni.

La voce Altri titoli di debito comprende 85 milioni relativi ai titoli Senior provenienti dalle cartolarizzazioni 4Mori Sardegna (75 milioni), Spring (7 milioni) e Summer (3 milioni).

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-25			31-dic-24		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.622.624	-	-	1.548.946	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.537.890	-	-	1.443.535	-	-
b) Altre società finanziarie	84.734	-	-	105.411	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.961.306	56.523	50.719	6.934.148	58.555	63.397
a) Amministrazioni pubbliche	113.507	1	-	117.425	1	-
b) Altre società finanziarie	513.745	48	34	565.369	54	69
di cui: imprese di assicurazione	11.907	-	-	10.874	-	-
c) Società non finanziarie	1.870.166	23.506	35.402	1.907.175	24.478	45.015
d) Famiglie	4.463.888	32.968	15.283	4.344.179	34.022	18.313
Totale	8.583.930	56.523	50.719	8.483.094	58.555	63.397

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.548.562	-	76.518	-	-	621	1.835	-	-	-
Finanziamenti	7.485.488	-	470.764	127.124	69.130	13.710	32.100	70.601	18.411	8.446
Totale 31-dic-25	9.034.050	-	547.282	127.124	69.130	14.331	33.935	70.601	18.411	8.446
Totale 31-dic-24	9.399.621	-	627.940	111.827	81.154	16.275	43.414	53.272	17.757	7.773

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Tra i Finanziamenti è ricompresa la nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. In particolare, si segnalano:

- primo stadio: valore lordo 145 milioni e 37 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- secondo stadio: valore lordo 13 milioni e 60 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- terzo stadio: valore lordo 12 milioni e 4 milioni di rettifiche di valore complessive;
- impaired acquisite o originate: valore lordo 961 mila euro e 240 mila euro di rettifiche di valore complessive.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa del presente Bilancio. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di parte- cipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	46,93%	-
BPER Reale Estate S.p.A.	Modena	Modena	21,01%	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	115.035	-	-
Sardaleasing S.p.A.	59.571	-	-
BPER Reale Estate S.p.A.	55.464	-	-
Totale	115.035	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e dispo- nibilità liquide	Attività fi- nanziarie	Attività non finan- ziarie	Passività finanzia- rie	Passività non finan- ziarie	Ricavi to- tali	Margine di inte- resse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immate- riali	Utile (Perdita) della operati- vità corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operati- vità corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismis- sione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre compo- nenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività comples- siva (3) = (1) + (2)
A. Imprese con- trollate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese con- trollate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sotto- poste a influenza notevole	-	2.645.043	438.167	2.542.220	115.329	141.086	-	-	17.263	11.751	-	11.751	1.852	13.603
Sardaleasing S.p.A.	X	2.593.800	66.460	2.408.206	85.870	118.206	X	X	22.970	16.504	-	16.504	100	16.604
BPER Real Estate S.p.A.	X	51.243	371.707	134.014	29.459	22.880	X	X	(5.707)	(4.753)	-	(4.753)	1.752	(3.001)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-25	31-dic-24
A. Esistenze iniziali	115.427	165.888
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	392	50.461
C.1 Vendite	-	49.669
C.2 Rettifiche di valore	392	792
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	115.035	115.427
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	62.264	61.872

Le "Rettifiche di valore" sono relative all'impairment effettuato sulla Bper Real Estate S.p.A.

7.9 Altre informazioni

La valutazione delle Partecipazioni

In ottemperanza al principio IAS 27 le partecipazioni sono valutate al costo al netto di eventuali rettifiche di valore (impairment loss), determinate sulla base di quanto disposto dal principio IAS 36. In conformità a tale principio (IAS 36), il valore in bilancio di ciascuna partecipazione, è stato riconsiderato al fine di verificare l'esistenza o meno di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. impairment test).

Si ritiene che l'investimento netto abbia subito una riduzione di valore e siano state sostenute perdite per riduzione di valore, soltanto se vi è l'obiettiva evidenza che uno o più eventi, verificatisi dopo la rilevazione iniziale, abbiano influenzato in negativo il valore recuperabile dell'investimento stesso. La riduzione di valore può non essere sempre dovuta ad un singolo evento separato ma, piuttosto, sia da ricondurre all'effetto combinato di diversi eventi identificabili in riferimento a specifici parametri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile dell'investimento, alcuni dei quali sono ripresi dagli stessi principi internazionali di riferimento.

Per le partecipazioni in società collegate del Banco di Sardegna, quindi, in presenza di un valore recuperabile¹ inferiore al valore contabile di iscrizione si procede alla rilevazione della svalutazione, se questa è ritenuta non recuperabile. Qualora il valore recuperabile dovesse, successivamente, risultare superiore al nuovo valore contabile e i motivi della perdita di valore sono venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede con la rilevazione di riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata. La stima del valore recuperabile si basa su metodologie di mercato (transazioni dirette o comparabili e multipli di mercato) o in alternativa su valutazioni basate sull'impiego di fondamentali, quali i flussi di cassa attesi e attualizzati a un appropriato costo del capitale. La valorizzazione della società BPER Real Estate, vista la sua natura di società immobiliare, è stata ottenuta sulla base della consistenza patrimoniale ultima disponibile, che tiene conto delle più recenti valorizzazioni degli asset immobiliari.

Dalle verifiche svolte e utili alla chiusura della situazione contabile al 31 dicembre 2025, è emersa la necessità di apportare delle rettifiche di valore per 0,4 milioni, riferite alla partecipazione detenuta in BPER Real Estate S.p.A.

¹ Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-25	31-dic-24
1. Attività di proprietà	11.208	12.119
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	5.103	5.690
d) impianti elettronici	3.327	4.112
e) altre	2.778	2.317
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	30.702	33.108
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.932	24.728
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5.963	7.952
e) altre	807	428
Totale	41.910	45.227
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce diritti d'uso acquisiti con il leasing è costituita dai diritti d'uso relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Parte M della Nota integrativa del presente Bilancio.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31-dic-25 Fair value			31-dic-24 Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	171.825	-	-	173.945
a) terreni	-	-	95.394	-	-	95.057
b) fabbricati	-	-	76.431	-	-	78.888
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	171.825	-	-	173.945
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31-dic-25 Fair value			31-dic-24 Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	47.831	-	-	47.885
a) terreni	-	-	23.965	-	-	22.721
b) fabbricati	-	-	23.866	-	-	25.164
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	47.831	-	-	47.885
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettro- nici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	95.057	120.479	58.738	72.616	33.620	380.510
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	16.863	53.048	60.552	30.875	161.338
A.2 Esistenze iniziali nette	95.057	103.616	5.690	12.064	2.745	219.172
B. Aumenti:	2.353	5.459	703	1.092	1.857	11.464
B.1 Acquisti	-	1.119	701	1.092	1.693	4.605
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	993	-	-	-	993
B.3 Riprese di valore	235	298	-	-	-	533
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	2.118	760	-	-	-	2.878
b) conto economico	1.734	-	-	-	-	1.734
B.5 Differenze positive di cambio	384	760	-	-	-	1.144
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.289	2	-	164	2.455
C. Diminuzioni:	2.016	8.712	1.290	3.866	1.017	16.901
C.1 Vendite	-	-	2	2	9	13
C.2 Ammortamenti	-	7.273	1.155	3.864	1.008	13.300
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	181	-	-	-	181
a) patrimonio netto	-	41	-	-	-	41
b) conto economico	-	140	-	-	-	140
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	2.016	979	-	-	-	2.995
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	2.016	979	X	X	X	2.995
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	279	133	-	-	412
D. Rimanenze finali nette	95.394	100.363	5.103	9.290	3.585	213.735
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.970	54.202	64.392	31.535	170.099
D.2 Rimanenze finali lorde	95.394	120.333	59.305	73.682	35.120	383.834
E. Valutazione al costo	55.006	81.160	-	-	-	136.166

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

Immobili ad uso funzionale: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;

Arredamento: 80 mesi;

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

Banconi blindati: 60 mesi;

Macchine elettroniche d'ufficio: da 40 a 60 mesi;

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

Impianti d'allarme: 40 mesi;

Radiomobili e cellulari: 48 mesi;

Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	22.721	25.164
B. Aumenti	2.703	1.074
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	687	95
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.016	979
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.459	2.372
C.1 Vendite	101	314
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	270	1.242
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.088	816
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.088	816
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	23.965	23.866
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-25		31-dic-24	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	997	-	1.430	-
di cui: software	997	-	1.430	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	997	-	1.430	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	997	-	1.430	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	997	-	1.430	-

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software periferico ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	13.238	-	13.238
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	11.808	-	11.808
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.430	-	1.430
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	433	-	433
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	433	-	433
- Ammortamenti	X	-	-	433	-	433
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	997	-	997
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	12.241	-	12.241
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	13.238	-	13.238
F. Valutazione al costo	-	-	-	997	-	997

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	IRES	IRAP	TOTALE 31-dic-25	TOTALE 31-dic-24
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	2.298	513	2.811	3.321
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	25.098	1.942	27.040	26.657
Rettifiche di valore su crediti clientela FTA IFRS9	33.977	8.699	42.676	40.859
Perdite fiscali non convertibili	-	-	-	-
Perdite fiscali convertibili	-	-	-	-
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	11.032	-	11.032	12.777
Avviamento	790	192	982	852
Avviamenti non convertibili	203	45	248	267
Immobilizzazioni materiali e immateriali	867	-	867	867
Altre imposte anticipate	139	-	139	162
Ace riportabile	-	-	-	-
Accantonamento a fondi per il personale	25.673	6.077	31.750	37.001
Totale	100.077	17.468	117.545	122.763

Le “Attività per imposte anticipate” sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a 28 milioni.

Le restanti imposte anticipate, pari a 89,5 milioni, sono riferite principalmente a differenze temporanee; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del Probability test effettuato come previsto dallo IAS 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni.

L'importo delle attività per imposte anticipate (DTA) non iscritte è pari a 8,9 milioni di cui 7,5 milioni su immobili al fair value e 0,6 milioni sul Fondo per rischi ed oneri relativo ai piani di incentivazione agli esodi del personale.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE 31-dic-25	TOTALE 31-dic-24
Versamenti a FITD	46	12	58	55
Rivalutazione di partecipazioni e di titoli	-	-	-	-
Plusvalenze su azioni e altri titoli	11	59	70	48
Fondi del personale	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8.740	2.406	11.146	10.510
Altre imposte differite	-	-	-	-
Totale	8.797	2.477	11.274	10.613

Le “Passività per imposte differite” sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

Le imposte differite sono costituite prevalentemente da quelle rilevate sugli immobili valutati al Fair Value.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-25	31-dic-24
1. Importo iniziale	118.970	153.333
2. Aumenti	15.191	11.844
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.727	11.844
a) relative a precedenti esercizi	98	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.629	11.844
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.464	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	19.884	46.207
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.884	46.207
a) rigiri	19.860	46.141
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	24	66
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	114.277	118.970

La voce 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" include principalmente le imposte anticipate relative ad accantonamenti al fondo esuberanti per 27,6 milioni, ad altri fondi per il personale per 4,1 milioni, a cause legali per 10,2 milioni e, infine, accantonamenti al fondo revocatorie e crediti di firma per 0,8 milioni.

L'importo iscritto alla voce 3.1 "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" include i rigiri delle DTA connesse agli utilizzi dei fondi del personale per 15,6 milioni e utilizzi di fondi rischi per 3,9 milioni.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	31-dic-25	31-dic-24
1. Importo iniziale	27.509	50.713
2. Aumenti	513	-
3. Diminuzioni	-	23.204
3.1 Rigiri	-	23.204
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	28.022	27.509

L'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. 225/2010 ha introdotto la previsione di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio relative a rettifiche di valore ex art. 106, comma 3 del TUIR, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali e alla parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti della) deduzione spettante nell'anno delle suddette poste.

Successivamente la Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha esteso la conversione delle DTA IRAP relative a rettifiche di valore su crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali anche in caso di conseguimento di "valore della produzione netta negativo".

La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tali categorie di imposte anticipate (cd. no-bili).

Alla voce 3.1 del 2024 erano presenti i rigiri dell'esercizio conseguenti alla deduzione nell'anno delle rettifiche di valore su crediti, rilevate nei precedenti esercizi, e la cui deduzione era stata rinviata in conformità alla normativa all'epoca in vigore e delle quote di ammortamento degli avviamenti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-25	31-dic-24
1. Importo iniziale	3.280	3.302
2. Aumenti	198	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	198	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	22
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	22
a) rigiri	-	22
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.478	3.280

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-25	31-dic-24
1. Importo iniziale	3.793	4.479
2. Aumenti	35	113
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31	113
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31	113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	560	799
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	560	799
a) rigiri	560	799
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.268	3.793

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-25	31-dic-24
1. Importo iniziale	7.333	7.604
2. Aumenti	463	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	457	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	284
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	284
a) rigiri	-	284
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.796	7.333

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31-dic-25	31-dic-24
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.024	229
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	1.024	229
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.024	229
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le "Attività materiali" sono relative a tre immobili di proprietà della Banca per cui sono stati sottoscritti contratti preliminari di compravendita, o accettata una proposta di compravendita, alla data di bilancio.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-25	31-dic-24
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	62.168	43.159
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	124.838	125.202
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.801	2.786
Assegni di c/c in corso di addebito	5	89
Assegni di c/c tratti su altri istituti	29	31
Partite relative a operazioni in titoli	81	223
Crediti per consolidato fiscale	-	1.597
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.618	1.771
Oro, argento e metalli preziosi	4	4
Ratei e risconti attivi	3.973	1.909
Altre partite per causali varie	4.634	4.333
Totale	200.151	181.104

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 30 mila euro relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna, 24 mila euro relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MUR-BEI, 529 mila euro relativi al Fondo Emergenza Imprese e 147 mila euro relativi al Fondo Jessica 2.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	VB	31-dic-25 Fair Value			VB	31-dic-24 Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.706.621	X	X	X	1.462.438	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	116.510	X	X	X	144.125	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.124	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.564.581	X	X	X	1.314.978	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.564.581	X	X	X	1.314.965	X	X	X
2.3.2 altri	-	X	X	X	13	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	5.406	X	X	X	3.335	X	X	X
Totale	1.706.621	-	-	1.706.621	1.462.438	-	-	1.462.438

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	VB	31-dic-25 Fair Value			VB	31-dic-24 Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	12.334.293	X	X	X	11.697.479	X	X	X
2. Depositi a scadenza	236.522	X	X	X	65.386	X	X	X
3. Finanziamenti	190.121	X	X	X	177.806	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	190.121	X	X	X	177.806	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	31.686	X	X	X	33.607	X	X	X
6. Altri debiti	82.056	X	X	X	113.047	X	X	X
Totale	12.874.678	-	-	12.874.678	12.087.325	-	-	12.087.325

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	VB	31-dic-25 Fair Value			VB	31-dic-24 Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	10.856	-	-	10.856	19.451	-	-	19.451
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.856	-	-	10.856	19.451	-	-	19.451
Totale	10.856	-	-	10.856	19.451	-	-	19.451

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del fair value riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-25	31-dic-24
Fino a 3 mesi	1.568	1.471
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.338	4.114
Oltre 1 anno fino a 5 anni	17.468	18.537
Oltre 5 anni	8.312	9.485
Totale	31.686	33.607

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-25					31-dic-24				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	821	-	-	-	-	1.300	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	821	-	X	X	-	1.300	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	821	-	X	X	-	1.300	-	X
Totale (A+B)	X	-	821	-	X	X	-	1.300	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*Fair Value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31-dic-25			VN 31-dic-25	Fair value al 31-dic-24			VN al 31-dic-24
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	261	-	4.284	-	420	-	4.608
1) Fair value	-	261	-	4.284	-	420	-	4.608
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	261	-	4.284	-	420	-	4.608

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Opera- zioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionario	Specifica va- lute e oro	credito	merc i	altri	Gene- rica	Specifica	Generica	Investim. esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	261	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-25	31-dic-24
Somme da riconoscere a banche	510	428
Somme da riconoscere a clientela	365.809	164.188
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	54.527	50.651
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	10.142	11.419
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	334	8.569
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	24.952	29.834
Bonifici da regolare in stanza	3.353	47
Debiti verso fornitori	80.820	76.702
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	28	78
Debiti per consolidato fiscale	6.363	-
Ratei e risconti passivi	915	970
Altre partite di debito verso terzi	23.535	37.489
Totale	571.288	380.375

Tra le Altre passività, nella voce somme da riconoscere a clientela, sono compresi 0,6 milioni relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna, 0,8 milioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MUR-BEI, 3,3 milioni relativi al Fondo Emergenza Imprese e 16,6 milioni relativi al Fondo Jessica 2.

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 nel Gruppo è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a 0,8 milioni classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestati dalla banca per un periodo di tempo (performance obligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-dic-25	31-dic-24
A. Esistenze iniziali	10.284	14.489
B. Aumenti	262	596
B.1 Accantonamento dell'esercizio	262	376
B.2 Altre variazioni	-	220
C. Diminuzioni	2.961	4.801
C.1 Liquidazioni effettuate	2.120	2.240
C.2 Altre variazioni	841	2.561
D. Rimanenze finali	7.585	10.284
Totale	7.585	10.284

Tra le diminuzioni, nella voce C.2 Altre variazioni sono ricompresi 0,8 milioni di trasferimenti di TFR ante 2007 ai fondi di previdenza complementare.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Projected Unit Credit Method"; la tabella 9.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-25	31-dic-24
A. Esistenze iniziali	10.284	14.489
B. Aumenti	262	596
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	262	376
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	20
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	200
C. Diminuzioni	2.961	4.801
1. Benefici pagati	2.120	2.240
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	64	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	777	2.561
D. Rimanenze finali	7.585	10.284

La voce C.7 Altre variazioni è costituita principalmente da trasferimenti di TFR ante 2007 ai fondi di previdenza complementare.

9.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-25	31-dic-24
Tassi di attualizzazione	3,24%	2,97%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	1,54%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell' <i>Interest Cost</i>	2,97%	3,09%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni “anomali” verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso;
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2%;
- Net Interest cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole INPS distinte per età e sesso;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria).

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-25	31-dic-24
Valore attuale dei fondi (+)	7.585	10.284
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	7.585	10.284
Rettifiche alle passività del piano basate sull'esperienza passata - (utili) perdite attuariali	(64)	20
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

9.2.4 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati del TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	31-dic-25	31-dic-24
Tasso di turnover +0,50%	7.598	10.296
Tasso di turnover -0,50%	7.572	10.272
Tasso di richiesta anticipazioni +0,50%	7.602	10.300
Tasso di richiesta anticipazioni -0,50%	7.568	10.268
Tasso di inflazione +0,50%	7.736	10.495
Tasso di inflazione -0,50%	7.438	10.079
Tasso di attualizzazione +0,50%	7.401	9.993
Tasso di attualizzazione -0,50%	7.778	10.589

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2025 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente.

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Erogazione future TFR	1.016	317	487	587	747

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-dic-25	31-dic-24
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.662	6.120
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.917	5.605
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	125.819	152.824
4.1 controversie legali e fiscali	19.747	25.016
4.2 oneri per il personale	94.280	116.652
4.3 altri	11.792	11.156
Totale	134.398	164.549

La voce 2. "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" è pari a 2,9 milioni riferiti agli accantonamenti per indennizzi su operazioni di cartolarizzazione (riferiti in modo preponderante all'operazione Spring).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	5.605	-	152.824	158.429
B. Aumenti	-	-	31.925	31.925
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	30.668	30.668
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	505	505
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	752	752
C. Diminuzioni	2.688	-	58.930	61.618
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	33.252	33.252
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	257	257
C.3 Altre variazioni	2.688	-	25.421	28.109
D. Rimanenze finali	2.917	-	125.819	128.736

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio", riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri", include l'accantonamento per la manovra di ottimizzazione degli organici del 2025 per 16,6 milioni e l'effetto attualizzazione degli accantonamenti pregressi per 1,4 milioni.

La voce C.3 dei "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" è costituita - per 2,1 milioni - da riprese registrate sul fondo indennizzi per operazioni di cartolarizzazione (prevalentemente riferite alla cessione Spring).

La voce C.3 degli "Altri fondi per rischi ed oneri" è costituita - prevalentemente - da riprese per l'adeguamento dei fondi esodi stanziati negli anni precedenti per 15,7 milioni, da riprese di valore su cause chiuse nel corso del 2025 per 8,3 milioni e da riprese registrate a fronte di cause ancora in essere per 1,9 milioni.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	208	116	-	-	324
2. Garanzie finanziarie rilasciate	205	338	4.795	-	5.338
Totale	413	454	4.795	-	5.662

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 125,8 milioni, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 19,7 milioni che comprendono 18,8 milioni riferibili a cause passive e 0,9 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale per 94,3 milioni relativi principalmente alle manovre esodi del personale per 81,6 milioni¹ e a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale (5,5 milioni), disciplinati dallo IAS 19;
- altri per 11,8 milioni (di cui 6,5 milioni per garanzie e indennizzi Equitalia).

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 15,7% del totale dei fondi in oggetto (19,7 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli altri accantonamenti sono stati stanziati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico relativo ai servizi bancari e finanziari tipicamente prestati alla propria clientela riferito quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche, ivi incluse le revocatorie fallimentari.

La Banca è inoltre oggetto di ricorrenti attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività riguardano la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Banco di Sardegna è coinvolto in alcuni contenziosi.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture della Banca, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessaria la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come **“passività potenziali”** i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo.

In relazione alle passività potenziali (rischi possibili) rivenienti da contenziosi promossi in sede civile dalla clientela destinataria dei servizi bancari e finanziari prestati dalla banca, si evidenzia che la

¹Per il 2025, l'accantonamento riferito alla manovra di ottimizzazione degli organici è pari a 18 milioni, comprensivo dei costi di attualizzazione dei fondi esodi preesistenti, mentre i fondi esodi stanziati negli anni precedenti sono stati interessati da una ripresa di valore per 15,7 milioni. La manovra di ottimizzazione degli organici è stata siglata il 19 dicembre 2025

numerosità di tali vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Il danno complessivamente lamentato dalle controparti ricorrenti risulta pari a 15,2 milioni al 31 dicembre 2025. A fronte di tale rischio, ancorché non espressamente richiesto dallo IAS 37, la Banca ha in essere degli accantonamenti principalmente dovuti alla stima di spese legali non ripetibili e all'approccio sostanzialmente prudenziale adottato nelle valutazioni di rischio.

Non sussistono alla data di riferimento del bilancio passività potenziali significative come definite dallo IAS 37.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31-dic-25	31-dic-24
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni di risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	23.303	23.303
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni di risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

12.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Privilegiate
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie e n. 7.767.745 azioni privilegiate entrambe prive del valore nominale.

Il capitale che complessivamente ammonta, al 31 dicembre 2025, a 155,2 milioni non ha subito variazioni di valore nel corso dell'esercizio.

Il Banco non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n.7-bis c.c. e dallo IAS 1, par. 79, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Schema di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis del C.C.

	Importo	Quota in sospensione d'imposta	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti (migliaia di euro)
Capitale sociale	155.248	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	A, B, C	-
Riserve:	709.714	41.111	-	45.271
a) di utili	630.562	39.381	-	45.271
- riserva legale	154.780	-	A	-
- riserva statutaria	279.031	-	A, B, C	-
- riserva disponibile	443.570	-	A, B, C	45.271
- riserva da cessione quota Sardaleasing	243	-	A, B, C	-
- riserva da acquisto ramo ex UNIPOL Banca	(827)	-	-	-
- riserva da acquisto ramo Numera	(3)	-	-	-
- fondo di cui all'art.3 L.787/1978	2.363	-	A	-
- fondo dividendi capitalizzati	1.796	-	A, B, C	-
- riserva per imposta straordinaria sull'incremento del margine di interess. D.L. n. 104/2023 art. 26, c.5-bis,	20.768	20.768	A, B, C	-
- riserva disp.le ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a	8.139	-	A, B, C	-
- riserva indis. ex D.Lgs 38/05 art. 6, co.1, lett. a	2.338	-	A	-
- riserva da realizzo titoli FVTOCI e immobili ad uso funzionale	2.452	-	A, B, C	-
- riserva per stock option	1.617	-	A, B, C	-
- riserve da First Time Adoption IAS	17.673	18.613	A, B, C	-
- utile (perdita) IAS esercizio 2004	(25)	-	-	-
- riserve da First Time Adoption IFRS 9	(307.195)	-	-	-
- riserve da rivalutazione immobili IAS 40	3.842	-	A, B, C	-
b) altre ⁽²⁾	79.152	1.730	-	-
- Riserva da conversione quote ordinarie	80.184	-	A, B, C	-
- Riserva speciale ex lege 50/1968	2.949	-	A	-
- Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984	178	178	A, B, C	-
- Riserva da concentrazione	1.033	1.033	A, B, C	-
- Avanzo di fusione	519	519	A, B, C	-
- Contributo straordinario art. 1, co. 69 L. 199/2025	(5.711)	-	-	-
Riserve da valutazione:	144.376	149.518	-	-
a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.634)	-	-	-
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90	74.521	74.521	A, B, C	-
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali al <i>deemed cost</i> ⁽⁶⁾	74.997	74.997	A, B	-
d) riserva da valutazione al fair value delle attività materiali	18.789	-	-	-
e) riserva utili (perdite) attuariali	(18.297)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	164.265	-	-	-
Patrimonio netto	1.299.921	190.629	-	45.271

(1) A: per copertura di perdite, B: per aumenti di capitale, C: per distribuzione ai soci.

(2) Nel corso dell'esercizio, le "Riserve - Altre" hanno evidenziato una diminuzione pari a 5,7 milioni, derivante dall'allocazione del contributo straordinario che la Banca dovrà assolvere a norma dell'art. 1, comma 69 della Legge n. 199/2025 stante la deliberazione assunta in data 30 gennaio 2026. Tale contributo, in conformità alla accounting policy individuata ai sensi dello IAS 8, coerentemente con la natura dell'onere, è stato imputato a patrimonio netto e allocato a riduzione delle altre riserve di capitale.

In merito all'eventuale utilizzo delle riserve - nei tre precedenti esercizi - finalizzati ad aumenti di capitale, copertura di perdite o distribuzione ai soci, si segnala l'utilizzo della riserva disponibile effettuato nel corso del 2022, a copertura della perdita d'esercizio 2021, per 45,3 milioni. Le altre variazioni in diminuzione, oltre alle movimentazioni avvenute all'interno del

patrimonio netto, hanno eventualmente interessato unicamente quelle riserve che in base ai principi contabili IAS/IFRS movimentano per natura.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 1.299.921 mila euro (1.214.358 mila euro a fine dicembre 2024).

La seguente tabella illustra le imposte latenti nelle riserve in sospensione. Dette imposte non sono state accantonate in quanto non si prevede la distribuzione delle riserve stesse; se ciò avvenisse, comunque, l'importo indicato verrebbe decurtato dal recupero delle relative imposte sostitutive.

Riserve in sospensione d'imposta

	Importo riserve	(migliaia di euro) Imposta latente lorda
Riserva di rivalutazione LL.413/91 e 408/90	74.521	24.397
Riserva di rivalutazione immobilizzazioni materiali al <i>deemed cost</i>	74.997	23.347
Quota di riserva da First Time Adoption IAS	18.613	5.818
Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/84	178	49
Riserva da concentrazione	1.033	284
Avanzo di fusione	519	143
Riserva per imposta straordinaria D.L. n. 104/2023 art. 26 c.5-bis ⁽¹⁾	20.768	8.307
Totale	190.629	62.345

⁽¹⁾ Nei casi previsti dalla normativa, l'utilizzo della riserva comporta, oltre all'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria indicata in tabella, anche il versamento degli interessi. L'obbligo di pagamento dell'imposta latente verrà meno per effetto dell'esercizio dell'opzione per il versamento del contributo straordinario previsto dall'art. 1, co. 69, della L. 199/2025.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali riserve comprese nel patrimonio netto.

La riserva da cessione quote Sardaleasing deriva dalla cessione di quote partecipative della società Sardaleasing S.p.A., effettuata nel corso dell'esercizio 2014 nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) in relazione alla fusione per incorporazione di ABF Leasing S.p.A. in Sardaleasing S.p.A.

La riserva negativa da acquisto ramo ex UNIPOL Banca deriva dal valore economico del ramo d'azienda, costituito da 10 sportelli bancari acquisiti nel corso del 2019 dalla UNIPOL Banca, società del Gruppo BPER Banca, ed è stato determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie sviluppate dall'Advisor KPMG. L'aggregazione aziendale è inquadrata come operazione fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) e non è disciplinata dall'IFRS 3.

Nel corso del 2023, a seguito della cessione di cinque filiali "ex Unipol", la riserva è stata chiusa parzialmente per la quota parte relativa alle filiali cedute.

Il fondo di cui all'art.3 L.787/1978 è stato costituito nel 1980, in franchigia d'imposta, a fronte della partecipazione del Banco al Consorzio Bancario SIR in applicazione delle disposizioni di cui al 2° comma dell'art. 3 della legge 787/1978. Inizialmente l'accantonamento è stato di 1.525 milioni di lire determinato, come consentito, nella misura del 25% dell'ammontare dei conferimenti. Nel 1981 è stato effettuato un ulteriore accantonamento, in franchigia d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Nel 1982 è stato effettuato un terzo accantonamento, sempre in franchigia d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Dal 1982 il totale della riserva ammonta agli attuali 2.363 mila euro (corrispondenti a 4.575 milioni di lire).

Il fondo dividendi capitalizzati accoglie le quote di utili delle ex sezioni speciali della banca fino alla trasformazione in S.p.A. del 1992.

La riserva per imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse è stata costituita in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 a norma del comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 e il suo importo è stato determinato in misura pari due volte e mezzo l'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse prevista dal medesimo art. 26. La riserva è sottoposta a un vincolo di non distribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'eventuale utilizzo anche parziale per la distribuzione ai soci determina a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'intera imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria previsto dal comma 4 dello stesso articolo, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

L'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria si verifica inoltre anche in tutte quelle ipotesi in cui si realizza, indirettamente e di fatto, un'attribuzione della riserva ai soci. In caso di utilizzo della riserva per l'aumento gratuito di capitale sociale, l'eventuale successivo rimborso del capitale comporta l'obbligo di versamento dell'intera tassa sugli extraprofitti maggiorata degli interessi. Infine, l'eventuale utilizzo della riserva a copertura delle perdite in presenza di altre riserve disponibili, comporta il trasferimento del vincolo di indisponibilità ai fini dell'imposta straordinaria sulle altre riserve disponibili.

Il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 30 gennaio 2026 ha deliberato di esercitare l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge n. 199/2025 volto ad affrancare la riserva in oggetto, assoggettando la riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 al contributo straordinario nella misura del 27,5%, determinato in 5,7 milioni.

La riserva disponibile ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a, in conformità al disposto di cui all'art. 6, commi secondo e quinto, del D.Lgs 38/2005, evidenzia gli utili corrispondenti alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto e non riferibili a strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi o di copertura. La riserva può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo avere utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. La stessa si riduce in misura pari all'importo delle plusvalenze di esercizi precedenti realizzate nell'esercizio anche attraverso l'ammortamento, ovvero divenute insussistenti per effetto di svalutazione.

Le riserve positive/negative da First Time Adoption IAS sono costituite dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di F.T.A. (First Time Adoption) effettuate nel 2005. In particolare, le principali rettifiche riguardano:

- differenze negative relative alla valutazione dei crediti deteriorati al costo ammortizzato per -53,9 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione dei crediti in bonis al costo ammortizzato per -3,8 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione delle obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per -5,7 milioni;
- assegnazione a riserva del fondo rischi su crediti in essere al 1° gennaio 2004 (data di passaggio agli IAS/IFRS) per +3,1 milioni;
- differenza positiva relativa alla valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto per +1,1 milioni;
- differenze positive relative ad attività finanziarie per +0,4 milioni;
- differenze negative relative ad attività finanziarie per -0,7 milioni;
- differenze negative relative a derivati per -0,4 milioni;
- differenze negative relative ad altri fondi del passivo per -1,5 milioni;
- attribuzione a riserva dell'ammortamento pregresso sui terreni, non dovuto in base agli IAS/IFRS, per +13,6 milioni, incrementati di ulteriori +6,5 milioni dovuti al riallineamento fiscale eseguito ex lege n. 266/2005, art. 1 co. 469;
- assegnazione a utili portati a nuovo del fondo per rischi bancari generali (per perdita dei requisiti previsti dallo IAS 37) in precedenza allocato a voce propria per +58,9 milioni.

La riserva utile (perdita) IAS esercizio 2004 è relativa alla perdita portata a nuovo derivante dalla rideterminazione del conto economico dell'esercizio 2004, in seguito alla prima applicazione dei Principi contabili internazionali nel 2005.

Le riserve da First Time Adoption IFRS 9 sono state costituite nel 2018 per complessivi -307,2 milioni in seguito alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, il quale richiedeva che le rettifiche di valore sui crediti deteriorati includessero nel processo di valutazione i fattori *forward-looking* introdotti dal principio, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal* scenario.

Le riserve da rivalutazione immobili IAS 40 sono state costituite nel 2021 per complessivi 3,8 milioni in seguito al cambio del criterio di valutazione, con l'adozione del criterio del fair value in luogo del criterio del costo, per gli immobili rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IAS 40.

Le riserve da conversione di quote ordinarie e da concentrazione sono state create nel 1992 in occasione della privatizzazione del Banco.

La riserva speciale ex L. 50/1968 si riferisce all'assegnazione di una somma, prevista dalla L. 50/1968, per le tre banche pubbliche e per i tre istituti di credito speciale meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e ISVEIMER, IRFIS e CIS). La quota assegnata al Banco, di 10 miliardi di lire, era stata posta a disposizione con tassativi vincoli di destinazione e di impiego: Lit. 4.290 milioni al fondo di dotazione e Lit. 5.710 milioni vincolati a costituzione di un fondo di riserva speciale a copertura dei rischi delle operazioni istituzionali. Alla data attuale la riserva si attesta a 2.949 mila euro.

La riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984 è stata costituita nel 1990 per evidenziare i contributi in conto capitale erogati dalla Regione Emilia Romagna a fronte dei danni arrecati dal terremoto del 1983 ad alcuni immobili di proprietà del Banco. Non sono state stanziati le imposte differite in quanto non si prevedeva l'utilizzo di tale riserva. La riserva, che ha subito una diminuzione nel 1994 a seguito della revoca di parte dei fondi a suo tempo stanziati dalla Regione Emilia Romagna (478,7 milioni di lire, pari a 247,2 mila di euro) si attesta a 178 mila euro.

La riserva da avanzo di fusione, pari a 519 mila euro, deriva dalla fusione per incorporazione delle società immobiliari Cassogna S.p.A. e Alighieri S.r.l. effettuata nel corso del 1994. La riserva include i riflessi contabili conseguenti all'annullamento delle partecipazioni detenute dall'incorporante nelle società incorporate.

La riserva relativa al contributo straordinario art. 1, co. 69, L. 199/2025 deriva dall'allocatione del contributo straordinario che la Banca dovrà assolvere a norma dell'art. 1, comma 69 della Legge n. 199/2025 stante la deliberazione assunta in data 30 gennaio 2026. Tale contributo, in conformità alla accounting policy individuata ai sensi dello IAS 8, coerentemente con la natura dell'onere, è stato imputato a patrimonio netto e allocato a riduzione delle altre riserve di capitale

La riserva da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, costituita per la prima volta in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS), in conformità alla vigente normativa (art. 7, comma secondo, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie le variazioni derivanti dalla valutazione al valore equo (fair value), in contropartita del patrimonio netto, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS), al netto dell'effetto fiscale. La riserva non è distribuibile e non è disponibile ai fini dell'imputazione a capitale e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350, terzo comma, 2357, primo comma, 2358, terzo comma, 2359 bis, primo comma, 2432, 2478 bis, quarto comma, del codice civile.

La riserva da rivalutazione immobilizzazioni materiali al deemed cost è stata costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA), in conformità alla normativa ordinaria (art. 7 comma 6, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (fair value) quale criterio sostitutivo del costo. La riserva, ove non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile. In caso di sua utilizzazione a copertura di perdite, non è consentita la distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci. Non si applicano le disposizioni dei commi

secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. La riserva è stata inoltre vincolata ai sensi dell'art. 1, comma 469, L. 266/05.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.330.052	142.389	7.085	-	1.479.526	1.328.606
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	231.554	-	-	-	231.554	111.080
c) Banche	135.348	-	-	-	135.348	135.154
d) Altre società finanziarie	182.526	18.431	-	-	200.957	219.941
e) Società non finanziarie	623.060	117.769	5.814	-	746.643	694.598
f) Famiglie	157.564	6.189	1.271	-	165.024	167.833
2. Garanzie finanziarie rilasciate	146.992	20.102	6.343	-	173.437	63.266
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.917	-	-	-	2.917	2.175
c) Banche	34.652	-	-	-	34.652	24.592
d) Altre società finanziarie	3.474	1.895	-	-	5.369	1.791
e) Società non finanziarie	97.910	16.950	5.362	-	120.222	27.211
f) Famiglie	8.039	1.257	981	-	10.277	7.497

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
1. Altre garanzie rilasciate	34.231	173.625
di cui: deteriorati	-	2.397
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	1.791
c) Banche	34.231	57.890
d) Altre società finanziarie	-	3.736
e) Società non finanziarie	-	105.733
f) Famiglie	-	4.475
2. Altri impegni	3.100	5.000
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.917	5.000
f) Famiglie	183	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-dic-25	31-dic-24
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.302	83.870
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.537.652	1.320.055
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprende 10,5 milioni relativi a Titoli a garanzia per emissioni assegni circolari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-dic-25
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	732.617
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.412.051
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.616
2. altri titoli	4.409.435
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.043.720
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.577.598
4. Altre operazioni	1.727.966

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammon- tare lordo delle atti- vità finan- ziarie (a)	Ammon- tare delle passività fi- nanziarie compen- sato in bi- lancio (b)	Ammon- tare netto delle atti- vità finan- ziarie ri- portato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di com- pensazione in bilancio		Ammon- tare netto(f=c- d-e) 31-dic-25	Ammon- tare netto 31-dic-24
				Stru- menti fi- nanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7	-	7	-	-	7	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	7	-	7	-	-	7	X
Totale 31-dic-24	663	-	663	663	-	X	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

La normativa EMIR 3.0, entrata in vigore il 24 dicembre 2024 ha aggiornato la disciplina sui derivati infragruppo e OTC: questo pacchetto, noto anche come EMIR REFIT, ha introdotto semplificazioni per la compensazione e lo scambio di margini per le controparti finanziarie e non finanziarie (NFC) all'interno dell'UE. In virtù dell'esenzione introdotta, i contratti derivati infragruppo non sono più classificati come attività o passività finanziarie soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 7 mila euro.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-25	Ammontare netto 31-dic-24
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	11	-	11	-	-	11	518
2. Pronti contro termine	1.564.581	-	1.564.581	1.554.330	-	10.251	21.423
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	1.564.592	-	1.564.592	1.554.330	-	10.262	X
Totale 31-dic-24	1.316.146	-	1.316.146	1.294.205	-	X	21.941

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per 11 mila euro.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per 1.565 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Il Banco di Sardegna, al 31 dicembre 2025 non ha operazioni di prestito titoli in essere come banca prestataria di titoli. Risulta invece banca prestatrice verso la Capogruppo BPER Banca del titolo Sardegna re fin tv 12/60 cl.A per un importo di 299 milioni.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre opera- zioni	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	-	-	2	32
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	2	3
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	29
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.382	-	X	1.382	1.382
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	40.071	354.222		394.293	460.939
3.1 Crediti verso banche	-	137.451	X	137.451	168.271
3.2 Crediti verso clientela	40.071	216.771	X	256.842	292.668
4. Derivati di copertura	X	X	(43)	(43)	25
5. Altre attività	X	X	-	-	20
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	41.455	354.222	(43)	395.634	462.398
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	6.417	-	6.417	6.690
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.455	773

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92.830)	(223)	-	(93.053)	(156.421)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(32.298)	X	X	(32.298)	(51.153)
1.3 Debiti verso clientela	(60.532)	X	X	(60.532)	(104.541)
1.4 Titoli in circolazione	X	(223)	X	(223)	(727)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(92.830)	(223)	-	(93.053)	(156.421)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.354)	X	X	(1.354)	(1.301)

Nella sottovoce "Debiti verso clientela" sono compresi:

- interessi relativi al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 2,5 mila euro;
- interessi relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MUR-BEI per 2,1 mila euro;
- interessi relativi al Fondo Emergenza Imprese per 13,6 mila euro;
- interessi relativi al Fondo Jessica 2 per 47,5 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(1.190)	(446)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	141	222
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(184)	(197)
C. Saldo (A-B)	(43)	25

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
a) Strumenti finanziari	40.055	34.310
1. Collocamento titoli	34.385	29.272
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	34.385	29.272
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.128	1.092
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.128	1.092
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	4.542	3.946
di cui: negoziazione per conto proprio	122	127
di cui: gestione di portafogli individuali	4.419	3.819
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	78	68
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	891	795
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	891	795
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	77.947	77.299
1. Conti correnti	46.191	45.923
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	12.860	12.015
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	16.608	16.800
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.288	2.561
i) Distribuzione di servizi di terzi	38.691	35.839
1. Gestioni di portafogli collettive	657	586
2. Prodotti assicurativi	23.744	20.435
3. Altri prodotti	14.290	14.818
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	856	652
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.788	1.937
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	13.156	12.513
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	792	759
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	17.692	37.565
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	191.946	201.737

La sottovoce "Altre commissioni attive" è costituita principalmente da:

- commissioni su servizi di tesoreria per 7,3 milioni;
- commissioni sulla raccolta delle operazioni "ecobonus" per 2,7 milioni;
- commissioni su prestito titoli per 0,9 milioni;
- commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 160,9 mila euro;
- commissioni relative al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MUR-BEI per 81,9 mila euro;
- commissioni relativi al Fondo Emergenza Imprese per 1,8 milioni;
- commissioni relativi al Fondo Jessica 2 per 16,8 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
a) presso propri sportelli:	77.495	68.931
1. gestioni di portafogli	4.419	3.819
2. collocamento di titoli	34.385	29.272
3. servizi e prodotti di terzi	38.691	35.840
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
a) Strumenti finanziari	(1.644)	(1.453)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(1.644)	(1.453)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(1.644)	(1.453)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(48)	(54)
d) Servizi di incasso e pagamento	(10.095)	(10.691)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(9.767)	(10.311)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(81)	(18)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(238)	(138)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.221)	(919)
Totale	(13.327)	(13.273)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2025		Totale Esercizio 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	47	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53	-	89	-
D. Partecipazioni	-	-	8.277	-
Totale	53	-	8.413	-

I dividendi da Partecipazioni del 2024 sono riferiti a quanto percepito da Bibanca S.p.A., ceduta nel corso del 2024.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	224	-	(2)	(3)	219
1.1 Titoli di debito	-	-	(1)	(3)	(4)
1.2 Titoli di capitale	224	-	(1)	-	223
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	277
4. Strumenti derivati	1.357	2.972	(594)	(2.719)	1.029
4.1 Derivati finanziari:	1.357	2.972	(594)	(2.719)	1.029
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.357	2.972	(594)	(2.719)	1.016
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	13
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	1.581	2.972	(596)	(2.722)	1.525

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	135	58
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	28
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	135	86
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(6)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(162)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(162)	(6)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(27)	80
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2025			Totale Esercizio 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.962	(208)	2.754	2.985	(4)	2.981
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.962	(208)	2.754	2.985	(4)	2.981
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.962	(208)	2.754	2.985	(4)	2.981
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è composto da utili netti per cessione di titoli di debito per 3 milioni.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)–(C+D)]
1. Attività finanziarie	476	-	(156)	-	320
1.1 Titoli di debito	-	-	(156)	-	(156)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	476	-	-	-	476
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	476	-	(156)	-	320

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(1)	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	3	5
– Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	3	5
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(32)	-	(900)	(29.352)	(1.128)	(4.985)	1.985	9.479	13.146	5.986	(5.801)	(37.425)	
– Finanziamenti	-	-	(900)	(29.352)	(1.128)	(4.985)	1.985	9.127	13.146	5.986	(6.121)	(37.880)	
– Titoli di debito	(32)	-	-	-	-	-	-	352	-	-	320	455	
Totale	(33)	-	(900)	(29.352)	(1.128)	(4.985)	1.989	9.479	13.146	5.986	(5.798)	(37.420)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	(15)	(13)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	(15)	(13)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing e somma, per le due tipologie di esposizioni, rispettivamente a riprese per 18 mila euro sulle esposizioni in bonis e svalutazioni per 28 mila euro sulle esposizioni deteriorate.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
1) Personale dipendente	(140.704)	(165.057)
a) salari e stipendi	(98.877)	(103.822)
b) oneri sociali	(25.785)	(26.216)
c) indennità di fine rapporto	(5.788)	(6.046)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(262)	(376)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.367)	(3.513)
- a contribuzione definita	(3.367)	(3.513)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(225)	(700)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.400)	(24.384)
2) Altro personale in attività	(3.626)	(1.777)
3) Amministratori e sindaci	(697)	(762)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	9.997	10.945
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.405)	(2.170)
Totale	(138.435)	(158.821)

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
Personale dipendente	1.594	1.701
a) dirigenti	28	31
b) quadri direttivi	482	500
c) restante personale dipendente	1.084	1.170
Altro personale	57	27
Totale	1.651	1.728

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
Altri benefici a favore dei dipendenti	(6.400)	(24.384)
Totale	(6.400)	(24.384)

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende l'accantonamento per la manovra esodi che nel 2025 è pari a complessivi 2,3 milioni. In dettaglio, i costi riferiti alla citata manovra di ottimizzazione degli organici per 16,6 milioni (19,7 milioni nel 2024), i costi di attualizzazione dei fondi esodi preesistenti per 1,4 milioni (1,9 milioni nel 2024) e la ripresa di valore per l'adeguamento dei fondi esodi stanziati negli anni precedenti per 15,7 milioni, non presenti nel 2024.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
A. Imposte indirette e tasse	(26.757)	(26.329)
- imposte di bollo	(21.164)	(20.635)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	(2.185)	(2.256)
- imposta comunale sugli immobili	(2.410)	(2.409)
- altre	(998)	(1.029)
B. Altre spese	(93.999)	(99.168)
- manutenzioni e riparazioni	(6.543)	(6.652)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(1.094)	(1.307)
- affitti passivi	(2.841)	(1.981)
- pubblicità	(3.536)	(2.939)
- canoni di trasmissione dati	(3.216)	(3.235)
- assicurazioni	(2.034)	(976)
- pulizia locali	(1.890)	(1.950)
- energia e combustibili	(3.608)	(4.104)
- stampati e cancelleria	(543)	(589)
- trasporti	(2.395)	(2.657)
- informazioni e visure	(1.201)	(1.309)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(1.377)	(1.708)
- consulenze legali e diverse	(19.323)	(14.814)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(23.486)	(22.514)
- contributi associativi e simili	(1.126)	(1.067)
- vigilanza	(2.026)	(2.081)
- spese condominiali	(478)	(356)
- servizi amministrativi	(13.545)	(13.956)
- contributi sistema tutela depositi	(1.206)	(12.639)
- diverse e varie	(2.531)	(2.334)
TOTALE	(120.756)	(125.497)

La voce contributi sistema tutela depositi comprende il contributo al DGS (Deposit Guarantee Scheme) per 1 milione e il contributo annuale al Fondo di Garanzia per le assicurazioni ramo vita, per un importo di 112 mila euro (92 mila euro il contributo relativo al 2024).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	89	31	-	120
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	(603)	55	264	1.170	886
Totale	-	-	(603)	144	295	1.170	1.006

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)	Riprese di valore (+)	Totale
Altri impegni	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	(259)	2.399	2.140
Totale	(259)	2.399	2.140

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
A Accantonamenti	(6.968)	(5.668)
1. Per controversie legali	(3.348)	(4.846)
2. Altri	(3.620)	(822)
B Riprese	1.977	2.765
1 Per controversie legali	1.977	2.765
2 Altri	-	-
Totale	(4.991)	(2.903)

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(13.133)	-	533	(12.600)
- Di proprietà	(6.992)	-	533	(6.459)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.141)	-	-	(6.141)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.133)	-	533	(12.600)

L'importo iscritto nella voce "Riprese di valore" è riferito al recupero di impairment registrato negli anni precedenti su immobili funzionali.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(433)	-	-	(433)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(433)	-	-	(433)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(433)	-	-	(433)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
Perdite su loss data collection	(1.646)	(3.847)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(615)	(615)
Altri oneri	(3.674)	(657)
Totale	(5.935)	(5.119)

La sottovoce *Altri oneri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
Fitti attivi	1.541	1.869
Recuperi di imposta	23.083	22.576
Recuperi loss data collection	6.792	6.764
Commissioni di istruttoria veloce	1.190	1.180
Recuperi per prestazioni fornite a società del gruppo	476	365
Altri proventi	9.049	6.754
Totale	42.131	39.508

La sottovoce *Altri proventi* è costituita prevalentemente da sopravvenienze attive per 4,3 milioni e da recuperi di spese di perizia per 2,2 milioni.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
A. Proventi	-	105.683
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	105.683
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(391)	(792)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(391)	(792)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(391)	104.891

La sottovoce *Rettifiche di valore da deterioramento* è relativa alla rettifica al valore di iscrizione della partecipazione detenuta in BPER Reale Estate S.p.A.

La voce *Utili da cessione* del 2024 comprendeva la plusvalenza generata dalla vendita a BPER Banca S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta dal Banco di Sardegna S.p.A. in Bibanca S.p.A.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Negative (d)	Risultato netto (a-b+c-d)
A. Attività materiali	1.188	914	-	-	274
A1. Ad uso funzionale:	1.144	140	-	-	1.004
- Di proprietà	1.144	140	-	-	1.004
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	44	774	-	-	(730)
- Di proprietà	44	774	-	-	(730)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B1. Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	1.188	914	-	-	274

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
A. Immobili	86	(36)
- Utili da cessione	86	-
- Perdite da cessione	-	(36)
B. Altre attività	12	(743)
- Utili da cessione	12	20
- Perdite da cessione	-	(763)
Risultato netto	98	(779)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
1. Imposte correnti (-)	(72.025)	(32.428)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(929)	194
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.693)	(34.364)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(198)	22
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(77.845)	(66.576)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Tax rate in %	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	242.110	
Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente	66.580	27,50%
Differenze temporanee (+/-)	(30.314)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	3.766	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(4)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-	
Imponibile fiscale IRES	215.558	
Onere fiscale corrente IRES	59.278	24,48%
Imposte correnti IRES imputate a PN	1	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	8.337	
Onere fiscale effettivo IRES	67.616	27,93%

IRAP	Tax rate in %	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	242.110	
Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP	16.106	
Onere fiscale teorico all'aliquota vigente	14.383	5,57%
Differenze temporanee (+/-)	(31.463)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	2.078	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(893)	
Imponibile fiscale IRAP	227.938	
Onere fiscale corrente IRAP	12.696	4,92%
Imposte correnti IRAP imputate a PN	50	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	1.752	
Onere fiscale effettivo IRAP	14.498	5,61%

IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE		
Variazione DTA per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Provento per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(5.198)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	(32)	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	961	
Onere fiscale effettivo altre imposte	(4.269)	-1,76%

TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO		
Onere fiscale effettivo complessivo	77.845	32,15%

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	164.265	239.317
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.615	(4.673)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.422	(5.537)
	a) variazione di fair value	183	(1.468)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.239	(4.069)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	1.692	522
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	53	(28)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(552)	370
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	896	1.543
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva:	1.332	2.300
	a) variazioni di fair value	1.318	2.287
	b) rigiro a conto economico	14	13
	- rettifiche per rischio di credito	14	13
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(436)	(757)
190.	Totale altre componenti reddituali	3.511	(3.130)
200.	Redditività complessiva (10+190)	167.776	236.187

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche al Banco di Sardegna in quanto facente parte del Gruppo stesso.

Il paragrafo riporta, in forma sintetica, l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte.

La configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER (di seguito Sistema) è definita, insieme ai suoi principi, nel documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.

La Policy, predisposta in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dalle Banche e dalle Società che appartengono al Gruppo.

Il Sistema è costituito da politiche, strutture, procedure, risorse e processi finalizzati ad assicurare che:

- le attività svolte da BPER e dalle Banche e Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli standard di settore e alle normative esterne;
- i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ciascuna Banca e Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il Data Protection Officer – DPO); ii) Gestione dei Rischi; iii) Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello: attribuiti alla Revisione Interna che opera in conformità agli standard internazionali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

Il Sistema prevede - in linea generale - l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Banche e delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di Whistleblowing per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria/finanziaria;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005 che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento da attuare per rafforzare il presidio dei controlli. Propongono, almeno annualmente, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, un programma di attività agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento “Informativa al pubblico – Pillar 3” al 31 dicembre 2025, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall’art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2025 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione della Relazione integrata e Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca sul sito istituzionale della Capogruppo group.bper.it.

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati e approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business e ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di Early Warning, le soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti di rischio e operativi, che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l’operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell’impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2025, il Risk Appetite Statement è stato aggiornato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell’Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali. La versione più aggiornata, che recepisce i nuovi requisiti SREP comunicati alla capogruppo da BCE in data 09/10/2025, è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 3 novembre 2025 e dal Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di Early Warning, ove definiti) e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di

rientro come previsto dal Regolamento del macro processo di gestione del RAF.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito vengono dettagliate alcune fasi del processo di sviluppo, rappresentando le correlate responsabilità degli Organi Aziendali¹.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo cui devono attenersi tutti i dipendenti e i componenti degli Organi Aziendali, oltre che eventuali soggetti esterni al Gruppo che operino direttamente o indirettamente per o con il Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce e approva:

- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità

¹ Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di “Product Governance” per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo e recepisce e approva gli elementi del RAF relativi alla propria Banca e Società in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto a livello di Banca e di Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del

processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Infine, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale di Capogruppo, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei controlli interni di Gruppo¹, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e società del Gruppo, e in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al pubblico prevista dal "III Pilastro" per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo

¹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

degli Organi aziendali e delle diverse Funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta a:
 - individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione;
 - valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle di business. Tali attività, nella Capogruppo BPER, sono affidate alla Revisione Interna.

- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo e monitorando la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo e applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio

garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.

- Controlli di primo livello ("controlli di linea") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e advisory volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER Banca si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo, tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Banche e Società che, come il Banco di Sardegna, hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit.

La Funzione Revisione Interna opera in conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con i Global Internal Audit Standards, un processo di valutazione interna - Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli¹, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata ad assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e del Banco di Sardegna.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché la Policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sul Banco di Sardegna avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato all'interno del Banco stesso.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca. Tale funzione è collocata gerarchicamente a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e risponde a tale Organo per quanto riguarda compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer.

I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa e gerarchicamente dall'Organo di Gestione della rispettiva società di appartenenza.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo, assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi e i limiti di esposizione e operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti² per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;

¹ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

² Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze-riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida¹ e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione del recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi e del Comitato Operational & ICT della Capogruppo (comitati manageriali a supporto dell'Amministratore Delegato).

La funzione di gestione dei rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio anche per il Banco di Sardegna in quanto società bancaria di diritto italiano sottoposta alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutandone l'impatto;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità e indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati.

¹ Attraverso il Servizio Convalida Interna.

- All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
 - definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
 - assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
 - propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
 - supporta il CAMLO (Chief AML Officer), nella sua veste di Responsabile delle S.O.S. di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'U.I.F. (all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia) o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo;
 - supporta il Chief Corporate & Investment Banking Officer – CCIBO della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
 - supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER Banca e le altre società bancarie di diritto italiano;
 - supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte".

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- conduce la valutazione sull'esposizione a misure restrittive della Capogruppo e delle Banche italiane del Gruppo, rivalutata ed eventualmente aggiornata annualmente ovvero con cadenza più ravvicinata qualora se ne ravvisasse la necessità;
- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio e antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Si evidenzia, altresì, che in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 (cd. "Provvedimento Banca d'Italia"), la Capogruppo e le altre Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio hanno provveduto alla nomina del proprio Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nonché dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali e altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Con riferimento al perimetro societario, la soluzione organizzativa prevede, per le Società Vigilate (Banche e Società finanziarie di credito), l'accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo e l'identificazione e la nomina di un Referente.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione/le attività sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge n. 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 ed ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e della Circolare 285 Banca d'Italia, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una Funzione di Controllo ed è responsabile del presidio delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto, la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, anche la conformità del contenuto del documento Informativa al pubblico - Pillar 3 - con la documentazione interna, sulla base della normativa esterna di riferimento (art. 431 comma 3, CRR).

A seguito del recepimento della Corporate Sustainability Reporting Supervision (CSRD) nel settembre 2024 (D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125), il Gruppo BPER ha ritenuto, inoltre, opportuno conferire al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

Il Dirigente Preposto governa il "Modello di Controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e il controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità (ESG).

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:

- del Servizio, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionato rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Infine, laddove siano presenti società del Gruppo diverse dalla Capogruppo ma configurate come "Emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine", le stesse nominano un Dirigente Preposto, in conformità alla normativa, che dipende funzionalmente dal Dirigente

Preposto della Capogruppo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria e di sostenibilità, nel suo ultimo aggiornamento approvato nella seduta del 28 novembre 2024 del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento del Dirigente Preposto e del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision» (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è responsabile di definire, rafforzare ed aggiornare il «Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità» da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda all'ultima versione disponibile della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari della Capogruppo redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01

Il Banco di Sardegna in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, il Banco di Sardegna ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'aggiornamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o

- dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;
- esprimere le proprie considerazioni sull'attuazione del cd. "action Plan 231" predisposto dalla Funzione Compliance e, ove ravvisi elementi di inadeguatezza e/o necessità di approfondimento delle misure in corso di adozione/adottate rispetto agli obiettivi di mitigazione dei rischi, indirizza le proprie osservazioni ai Process Owner di riferimento, con il supporto della competente Funzione di Compliance, o comunicando direttamente con gli stessi.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute e alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (tra cui il Banco di Sardegna) e monitora il recepimento di tali Direttive, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole Società del Gruppo.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha seguito un trend di crescita modesta, con elementi di recupero visibili prevalentemente nelle componenti interne dalla domanda. Sulla base delle stime preliminari, il prodotto interno è stato sostenuto primariamente dal recupero degli investimenti, che hanno ancora beneficiato dell'attuazione del PNRR, e in misura minore, dal più contenuto aumento dei consumi.

Nonostante l'instabilità del contesto internazionale derivante dalla politica commerciale protezionistica americana, le esportazioni hanno segnato una dinamica positiva per il probabile effetto di anticipazione degli scambi commerciali. Il quadro prospettico, tuttavia, potrebbe risentire dell'effetto tardivo dei dazi statunitensi e di un contesto competitivo sempre più vivace e stimolato dalla ricerca di nuovi mercati.

Contestualmente, la produzione industriale ha registrato nei primi 10 mesi dell'anno, una variazione leggermente negativa (-1.6%)¹, in un clima di fiducia che, per le imprese manifatturiere, mostra elementi di discontinuità nel corso degli ultimi mesi dell'anno. Più favorevole, invece, appare il sentiment degli operatori nel settore dei servizi, prevalentemente positivo nelle sue vari componenti.

In media, nel 2025, i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,5%², in accelerazione rispetto al dato del 2024 (+1%) per l'effetto prevalente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e alimentari.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la politica espansiva della Banca Centrale Europea con ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. La riduzione degli oneri per il servizio del debito ha sostenuto la ripresa del credito all'economia con dinamiche di recupero degli impieghi sia per le imprese che per le famiglie.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2025 e per il 2026 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,6%³, mentre per il 2027 si prevede una maggiore espansione del prodotto che dovrebbe aumentare dello 0,8%.

¹ Istat, dati grezzi, variazione cumulata rispetto ai 10 mesi 2024.

² Istat, Indice dei prezzi al consumo NIC, Novembre 2025.

³ Banca d'Italia, Dicembre 2025, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana.

Obiettivi di Politica creditizia

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti di eventi significativi, come i conflitti bellici in Ucraina e Medio Oriente, che negli ultimi periodi hanno caratterizzato il contesto economico, e di potenziali shock esogeni come l'aumento dei dazi, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a controparti particolarmente esposte a rischi di transizione, anche in virtù dell'appartenenza a settori a elevata intensità emissiva;
- prevedere lo sviluppo di finanziamenti green e per l'innovazione tecnologica, trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo di bassa crescita e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina, dalla crisi israelo-palestinese, il Gruppo BPER ha confermato nel corso del 2025 gli interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti a una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti “green” e per “l'innovazione tecnologica”, data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, il Gruppo si è dotato di una “Policy ESG in materia di concessione del credito”, che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento¹ indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la “Policy in materia di ESG” del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati (build out).

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER, prevedendo la definizione di una strategia creditizia micro-fondata a livello di controparte, continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con

¹ Per maggiori informazioni sulla “Policy ESG in materia di concessione del credito” adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito internet group.bper.it.

l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica;
- integrando, nella definizione delle strategie creditizie e nelle valutazioni prospettiche delle controparti, anche fattori specificamente attinenti al rischio di transizione e al rischio fisico cui sono esposte.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società e a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie e approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. Il Banco di Sardegna, in allineamento con il resto del Gruppo, analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio

creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Banco ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Banco ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e la fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13¹ classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria (bilancio);
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia² e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'override può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neo-costituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, a integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti Privati che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo

¹ Ad eccezione del modello Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

² Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione e ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca).

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto

l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese";
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite";
- Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali";
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Fitch e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della presente Nota integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multiscenario al 31 dicembre 2025, si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2024 in virtù di un contesto di straordinaria incertezza internazionale:

- le prospettive di crescita dell'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi sono state intaccate per effetto del forte aumento dell'incertezza globale per i conflitti in atto e i continui cambiamenti della politica commerciale americana. Nello scenario base si ipotizzano gli

- impatti negativi dei dazi sull'economia;
- il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, per il duplice fronte di guerra in Ucraina e Medio Oriente;
- il prezzo del petrolio è esposto ad elevata volatilità;
- la crescita economica italiana nel 2025 risulterebbe cauta, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (+0,7%) per poi mostrare un'accelerazione nel 2026 (+0,9%)

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2025

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2025	2026	2027	2028	2026	2027	2028	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	78	62	69	76	71	81	85	
Indice azionario Italia	var %	19,1	11,6	6,7	4,0	-27,4	-1,8	3,0	
PIL Italia	var %	0,6	0,7	0,9	0,8	-1,8	-0,7	0,0	
Spesa pubblica	var %	1,3	1,1	0,2	0,1	1,5	1,4	-0,2	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	-1,0	4,3	4,4	3,6	-3,4	-2,9	0,7	
Esportazioni di beni e servizi	var %	-1,2	1,9	1,5	2,2	-3,7	-2,0	0,8	
Produzione industriale	var %	-3,5	0,7	1,5	1,6	-4,3	-2,4	0,6	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,2	1,2	1,2	1,2	1,8	2,2	2,0	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,6	3,9	4,1	4,1	4,3	5,0	4,7	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,3	0,9	1,5	1,7	-2,2	-2,8	-0,8	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	3,9	1,4	2,2	2,2	-1,6	-2,3	-0,8	

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2024

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	81	82	82	97	103	105	
Indice azionario Italia	var %	19,9	9,6	6,0	3,0	-12,9	-3,4	2,5	
PIL Italia	var %	0,7	1,0	1,0	0,9	-2,5	-0,7	0,0	
Spesa pubblica	var %	-1,4	-0,7	-0,3	-0,4	1,3	0,5	0,3	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	0,9	4,2	4,2	2,9	-7,5	-3,2	-1,8	
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,7	2,0	2,9	3,1	-1,4	0,1	1,4	
Produzione industriale	var %	-3,0	0,8	2,5	1,6	-6,5	-0,1	2,1	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,4	1,6	1,5	1,3	3,1	2,9	2,8	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,8	3,9	4,0	4,2	5,1	5,0	5,2	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,4	1,7	1,4	1,7	-4,1	-1,6	-0,6	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	2,0	2,0	1,9	2,1	-3,4	-1,5	-0,9	

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una cauta crescita dell'economica italiana con segnali di rallentamento della produzione di beni e servizi (PIL Italia), previsioni riviste al ribasso a dicembre 2025 rispetto alla

previsione di dicembre 2024;

- previsioni di ribasso sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2024, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- un calo dello spread BTP-Bund 10y, con stime costanti sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2024;
- un incremento della spesa pubblica rispetto alla previsione di dicembre 2024;
- una diminuzione delle esportazioni e della produzione industriale rispetto alla previsione di dicembre 2024 per effetto degli impatti negativi dei dazi sull'economia.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").

Al 31 dicembre 2025 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range: -1,29% / +24,15%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 5,36% al 31 dicembre 2025, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato e aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI, incrementate particolarmente nel periodo della crisi innescata dalla pandemia Covid 19), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia 1° casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione del portafoglio Problematico (Performing Irregolare e Non Performing), si fonda sulla classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica sia analitica. Entrambe le modalità risultano disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione rilevano, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo bancario, che si ritiene contribuiscano alla miglior "gestione" del credito problematico e deteriorato:

- **Organizzazione e governance:** nel rispetto delle indicazioni di BCE (Guidance to banks on Non Performing Loans) e dell'EBA (Guidelines on Loan Origination & Monitoring), funzionali al miglior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti e complessità dei prodotti, il Gruppo prevede strutture specializzate per tipologia di debitore e anomalia creditizia "modello lifecycle", abilitando un processo operativo che garantisce un tempestivo intervento a tutela della qualità del credito (es. anticipo della gestione degli sconfinamenti, dei default, di presidio e chiusura maggiormente veloce delle cause, etc.). In particolare, la Capogruppo:
 - prevede la presenza di una struttura dedicata all'analisi di portafoglio e supporto gestionale, creata per migliorare in maniera continuativa la qualità del credito attraverso un costante "supporto e presidio della rete";
 - ha introdotto, da inizio 2024, un nuovo modello interno di Early Warning (EW) che prevede: (1) una nuova componente statistica nel motore di EW per l'intercettazione delle controparti che presentano una elevata probabilità di PD a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis;
 - prevede una struttura dedicata a garanzia della supervisione del portafoglio in monitoraggio segnalato dal nuovo EW statistico, così da valutare tempestivamente le pratiche con anomalie, su base campionaria, agendo sull'eventuale prevista classificazione a maggior rischio;
 - da gennaio 2024 adotta inoltre, un modello operativo/organizzativo che prevede l'esternalizzazione del recupero dei crediti a sofferenza e la gestione dei crediti ad UTP, di titolarità di BPER Banca e della controllata Banco di Sardegna, attraverso l'attivazione di una Partnership Strategica con il Gruppo Gardant, realizzata mediante la creazione di una piattaforma di servicing partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing s.p.a. (già Bridge Servicing s.p.a.), società del Gruppo Gardant, e al 30% da BPER Banca. Per tale evolutiva è stata prevista un'unità organizzativa di capogruppo con la responsabilità di interfaccia con Gardant Bridge Servicing s.p.a. oltre a funzioni interne con responsabilità di monitoraggio delle performance del servicer.
- **Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato:** i processi di gestione e monitoraggio del credito utilizzano procedure che negli ultimi anni sono state

continuamente aggiornate e migliorate in diversi ambiti, adeguandole alle nuove esigenze normative (Guidance NPL). Tra le principali aree di intervento, si evidenziano il modello di Early Warning, la Pratica Elettronica di Gestione – PEG, il Sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, la prevista separazione dell’attività di «monitoraggio» dall’attività di «gestione» in capo alle filiere creditizie Going e Gone e l’utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso, nonché l’introduzione di un “sistema di monitoraggio” dell’efficacia delle misure accordate;

- Oltre a quanto sopra descritto, è prevista da Piano industriale B:Dynamic la definizione di ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (performing irregolare e non performing);
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi, attraverso:
 - lo sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - il rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo;
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l’efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro-strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell’intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all’outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentrimento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write off

In linea generale, e in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi e accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate a "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza", avviene in presenza di definiti eventi e casistiche che rendono palese l'irrecuperabilità del credito. In tali casi accertata l'irrecuperabilità si procede con tempestività alla cancellazione, nel rispetto e coerenza con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, le linee guida di riferimento e le policy adottate dal Gruppo.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessione

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifi naziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, e hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte a un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
 - 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).
- Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione a Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Nell'informativa sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Soffe- renze	Inadem- pienze proba- bili	Esposi- zioni scadute deterio- rate	Esposi- zioni sca- dute non deterio- rate	Altre espo- sizioni non deterio- rate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo am- mortizzato	9.574	47.235	6.967	25.638	9.550.894	9.640.308
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	85.943	85.943
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoria- mente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	143	143
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	9.574	47.235	6.967	25.638	9.636.980	9.726.394
Totale 31-dic-24	5.734	51.576	10.660	35.338	10.071.183	10.174.491

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Portafogli/qualità	Soffe- renze	Inadem- pienze pro- babili	Esposizioni scadute de- teriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre espo- sizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortiz- zato	1.275	11.608	-	1.014	54.098	67.995
- Crediti verso la clientela	1.275	11.608	-	1.014	54.098	67.995

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.747	87.971	63.776	8.446	9.625.839	49.307	9.576.532	9.640.308
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	86.003	60	85.943	85.943
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	143	143
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	151.747	87.971	63.776	8.446	9.711.842	49.367	9.662.618	9.726.394
Totale 31-dic-24	137.428	69.458	67.970	7.773	10.167.527	61.305	10.106.521	10.174.491

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.709
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31-dic-25	-	-	1.709
Totale 31-dic-24	-	-	1.416

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.137	-	-	8.952	6.050	515	1.629	2.599	36.460	991	356	5.338
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	9.137	-	-	8.952	6.050	515	1.629	2.599	36.460	991	356	5.338
Totale 31-dic-24	13.044	-	-	12.484	8.697	614	1.628	5.237	34.539	623	405	6.553

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e/o originati/e						
Rettifiche complessive iniziali	6	16.275	31	-	-	16.312	-	43.414	14	-	-	43.428	-	53.272	-	-	53.272	-	17.757	-	-	17.757	-	463	551	5.106	-	136.889
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4)	(1.944)	-	-	-	(1.948)	-	(9.479)	15	-	-	(9.464)	-	16.966	-	-	16.966	-	1.549	-	-	1.549	-	(144)	(295)	(567)	-	6.097
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.139)	-	-	(7.139)	-	(907)	-	-	(907)	-	-	-	-	-	(8.046)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.502	-	-	7.502	-	12	-	-	12	-	94	198	256	-	8.062
Rettifiche complessive finali	2	14.331	31	-	-	14.364	-	33.935	29	-	-	33.964	-	70.601	-	-	70.601	-	18.411	-	-	18.411	-	413	454	4.795	-	143.002
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.641	-	-	1.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.641
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302	-	-	302	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	221.481	183.119	27.706	6.125	14.867	3.524
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	107.162	32.851	3.561	75	1.204	1.056
Totale 31-dic-25	328.643	215.970	31.267	6.200	16.071	4.580
Totale 31-dic-24	335.623	205.121	30.217	5.795	18.712	2.833

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali comples- sivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi- nate		Primo sta- dio	Secondo stadio	Terzo sta- dio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	6.051.804	6.051.804	-	-	-	2	2	-	-	-	6.051.802	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	6.051.804	6.051.804	-	X	-	2	2	-	X	-	6.051.802	-
A.2 Altre	949.143	949.137	-	-	-	1	1	-	-	-	949.142	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deterio- rate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	949.143	949.137	-	X	-	1	1	-	X	-	949.142	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	7.000.947	7.000.941	-	-	-	3	3	-	-	-	7.000.944	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	503.581	170.000	-	X	-	-	-	-	X	-	503.581	-
TOTALE (B)	503.581	170.000	-	-	-	-	-	-	-	-	503.581	-
TOTALE (A+B)	7.504.528	7.170.941	-	-	-	3	3	-	-	-	7.504.525	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	37.471	X	-	30.742	6.729	27.897	X	-	22.572	5.325	9.574	8.446
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.271	X	-	4.351	920	3.996	X	-	3.268	728	1.275	-
b) Inadempienze probabili	103.794	X	-	86.228	17.566	56.559	X	-	44.650	11.909	47.235	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.266	X	-	14.314	10.952	13.658	X	-	6.382	7.276	11.608	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.482	X	-	10.154	328	3.515	X	-	3.380	135	6.967	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	28.094	9.203	17.661	X	1.230	2.456	66	2.144	X	246	25.638	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.116	-	1.116	X	-	102	-	102	X	-	1.014	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.734.785	8.161.186	530.148	X	43.277	46.910	14.296	31.819	X	795	8.687.875	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	58.089	-	57.209	X	880	3.991	-	3.978	X	13	54.098	-
TOTALE (A)	8.914.626	8.170.389	547.809	127.124	69.130	137.337	14.362	33.963	70.602	18.410	8.777.289	8.446
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	12.918	X	-	12.918	-	4.795	X	-	4.795	-	8.123	-
b) Non deteriorate	1.473.992	1.310.144	162.492	X	-	3.785	3.331	454	X	-	1.470.207	-
TOTALE (B)	1.486.910	1.310.144	162.492	12.918	-	8.580	3.331	454	4.795	-	1.478.330	-
TOTALE (A+B)	10.401.536	9.480.533	710.301	140.042	69.130	145.917	17.693	34.417	75.397	18.410	10.255.619	8.446

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Tra i Finanziamenti è ricompresa la liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. In particolare, si segnalano le fattispecie più rilevanti:

- finanziamenti in sofferenza: al terzo stadio - valore lordo 4,6 milioni e 2,6 milioni di rettifiche di valore complessive;
- finanziamenti in inadempienze probabili: al terzo stadio - valore lordo 6,8 milioni e 1,5 milioni di rettifiche di valore complessive;
- finanziamenti scaduti deteriorati: al terzo stadio - valore lordo 901 mila euro e 9 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- altri finanziamenti scaduti non deteriorati: al secondo stadio - valore lordo 894 mila euro e 4 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- altri finanziamenti non deteriorati: al primo stadio - valore lordo 144,7 milioni e 37 mila euro di rettifiche di valore complessive e al secondo stadio - valore lordo 12,4 milioni e 56 mila euro di rettifiche di valore complessive.

Al 31 dicembre 2025 i Crediti verso clientela performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari a 7.051,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari a 46,9 milioni, determinando un conseguente valore netto pari a 7.004,8 milioni; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,7%.

Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari a 151,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari a 88 milioni, determinando un conseguente valore netto pari a 63,8 milioni; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 58%.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	21.452	100.967	15.009
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	36.689	62.881	10.881
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.918	39.409	8.368
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.536	7.074	15
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	14.235	16.398	2.498
C. Variazioni in diminuzione	20.670	60.054	15.408
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	7.576	3.112
C.2 write-off	6.575	3.487	-
C.3 incassi	14.095	29.397	4.265
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19.594	8.031
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	37.471	103.794	10.482
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	30.600	43.737
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	10.982	48.180
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.043	31.045
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.240	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.197
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.183	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.516	14.938
C. Variazioni in diminuzione	11.045	32.712
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	11.510
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.197	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.240
C.4 write-off	67	-
C.5 incassi	8.781	18.962
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	30.537	59.205
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	15.718	2.621	49.391	13.516	4.349	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27.671	2.358	25.657	4.515	2.528	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	10.465	1.229	23.669	4.515	2.524	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.428	1.026	1.988	-	4	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	10.778	103	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	15.492	983	18.489	4.373	3.362	1
C.1 riprese di valore da valutazione	2.270	329	7.204	3.005	996	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.647	601	1.558	328	186	1
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	6.575	53	3.487	14	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6.240	1.026	2.180	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	27.897	3.996	56.559	13.658	3.515	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	67.766	1.558.036	60.300	3.211	-	8.088.273	9.777.586
-Primo stadio	-	67.766	1.558.036	55.118	3	-	7.353.126	9.034.049
-Secondo stadio	-	-	-	1.030	3.205	-	543.047	547.282
-Terzo stadio	-	-	-	1.576	-	-	125.548	127.124
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	2.576	3	-	66.552	69.131
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.144	-	68.332	-	-	-	527	86.003
-Primo stadio	17.144	-	68.332	-	-	-	-	85.476
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	527	527
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	17.144	67.766	1.626.368	60.300	3.211	-	8.088.800	9.863.589
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.000	162.923	2.457	106.700	202	-	1.713.209	1.990.491
-Primo stadio	5.000	162.923	2.457	40.444	-	-	1.604.257	1.815.081
-Secondo stadio	-	-	-	63.707	202	-	98.583	162.492
-Terzo stadio	-	-	-	2.549	-	-	10.369	12.918
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	5.000	162.923	2.457	106.700	202	-	1.713.209	1.990.491
Totale (A + B + C + D)	22.144	230.689	1.628.825	167.000	3.413	-	9.802.009	11.854.080

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati e Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione.

Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudentiale.

Di seguito si riportano le agenzie di rating utilizzate dal Gruppo BPER Banca e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	100%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche e Intermediari Vigilati:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per posizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.083.019	2.403.835	1.684.408	1.853.992	234.986	8.260.240
-Primo stadio	2.052.002	2.354.320	1.506.067	1.745.869	10.392	7.668.650
-Secondo stadio	22.284	37.784	161.853	103.725	221.543	547.189
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	8.733	11.731	16.488	4.398	3.051	44.401
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.144	-	527	68.332	-	86.003
-Primo stadio	17.144	-	-	68.332	-	85.476
-Secondo stadio	-	-	527	-	-	527
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	2.100.163	2.403.835	1.684.935	1.922.324	234.986	8.346.243
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	518.496	336.227	202.428	31.769	8.075	1.096.995
-Primo stadio	507.163	258.424	152.114	16.805	20	934.526
-Secondo stadio	11.333	77.803	50.314	14.964	8.055	162.469
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-
Totale D	518.496	336.227	202.428	31.769	8.075	1.096.995
Totale (A + B + C + D)	2.618.659	2.740.062	1.887.363	1.954.093	243.061	9.443.238

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo BPER Banca a utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Banco di Sardegna, in coerenza con il Gruppo BPER Banca, per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese e in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default (per il segmento Large Corporate le classi di rating sono 9). A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

- rischio molto basso: classi 1 - 2;
- rischio basso: classi 3 - 4;
- rischio medio: classi 5 - 6 - 7;
- rischio rilevante: classi 8 - 9;
- rischio alto: classi 10 - 11 - 12 - 13.

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le esposizioni creditizie del portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e del portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.042.513	5.935.609	4.781.033	-	33.220	72.920	-	-	-	-	-	491.281	-	6.214	476.824	5.861.492
1.1. totalmente garantite	5.741.372	5.643.228	4.762.027	-	32.044	70.549	-	-	-	-	-	319.634	-	4.748	454.226	5.643.228
- di cui deteriorate	110.416	50.713	32.464	-	219	788	-	-	-	-	-	10.367	-	152	6.721	50.711
1.2. parzialmente garantite	301.141	292.381	19.006	-	1.176	2.371	-	-	-	-	-	171.647	-	1.466	22.598	218.264
- di cui deteriorate	14.192	7.348	-	-	31	-	-	-	-	-	-	5.255	-	13	1.313	6.612
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	277.187	276.814	130	-	10.515	3.133	-	-	-	-	-	14.381	46	1.322	221.827	251.354
2.1. totalmente garantite	237.450	237.298	130	-	7.817	2.178	-	-	-	-	-	12.409	46	1.292	213.355	237.227
- di cui deteriorate	380	337	-	-	96	-	-	-	-	-	-	8	-	-	232	336
2.2. parzialmente garantite	39.737	39.516	-	-	2.698	955	-	-	-	-	-	1.972	-	30	8.472	14.127
- di cui deteriorate	482	284	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	244	265

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	5	39	-	-	4.638	16.471	4.931	11.387
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	540	2.082	735	1.914
A.2 Inadempienze probabili	-	-	53	79	-	-	22.438	35.613	24.744	20.867
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	6.273	9.589	5.335	4.069
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	1	6	-	-	1.123	1.017	5.842	2.492
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.736.873	735	598.645	7.897	11.907	10	1.901.373	19.356	4.476.622	21.378
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9.289	577	-	-	27.366	2.668	18.457	848
Totale (A)	1.736.874	735	598.704	8.021	11.907	10	1.929.572	72.457	4.512.139	56.124
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	6.450	4.216	1.673	579
B.2 Esposizioni non deteriorate	234.444	26	206.179	148	-	-	856.515	3.446	173.069	165
Totale (B)	234.444	26	206.179	148	-	-	862.965	7.662	174.742	744
Totale (A+B) 31-dic-25	1.971.318	761	804.883	8.169	11.907	10	2.792.537	80.119	4.686.881	56.868
Totale (A+B) 31-dic-24	1.759.891	738	896.623	11.732	10.874	-	2.799.904	77.903	4.575.175	52.115

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.574	27.896	-	-	-	1	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	47.197	56.460	37	88	1	6	-	3	-	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.955	3.467	12	42	-	4	-	1	-	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.667.053	48.848	43.289	498	1.227	10	1.737	9	207	1
Totale (A)	8.730.779	136.671	43.338	628	1.228	21	1.737	13	207	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.123	4.795	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.469.041	3.785	1.159	-	-	-	2	-	5	-
Totale (B)	1.477.164	8.580	1.159	-	-	-	2	-	5	-
Totale (A+B) 31-dic-25	10.207.943	145.251	44.497	628	1.228	21	1.739	13	212	4
Totale (A+B) 31-dic-24	9.982.796	141.885	45.409	570	1.298	12	1.837	17	253	4

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	259	1.049	10	57	1.417	4.912	7.888	21.878	-	1
A.2 Inadempienze probabili	1.589	2.796	449	465	8.121	12.986	37.038	40.213	38	99
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	158	115	1	13	158	181	6.638	3.158	12	48
A.4 Esposizioni non deteriorate	616.605	3.252	220.900	5.529	2.322.882	9.968	5.506.666	30.099	46.460	518
Totale (A)	618.611	7.212	221.360	6.064	2.332.578	28.047	5.558.230	95.348	46.510	666
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.600	94	741	77	694	1.681	4.088	2.943	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	182.569	2.980	49.294	10	274.080	217	963.098	578	1.166	-
Totale (B)	185.169	3.074	50.035	87	274.774	1.898	967.186	3.521	1.166	-
Totale (A+B) 31-dic-25	803.780	10.286	271.395	6.151	2.607.352	29.945	6.525.416	98.869	47.676	666
Totale (A+B) 31-dic-24	771.051	14.168	264.372	8.573	2.495.868	23.294	6.451.505	95.850	48.797	603

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.000.939	3	-	-	-	-	-	-	5	-
Totale (A)	7.000.939	3	-	-	-	-	-	-	5	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	205.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	205.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-25	7.205.996	3	-	-	-	-	-	-	5	-
Totale (A+B) 31-dic-24	6.046.323	6	-	-	-	-	-	-	5	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.665	3	6.516.241	-	-	-	481.033	-	5	-
Totale (A)	3.665	3	6.516.241	-	-	-	481.033	-	5	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	195.057	-	-	-	10.000	-	-	-
Totale (B)	-	-	195.057	-	-	-	10.000	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-25	3.665	3	6.711.298	-	-	-	491.033	-	5	-
Totale (A+B) 31-dic-24	7.054	6	5.291.367	-	-	-	747.902	-	5	-

B.4 Grandi esposizioni

	31-dic-25	31-dic-24
a. Ammontare (valore di bilancio)	11.240.378	9.868.045
b. Ammontare (valore ponderato)	278.755	377.580
c. Numero	4	5

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni". La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM¹ ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

Alla fine dell'esercizio 2025 si rilevano 4 "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo di 11.240 milioni, corrispondenti a un valore ponderato di 279 milioni.

Tra le posizioni figurano i rapporti con società del Gruppo BPER Banca per un importo nominale pari a 9.257 milioni (82,4% del totale complessivo) con un valore ponderato di 11 milioni. Con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'esposizione è pari a 1.620 milioni con ponderazione a 4,6 milioni.

¹ L'esposizione post-CRM (o post-Credit Risk Mitigation) si riferisce al valore residuo del rischio di credito associato a un'esposizione dopo aver tenuto conto delle tecniche di mitigazione del rischio, come garanzie reali, fidejussioni o compensazioni (netting).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Informazioni di natura qualitativa**

Al 31 dicembre 2025 sono in essere quattro operazioni di cartolarizzazione su crediti non performing denominate “4Mori Sardegna”, “Spring”, “Summer” e “Loira”.

4Mori Sardegna

Data di cessione	7 giugno 2018
Cedente	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo	4Mori Sardegna S.r.l. con sede legale a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Briareo - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A. con sede legale a Milano (Mi), nel ruolo di Credit Servicer. Securitisation Services S.p.A. con sede legale a Conegliano (TV), nel ruolo di Amministratore delle attività societarie: Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro di Euro 900 milioni, corrispondente a un valore lordo esigibile di Euro 1.044.642.282
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 253 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	Il Banco di Sardegna S.p.A. ha concesso alla Società Veicolo 4Mori Sardegna S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di 12 milioni finalizzato a costituire la "Cash Reserve" idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli <i>Senior</i> e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrate e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La 4Mori Sardegna ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di 253.000.000, pari al corrispettivo della cessione.

Il Banco di Sardegna ha sottoscritto la totalità dei titoli il 22 giugno 2018.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0005337446	<i>Senior</i>	Gen-37	232.000	75.560
IT0005337479	<i>Mezzanine</i>	Gen-37	13.000	13.000
IT0005337487	<i>Junior</i>	Gen-37	8.000	8.000
Totale			253.000	96.560

I titoli *Senior* sono mantenuti integralmente dal Banco di Sardegna per un valore netto di bilancio di 74,7 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 90 bps.

Per detti titoli è stata acquisita la garanzia statale GACS.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l'avvenuta concessione della GACS il 3 ottobre 2018.

Dei titoli *Mezzanine* e *Junior* il Banco di Sardegna mantiene, in ottemperanza agli obblighi di *retention* prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation), il 5% per un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 pari a 0,1 milioni di euro. Il 27 giugno 2018 (con regolamento contabile 29 giugno 2018), il Banco di Sardegna ha ceduto il restante 95%, prezzo alla pari, per un corrispettivo complessivo pari a 19.950 mila euro.

Spring

Data di cessione	1° giugno 2020
Cedente	BPER Banca S.p.A.; Banco di Sardegna S.p.A.; Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.
Società veicolo	Spring SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Buoncovento - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A. con sede legale a Milano (Mi), nel ruolo di Credit Servicer. Securitisation Services S.p.A. con sede legale a Conegliano (TV), nel ruolo di Amministratore delle attività societarie: Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	18 giugno 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti del Banco di Sardegna S.p.A. aveva un valore lordo contabile di Euro 135,5 milioni corrispondente ad un valore lordo esigibile di Euro 156,7 milioni alla data di <i>cut off</i> .
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo dei crediti ceduti dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 47 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	BPER Banca S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha concesso alla Società Veicolo Spring SPV S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di 16,5 milioni finalizzato a costituire la “Cash Reserve” idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli Senior e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrate e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Spring SPV ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di 343,4 milioni, pari al corrispettivo della cessione.

Il Banco di Sardegna, in data 18 giugno 2020, ha sottoscritto i titoli emessi dal veicolo per una quota proporzionale ai crediti ceduti.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0005413197	<i>Senior</i>	Set-40	320.000	49.261
IT0005413213	<i>Mezzanine</i>	Set-40	20.000	20.000
IT0005413221	<i>Junior</i>	Set-40	3.400	3.400
Totale			343.400	72.661

I Titoli *Senior* sottoscritti dal Banco di Sardegna e mantenuti integralmente negli attivi del Banco, al netto dei rimborsi intervenuti nel 2025, presentano un valore netto di bilancio al 31 dicembre 2025 di 6,8 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 50 bps.

Per detti titoli è stata acquisita la garanzia statale GACS.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l'avvenuta concessione della GACS il 16 ottobre 2020.

In data 7 luglio 2020, il Banco di Sardegna ha ceduto la totalità dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti.

Summer

Data di cessione	18 dicembre 2020
Cedente	BPER Banca S.p.A e Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo	Summer SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Macaron - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer	Fire S.p.A. nel ruolo di Special Servicer e Banca Finint S.p.A. nel ruolo di Master Servicer e Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	30 dicembre 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Banca Finint S.p.A. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti del Banco di Sardegna S.p.A. aveva un valore lordo contabile di Euro 31,2 milioni corrispondente ad un valore lordo esigibile di Euro 37,2 milioni alla data di <i>cut off</i> .
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo dei crediti ceduti dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 9 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	BPER Banca S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha concesso alla Società Veicolo Summer SPV S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di 3,7 milioni finalizzato a costituire la “Cash Reserve” idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli Senior e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrate e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Summer SPV ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di 96,4 milioni, pari al corrispettivo della cessione.

Il Banco di Sardegna, in data 30 dicembre 2020, ha sottoscritto i titoli *Senior* emessi dal veicolo per una quota proporzionale ai crediti ceduti.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0005432445	<i>Senior</i>	Ott-40	85.400	30.499
IT0005432452	<i>Mezzanine</i>	Ott-40	10.000	10.000
IT0005432460	<i>Junior</i>	Ott-40	1.000	1.000
Totale			96.400	41.499

I titoli *Senior* sottoscritti dal Banco di Sardegna e mantenuti integralmente negli attivi del Banco, presentano un valore netto di bilancio al 31 dicembre 2025 di 3,2 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 50 bps.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l'avvenuta concessione della GACS il 15 aprile 2021.

I titoli *Mezzanine* e *Junior* sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca S.p.A. in ossequio agli obblighi di *retention* prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Loira

Data di cessione	14 aprile 2023
Cedente	BPER Banca S.p.A e Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo	Loira SPV S.r.l., con sede a Roma. Posseduta al 100% da Stichting Kentia - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer	Master Gardant S.p.A. nel ruolo di Master Servicer, Corporate Servicer, Calculation Agent e Paying Agent, SPECIAL GARDANT nel ruolo di Special Servicer, INTESA SAN PAOLO S.p.A. nel ruolo di Account Bank.
Data di emissione dei titoli	27 aprile 2023
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant S.p.A. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Inadempienze probabili (UTP)
Ammontare delle attività cartolarizzate	L'ammontare dei crediti esigibili del portafoglio ceduto dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 27,6 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione dei crediti ceduti dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 11,1 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni classificate inadempienze probabili (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Loira SPV ha emesso 4 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di 125,8 milioni, pari al corrispettivo della cessione.

I titoli emessi sono stati sottoscritti interamente dalla capogruppo BPER Banca S.p.A. e da Elliott International, mentre Banco di Sardegna S.p.A. ha assunto esclusivamente il ruolo di cedente di parte dei crediti cartolarizzati.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0005543738	<i>Senior</i>	Dic-42	84.588	1.567
IT0005543746	<i>Mezzanine</i>	Dic-42	18.126	3.471
IT0005543761	<i>Mezzanine</i>	Dic-42	9.063	9.063
IT0005543787	<i>Junior</i>	Dic-42	14.063	10.063
Totale			125.840	24.164

I titoli *Senior* sono mantenuti interamente fra gli attivi di bilancio della capogruppo BPER Banca e presentano un valore netto di bilancio al 31 dicembre 2025 di 1,57 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 3M + 150 bps con cap al 4,5%.

I titoli *Mezzanine* e *Junior* sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti e mantenuti tra gli attivi di bilancio della capogruppo BPER Banca S.p.A. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

per tipologia di esposizione			Esposizione per cassa					Garanzie rilasciate					Linee di credito						
			Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine		Junior		
			Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni																			
Oggetto di integrale cancellazione																			
A.	dal bilancio		84.734	1.855	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui ipotecari su immobili residenziali performing		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing		32.279	713	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui ipotecari su immobili non residenziali performing		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing		24.488	549	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- leasing performing		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- leasing non performing		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri crediti performing		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri crediti non performing		27.967	593	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli performing		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli non performing		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oggetto di parziale cancellazione																			
B.	dal bilancio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.	Non cancellate dal bilancio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie 4Mori, Spring, Summer, Loira. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" si riporta il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore come previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività rappresentata nella tabella seguente è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.302	-	68.302	-	68.214	-	68.214
1. Titoli di debito	68.302	-	68.302	-	68.214	-	68.214
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.527.106	-	1.527.106	-	1.496.367	-	1.496.367
1. Titoli di debito	1.527.106	-	1.527.106	-	1.496.367	-	1.496.367
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	1.595.408	-	1.595.408	-	1.564.581	-	1.564.581
Totale 31-dic-24	1.346.404	-	1.346.404	-	1.314.965	-	1.314.965

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni classificate come ad alto rischio a operatori professionali specializzati e indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace turnaround delle Società Target debtrici in stato di tensione finanziaria e/o in distress rispetto a quanto perseguibile dalla Banca creditrice mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle Società Target debtrici per realizzare un effettivo turnaround operativo, lo sviluppo di operazioni di distressed M&A volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, il riacquisto diretto dell'immobile nel caso di operatori real estate e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

In tale ottica, l'intervento di una SGR garantisce adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrare sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un carried interest sull'extra rendimento dell'operazione.

A partire dal 2020, il Banco di Sardegna ha realizzato diverse operazioni di cessione di crediti riconducibili allo schema della cessione a un fondo comune di investimento, le quali hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "derecognition"), a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi e i benefici delle attività cedute e, altresì, non abbia mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo.

In sostituzione delle attività cancellate, nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dello schema di Stato patrimoniale Attivo, il Banco ha iscritto le quote dei Fondi ricevuti a fronte delle medesime cessioni. I rischi e i benefici che il Banco può conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti dipendono dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Conformemente a quanto indicato nella Parte A – Politiche contabili, per la rilevazione iniziale e successive rilevazioni in bilancio, viste le caratteristiche degli strumenti – quote di fondi comuni chiusi non quotati (illiquidi), il fair value è stato determinato con approccio mark-to-model, definendo un fair value di Livello 3. Il modello applicato è riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow – DCF.

Al 31 dicembre 2025 il Banco di Sardegna detiene in portafoglio quote di n. 1 fondo comune di investimento, Efesto - fondo comune di investimento specializzato nella gestione dei crediti UTP.

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nell'8° aggiornamento della Circolare 262, si riportano di seguito le informazioni quali-quantitative per ciascun conferimento effettuato fino al 31 dicembre 2025.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Efesto

Cedente		Banco di Sardegna					
Fondo di investimento acquirente:		Fondo EFESTO					
SGR che gestisce il Fondo di investimento:		Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.					
Data di cessione:	27.10.2020	29.12.2020	07.01.2021	03.08.2021	09.12.2021	23.06.2022	16.11.2022
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	18,0	10,9	1,3	5,7	8,0	2,8	30,5
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	9,8	7,2	0,5	3,7	5,2	0,8	14,4

Quote del Fondo attribuite							
ISIN:	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	11.113.744	7.210.793	718.646	3.939.261	5.842.094	2.166.806	22.804.542
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	10,0	7,2	0,5	3,7	4,8	0,8	14,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	53.795.887						
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	21,3						

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale del Banco di Sardegna.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In allineamento con il Gruppo, rientrano nel portafoglio di negoziazione di proprietà del Banco di Sardegna tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario. Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa,

tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca. Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzata la metrica di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato e le analisi periodiche di stress testing.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale a un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

Sono espone, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso e il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Bot	-	-	-	-	-
Btp	22	0	0,52%	0	0,16%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	9	1	7,28%	0	2,35%
Obbligazioni	6	0	0,05%	0	0,02%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	865	36	4,13%	11	1,29%
Effetto diversificazione	-	(1)	-	0	-
Totale del portafoglio 2025	902	35	3,94%	11	1,24%
Totale del portafoglio 2024	243	52	(21,47%)	16	6,71%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2025	122	(133)
2024	154	(169)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present Value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	412	77	18,73%	26	6,32%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	0	-	0	-
Totale del portafoglio 2025	412	77	18,73%	26	6,32%
Totale del portafoglio 2024	192	31	16,12%	10	5,10%

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Banco a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta a eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Gap Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprepagamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- Option Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Società del Gruppo, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva del margine di interesse: ha come finalità quella di valutare il rischio di

interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;

- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo;
- prospettiva del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC): si intende la misura della variazione degli utili correnti a seguito delle variazioni del valore di mercato degli strumenti che sono valutati al fair value a fronte dell'applicazione di uno o più shock della curva dei tassi di interesse.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Gap Risk, Basis Risk e Option Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Gap Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato. BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico;

- sensitivity del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC).

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello, le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi. L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista a un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge a identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiungono il monitoraggio del basis risk (rischio di base) e la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. Per quanto riguarda il capitale collegato al rischio di tasso di interesse, esso è definito come il maggiore tra la riduzione del valore economico del patrimonio e la riduzione del margine di interesse in ipotesi di applicazione degli shock della curva dei tassi richiesti dalla normativa.

BPER Banca monitora, con frequenza mensile e a livello consolidato, l'impatto che variazioni inattese dei differenziali creditizi possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva del margine di interesse, del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC) e secondo la prospettiva del valore economico. Il rischio sui differenziali creditizi nel banking book, CSRBB – Credit Spread Risk arising from the Banking Book, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- market credit spread: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- market liquidity spread: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del *banking book***, a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 basis point.

	+100 bp	-50 bp
31 dicembre 2025	19.385	(10.521)
max	21.120	(11.389)
min	7.903	(2.246)
media	16.017	(8.370)
31 dicembre 2024	8.461	(4.910)

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del *banking book***, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2025	(66.517)	43.978
max	(78.859)	62.253
min	(63.537)	39.556
media	(70.827)	50.556
31 dicembre 2024	(81.537)	64.688

In relazione alla valorizzazione del rischio di mercato, si evidenzia che il VaR del portafoglio (bancario e di negoziazione) per il Banco di Sardegna si attesta a 32 milioni ed è principalmente imputabile alla componente collegata ai titoli governativi italiani detenuti in portafoglio, a cui è riconducibile circa il 26% del valore dell'indicatore per 8 milioni.

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	1.636	200	12,20%	66	4,04%
Fondi comuni e Sicav	21.307	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	0	-	0	-
Totale complessivo 2025	22.943	200	0,87%	66	0,29%
Totale complessivo 2024	29.281	165	0,56%	52	0,18%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco di Sardegna, in conformità al Gruppo BPER Banca, è esposto al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento a una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, ove necessario, pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	33.631	-	-	-	257	445
A.1 Titoli di debito	14	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	257	445
A.4 Finanziamenti a clientela	33.617	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	746	370	143	94	290	132
C. Passività finanziarie	34.281	395	179	22	253	211
C.1 Debiti verso banche	29.861	220	167	22	-	137
C.2 Debiti verso clientela	4.420	175	12	-	253	74
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	223	3	-	-	1	1
E. Derivati finanziari						
-Opzioni	-	-	-	-	-	-
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-
-Altri derivati						
+posizioni lunghe	4.653	-	-	-	-	1
+posizioni corte	4.603	1	3	-	-	1
Totale attività	39.030	370	143	94	547	578
Totale passività	39.107	399	182	22	254	213
Sbilancio (+/-)	(77)	(29)	(39)	72	293	365

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2025 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2025	160	50
Valore 2024	52	16

(migliaia di euro)

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sotto-stanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-25				Mercati organizzati	Totale 31-dic-24				Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Over the counter		Contro-parti centrali		Over the counter				
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali				
		Con accordi di compen-sazione	Senza ac-cordi di compensa-zione			Con accordi di compen-sazione	Senza ac-cordi di compensa-zione			
1. Titoli di debito e tassi d'inte-resse	-	18.375	203.183	-	-	36.899	28.267	-		
a) Opzioni	-	-	17.844	-	-	6.324	6.324	-		
b) Swap	-	18.375	184.406	-	-	29.968	21.336	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	933	-	-	607	607	-		
2. Titoli di capi-tale e indici azio-nari	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
3. Valute e oro	-	-	8.941	-	-	12.956	12.956	-		
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Forward	-	-	8.941	-	-	12.956	12.956	-		
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-		
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	18.375	212.124	-	-	49.855	41.223	-		

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo– ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	305	-	-	276	29	-
b) Interest rate swap	-	7	1.151	-	-	154	504	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	38	-	-	181	51	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	170	-	-	52	130	-
Totale	-	7	1.664	-	-	663	714	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	303	-	-	29	275	-
b) Interest rate swap	-	11	403	-	-	644	43	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	36	-	-	49	177	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	68	-	-	39	45	-
Totale	-	11	810	-	-	761	540	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Contro- parti cen- trali	Banche	Altre società finanziarie	Altri sog- getti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	112.107	-	91.077
- <i>fair value</i> positivo	X	809	-	817
- <i>fair value</i> negativo	X	401	-	373
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	4.470	-	4.470
- <i>fair value</i> positivo	X	16	-	22
- <i>fair value</i> negativo	X	20	-	16
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	18.375
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	7
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	11
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	23.672	163.091	34.795	221.558
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	8.941	-	-	8.941
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	32.613	163.091	34.795	230.499
Totale 31-dic-24	38.938	44.927	7.213	91.078

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° luglio 2020 il Gruppo BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicate, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. “Operazioni di copertura”.

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza e in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come “di copertura” che “di trading”), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto a un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, vengono qualificate relazioni di micro-hedge accounting per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, e quindi in regime di micro-hedging, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo.

A partire dal 2022, inoltre, il Gruppo BPER Banca ha qualificato relazioni di copertura generica (macro-hedge accounting) per la copertura del rischio tasso connesso ad alcune poste del passivo – c.d. Poste A Vista (PAV) – modellizzate secondo le risultanze del modello comportamentale adottato dal Gruppo BPER Banca e quindi caratterizzate da caratteristiche di raccolta “core anelastica”, ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso e una durata stabile nel tempo.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

Il Banco di Sardegna non presenta in essere relazioni di copertura di Rischio di Credito/Controparte.

Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.

I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

Il Banco di Sardegna non presenta in essere relazioni di copertura di Rischio di Prezzo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo dei tassi risk free.

L'attività di copertura dei flussi finanziari prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

Il Banco di Sardegna non presenta in essere relazioni di copertura di Rischio di Tasso.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

Anche in questo caso l'attività di copertura è tendenzialmente molto limitata e prevede, generalmente, l'utilizzo di Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza.

Il Banco di Sardegna non presenta in essere relazioni di copertura del Rischio di Cambio.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

Il Banco di Sardegna, al 31 dicembre 2025, ha in essere solo due mutui coperti tramite contratti derivati OTC di tipo IRS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere micro-coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su proprie emissioni obbligazionarie e su crediti (mutui) erogati. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, o le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

In aggiunta alle precedenti, sono state implementate delle nuove coperture contabili sulle cosiddette poste a vista, ovvero la raccolta passiva. In particolare, sono state create delle coperture Macro Fair Value Hedge, al fine di coprire la componente rischio tasso di interessi sulla componente core anelastica a tasso fisso.

Nel corso del 2025 il Gruppo Bper ha predisposto delle nuove coperture Macro Fair Value Hedge su finanziamenti a tasso fisso con stato rischio Bonis. Si tratta di un portafoglio di impieghi dinamico e aperto, gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel corso del tempo, con l'obiettivo di coprire la componente rischio tasso di interessi.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sotto- stanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-25 Over the counter				Totale 31-dic-24 Over the counter			
	Contro- parti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organiz- zati	Contro- parti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organiz- zati
		Con accordi di compen- sazione	Senza ac- cordi di compensa- zione			Con accordi di compen- sazione	Senza ac- cordi di compensa- zione	
1. Titoli di debito e tassi d'inte- resse	-	-	4.284	-	-	4.608	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	4.284	-	-	4.608	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capi- tale e indici azio- nari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.284	-	-	4.608	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Fair value positivo o negativo										Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
Tipologie derivati	Totale 31-dic-25				Totale 31-dic-24				Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24	
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati			
		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione				
1. Fair value positivo											
a)Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b)Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c)Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d)Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e)Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f)Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g)Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Fair value negativo											
a)Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b)Interest rate swap	-		261	-	-	420	-	-	-	-	
c)Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d)Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e)Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f)Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g)Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	261	-	-	420	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	4.284	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	261	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	338	1.496	2.450	4.284
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-25	338	1.496	2.450	4.284
Totale 31-dic-24	325	1.437	2.847	4.609

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Coperture specifiche						
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficienza della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	4.617	-	17	-	17	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	4.617	-	17	-	17	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31-dic-25	4.617	-	17	-	17	-
Totale 31-dic-24	5.090	-	179	-	179	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31-dic-25	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-24	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento o in conseguenza delle tempistiche con cui è necessario smobilizzare i propri attivi.

Nel contesto del funding liquidity risk si distingue inoltre tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della tipica attività di trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo e di portata tale da non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi e inattesi a breve e brevissimo termine.

Il Gruppo BPER, coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, si è dotato di apposita policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità e funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di contingenza (Contingency Funding Plan).

La Policy, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo. Più nello specifico, contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari avversi.

In particolare, il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- sviluppare dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- garantire la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Il modello di governo della liquidità, e del rischio ad essa connesso, del Gruppo BPER è caratterizzato da un sistema di tipo “accentrato”, nel quale la Capogruppo BPER Banca esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca e Società del Gruppo.

La valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità viene svolta periodicamente nell'ambito del processo ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) attraverso il quale il Gruppo procede all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e funding. Tramite l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni organizzative aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e per gestire in maniera prudente ed efficace la liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli obiettivi del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del governo della liquidità di breve termine (cd. liquidità operativa), la Capogruppo assume la responsabilità di gestione delle diverse operazioni di impiego e raccolta, definendo e gestendo il Funding Plan, nonché monitorando il connesso profilo di rischio di liquidità, per ogni entità inclusa nel perimetro consolidato.

Parimenti, relativamente alla governance della liquidità a medio-lungo termine (cd. liquidità strutturale), la Capogruppo:

- cura il coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Banche e Società del Gruppo, per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- garantisce la chiara attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi all'interno del Gruppo, sviluppando in coerenza i processi di governo e di controllo del rischio di funding.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:

- il calcolo, con cadenza giornaliera, dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono invece finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio-lungo termine evitando

pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche e ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari sia in applicazione di scenari di stress. Il framework di Liquidity Stress Testing è volto a valutare e monitorare la capacità del Gruppo di superare situazioni di stress di liquidità con severità elevata ma plausibile, adempiendo ai propri obblighi contrattuali, regolamentari e senza interruzione del business.

Tale framework è basato sulla simulazione di scenari caratterizzati da componenti avverse di tipo Sistemico (Market Driven), di tipo Idiosincratico (Bank Specific) e di tipo combinato sistemico e idiosincratico, di intensità tale da avere impatti negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con il quadro normativo esterno e interno, si è inoltre dotato di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, elaborati in un piano di emergenza, o Contingency Funding Plan (CFP), da attivarsi in caso di anomalie rilevate per mezzo di un opportuno sistema di indicatori di attenzione.

Il CFP è individuato come strumento idoneo all'attenuazione del rischio di liquidità, avendo questo come principale finalità la protezione della situazione di liquidità e funding del Gruppo in situazioni di stress o crisi di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione dello stato di tensione e procedure atte al reperimento di fondi in caso di contingenza.

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca o Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Il CFP del Gruppo BPER individua quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento, individuato attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo, si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2025, il dato consolidato del Gruppo, risulta pari a 172,1% calcolato come rapporto tra 36.463 milioni di attivi altamente liquidabili e 21.184 milioni di deflussi di cassa netti;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2025, l'indicatore consolidato del Gruppo BPER si attesta a 134,4% calcolato come rapporto tra 143.195 milioni di provvista stabile disponibile e 106.525 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità consolidati risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	6.554.002	101.035	163.778	186.167	276.622	338.330	691.515	3.086.069	4.461.604	127.393
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	147	2.656	725.010	840.001	-
A.2 Altri titoli di debito	67	-	-	1.158	35	89	1.287	505	86.776	-
A.3 Quote O.I.C.R.	21.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.532.628	101.035	163.778	185.009	276.587	338.094	687.572	2.360.554	3.534.827	127.393
- banche	5.996.367	68.059	-	-	62.124	35.842	220.551	385.600	20.800	127.393
- clientela	536.261	32.976	163.778	185.009	214.463	302.252	467.021	1.974.954	3.514.027	-
B. Passività per cassa	12.553.079	5.212	2.679	216.021	1.586.440	29.843	178.172	20.923	9.118	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.461.706	4.986	2.590	27.085	19.912	26.137	172.366	4	-	-
- banche	119.737	-	-	20.930	-	-	-	-	-	-
- clientela	12.341.969	4.986	2.590	6.155	19.912	26.137	172.366	4	-	-
B.2 Titoli di debito	3.210	220	80	555	1.641	2.028	2.271	808	-	-
B.3 Altre passività	88.163	6	9	188.381	1.564.887	1.678	3.535	20.111	9.118	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	1.150	-	1.207	5.694	1.022	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.149	-	1.207	5.693	1.021	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.896	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.048	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	163.147	-	511	-	-	321	-	17.500	-	-
- posizioni corte	295.513	511	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenzia l'operazione di autocartolarizzazione effettuata dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio 2017, Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 19.494 crediti pecuniari in bonis, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di **Sardegna Re-Finance S.r.l.**, società costituita ai sensi della Legge n. 130.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti dal Banco di Sardegna.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligibile utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER Banca.

I titoli senior sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.

Così come strutturata, la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IFRS 9 in materia di derecognition, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio del Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella Nota integrativa.

Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per 443 milioni e per 175 milioni, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata: non seguiranno pertanto ulteriori cessioni di crediti e proseguirà l'ordinario ammortamento dei medesimi, generando il fisiologico progressivo rimborso delle Note emesse.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,25292135	0,85368328
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa2(sf)	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AAA(sf)	Non attribuito

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, adotta il metodo Standardised Approach (SA), introdotto nell’ambito delle riforme del framework di Basilea, per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Tale metodologia sostituisce il precedente approccio TSA (Traditional Standardised Approach) e si basa su un indicatore di business (Business Indicator) e su fattori di rischio calibrati in funzione della dimensione e della complessità operativa del Gruppo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene secondo le disposizioni normative vigenti, assicurando una maggiore sensibilità al profilo di rischio e una più stretta correlazione con le caratteristiche operative dell’intermediario.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell’assetto organizzativo e indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un’attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell’esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l’archiviazione degli eventi di perdita operativa.

¹Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di gestione terze parti.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specific reportistica è prevista anche per il framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza e per il framework di gestione del rischio terze parti.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere a un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e a evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

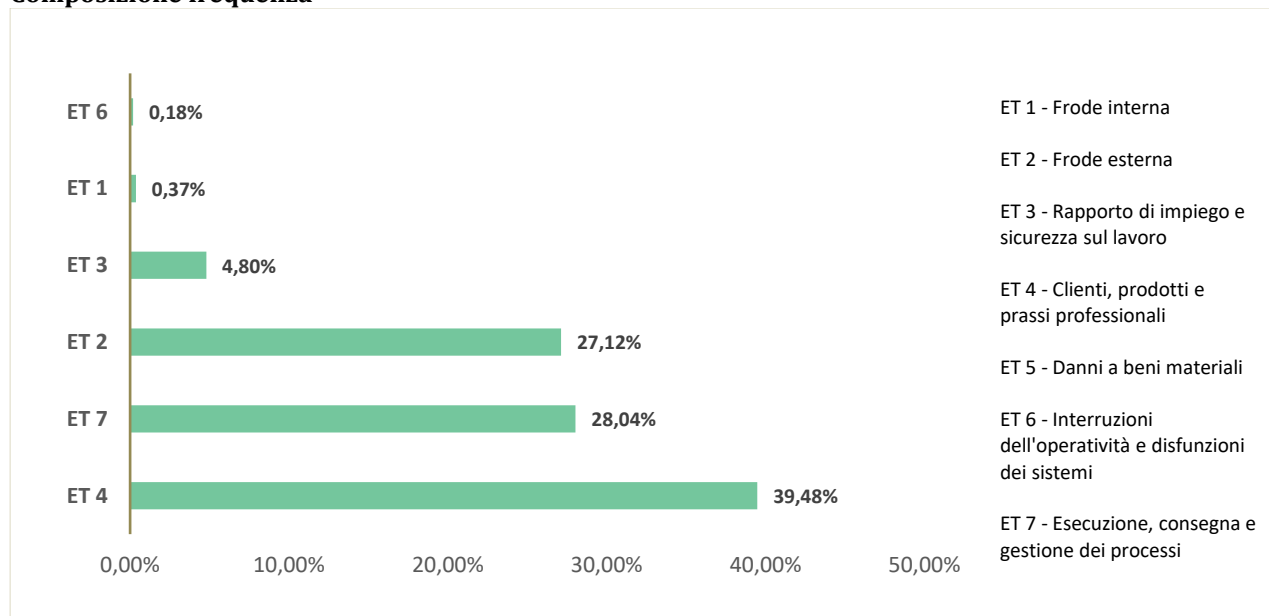
¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

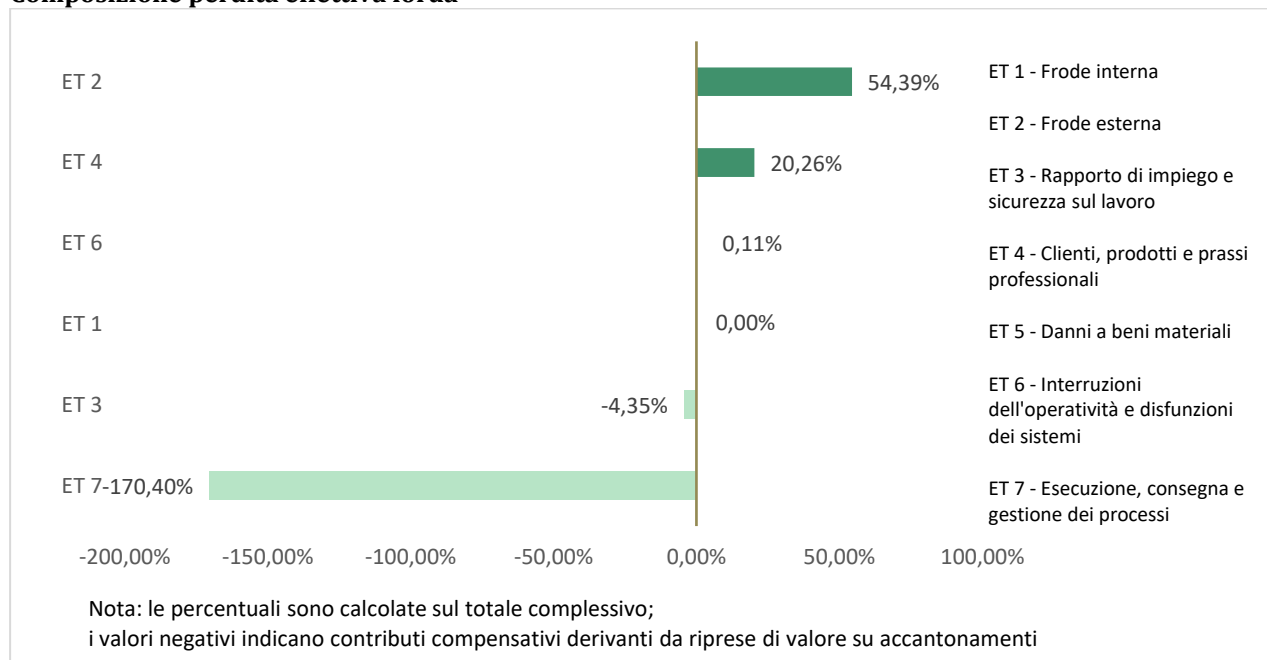
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate dal Banco di Sardegna nel 2025, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda

Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- "Clienti prodotti e prassi professionali", con un peso del 39,48% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025;
- "esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 28,04% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025.

In termini di impatto economico le perdite operative lorde cumulate relative all'esercizio 2025 presentano un saldo negativo, determinato dalle riprese di valore effettuate nell'anno su accantonamenti per rischi operativi iscritti in esercizi precedenti. La categoria di evento con una perdita maggiormente significativa è rappresentata dai fenomeni riconducibili alla "Frode esterna".

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti al Banco di Sardegna, nel corso dell'esercizio 2025, n. 826 reclami, di cui n. 6 relativi alla intermediazione finanziaria e n. 19 relativi ai prodotti assicurativi.

I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di gruppo (Legal Work), con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante.

Nella procedura vengono anche evidenziati gli esposti presentati alla Banca d'Italia (n. 36), i ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario – ABF (n. 39) e quelli presentati all'Arbitro per controversie Finanziarie – ACF (n.2).

Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF la Banca, una volta effettuate le verifiche, predispone le proprie controdeduzioni che inoltra per il tramite del Conciliatore Bancario e Finanziario, organismo che assiste le banche nelle attività della specie.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall’Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione di Gestione dei Rischi di Capogruppo, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2025 sono stati registrati 1 evento reputazionale con rischio alto, 20 eventi reputazionali con rischio medio e 170 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell’ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell’ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2025 (principalmente procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché del risultato netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti è un'attività che il Banco di Sardegna e tutto il Gruppo BPER Banca svolgono con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola entità e impartendo le opportune linee guida.

Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo e ottimizzazione del suo utilizzo che hanno permesso al Gruppo di mantenere un solido profilo patrimoniale.

Il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo della Capogruppo. La posizione patrimoniale è monitorata sia nell'ambito del Capital Plan che del RAF (Risk Appetite Framework) e approfondita nel corso del Comitato Rischi manageriale, del Comitato Controllo e Rischi endoconsiliare e del Consiglio di Amministrazione attraverso i report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto collegate ad operazioni di maggior rilievo.

Le attività di capital management e planning sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, anche attraverso possibili leve di miglioramento, quali politiche di pay-out conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Sotto il profilo regolamentare anche il Banco di Sardegna è stato autorizzato, con decorrenza 30 giugno 2016, a utilizzare la metodologia IRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
1. Capitale	155.248	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
3. Riserve	709.714	552.611
- di utili	630.562	467.748
a) legale	154.780	154.780
b) statutaria	279.031	231.168
c) azioni proprie	-	-
d) altre	196.751	81.800
- altre	79.152	84.863
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	144.376	140.864
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(102)	(1.428)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.532)	(6.429)
- Attività materiali	18.789	17.538
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18.297)	(18.335)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	149.518	149.518
7. Utile (perdita) d'esercizio	164.265	239.317
Totale	1.299.921	1.214.358

La tabella che precede riporta la composizione del patrimonio netto (v. anche il “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” e la Sezione 12 della Parte B - Passivo della Nota Integrativa).

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono ascrivibili:

- all'utile dell'esercizio pari a 164,3 milioni;
- alla distribuzione dei dividendi 2024 per -75,9 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-25		Totale 31-dic-24	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	60	5.592	45	6.474
2. Titoli di capitale	724	826	640	2.068
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	784	6.418	685	8.542

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanzia- menti
1. Esistenze iniziali	(6.429)	(1.428)	-
2. Variazioni positive	1.446	1.423	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.403	184	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	14	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1.239	-
2.5 Altre variazioni	29	-	-
3. Variazioni negative	549	97	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	85	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	464	96	-
4. Rimanenze finali	(5.532)	(102)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-25	31-dic-24
1. Esistenze iniziali	(18.335)	(18.315)
2. Variazioni positive	65	8
2.1 Utili attuariali	63	-
2.2 Altre variazioni	2	8
3. Variazioni negative	27	28
3.1 Perdite attuariali	10	28
3.2 Altre variazioni	17	-
4. Rimanenze finali	(18.297)	(18.335)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER è rappresentata nel documento “Informativa al pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2025” predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d’Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti. Il documento è pubblicato sul sito della Capogruppo group.bper.it.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono presenti operazioni successive alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale¹ i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

	Totale Esercizio 2025	Totale Esercizio 2024
Benefici a breve termine ²	1.629	1.654
<i>di cui amministratori e sindaci</i>	697	762
<i>di cui altri dirigenti con responsabilità strategiche</i>	932	892
Benefici successivi al rapporto di lavoro ³	43	57
Altri benefici a lungo termine ⁴	285	241
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁵	-	372
Pagamenti in azioni ⁶	57	356
Totale	2.014	2.680

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corrispondenza.

¹ In data 31 gennaio 2025 il Consiglio di amministrazione ha nominato Mauro Maschio Direttore Generale della Banca, con decorrenza 1° febbraio 2025. In pari data Giuseppe Cuccurese è cessato dalla carica di Direttore Generale e Consigliere di amministrazione.

² La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con responsabilità strategica. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

³ Contribuzione al fondo di previdenza complementare e accantonamenti al TFR.

⁴ Sono compresi i compensi variabili differiti riferiti a sistemi di incentivazione variabile annuale.

⁵ Sono comprese le indennità previste per la cessazione dei rapporti di lavoro.

⁶ Sono compresi i costi di competenza dell'esercizio riferiti ai Piani di incentivazione a Lungo Termine.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2025 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti con parti correlate – dati patrimoniali

	BPER Banca	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Disponibilità liquide	6.031.037	-	-	-	6.031.037	97,8
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	826	-	-	-	826	39,0
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	698	698	3,3
Crediti verso banche	485.204	-	-	-	485.204	51,1
Crediti verso clientela	-	214.237	57	203.737	288.170	4,8
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	-	7.978	-	2.765	10.743	4,1
Altre attività	1.009	220	-	-	1.229	0,6
Totale	6.518.076	222.435	57	207.200	6.817.907	
Debiti verso banche	1.698.484	-	-	-	1.698.484	99,5
Debiti verso clientela	-	26.361	1.331	64.277	91.969	0,7
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	421	-	-	-	421	51,3
Derivati di copertura	261	-	-	-	261	100,0
Altre passività	51.639	51	-	-	51.690	9,0
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.750.805	26.412	1.331	64.277	1.842.825	
Garanzie rilasciate	34.231	-	-	65.530	99.761	48,0

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti con parti correlate – dati economici

	BPER Banca	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Interessi attivi e proventi assimilati	126.278	6.951	2	5.465	138.696	35,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(32.286)	(576)	(15)	(492)	(33.369)	35,9
Commissioni attive	8.478	346	1	19.263	28.088	14,6
Commissioni passive	(3.688)	-	-	-	(3.688)	27,7
Altri ricavi	6.740	725	-	61	7.526	14,4
Altri costi	(44.472)	(1.143)	-	(5.235)	(50.850)	17,7

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio. Per gli altri ricavi si è tenuto conto dei dividendi (voce 70), dei proventi di gestione (dettaglio v.200) e dei recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio voce 160 a); per gli altri costi si è tenuto conto degli oneri di gestione (dettaglio v.200), delle Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 180) e delle spese amministrative, escludendo i recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio v.160 a).

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della Banca, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca stessa, compresi gli Amministratori e i membri del Collegio Sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della Banca, viene incluso nella categoria anche il Direttore Generale.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;
- dai Dirigenti strategici della Capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai/ai Dirigenti strategici della Banca e della Controllante.
Le società controllate dalla Capogruppo, incluse tra le altre parti correlate, sono state riportate in modo puntuale e approfondito all’interno della tabella denominata *Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo*, al fine di garantire una rappresentazione più chiara e completa delle relazioni finanziarie ed economiche intrattenute all’interno del Gruppo;
- da società collegate di Bper Banca;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna;
- dai soggetti/società che possono esercitare un’influenza notevole sulle parti menzionate e relative controllate.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 6,5 miliardi¹, che hanno generato interessi attivi per 126,3 milioni. Le passività sono relative principalmente a rapporti di conto corrente e deposito per 129,1 milioni e a PCT per 1,6 miliardi.

Nell’ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 1,8 milioni e costi per 1 milione.

Di rilievo i finanziamenti verso la Sardaleasing, per 211 milioni, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l’accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della Banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del Gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

	31-dic-25								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Imprese del gruppo									
Controllante	6.518.076	1.750.805	34.231	126.278	(32.286)	8.478	(3.688)	6.740	(44.472)
Controllate dirette	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre imprese del gruppo	720.891	31.761	-	17.975	(577)	29.863	(2.746)	1.128	(1.661)
Sardaleasing (*)	210.723	17.815	-	6.823	(158)	346	-	725	-
BPER Real Estate (*)	11.712	8.597	-	128	(418)	-	-	-	(1.143)
BiBanca	481.092	4.563	-	10.995	(1)	7.558	(384)	297	(3)
BPER Factor	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Banca Cesare Ponti	217	562	-	5	-	-	(1.644)	106	(491)
Banca Popolare di Sondrio	201	-	-	2	-	-	-	-	-
Finitalia	-	123	-	-	-	-	(718)	-	-
ADRAS	11.258	77	-	22	-	-	-	-	-
Arca Fondi SGR	5.688	4	-	-	-	21.956	-	-	(4)
Bper Trust Company S.p.A.	-	20	-	-	-	-	-	-	(20)
Totale	7.238.967	1.782.566	34.231	144.253	(32.863)	38.341	(6.434)	7.868	(46.133)

(*) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

¹ Il dato comprendere il deposito per riserva obbligatoria pari a 127,4 milioni.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In data 18 aprile 2025 l'Assemblea dei Soci ¹, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2025, ha approvato le Politiche di remunerazione per l'esercizio 2025 del Gruppo BPER Banca contenenti indicazioni circa l'utilizzo dei Piani di remunerazione basati su strumenti patrimoniali (finanziari).

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" (o "Material Risk Takers" o "MRT") venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia le componenti variabili legate alla performance o altri parametri, sia gli importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari (c.d. "severance").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo BPER Banca ha quindi previsto un:

- Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2025: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e soggetti selezionati tra le altre categorie di dipendenti o collaboratori del Gruppo BPER Banca classificati come "Personale più rilevante" ai sensi della normativa applicabile. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di attivazione dello stesso (c.d. "entry gates") e tenuto conto dell'entità del bonus maturato da ciascun MRT, la valorizzazione di una parte dell'incentivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca. Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2026 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2032). Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia $\leq$ a Euro 50 mila e $\leq$ 1/3 della remunerazione totale annua, il bonus sarà erogato 100% cash e up-front.
- Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, figure considerate fondamentali per il successo delle direttrici strategiche delineate nel Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027". Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance aziendali di lungo periodo in linea con il Piano Strategico in vigore, l'assegnazione ai beneficiari di un premio individuale da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca al termine del vesting period triennale 1°

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo all'Assemblea dei Soci, al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche al Banco di Sardegna in quanto facente parte del Gruppo stesso.

gennaio 2025 - 31 dicembre 2027. Il periodo di attuazione del Piano ILT 2025-2027 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2034).

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento “Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, pubblicata sul sito internet della Capogruppo group.bper.it/governance/documenti.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2025

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico-finanziari stabiliti ex-ante (c.d. “soglie di accesso” o “entry gate”) legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali, patrimoniali e di liquidità:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET1) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato;
- Return on risk-weighted assets (RORWA) consolidato.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Se la remunerazione variabile determinata per ogni singolo beneficiario è superiore a 50 mila euro o 1/3 della remunerazione totale annua, si attiva il presente Piano che prevede la valorizzazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus mediante l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di azioni BPER Banca. Relativamente alla componente in azioni differita nel tempo, il Piano prevede che venga attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita) e previo superamento degli entry gate previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Le quote up-front e differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Il numero complessivo delle azioni BPER Banca deriva dall'entità del bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo.

Il Gruppo richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. “hedging”), in conformità al quadro normativo vigente.

Si ricorda inoltre che, a livello di Gruppo, sono ancora in essere i Piani compensi riferiti agli esercizi 2019, 2020 (in phantom stock), 2021, 2022, 2023 e 2024 in azioni.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al “Documento Informativo Piano compensi basati su strumenti finanziari 2025” predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell’art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Capogruppo group.bper.it/governance/azionisti/assemblea.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027

In linea con le prassi di mercato, gli entry gates definiti per il Piano ILT sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET1) consolidato;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato;
- Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

In particolare, l’assegnazione della remunerazione variabile (esclusivamente in azioni BPER Banca) nel Piano ILT 2025-2027 è legata al raggiungimento, nell’anno 2028 in riferimento all’esercizio 2027, degli obiettivi di entry gate come definiti. Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gate comporta la non erogazione di alcun bonus nell’ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l’effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell’ambito dei limiti massimi della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l’analisi di 5 indicatori (KPI).

Per il triennio 2025-2027 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, è costituita da obiettivi di redditività, di efficienza operativa, di patrimonializzazione e sostenibilità, oltre a un obiettivo di Total Shareholder Return relativo (rTSR) introdotto al fine di rafforzare l’allineamento con gli investitori.

Scheda obiettivi ILT 2025-2027

KPIs	Peso
Rote (media 2025-2027) ^(*)	35%
CET 1 Ratio al 31/12/2027	20%
Cost/Income al 31/12/2027	15%
rTSR 09/10/2024-29/02/2028 ^(**)	10%
ESG	20%

[*] Media 2025-2027, con vincolo CET1 Ratio > 13%.

[**] Include la variazione del titolo azionario e di tutti i dividendi distribuiti nel periodo di riferimento: 9 ottobre 2024 ultimo giorno di Borsa aperta di febbraio 2028 (nel rispetto dell’ipotesi implicita che tali dividendi siano reinvestiti nel titolo stesso). Per maggiori informazioni si rimanda al “Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari – Piano ILT 2025-2027”.

Il raggiungimento dei sopra citati KPIs viene verificato nel 2028 in riferimento all’ultimo anno del vesting period (2027). Tuttavia, il Piano prevede un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano strategico. I valori target dei KPIs del Piano ILT 2025-2027 sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dalla Assemblea dei Soci della Capogruppo del 18 aprile 2025.

L'entità target del Bonus Individuale (su base annuale e quindi sui tre anni del periodo di vesting) del singolo Beneficiario viene determinata (nel rispetto del rapporto variabile/fisso definito dalla Politica di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente), secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale:

- 37,5% (112,5% su base triennale) per l'Amministratore Delegato;
- 30% (90% su base triennale) per top management aree business e corporate;
- 22,5% (67,5% su base triennale) per il senior management delle aree business e corporate;
- 15% (45% su base triennale) per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sono invece escluse le Funzioni Aziendali di Controllo.

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata in una quota up-front, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di vesting period triennale, e una differita pro-rata in tranches uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

L'esatta individuazione del numero di azioni ordinarie BPER Banca da assegnare in ciascun anno fiscale di durata del Piano è condizionato dall'apertura dei gates, nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di performance in fase di riconoscimento del bonus al 2027.

La Banca può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle azioni, all'attivazione di clausole di malus e claw-back.

La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. "hedging") che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al "Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari Piano ILT 2025-2027" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Capogruppo [group.bper.it /governance/azionisti /assemblea](http://group.bper.it/governance/azionisti/assemblea).

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del codice civile.

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita all'esercizio 2025 ha comportato l'assegnazione di n. 37.083 azioni BPER Banca S.p.A.

2. Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Componente variabile a breve termine

Per il Banco di Sardegna, con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2025 e alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti, a livello di Gruppo, sono state assegnate n. 37.083 azioni BPER Banca.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021

Il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da giugno 2022 di n. 149.427 azioni BPER Banca secondo le modalità previste dal Piano.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2022-2024)

Il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 609.318 azioni BPER Banca secondo le modalità previste dal Piano.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente Parte non è redatta nella presente nota integrativa in quanto non richiesta per le banche non quotate.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

L'IFRS 16 prevede, con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, che per tutte le tipologie di leasing debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (lease liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, con il metodo del costo, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che il Gruppo BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1
Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2024	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2025
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	24.728	(3.926)	3.130	-	23.932
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	7.952	(1.989)	-	-	5.963
e) altre	428	(226)	605	-	807
Totale	33.108	(6.141)	3.735	-	30.702

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato all'apertura di nuovi contratti. Impatti minori derivano dalla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione, dalle variazioni della lease term e dalla chiusura di contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31-dic-25	Totale 31-dic-24
Costi per leasing a breve termine	82	87
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	425	601

(*) Inklusivo di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2024	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2025
Totale Debiti per leasing	33.607	1.354	(6.999)	3.724	31.686

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato all'apertura di nuovi contratti. Impatti minori derivano dalla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione, dalle variazioni della lease term e dalla chiusura di contratti.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui viene assunto il ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo: al 31 dicembre 2025 il Banco assume il ruolo di locatore solo per leasing operativi relativi ad immobili concessi in locazione e non svolge pertanto attività di locazione finanziaria.

Sono contratti di **leasing finanziario** quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di **leasing operativo** non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B – Attivo, tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 14.2 Altri proventi di gestione: composizione, voce “Fitti attivi”.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

2.2 Altre informazioni

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31-dic-25 Pagamenti da ricevere per il leasing	31-dic-24 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	1.416	1.533
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.385	1.472
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.260	1.437
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.207	1.301
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.191	1.245
Da oltre 5 anni	1.847	2.609
Totale	8.306	9.597

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 non si ravvisano ulteriori informazioni supplementari significative.

ALLEGATI

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione¹ e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	118
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	36
Altri servizi ⁽²⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	16
Totale			170

(1) La voce comprende la relazione ex art. 23 comma 7 del Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, del 5 dicembre 2019.

(2) La voce comprende l'apposizione per i visti di conformità.

¹ Società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della capogruppo

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di BPER Banca S.p.A. I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A., esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

		(migliaia di euro)
Voci dell'attivo		31/12/2024
Attività finanziarie		111.428.171
- valutate al fair value con impatto a conto economico		1.255.116
- valutate al fair value con impatto sulla redditività		5.482.634
- valutate al costo ammortizzato		104.690.421
Partecipazioni, attività materiali ed immateriali		4.687.551
Attività fiscali e altre voci dell'attivo		15.568.364
Totale		131.684.086

		(migliaia di euro)
Voci del passivo		31/12/2024
Passività finanziarie		116.496.427
- valutate al costo ammortizzato		113.628.470
- di negoziazione		252.346
- designate al fair value		2.615.611
Passività diverse e fondi		4.585.359
Patrimonio netto		10.602.300
Totale		131.684.086

Conto economico

		(migliaia di euro)
Voci		2024
Margine di interesse		2.758.377
Commissioni nette		1.483.491
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		238.686
Margine di intermediazione		4.480.554
Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variaz. per modif. contrattuali		(249.043)
Risultato netto della gestione finanziaria		4.231.511
Costi operativi		(2.554.352)
Altre rettifiche\riprese all'operatività corrente		10.138
Utile lordo dell'operatività corrente		1.687.297
Imposte sul reddito dell'esercizio		(437.748)
Utile netto d'esercizio		1.249.549

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà

Elenco di cui all'art. 10, legge 19 marzo 1983, n. 72

(importi in euro)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Alghero - Largo San Francesco, 19	-	107.797	25.211	109.658
Arzachena - Via Ten. Sanna, 31	-	-	78.421	378.654
Assemini - Via Cagliari, 372	-	-	222.874	171.315
Bitti - Via Deffenu, 2	-	-	68.286	128.756
Bosa - Piazza IV Novembre, 1	-	180.760	145.603	154.039
Cagliari - Viale Bonaria, 33	-	-	9.383.174	11.419.176
Cagliari - Via Monti, angolo Via Tiziano	-	258.228	-	232.406
Cagliari - Via della Pineta, 112	-	671.394	5.509	623.925
Cagliari - Via Cadello, 12	-	582.908	5.897	667.807
Cagliari - Via Tola, 8	-	154.937	47.715	139.759
Carbonia - Via Gramsci, 83	-	506.128	863.868	462.236
Castelsardo - Via Roma, 49	-	-	28.291	2.697
Cuglieri - Corso Umberto I, 122/124	-	154.937	21.180	127.044
Dolianova - Via Roma, 11	-	154.937	2.049	232.055
Ghilarza - Corso Umberto I, 237	-	-	100.027	68.949
Ghilarza - Traversa del centro	-	-	16.264	10.177
Guspini - Via Matteotti, 87	-	-	196.337	76.276
Iglesias - Piazza Sella, 25	-	516.457	4.682	530.223
Isili - Via Vittorio Emanuele, 15-17	-	306.478	196.288	210.536
Jerzu - Via Umberto I, 86	-	-	416	47.162
La Maddalena - Via Amendola, 1	-	284.051	3.522	398.862
Lanusei - Via Roma, 24	-	222.076	92.446	208.603
Livorno - Piazza Cavour, 32	-	791.681	952.005	846.066
Livorno - Via Michon, 8	-	680.221	817.973	726.948
Macomer - Corso Umberto, 253	-	516.457	229.378	1.830.070
Marrubiu - Piazza Italia, 15	-	-	906	102.607
Milano - Via Giuliani, 4	-	2.582.285	185.641	4.253.925
Nulvi - Corso Vittorio Emanuele, 25	-	49.326	48.910	51.509
Nuoro - Corso Garibaldi, 90	516.457	712.711	1.206.718	1.203.476
Olbia - Via de Filippi, 11	-	-	273.170	1.034.742
Oristano - vico Garibaldi, 2	-	1.011.223	344.419	989.188
Ozieri - Via Regina Margherita, 7	-	154.937	8.263	154.937
Pattada - Via Vittorio Emanuele, 5	-	170.431	66.157	162.634
Porto Cervo - Piazzetta Hotel Cervo	-	-	11.979	404.550
Porto Torres - Piazza XX Settembre	-	-	82.309	492.742
Portoscuso - Via Giulio Cesare, 82	-	-	82.380	172.805
Pula - Via Lamarmora, 9	-	-	42.217	35.654
Quartu S.Elena - Viale Marconi, 203	-	-	717.631	1.110.049
Roma - Via Boncompagni, 6	1.313.050	1.151.798	2.807.894	3.397.329
Roma - Via Lucullo, 24	453.233	397.573	969.218	1.172.677
Roma - Via dei Crociferi, 21	-	339.473	126.475	336.502
Sanluri - Via Garibaldi, 1	-	634.275	2.903	328.837
S. Antioco - Via Roma, 2	-	-	18.560	41.986
S. Teresa di Gallura - Via Nazionale, 18	-	284.051	5.022	568.743

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ (SEGUE)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Sarule - Via Brigata Sassari, 25	-	-	7.114	-
Sassari - Fosso della Noce (ex Gavini)	-	-	1.006.888	417.847
Sassari - Fosso della Noce (ex Putzu)	-	-	98.513	799.608
Sassari - Piazza Castello, 4	970.173	1.940.347	346.688	3.088.806
Sassari - Via Marsiglia, 43	-	103.291	233.978	204.965
Sassari - Via Molescott, 12/14	-	438.988	6.058	686.073
Sassari - Via Molescott, 16	-	516.457	-	808.300
Sassari - Via Pais/C.so Vittorio Emanuele	-	-	666.350	140.785
Sassari - Via Paoli, 27	-	-	75.398	689.548
Sassari - Via Principessa Jolanda, 39	-	17.707	143,47	52.633
Sassari - Via Sardegna, 45	-	361.520	57.340	362.979
Sassari - Via Umana, 9	-	2.582.285	886.418	2.712.277
Sassari - Viale Umberto, 42	-	49.262	1.096	124.129
Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna, 1	-	2.065.828	4.160	2.372.040
Sestu - Via Cagliari, 142	-	-	539	61.047
Simaxis - Via S.Simaco, 238	-	-	6.869	-
Siniscola - Piazza S.Giovanni, 6	-	309.874	482	54.549
Sinnai - Via Roma, 206	-	-	936	106.032
Sorso - Piazza San Pantaleo, 21	-	118.785	46.741	113.126
Tempio Pausania - Piazza don Minzoni, 24	-	240.778	2.741	242.209
Terralba - Viale Sardegna, 13/15	-	-	6.847	169.037
Thiesi - Via Umberto, 75	-	206.583	-	-
Tortolì - Corso Vittorio Emanuele, 21	-	-	3.276	371.001
Uras - Via Roma 17/19	-	-	8.456	19.790
TOTALE	3.252.913	22.529.234	23.975.219	49.415.072

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 (i.v.)
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle imprese di Cagliari n. 01564550900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA 03630780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. n. 5387/6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
www.bancosardegna.it

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025**

*Presidente
Sindaci effettivi:*

*Dott. Giovanni Ghi
Dott. Luigi Attilio Mazzucchi
Dott.sse Donatella Nadia Alessandra Rotilo*



Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale deve riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, come pure sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle disposizioni legislative (quali ad esempio: Codice Civile; D. Lgs. 385/1993 "Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia" - TUB; D. Lgs. 39/2010 "Disciplina sulla Revisione Legale dei Conti), statutarie, delle disposizioni impartite dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo e nel rispetto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2025, su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

In data 30 gennaio 2026 ed entro i termini previsti dalla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati preliminari di Bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione, è stato approvato dall'Organo Amministrativo in data 6 marzo 2026 ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC). Il Progetto di Bilancio è stato inoltre redatto in conformità alla normativa vigente, con particolare riguardo alle previsioni contenute nel 8° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nella sua predisposizione, quando necessario, è stato altresì fatto riferimento al "*Conceptual Framework for Financial Reporting*", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Come richiesto dallo IAS 8, nella Nota Integrativa sono stati riportati i nuovi Principi Contabili Internazionali, o le modifiche di Principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di Omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025. L'adozione degli stessi non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca. Rispetto al Regolamento 2862/2024 avente ad oggetto modifiche allo IAS 21, circa gli effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2025.

La nota integrativa riporta i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:

- Regolamento (UE) 2023/1803, che recepisce le modifiche dell'*International Accounting Standards Board* (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024;
- Regolamento (UE) 2023/1803, che recepisce le modifiche dell'*International Accounting*

2

Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali (IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024;

- Regolamento (UE) 2025/1331 che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario;

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2025, in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Il Collegio ritiene che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del Progetto di Bilancio nel suo complesso, della Nota Integrativa e della propria Relazione, abbia rispettato le vigenti disposizioni normative sia per quanto riguarda la forma che per il contenuto.

Il Collegio Sindacale dà atto della rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Gli indici di solidità patrimoniale si confermano su livelli di grande robustezza e largamente superiori ai requisiti normativi. Il CET1 ratio e Tier 1 ratio sono pari al 34,97% (27,99% nel 2024) mentre il Total Capital ratio si attesta al 55,26% (28,34% nel 2024) (dati tra i migliori del sistema). Inoltre, il rapporto RWA/totale attivo è del 18,94%, a fronte di un 21,89% al termine dell'esercizio precedente.

I finanziamenti netti verso la clientela sono pari a 7,1 miliardi, stabili su dicembre 2024 (+0,2%). Il Banco di Sardegna, anche nel 2025, ha mantenuto elevati standard di asset quality: con l'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso clientela (NPE ratio lordo) pari al 2,1% (1,9% a fine 2024); mentre l'incidenza dei crediti deteriorati netti verso clientela (NPE ratio netto) risulta pari allo 0,9% (1% al 31 dicembre 2024), evidenziando elevati livelli di copertura dei crediti. Il tasso di copertura del portafoglio si attesta al 58% e il costo del rischio a soli 9 punti base, con il default ratio in calo allo 0,70% (0,8% nel 2024).

In aumento la raccolta complessiva (+12,2%), con tutte le componenti in crescita: raccolta diretta (+6,4%), gestita (+4,8%), titoli a custodia (+48,5%) e assicurativa (+9,9%).

Il cost income si posiziona al 49,5% (49,3 al netto delle poste non ricorrenti) in miglioramento rispetto all'anno precedente.

L'utile lordo si attesta a 242,1 milioni. L'utile netto è pari a 164,3 milioni, dopo aver scontato le imposte per 77,8 milioni.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale dà atto di aver acquisito informazioni in ordine alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco di Sardegna e dalle Società Partecipate, prendendo parte a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Nomine e del Comitato Controllo e Rischi fino alla data ultima di operatività di questi ultimi.

3

svolgendo anche specifici incontri con il Direttore Generale e con il Management aziendale.

Il Collegio Sindacale nell'anno 2025 ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione un'adeguata informativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società.

Tali operazioni, in merito alle quali la Relazione del Consiglio di Amministrazione dà adeguata informativa ed alla quale si rimanda, non sono risultate manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Le operazioni strategiche, di carattere straordinario e di maggior rilevanza sono dettagliate in maniera articolata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione a cui si rimanda. A tal proposito il Collegio ritiene tuttavia di sottolineare, tra esse, le seguenti:

Manovra di ottimizzazione relativa agli organici

In data 19 dicembre 2025, la Capogruppo BPER Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto l'accordo per l'attivazione di un percorso volto a favorire il ricambio generazionale attraverso l'uscita, su base volontaria, di n. 800 dipendenti del Gruppo di cui 79 del Banco di Sardegna, anche con il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, da realizzare prevalentemente nel corso del 2026.

L'accordo ha consentito di definire la competenza economica del costo stimato per il sostenimento del piano di incentivo, registrando, per il Banco di Sardegna, l'onere complessivo pari a 16,6 milioni nell'esercizio 2025.

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel dicembre 2025 sono stati definiti tramite conciliazione giudiziale alcuni contenziosi fiscali riguardanti gli esercizi 2017 – 2018 – 2019 aventi per oggetto il trattamento fiscale riservato in sede di determinazione della base imponibile IRAP alle commissioni di istruttoria veloce (CIV). I costi per la maggiore imposta e relativi interessi hanno trovato copertura nell'apposito accantonamento costituito a presidio degli oneri derivanti dai contenziosi.

Contestualmente, alle stesse condizioni (pagamento della maggiore imposta oltre interessi e disapplicazione delle sanzioni) sono stati definiti, tramite l'attivazione della procedura di ravvedimento operoso, gli esercizi 2022 – 2023 – 2024, per i quali l'Agenzia delle Entrate avrebbe potuto muovere identico rilievo.

Il Banco di Sardegna non è parte di contenziosi tributari tali da poter influire significativamente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della banca.

Indicazioni sulla eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Dalle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, degli incontri con il Direttore Generale, con il Management aziendale, con gli Amministratori indipendenti riuniti in Comitato, con la Società di Revisione e con il Collegio Sindacale della Capogruppo, non risulta siano state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, intendendo quelle operazioni che per significatività, rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/complettezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Indicazioni sulle operazioni infragruppo o con Soggetti Collegati di natura ordinaria

Il Collegio osserva che le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state regolate a condizioni in linea con quelle di mercato e rispondenti all'interesse della Società. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale. Tali operazioni sono descritte in particolare nella Nota Integrativa (parte H), cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Gli amministratori indipendenti riuniti in Comitato hanno reso al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informative di legge sulle operazioni di maggiore rilevanza con soggetti infragruppo e parti correlate.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate, che riguardano l'ordinaria attività della Banca, si sono concretizzate principalmente in rapporti di conto corrente, di deposito, di finanziamento, di raccolta della loro liquidità, di negoziazione di valori mobiliari, nonché di servizi resi o ricevuti. Le operazioni infragruppo beneficiano dell'esenzione per rapporti di Gruppo, mentre quelle poste in essere con la Capogruppo sono escluse dall'applicazione della normativa.

Si descrive di seguito la natura delle operazioni più significative tra le Società del Gruppo, riferite specificamente alla fornitura di servizi in outsourcing e ad accordi commerciali, effettuate nel corso dell'esercizio 2025.

- BPER Banca S.p.A.: la Capogruppo fornisce al Banco di Sardegna ed alle Società Controllate servizi nei seguenti ambiti: amministrativo-contabile, intermediazione mobiliare (incluse operazioni di cambi e derivati su cambi), politiche e strategie commerciali, acquisti, risorse umane, organizzazione e logistica di Gruppo, gestione del sistema informativo di Gruppo, operations e le connesse attività di back office. Da gennaio 2025 è inoltre subentrata a Bibanca nella gestione della monetica. Uno specifico Accordo Quadro regola la prestazione di tali servizi e i relativi livelli di servizio (Service Level Agreement – SLA). Sono state altresì stipulate convenzioni per la gestione delle informazioni privilegiate e dell'Insider List, per la gestione delle operazioni sospette in materia di Market Abuse, per le attività di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Controllo Crediti e Whistleblowing. Dal 1° gennaio 2019 è in vigore l'accordo di adesione al Gruppo IVA.
- Bibanca S.p.A.: il Banco di Sardegna effettua, per la Società Partecipata, servizi di consulenza e assistenza fiscale e tributaria, archiviazione cartacea, ricerca, scannerizzazione e macero dei documenti e, fino al 30/6/25, attività di gestione degli immobili e degli impianti. Di contro Bibanca effettua per il Banco di Sardegna la gestione delle attività di Consumer Finance (prestiti personali e CQS). Si ricorda che con effetto da gennaio 2025 il ramo d'azienda relativo all'attività di Monetica è stato ceduto alla Capogruppo.
- BPER Leasing-Sardaleasing S.p.A.: il Banco di Sardegna svolge per la Società la attività di consulenza e assistenza fiscale e di archiviazione cartacea, ricerca, scannerizzazione e macero dei documenti. Tra Banco di Sardegna e Sardaleasing è altresì in essere un contratto avente ad oggetto l'istruttoria delle pratiche di locazione finanziaria.
- Banca Cesare Ponti: la Società del Gruppo è fornitore infragruppo per i servizi di gestione di portafogli dei propri clienti e attività propedeutiche alla prestazione di servizi di consulenza.
- Fondazione di Sardegna: il Banco di Sardegna svolge per l'Ente attività riguardanti la consulenza e l'assistenza fiscale.

5



Non risultano, inoltre, in essere obbligazioni significative o effettuate al di fuori di condizioni di mercato o di convenzioni di categoria contratte da dirigenti con responsabilità strategiche nella pianificazione e direzione della Società e da loro familiari. Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, la Società, come reso noto nella Nota Integrativa, è dotata di appositi Regolamenti/Policy e istruzioni operative, con cui identifica i soggetti che costituiscono i Soggetti Rilevanti, come definite dallo IAS 24, e le operazioni con gli stessi effettuate.

Nella Nota Integrativa, con riferimento alla disciplina sulle Parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha richiamato la vigente normativa interna ed ha fornito adeguati elementi cognitivi sul punto. Il Collegio Sindacale ha vigilato, nel corso del 2025, sulla conformità delle procedure adottate ai sensi della normativa vigente e sulla loro osservanza.

In particolare, i dati quantitativi riferiti alle operazioni infragruppo e con parti correlate sono esposti nella sezione H della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

Nel corso del 2025 è stato aggiornato il Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli interessi rilevanti degli Esponenti aziendali – Direttiva n.50/2024 – sostituita dalla Direttiva n.98/2025 "Regolamento del processo di gestione degli interessi rilevanti degli Esponenti aziendali" recepita dal Consiglio di amministrazione in data 12 settembre 2025 previo parere favorevole del Comitato parti correlate rilasciato in data 10 settembre 2025.

Per quanto concerne la gestione dei principi di sana e prudente gestione e il rispetto dei contenuti della vigente normativa in tema di operazioni con parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, è in vigore la Direttiva n.114/2025 "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti collegati", recepita dal Consiglio di amministrazione del 31 gennaio 2025 previo parere favorevole del Comitato parti correlate rilasciato in data 29 gennaio 2025.

Valutazione sull'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene che nella Relazione degli Amministratori risultino adeguatamente fornite le informazioni sull'attività svolta, nonché sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Osservazioni in merito alla Relazione della Società di Revisione e sugli eventuali rilievi e richiami d'informativa in essa contenuti

Il Collegio ha esaminato le Relazioni redatte in data 25 marzo 2026 dal Revisore Legale dei Conti Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalle quali si evince l'assenza di rilievi e di richiami di informativa.

A giudizio del Revisore, il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs n.136/15.

Nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del proprio giudizio il Revisore ha altresì affrontato l'esame (non ritenendo necessario esprimere un giudizio separato), quali aspetti chiave della Revisione (*Key Audit Matters*):

- della classificazione dei crediti verso la clientela valutati a costo ammortizzato non deteriorati a maggior rischio.

Il Revisore dichiara inoltre che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione è coerente con il Bilancio di esercizio del Banco di Sardegna al 31 dicembre 2025 ed è redatta in

6

conformità alle norme di legge.

Indicazioni su eventuali denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed iniziative intraprese

Il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile ed ai sensi della normativa CONSOB.
Si precisa che non sono altresì pervenute denunce ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.

Indicazioni su eventuali esposti al Collegio Sindacale ed iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto nel corso del 2025 alcun esposto.
Si precisa che nella Nota Integrativa è riportata l'informativa sui reclami presentati dalla clientela nel corso del 2025 con indicazione di quelli portati all'attenzione della Banca d'Italia e dell'Arbitro Bancario Finanziario. Il numero e la natura dei reclami pervenuti nonano nella normale operatività di una Banca di analoghe dimensioni.
La Banca è dotata di un sistema di *Whistleblowing* accentrato presso la Capogruppo. Nel corso del 2025 sono pervenute 5 segnalazioni di cui 3 fuori dal perimetro oggettivo della disciplina e 2 archiviate per assenza di elementi che potessero documentare una potenziale condotta illecita.

Accertamenti e verifiche ispettive

Nel corso dell'anno 2025 non ci sono stati accertamenti e verifiche ispettive da parte dell'autorità di vigilanza che abbiano comportato impatti significativi reddituali, patrimoniali e finanziari, né che abbiano evidenziato mal funzionamenti o rilievi significativi in ordine all'attività operativa della Banca.

Indicazioni in merito al conferimento di eventuali ulteriori incarichi alla Società di Revisione e/o a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione

Alla Deloitte & Touche S.p.A., a far data dal 6 aprile 2017, è stato conferito, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, l'incarico per la revisione del Bilancio del Banco di Sardegna individuale e consolidato. Nell'esercizio 2025 è maturato un compenso complessivo di euro 170.000.

All'interno di essi sono ricompresi i compensi per i servizi svolti a seguito di incarichi conferiti nel corso del 2025. Il dettaglio degli incarichi viene riportato nella seguente tabella:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	116
Servizi di attestazione (1)	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	36
Altri servizi (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	16
Totale			170

La Società di revisione ha svolto anche i seguenti servizi diversi dalla revisione:

- Relazione (ISAE 3000R c.d. Mifid II) ai sensi dell'articolo 23, comma 7, del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del D. Lgs. 58/98 (onorari pari a 35,6 mila euro oltre IVA che non concorrono al calcolo del fee cap in quanto tale attività deve esser svolta dal revisore che ha firmato le relazioni di revisione sul relativo bilancio);

Sottoscrizione della dichiarazione integrativa relativa ai modelli IRAP 2023 (p.i. 2022), IRAP 2024 (p.i. 2023), IRAP 2025 (p.i. 2024), Redditi 2022 (p.i. 2021), Redditi 2023 (p.i. 2022) e Redditi 2024 (p.i. 2023) (onorari complessivamente pari a 6 mila Euro oltre IVA).

7

446

che non concorrono al calcolo del fee cap in quanto tale attività deve esser svolta dal revisore che ha firmato le relazioni di revisione sui relativi bilanci);

- Visto di conformità sulla dichiarazione integrativa relativa ai modelli Redditi 2022 (p.i. 2021), Redditi 2023 (p.i. 2022) e Redditi 2024 (p.i. 2023) (onorari complessivamente pari a 10.5 mila Euro oltre IVA che concorrono al calcolo del fee cap in quanto tale attività può esser svolta da un soggetto abilitato).

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione; a tale proposito si segnala che la Società di Revisione ha reso la "Conferma annuale dell'indipendenza".

Il Collegio dà infine atto che non risultano conferiti incarichi alle Società appartenenti al network di Deloitte & Touche S.p.A. per attività di consulenza al Banco di Sardegna nel corso dell'esercizio 2025.

Con l'approvazione del bilancio 2025 ha termine il mandato novennale affidato alla Società Deloitte & Touche S.p.A. L'Assemblea dei Soci del Banco di Sardegna ha conferito in data 11 aprile 2025 un mandato per i successivi nove anni alla società Kpmg.

Indicazioni in merito all'esistenza di pareri rilasciati dal Collegio Sindacale ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare i pareri previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa di vigilanza, ivi compresi quelli concernenti le operazioni effettuate ai sensi dell'art. 136 T.U.B.

Indicazioni in merito alla frequenza ed al numero delle Riunioni degli Organi Amministrativi e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito con cadenza normalmente mensile e comunque ogniqualvolta sia stato ritenuto necessario. Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha complessivamente partecipato a n. 1 Assemblea dei Soci, a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed infine a n. 4 riunioni del Comitato Controllo Rischi (dal 10 gennaio 2025 al 2 aprile 2025. Si segnala che, a far data dall'Assemblea dell'11 aprile 2025, il Comitato Controllo Rischi non è stato ricostituito) constatando che le relative delibere sono state assunte nel rispetto della Legge e dello Statuto, nonché delle norme emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza. L'attività del Collegio Sindacale nel 2025 è stata inoltre espletata nell'ambito di n. 31 riunioni; ciascun Sindaco ha svolto attività di vigilanza anche individualmente, al fine di accertare la legittimità e correttezza degli atti, delle procedure e dell'attività sociale.

Il Collegio ha ripetutamente incontrato il Direttore Generale, i Responsabili delle diverse Aree aziendali del Banco di Sardegna, i Responsabili di Funzioni accentrate presso la Capogruppo (Direzione Revisione Interna, Antiriciclaggio, Direzione Rischi, Compliance, Tesoreria, Servizio Presidio Informativa finanziaria) ed i loro Referenti presso il Banco di Sardegna, durante le riunioni del CdA, i Rappresentanti della Società di Revisione, acquisendo opportuni elementi sia sull'andamento della gestione che sull'attività delle stesse.

I componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei rispettivi ruoli, si sono incontrati per approfondire tematiche di comune interesse.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, ha trasmesso al Collegio Sindacale le proprie Relazioni semestrali contenenti specifiche considerazioni sulle attività svolte.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi ed a seguito di colloqui con il Direttore Generale, con il Referente del Dirigente Preposto, con

8

I Responsabili dei Servizi e con i Rappresentanti della Società di Revisione, ha potuto constatare il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha riservato particolare attenzione agli interventi organizzativi più significativi posti in essere nel corso dell'esercizio, e, tra essi, anche alle misure di prevenzione adottate per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. Al riguardo, la Relazione degli Amministratori riporta adeguatamente le principali attività svolte.

In particolare, da segnalare l'aggiornamento del DVR sia nella parte Generale che nella parte speciale, con specifico riferimento al rischio legionella, ai campi elettromagnetici e alle radiazioni ottiche artificiali.

Sono stati redatti 19 DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza), relativi ad un pari numero di contratti di fornitura. Da segnalare che sono state completate diverse attività tra le più significative, si segnalano, i sopralluoghi su tutti gli immobili del Banco, finalizzati alla valutazione degli ambienti di lavoro, la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, l'attività di «Work Sampling» per l'individuazione dei videoterminalisti. Dalle analisi concluse non sono emersi fattori di criticità.

È stata infine avviata l'attività per la valutazione semplificata dei rischi ambientali su tutti gli immobili del Banco.

Nell'anno 2025 la Banca ha posto in essere diverse iniziative di riorganizzazione, finalizzate allo snellimento della struttura, all'efficientamento dei processi e all'adeguamento della struttura ai bisogni del reparto di riferimento.

Tra le principali iniziative si segnalano le seguenti:

- derubricazione dei ruoli di Responsabile Rete Commerciale e Sviluppatore Privati,
- ridenominazione del "referente personal" in "consulente personal",
- evoluzione del modello di servizio Personal con creazione del modello di servizio Personal Premium, e costituzione di due nuove figure professionali,
- interventi di affinamento del modello distributivo che ha comportato:
 - la creazione di tre nuovi micro-mercati,
 - la revisione del rango di alcune filiali,
 - l'individuazione di nuove filiali part-time e la modifica dei giorni di apertura delle stesse.
- Progetto Small Business e POE: il progetto, iniziato ad aprile 2025 e finalizzato alla creazione di portafogli dedicati per i clienti Small Business e Agri Banking con l'assegnazione di gestori specializzati e l'introduzione di modalità di gestione remota per i clienti POE Basic. Il progetto è entrato a regime il 12/1/26
- variazioni nell'organizzazione della DG
- trasferimento, con decorrenza 1/10/2025, delle attività amministrativa e contabile connesse alla concessione, erogazione e gestione dei crediti agevolati al Servizio Amministrazione e Bilancio, all'interno dell'Uff. Bilancio e Segnalazione.
- reinternalizzazione delle attività connesse alla digitalizzazione e all'archiviazione delle pratiche di mutuo, compresi SAL e rinegoziazioni e questionari Mifid precedentemente erogate da Bper, all'interno dell'Ufficio Gestione Documentale.

9

- contrattualizzazione con una società esterna delle attività di gestione dei controlli sulle pratiche di mutuo;
- progetto FOL (filiali on-line), con nuovo nucleo su Sassari, dipendente da Bper ma focalizzato sulle attività commerciali per il Banco.

Il Collegio ha vigilato sull'attività sviluppata dalla Direzione Risorse Umane, in particolare in relazione agli interventi di efficientamento e riequilibrio degli organici aziendali.

Il Collegio ha posto particolare attenzione all'attività posta in essere dalla Banca finalizzata alla efficace realizzazione della revisione organizzativa che, con decorrenza 12 gennaio 2026, ha comportato l'affinamento della struttura organizzativa del centro e del semicentro, nonché la rivisitazione della struttura delle filiali e dei centri imprese. Tale attività, tra l'altro concomitante con l'avvio del progetto di revisione del modello di servizio e del modello distributivo del segmento Small Business, Poe e Agri-Business, ha comportato un'intensa attività di ridistribuzione e riallocazione delle persone sui nuovi ruoli.

In particolare, i progetti in questione hanno interessato sia le filiali che i micro-mercati con il fine di soddisfare in maniera più efficiente ed efficace la necessità della clientela anche attraverso l'affidamento delle attività a operatori e gestori specializzati.

In tali dinamiche, particolare attenzione è stata riservata all'accoglimento di richieste di mobilità interna, sia dal punto di vista professionale anche attraverso le autocandidature per le diverse posizioni, sia dal punto di vista territoriale attraverso la raccolta delle esigenze e delle disponibilità rispetto ai territori.

In relazione ai rapporti con le organizzazioni sindacali, si segnalano:

- le informative e il successivo confronto a livello aziendale riguardanti la riorganizzazione avente decorrenza 12 gennaio 2026, riguardante l'affinamento della struttura organizzativa di Centro e Semicentro, come sopra riportato;
- il distacco di alcune risorse alla filiale online di Modena di BPER Banca a seguito dell'adesione del Banco al progetto filiale digitale predisposto dalla Capogruppo;
- la sottoscrizione degli accordi riguardanti il piano formativo aziendale "PEOPLE - persone, relazione, innovazione, sviluppo, omnicanalità, valore" del Fondo Banche Assicurazioni (FBA);

Il Collegio sindacale, negli incontri con le Funzioni relative, ha posto particolare enfasi sulla necessità di proseguire e, ove necessario intensificare, l'attività formativa dei dipendenti nei vari ambiti di competenza.

La banca nel corso dell'esercizio ha svolto, l'attività formativa.

Le attività si sono svolte in modalità a distanza, in presenza e talvolta in forma ibrida.

Sul versante della formazione tecnico-specialistica, oltre ai corsi necessari ai fini delle abilitazioni IVASS, sono stati predisposti corsi volti al conseguimento e al mantenimento dei requisiti fissati dalla normativa Mifid II per tutto il personale che effettua consulenza in materia di servizi di investimento alla clientela.

Inoltre, è stata erogata la formazione in materia di sicurezza sul lavoro e di antiriciclaggio nel rispetto della vigente normativa, con formazione asincrona o webinar, oltre alla formazione in presenza, quando necessaria, sui temi di salute e sicurezza.

Riguardo ai piani formativi finanziati dai fondi interprofessionali di settore, la formazione ha tenuto conto dei pilastri e delle leve trasversali definite nel Piano Industriale 2024-2027 BPER B:dynamic. Le tematiche sono state sviluppate all'interno di un Progetto a valere sul bando 1/24 FBA: Progetto PEOPLE (persone, relazione, innovazione, sviluppo, omnicanalità, valore).

Le attività si sono concentrate sulla formazione tecnico specialistica (credito, finanza, formazione di ruolo) e quella comportamentale (manageriale, trasversale, di supporto alla transizione digitale).

10

Tra le principali attività formative realizzate si segnalano fuori piano finanziato, in particolare:

- percorso Agri – Nuove Competenze per il Ruolo del Gestore.

Il percorso, rivolto ai Gestori Agri, è finalizzato a supportare il nuovo ruolo aziendale sotto il profilo tecnico, procedurale e commerciale.

- crescere nel ruolo: competenze tecniche e relazionali per il futuro.

Il percorso è dedicato agli assistenti centro imprese e punta a rafforzare competenze tecniche e comportamentali per supportare in modo efficace i gestori corporate, preparando al tempo stesso i partecipanti ad affrontare, in chiave prospettica, ruoli di maggiore complessità e responsabilità.

- competenze avanzate per la consulenza private: fiscalità, comunicazione, negoziazione.

L'iniziativa mira a potenziare le competenze tecniche e relazionali per analizzare, pianificare e ottimizzare la posizione fiscale dei clienti nel rispetto della normativa vigente, con un approccio patrimoniale-finanziario integrato.

- academy.

L'obiettivo è supportare i giovani talenti, attualmente senza ruoli di responsabilità, nello sviluppo di una gestione efficace di sé, delle attività e delle relazioni, affinché possano valorizzare al meglio il proprio ruolo e, nel tempo, essere pronti ad assumere posizioni di maggiore complessità.

- formazione linguistica.

L'attività formativa è orientata allo sviluppo delle competenze di lingua inglese dei manager e delle figure professionali operanti nelle strutture centrali.

Nel complesso l'attività formativa del periodo ha impegnato 1.664 persone (circa il 99% della popolazione aziendale) in 16.580 giorni/uomo di formazione (di cui 12.718 di formazione WBT), per una media di circa 9,9 giornate di formazione pro capite.

Al 31 dicembre 2025 la consistenza numerica del personale risulta di 1.708 risorse (1.804 unità al 31 dicembre 2024).

L'organico aziendale valutato in termini di effettiva "forza lavoro" si è attestato a 1.635 unità (1.707 a fine 2024).

Per l'anno 2026 si prevede la fuoriuscita di ulteriori 15 risorse a fronte di assunzioni residue autorizzate di 57 persone. Tuttavia, sono ancora in fase di valutazione gli impatti dell'ultima manovra sul personale, per la quale sono state presentate 140 domande di fuoriuscita. Infine, le operazioni di allineamento tra Bper Banca e Banca Popolare di Sondrio determineranno la necessità di distaccare, per due mesi circa nel corso del 2026 50 risorse presso la Capogruppo, a fronte delle quali verranno attivati contratti di somministrazione nel numero che si rivelerà necessario.

Il Collegio ritiene che allo stato attuale la struttura organizzativa, nel suo complesso, sia adeguata sia qualitativamente che quantitativamente alle necessità aziendali; sottolinea comunque la necessità di non attenuare l'impegno nella formazione in tema, specialmente, di anticipiclaggio, di rispetto della normativa concernente l'utilizzo di risorse pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

Il Collegio ha peraltro evidenziato ai responsabili aziendali e ai responsabili delle funzioni la necessità di mantenere un monitoraggio attento e un controllo costante sui carichi di lavoro attribuiti

11

al personale e sulla coerenza qualitativa e quantitativa delle Risorse umane in relazione al mantenimento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi, anche e soprattutto a seguito della recente riorganizzazione che ha avuto decorrenza dal 12 gennaio 2026. A tale proposito, il Collegio ha richiesto di prestare la massima attenzione all'eventualità che possano emergere, in talune aree dell'Istituto, situazioni di organici anche solo parzialmente sottodimensionati, non compatibili con la necessaria adeguatezza dell'articolato assetto organizzativo e con il tempestivo, conforme e corretto svolgimento dell'operatività.

Il Collegio Sindacale ha inoltre sollecitato una continua attenzione al rispetto puntuale delle procedure per l'erogazione di finanziamenti garantiti da soggetti pubblici, particolarmente dal Fondo PMI ex Legge 662/96, e a un altrettanto puntuale attenzione al rispetto delle procedure per l'eventuale escussione. Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio ha posto particolare attenzione alla verifica delle procedure di escussione delle garanzie SACE ed MCC, riscontrando l'assenza di elementi critici significativi, non essendo andata a buon fine una modesta parte delle escussioni. Tuttavia, il Collegio, anche in considerazione della dimensione complessiva rilevante delle garanzie predette, ha sollecitato l'azienda a una sempre puntuale verifica nella correttezza degli adempimenti relativi alla loro acquisizione ed escussione. Particolare attenzione è stata rivolta dal Collegio alle procedure di rinnovo dei fidi scaduti riscontrando l'assenza di aspetti critici.

Il Collegio ha verificato il funzionamento dell'esternalizzazione alla società Gardant della gestione delle posizioni a sofferenza e UTP, riscontrando un miglioramento nelle performance rispetto al precedente esercizio. Il Collegio, ritenendo che tale aspetto della gestione rivesta particolare importanza, ha raccomandato di porre particolare attenzione al continuo monitoraggio dei risultati della partnership, anche al fine, se necessario, di migliorare le procedure di comunicazione e confronto con il partner stesso.

Relativamente alla gestione delle infrastrutture, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, in considerazione dell'elevato numero delle dipendenze fisiche della Banca, hanno costantemente sottolineato la necessità di mantenere elevata l'attenzione sul puntuale rispetto della vigente normativa edilizia, urbanistica e concernente la sicurezza sul lavoro. In particolare, nel contesto delle operazioni di manutenzioni del patrimonio immobiliare è proseguito il processo di ammodernamento e ristrutturazione delle Filiali di Oristano Sede, Alghero n°2, Cagliari n°8, Tonara, Loceri, Nuraminis e Paddasdefogu, è stato completato il restyling delle Filiali di Villanova Monteleone, Villagrande Strisaili, Badesi, Osilo, Arzachena, Sorgono e Bosa mentre sono in fase di completamento i lavori di adeguamento della Filiale di Uri. Sono state inoltre realizzate le nuove aree self a Sardinia, Porto Cervo, Palau, Luogosanto, Usini e Maracalagonis.

In ambito ATM sono stati posizionati, fra nuove installazioni e sostituzioni, 115 bancomat dei quali 75 evoluti, con caratteristiche cash-in cash-out e sono state installate 11 Casse Self Assistenti.

Nell'ambito delle attività di verifica delle condizioni di sicurezza degli immobili del Banco è stato completato l'intervento di manutenzione straordinaria e risanamento dello stabile di Livorno e degli stabili non strumentali di Lanusei e Ghilarza.

Sono stati ceduti gli immobili di Pula via delle Palme, una unità immobiliare al piano settimo di Sassari piazza Rosario, unità immobiliare ai piani secondo e terzo di Sassari viale Italia 12, due box auto a Sassari Fosso della Noce, una unità immobiliare al piano primo dello stabile di Oristano via Mazzini.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco di Sardegna attraverso periodici incontri con le funzioni poste a presidio e, tra esse, con il Referente in capo al Banco di Sardegna del Dirigente Preposto di Gruppo, con i Responsabili di Gruppo della Revisione Interna, dell'Antiriciclaggio, dei Rischi, del Servizio Compliance e con i loro Referenti presso il Banco di Sardegna, con i Rappresentanti della Società di Revisione, nonché attraverso l'acquisizione della documentazione societaria e delle relazioni predisposte dalle funzioni

12

menzionate.

I riscontri effettuati e gli elementi acquisiti non hanno portato a rilevare carenze significative, e sono state comunque poste in essere e/o programmate le azioni correttive ritenute necessarie per superare quegli elementi di debolezza rappresentati dalle singole funzioni di controllo nelle proprie attività di verifica.

Nel portare avanti le strategie previste dal gruppo BPER nel piano industriale 2024-2027 anche il Banco di Sardegna è stato impegnato nel processo di modernizzazione, con particolare riferimento ai temi della Tecnologia, Sicurezza e Intelligenza Artificiale, fattori chiave dello sviluppo del business e del miglioramento della produttività aziendale.

Alla luce di ciò il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale e complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni, sollecitando comunque una costante azione volta al miglioramento delle relative procedure, anche in considerazione dell'evoluzione dei processi aziendali e dell'attuale contesto economico nazionale e internazionale.

Il Collegio Sindacale, inoltre, evidenzia che, nel corso dell'esercizio, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la Relazione della Direzione Revisione Interna di Gruppo sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate per l'esercizio 2025.

In linea con le previsioni contenute negli Orientamenti EBA, con le evidenze emerse dalla Targeted Review on Outsourcing svolta nel 2023 e dalle attività della Revisione Interna, nel 2023-2024 il Gruppo BPER ha proseguito un percorso di progressivo rafforzamento della complessiva architettura a presidio delle esternalizzazioni di funzioni aziendali.

Per quanto concerne il contesto normativo interno, il nuovo Regolamento del processo di gestione delle Terze Parti e di esternalizzazione di funzioni aziendali, in vigore da gennaio 2025, impone requisiti ancor più stringenti per la gestione dei fornitori, richiedendo valutazioni approfondite sul rischio, contratti dettagliati con clausole di resilienza operativa e un monitoraggio continuo della sicurezza informatica e delle performance, per garantire la continuità dei servizi, la protezione dei dati e la stabilità dell'intero ecosistema aziendale. Alla luce di tale contesto, il Gruppo BPER ha implementato nel 2024 i seguenti interventi:

Aggiornamento del framework sulle Exit Strategy, con l'introduzione di scenari normali e di stress, l'identificazione di fornitori di servizi alternativi e la definizione di ruoli e responsabilità per l'attivazione del processo.

Rafforzamento della Due Diligence ex-ante sulla terza parte, introducendo un'analisi più approfondita dei potenziali fornitori di servizi, considerando aspetti chiave quali la reputazione finanziaria, i conflitti di interesse e la valutazione preliminare del rischio. Inoltre, è stato potenziato il processo di monitoraggio, ampliando il perimetro della due diligence svolta nel continuo al rischio di concentrazione e all'inclusione di eventi critici quali gli incidenti di sicurezza e le violazioni dei dati.

Aggiornamento delle applicazioni per la gestione delle Terze Parti e del Monitoraggio, con l'obiettivo di implementare le modifiche ai processi e garantire il pieno rispetto dei requisiti normativi del Regolamento DORA. È stato sviluppato un rinnovato Registro delle Informazioni, integrato nel più ampio strumento di gestione delle istanze che raccoglie i dati relativi alla gestione delle Terze Parti e richiesti da DORA.

Messa a regina del framework per la gestione del rischio Terza Parti (TPRM), da parte del Risk Management, per la valutazione di esternalizzazioni, forniture e set contrattuali, con il disegno di nuovi controlli di secondo livello per verificare l'efficacia dei presidi implementati, con l'inclusione di nuovi indicatori di rischio sulle Terze Parti (KRI). Tali valutazioni della funzione Risk, unitamente a quelle della funzione Compliance, contribuiscono ad un costante presidio e governo del rischio, sia con attività ex ante sulle proposte di esternalizzazione e dei relativi contratti, sia nel monitoraggio periodico dei fornitori esternalizzati.

13

GGH *[firma]*

Il Collegio sindacale ha rivolto particolare attenzione al corretto comportamento della Banca in ordine alla collocazione dei prodotti assicurativi in compliance con la normativa e le *best practices* di settore. In particolare, il Collegio ha sollecitato l'azienda a un controllo e a una verifica sempre costante, al fine di prevenire ed evitare il porre in essere, da parte del personale, di pratiche di cross-selling non giustificate dagli effettivi bisogni del cliente.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sulla sua complessiva affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi di dati finalizzati all'informativa esterna, attraverso le informazioni rese dai Responsabili delle Funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, nonché l'esame dell'attività di *Internal Audit*.

A tale proposito il Collegio Sindacale informa di aver intrattenuto costanti rapporti con il referente presso il Banco di Sardegna del Dirigente Preposto di Gruppo al fine di approfondire la conoscenza dei dati relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Banco, nonché per accertare la corrispondenza della formazione e rappresentazione di tali dati alle norme vigenti ed all'effettiva realtà aziendale.

Il Revisore ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità ed ha altresì verificato la correttezza delle informazioni nelle scritture contabili, dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio, senza alcun rilievo e/o osservazione.

Politiche contabili

La Nota Integrativa - alla parte A - reca la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali, seguita dalla specifica dei nuovi principi contabili internazionali o delle variazioni di quelli già in essere la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025, unitamente a quelli la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2026. In relazione a questi ultimi il Gruppo, come già detto, non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata, non ritenendo che tali modifiche comportino impatti significativi sulla propria situazione patrimoniale ed economica.

Al punto 19 sottovoce 19.1 della Nota Integrativa sono esposti in dettaglio gli importi relativi alle imposte sul reddito di esercizio, compresa la variazione delle imposte anticipate e differite, alla luce della prescelta tassazione di Gruppo.

Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione, al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la Società di Revisione ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni. La società ha comunicato il piano di audit che il collegio ha seguito con periodici incontri.

Recepimento Direttive di Gruppo

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento, al fine di assicurare coerenza all'assetto di governo del Gruppo, anche durante l'esercizio 2025 ha emanato diverse Direttive, che il Banco di Sardegna ha recepito laddove di propria competenza. Ad esse il Collegio Sindacale ha dedicato particolare attenzione.

14

Altre osservazioni

Il Collegio Sindacale osserva che il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nel 2025, ai sensi dello norme vigenti, alla verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai propri componenti, alla verifica, in capo ai medesimi, di insussistenza di cause di incompatibilità ed alla verifica della composizione quali-quantitativa dell'Organo Amministrativo. Le verifiche si sono concluse positivamente in data 29 aprile 2025. Il Collegio ha ritenuto, pur in assenza di una prescrizione specifica, di far propri i più stringenti requisiti di idoneità previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione, e quelli relativi alla sussistenza o meno di cause di incompatibilità. Il Collegio sindacale ha svolto le medesime verifiche in capo ai propri componenti concluse positivamente in data 29 aprile 2025.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2025 con riferimento all'anno 2024 ha svolto l'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento basata su criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche e con quanto previsto dalle Direttive di Gruppo. I risultati ottenuti sono stati ritenuti soddisfacenti. In data 6 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha concluso positivamente le medesime verifiche riferite all'anno 2025.

Parimenti, nelle medesime date, con riferimento agli anni 24-25 il Collegio ha effettuato l'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione dello stesso, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Anche per l'esercizio 2025 è in vigore l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca, quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2018). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo - civilistico, contabile, fiscale - distinta soggettività giuridica.

Il ruolo di rappresentante del gruppo IVA - per legge attribuito al soggetto che, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1 del Codice Civile, controlla i partecipanti allo stesso gruppo IVA - è in capo a BPER Banca.

Rendicontazione di sostenibilità

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024, il Banco di Sardegna, considerato che BPER Banca è tenuta alla pubblicazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 4 del citato Decreto, non predispone una Rendicontazione di sostenibilità individuale in quanto le relative informazioni a essa riferite sono ricomprese nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo BPER Banca.

Il Gruppo ha implementato la propria politica di valutazione in ambito ESG (Environmental, Social and Governance) con l'aggiornamento della relativa Policy in materia di concessione del credito, che definisce le linee guida e i criteri di finanziabilità, le cui principali novità sono state le seguenti:

- adeguamento dei criteri generali, con introduzione della tematica dell'economia circolare, in

15



linea con le più recenti evoluzioni normative e le best practice di mercato;

- introduzione di criteri settoriali e di operazione applicabili ai settori "Fornitura di acqua e trattamento dei rifiuti", "Commercio all'ingrosso" e "Terzo settore";
- integrazione di criteri generali legati alla rilevanza del rating di legalità ai fini della valutazione ESG della controparte.

I criteri di applicazione della Policy ESG sono coerenti all'impianto introdotto nel 2024 che prevede la conferma di 3 livelli di estensione del perimetro di applicazione, quali "Criteri Generali", "Criteri Settoriali" e "Criteri di Operazione".

Come evidenziato nella Relazione degli Amministratori la Banca dispone di alcuni prodotti e servizi dedicati all'ambito ESG, con particolare riferimento ai finanziamenti green corporate e all'offerta di prodotti dedicati alla realizzazione di impianti di energie rinnovabili.

Contributi fondi sistemici

I contributi ai fondi sistemici ammontano a 1,2 milioni e comprendono il contributo per il Fondo di Garanzia dei Depositi (*Deposit Guarantee Scheme*) per 1 milione (12,6 milioni nel 2024) e il contributo per il Fondo Garanzia Assicurazioni per 0,2 milioni.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle norme di Legge e in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza e dal Codice Civile, attenendosi, come detto, anche alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale di Società raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si segnala, conclusivamente, che nel corso delle attività di vigilanza non sono stati rilevati fatti censurabili degni di segnalazione.

Per ciò che concerne i principali rischi e incertezze cui è esposta la Banca, la continuità aziendale, la situazione del contenzioso, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, l'evoluzione del Piano Industriale, le operazioni rilevanti dalla stessa approvate nel 2025 ed altro, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Situazione economica e di mercato

Nel corso dell'anno 2025 si sono mantenuti alcuni effetti determinati dalla situazione geopolitica degli anni precedenti. In particolare, nonostante il modesto alleggerimento del costo dell'energia e di quello del gas, i prezzi al consumatore rimangono comunque piuttosto elevati. Il costo del credito per la Banca rimane comunque contenuto, anche a motivo di un ulteriore decremento dei tassi conseguente alla stabilizzazione dell'inflazione. Pur se gli effetti della crisi Russo-Ucraina e del conflitto Israele-Palestinese permangono visibili, i tassi di deterioramento dell'attivo restano contenuti.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio 2025 ammontano a 77,8 milioni di euro (TAX rate del 32,15%). Per effetto

16

dell'aumento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP previsto dalla legge finanziaria 2026, sono stati iscritti 3,5 milioni di euro tra le attività per imposte anticipate e accantonati per 198 mila euro al fondo imposte differite.

Nel Bilancio 2025, come deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2026 che ha esercitato l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge n. 199/2025, è stata affrancata la riserva per imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse, assoggettando la riserva esistente al termine dell'esercizio 2025, al contributo straordinario nella misura del 27,5%, determinato in 5,7 milioni di euro.

Proposte da rappresentare all'Assemblea

Il Collegio Sindacale non ha specifiche proposte da formulare in ordine al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Conclusioni

Signori Azionisti,

esaminato il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, il Collegio non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni in merito alla proposta formulata dall'Organo Amministrativo di destinare l'utile di esercizio, pari a euro 164.264.898,13 così come riportato al punto 3.6 della Relazione del Consiglio di amministrazione.

Sassari, lì 25 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giovanni Ghi

Presidente

Dott. Luigi Attilio Mazzocchi

Sindaco effettivo

Dott.ssa Donatella Nadia Alessandra Rotilio

Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti del
Banco di Sardegna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 25 - 20122 Milano (Capitale Sociale: Euro 10.699.999,00 i.v.)

Codice Fiscale/registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560186 - R.E.A. n. MI-1720239 (Partita IVA: IT 03049560186)

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione delle strutture legali di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati
**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo 3.1 – *Aggregati patrimoniali* della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e nelle *Informazioni di natura quantitativa relative alla qualità del credito Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 7.051,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 46,9 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 7.004,8 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,7%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, Paragrafo 4.1 – Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito; Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Paragrafo 15.9 Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte, con riferimento ai crediti verso clientela non deteriorati:

- le regole di classificazione adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione forfettaria;
- le modalità con le quali sono stati applicati dei correttivi manageriali (c.d. *management overlay*) nella valutazione del rischio di credito e nella conseguente determinazione delle perdite attese su crediti anche per tenere conto di un quadro macroeconomico generale e di settore caratterizzato da una persistente incertezza indotta principalmente dalle tensioni geopolitiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo.



Inoltre, come riportato nelle informazioni di natura qualitativa relative al rischio di credito nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, Capitolo 2. Politiche di gestione del rischio di credito, Paragrafo 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo* della Nota Integrativa al 31 dicembre 2025, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di classificazione e di stima adottati dalla Banca, riteniamo che la classificazione dei crediti non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischio gestionale (posizioni "a maggior rischio"), nonché la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di nostri specialisti informatici;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell'efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;
- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione nelle diverse categorie previste dall'IFRS9 (c.d. "staging") nonché per la valutazione della rischiosità delle controparti;



4

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;
- verifiche su base campionaria della classificazione dei crediti “a maggior rischio” secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e verifica delle modalità di determinazione e relativa quantificazione dei management overlays adottati dalla Banca nella determinazione delle rettifiche di valore collettive;
- analisi e verifica delle rettifiche di valore collettive sui crediti non deteriorati, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Deloitte.

5

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



5

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti del Banco di Sardegna S.p.A. ci ha conferito in data 6 novembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Deloitte.

7

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Bologna, 25 marzo 2026